



LEGIONE CARABINIERI SICILIA
COMANDO PROVINCIALE DI CATANIA
Reparto Operativo – Nucleo Investigativo



COMUNICAZIONE DI NOTIZIA DI REATO

Catania, agosto - novembre 2020

Alla cortese attenzione del dottor Ignazio Fonzo e del dottor Alessandro Sorrentino, Procuratore Aggiunto e Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Catania.

Procedimento Penale nr. 9100/2020 R.G.N.R.

N. 230/18 di prot.

Catania, 15 novembre 2020

Oggetto: comunicazione di notizia di reato, ai sensi dell'art. 347 c.p.p., relativa all'attività investigativa svolta sul conto di:

1. **BERTUCCI Concetto Alessio**, nato a Catania il 6.10.1989, ivi residente in via Giuseppe Poulet nr.51 p.t., attualmente domiciliato presso il Servizio Centrale di Protezione;
2. **BONAVENTURA Mario**, nato a Catania il 27.2.1995, ivi residente in via Santa Maria delle Salette nr.154 sc. D piano terra;
3. **CAMPISI Roberto**, nato a Catania il 31.3.1970, ivi residente in via Grammichele nr.13 int.1 piano 2;
4. **CAPPELLO Massimiliano**, nato a Catania il 12.8.1967, ivi residente in via Aspromonte n.54 piano terra;
5. **CONDORELLI Angelo**, nato a Catania il 17.4.1990, ivi residente in Viale Grimaldi nr.10 scala B;
6. **CRISTAUDO Renzo**, nato a Catania il 10.8.1993, ivi residente in viale Moncada nr.10 sc. A piano 7;
7. **DISTEFANO Carmelo**, nato a Catania il 23.4.1970, ivi residente in via Tito Speri nr.48;
8. **FERRARA Gaetano**, nato a Catania il 16.10.1987, ivi residente in via Passarello nr.19 p.2;
9. **FERRARA Rocco**, nato a Catania il 10.4.1978, ivi residente in viale Moncada nr.16 sc. A piano 8;
10. **GUZZARDI Luciano**, nato a Catania il 31.3.1964, ivi residente in via Giuseppe Bonaccorsi nr.23;
11. **GUZZARDI Santo Antonino Lorenzo**, nato a Catania il 21.7.1992, ivi residente in via Giuseppe Bonaccorsi nr.23 piano terra;
12. **LOMBARDO Salvuccio Junior**, nato a Catania 9.6.1994, ivi residente in via Viadotto nr.35;
13. **NICOLOSI Giovanni**, nato a Catania il 21.6.2001, ivi residente in via del Falcetto nr. 1/B piano rialzato;

14. **NOBILE Gaetano**, nato a Catania il 10.11.1985, ivi residente in via Armando Diaz nr.43 piano 2;
15. **PEDICONE Riccardo**, nato a Catania il 7.2.1980, residente in Giardini Naxos (ME) via Delle Rose nr.5;
16. **PUGLISI Rinaldo**, nato a Catania il 4.1.1975, ivi residente in via Gismondo 61 piano terra;
17. **ROMANO Giuseppe**, nato a Catania il 20.3.1980, ivi residente in via Acquicella nr.64 scala C piano 4;
18. **SANFILIPPO Michael Agatino**, nato a Catania il 12.10.1999, ivi residente in via del Maggiolino nr.5 Scala F piano 5;
19. **SANFILIPPO Martino Carmelo**, nato a Catania il 31.10.1994, detenuto presso la casa circondariale di Catania - Bicocca;
20. **SCUDERI Davide Agatino**, nato a Catania il 4.11.1974, ivi residente in viale Grimaldi nr.18 scala Q piano 1;
21. **SPAMPINATO Gioacchino**, nato a Catania il 27.12.1977, ivi residente in via Santa Maria della Salette nr.115 piano 1;
22. **TUDISCO Luciano**, nato a Catania il 21.4.1993, ivi residente in via Suor Anna Cantalupo nr.25 piano 1;
23. **VIGLIANESI Rosario**, nato a Catania il 5.8.1999, ivi residente in via Alcantara nr.44;

INDAGATI

CAMPISI Roberto, SCUDERI Davide Agatino, SANFILIPPO Michael Agatino, NICOLOSI Giovanni e VIGLIANESI Rosario.

A) del delitto di cui agli artt. 81 cpv. 110., 112 n. 1, 575-577 n.4 in relazione art. 61 n. 1, 416 bis.1c.p. perché, in concorso morale e materiale tra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, agendo in numero di sette persone, unitamente a DI STEFANO Carmelo e SANFILIPPO Martino Carmelo, già destinatari di misura cautelare, tutti partecipi di un gruppo di fuoco che si contrapponeva all'azione di un sodalizio mafioso rivale, esplodendo

all'indirizzo di D'ALESSANDRO Luciano e SCALIA Vincenzo numerosi colpi d'arma da fuoco a canna corta, li attingevano in parti vitali del corpo cagionando la morte di questi ultimi. Con l'aggravante di aver agito per motivi abietti avendo commesso il fatto quale ritorsione conseguente a precedenti contrasti insorti tra organizzazioni criminali contrapposte e segnatamente il clan "Coppello" ed il gruppo dei "Cursoti Milanesi" cui gli indagati sono affiliati.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e al fine di agevolare il clan dei "Cursoti Milanesi".

In Catania il 08 agosto 2020

CAMPISI Roberto, SCUDERI Davide Agatino, SANFILIPPO Michael Agatino, NICOLOSI Giovanni e VIGLIANESI Rosario.

B) del delitto di cui agli artt. 81 cpv. 110., 112 n. 1, 56 - 575-577 n.4 in relazione art. 61 n. 1, 416 bis.1c.p. perché, in concorso morale e materiale tra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, agendo in numero di sette persone, unitamente a DI STEFANO Carmelo e SANFILIPPO Martino Carmelo, già destinatari di misura cautelare, tutti partecipi di un gruppo di fuoco che si contrapponeva all'azione di un sodalizio mafioso rivale, esplodendo all'indirizzo di BERTUCCI Alessio, GUZZARDI Luciano e PEDICONE Riccardo numerosi colpi d'arma da fuoco a canna corta che li attingevano in più parti del corpo, compivano atti idonei a cagionare la morte di questi ultimi non conseguendo l'evento per cause indipendenti dalla loro volontà..

Con l'aggravante di aver agito per motivi abietti avendo commesso il fatto quale ritorsione conseguente a precedenti contrasti insorti tra organizzazioni criminali contrapposte e segnatamente il clan "Coppello" ed il gruppo dei "Cursoti Milanesi" cui gli indagati sono affiliati.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e al fine di agevolare il clan dei "Cursoti Milanesi".

In Catania il 08 agosto 2020

CAMPISI Roberto, SCUDERI Davide Agatino, SANFILIPPO Michael Agatino, NICOLOSI Giovanni e VIGLIANESI Rosario.

C) del delitto di cui agli artt. 81 cpv. 110., 112 n. 1, 61 n.2 c.p., 2, 4 co 1 e 2 lett. a e 7 legge 895/67 perché, in concorso morale e materiale tra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, agendo in numero di sette persone, unitamente a DI STEFANO Carmelo e SANFILIPPO Martino Carmelo, al fine di eseguire il reato di cui al capo A) e B), detenevano e portavano illegalmente in luogo pubblico diverse pistole allo stato non meglio identificate riconducibili ai calibri 7,65 – 9 e 9 corto.

Con l'aggravante del fatto commesso da più persone riunite.

In Catania il 08 agosto 2020

BERTUCCI Concetto Alessio, BONAVENTURA Mario, CAPPELLO Massimiliano, CONDORELLI Angelo, CRISTAUDO Renzo, FERRARA Gaetano, FERRARA Rocco, GUZZARDI Luciano, GUZZARDI Santo Antonino Lorenzo, LOMBARDO Salvuccio Junior, NOBILE Gaetano, PEDICONE Riccardo, PUGLISI Rinaldo, ROMANO Giuseppe, SPAMPINATO Gioacchino, TUDISCO Luciano.

D) del delitto di cui agli artt. 81 cpv. 110., 112 n. 1, 56 - 575-577 n.4 in relazione art. 61 n. 1, 416 bis.1c.p. perché, in concorso morale e materiale tra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, agendo in numero di 16 persone, CAPPELLO MASSIMILIANO, GUZZARDI Luciano , FERRARA ROCCO, nobile gaetano E LOMBARDO SALVUCCIO JUNIOR QUALI ORGANIZZATORI E ISTIGATORI DEL GRUPPO di fuoco che si contrapponeva all'azione di un sodalizio mafioso rivale e tutti quali partecipi, esplodendo all'indirizzo di SANFILIPPO Martino Carmelo e VIGLIANESI Rosario numerosi colpi d'arma da fuoco a canna corta che li attingevano in più parti del corpo, compivano atti idonei a cagionare la morte di questi ultimi non conseguendo l'evento per cause indipendenti dalla loro volontà.

Con l'aggravante di aver agito per motivi abbietti avendo commesso il fatto quale ritorsione conseguente a precedenti contrasti insorti tra organizzazioni criminali contrapposte e segnatamente il gruppo dei "Cursoti Milanesi" ed il clan "Coppello", cui gli indagati sono affiliati.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. e al fine di agevolare il clan Cappello.

In Catania il 08 agosto 2020

BERTUCCI Concetto Alessio, BONAVENTURA Mario, CAPPELLO Massimiliano, CONDORELLI Angelo, CRISTAUDO Renzo, FERRARA Gaetano, FERRARA Rocco, GUZZARDI Luciano, GUZZARDI Santo Antonino Lorenzo, LOMBARDO Salvuccio Junior, NOBILE Gaetano, PEDICONE Riccardo, PUGLISI Rinaldo, ROMANO Giuseppe, SPAMPINATO Gioacchino, TUDISCO Luciano.

E) del delitto di cui agli artt. 81 cpv. 110., 112 n. 1, 61 n.2 c.p., 2, 4 co 1 e 2 lett. a e 7 legge 895/67 perché, in concorso morale e materiale tra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, agendo in numero di sedici persone, al fine di eseguire il reato di cui al capo D), detenevano e portavano illegalmente in luogo pubblico diverse pistole allo stato non meglio identificate riconducibili ai calibri 7,65 – 9 e 9 corto.

Con l'aggravante del fatto commesso da più persone riunite.

In Catania il 08 agosto 2020

1. PREMESSA

La presente informativa si pone l’obiettivo di fare definitivamente chiarezza sui clamorosi fatti di sangue avvenuti il sabato 8 agosto 2020, allorquando un folto gruppo di malviventi, come si vedrà tutti orbitanti nell’alveo ed anche esponenti di spicco di due potenti organizzazioni mafiose operanti nel capoluogo etneo, noncurante di qualsivoglia tutela per l’ordine e per la sicurezza pubblica, ha deciso deliberatamente di affrontarsi in armi sulla pubblica via, causando due morti e diversi feriti. Bilancio che poteva peraltro essere ben peggiore, se si considera semplicemente il fatto che il tutto è avvenuto nelle ore serali del mese estivo di agosto e soprattutto nei pressi di un comparto abitativo caratterizzato da un’elevata densità popolare, ove i residenti abitualmente stazionano sulla pubblica via.

Ebbene, così come efferata è stata l’azione delittuosa portata a compimento, altrettanto rapida ed incisiva è stata la risposta dell’Autorità Giudiziaria che, raccogliendo le prime risultanze investigative prodotte da questo Nucleo ha consentito sostanzialmente di dare un duro ed immediato colpo ad uno dei due sodalizi coinvolti, sottponendo a fermo del pubblico ministero, dopo soli 5 giorni dall’evento, in particolare l’elemento apicale dei CURSOTI MILANESI che dei fatti in esame è stato sicuramente uno dei principali artefici e responsabile.

Come è ovvio, anche alla luce della particolare complessità di quanto accaduto, le investigazioni sono proseguiti in maniera solerte ed approfondita, al fine di giungere all’esatta identificazione di tutti i soggetti che, a vario titolo, avevano preso parte alla sparatoria, chiarendone anche i ruoli e le responsabilità in merito. Proprio questo è l’obiettivo che questo Nucleo Investigativo si pone di raggiungere con la presente informativa, che quindi comprenderà tutte le risultanze investigative raccolte in seguito all’esecuzione del citato fermo del Pubblico Ministero, che si sono sostanziate principalmente nelle emergenze delle attività tecniche condotte sul conto dei soggetti ritenuti responsabili, nonché in attività “tradizionali” rivelatesi importantissime alla luce dei dati investigativi che hanno potuto offrire, quali le acquisizioni di immagini estrapolate da sistemi di videosorveglianza, le escussioni testimoniali e le attività di sopralluogo e repertamento sui luoghi teatro dei fatti. Infine, altro straordinario contributo è stato apportato dal patrimonio dichiarativo offerto dai Collaboratori di Giustizia, i quali

hanno potuto riferire fatti e circostanze direttamente apprese atteso che si tratta di soggetti che hanno avuto ruoli attivi proprio nella specifica vicenda, a cui hanno preso parte personalmente e in alcuni casi con ruoli importanti. Proprio tra questi, inoltre, risulta esserci uno dei soggetti tratti in arresto all'indomani dei fatti in esecuzione al provvedimento di fermo, che lo aveva individuato quale esecutore materiale di uno degli omicidi.

Iniziando dunque ad esporre ed analizzare tutte le risultanze investigative prodotte, si effettuerà solo un rapido quanto necessario passaggio sulla genesi dell'attività d'indagine, in modo da ripercorrere brevemente la successione cronologica degli eventi che hanno portato ad eseguire il primo provvedimento precautelare, passando per l'approfondimento delle dichiarazioni rese dai vari soggetti in grado di riferire circostanze utili interpolate con tutti i dati investigativi acquisiti, per poi concludere con la ricostruzione analitica della sparatoria del viale Grimaldi 18, in modo da chiarirne tutte le fasi e soprattutto individuarne i responsabili. Infine, al fine di consentire una più agevole comprensione degli elementi indiziari a carico di ogni singolo soggetto, sono state predisposte delle schede personali che costituiscono quindi parte integrante della presente informativa.

2. GENESI DELL'INDAGINE

Intorno alle ore 19:30 del 08 agosto 2020 pervenivano alcune chiamate sul numero unico di emergenza “112”, con le quali gli ignoti interlocutori informavano l’operatore della “Centrale Operativa” del Comando Provinciale carabinieri di Catania dell’esplosione di diversi colpi di arma da fuoco lungo il Viale Grimaldi nr. 18 del comune di Catania.

Personale del Nucleo Radiomobile, giunto sul posto, aveva in effetti modo di constatare che nella parte iniziale del Viale Grimaldi, prima dello slargo antistante il civico 18, vi erano abbandonati sulla carreggiata ben quattro motocicli e in prossimità di essi giaceva sull’asfalto il corpo senza vita di D’Alessandro Luciano e quello di Bertucci Concetto, ferito alla zona pelvica. Proseguendo lungo il Viale Grimaldi, dopo la curva che segna l’inizio del civico 19, veniva rinvenuto un altro motociclo marca Honda SH 300 accanto al quale giaceva, agonizzante, il corpo di SCALIA Vincenzo. BERTUCCI veniva

immediatamente soccorso e trasportato a mezzo ambulanza presso l'ospedale Garibaldi Centro per ricevere le cure del caso, mentre nulla si poteva fare per SCALIA Vincenzo e D'ALESSANDRO Luciano, per i quali i sanitari certificavano sul posto l'avvenuto decesso. Terminate le operazioni di soccorso, la zona teatro della sparatoria veniva circoscritta ed isolata, nonché si provvedeva ad effettuare un'accurata ispezione dei luoghi finalizzata alla ricerca di elementi utili alla identificazione degli autori del reato ed alla ricostruzione della dinamica. Sulla scena del crimine venivano inoltre rinvenute ulteriori tracce di sostanza ematica, cosa che faceva presupporre che, oltre alle persone rintracciate sui luoghi, vi fossero stati altri soggetti coinvolti e che verosimilmente qualcuno di questi potesse essere stato ferito, prima di abbandonare i luoghi teatro del delitto.

Dopo poco tempo dalla sparatoria si aveva modo di apprendere che, presso l'ospedale Garibaldi Centro di Catania, erano giunte autonomamente altre 3 persone attinte da colpi di arma di arma da fuoco, pertanto in esito ai primi accertamenti, si poteva acclarare che le persone coinvolte nella sparatoria erano sei, identificate in:

1. **D'ALESSANDRO Luciano¹, deceduto;**
2. **SCALIA Vincenzo², deceduto;**
3. **BERTUCCI Concetto Alessio³, ferito;**
4. **SANFILIPPO Martino Carmelo⁴, ferito;**
5. **GUZZARDI Luciano⁵, ferito;**
6. **PEDICONE Riccardo⁶, ferito;**

Sul posto teatro degli eventi, inoltre, venivano rinvenuti i seguenti motoveicoli:

- **YAMAHA T-MAX** targato **DZ16722** intestato a CALCAGNO Maria, nata a Caltagirone il 09.12.1990, poi accertato essere stato oggetto di rapina avvenuta poche ore prima dell'evento delittuoso;
- **HONDA XADV 750** targato **ER92955**, intestato a CRISTAUDO Antonino nato a Catania il 11.01.1972;

¹ nato a Catania il 06.04.1972.

² nato a Catania il 03.01.1991.

³ nato a Catania il 06.10.1989.

⁴ nato a Catania il 31.10.1994.

⁵ nato a Catania il 31.03.1964.

⁶ nato a Catania il 07.02.1980.

- **HONDA SH 300** targato **EL07664**, intestato a GERARDI Giuseppina nata a Catania il 25.10.1971, a bordo del quale venivano rinvenuti oggetti personali e la carta d'identità di **PUGLISI Rinaldo** nato a Catania il 04.01.1975;
- **HONDA SH 300** targato **DN15943**, intestato a PELLEGRINO Giuseppe nata a Catania il 31.03.1959;
- **HONDA SH 300** targato **ES28284** intestato a Scalia Giuseppe nato a Catania il 04.08.1956.

La zona veniva completamente circoscritta e i rilievi tecnici venivano effettuati a cura di personale della Sezione Investigazioni Scientifiche del Nucleo Investigativo di Catania.

Dai primi accertamenti esperiti si accertava che tutti i soggetti preliminarmente emersi essere coinvolti nella vicenda risultavano avere molteplici pregiudizi penali ed inoltre, alcuni di essi, risultavano gravitare nell'orbita del clan "CAPPELLO", operativo nel capoluogo etneo. Nello specifico:

- SCALIA Vincenzo (deceduto sul posto), GUZZARDI Luciano (ferito presentatosi autonomamente in ospedale) e PUGLISI Rinaldo (soggetto i cui documenti d'identità venivano rinvenuti all'interno di uno dei motocicli abbandonati sul luogo della sparatoria) risultavano censurati da precedenti di polizia e penali inerenti il traffico di sostanze stupefacenti e l'associazione per delinquere di stampo mafioso con il clan CAPPELLO;
- SANFILIPPO Martino Carmelo (ferito presentatosi autonomamente in ospedale) risultava essere figlio di SANFILIPPO Giuseppe e genero di SOLFERINO Sebastiano, entrambi noti soggetti, appartenenti al gruppo criminale dei "CURSOTI MILANESI".

Sulla base dell'analisi di questi primi spunti investigativi, l'attività di indagine si orientava pertanto sull'ipotesi di una contrapposizione armata avvenuta tra due gruppi contrapposti, composti rispettivamente uno da elementi riconducibili al gruppo dei "CURSOTI MILANESI" e l'altro a esponenti del clan "CAPPELLO".

In considerazione di tale assunto investigativo, venivano quindi effettuate delle mirate perquisizioni domiciliari ex art.41 T.U.L.P.S nei confronti di esponenti dei succitati gruppi criminali, tra i quali una veniva effettuata presso l'abitazione di Massimiliano

CAPPELLO⁷, fratello del più noto “Turi”, ritenuto elemento di vertice dell’omonima consorteria e soggetto che, vista l’eclatanza del gesto criminale prima avvenuto, non si escludeva potesse essere coinvolto nella vicenda. In effetti, nonostante la perquisizione sortisse esito negativo relativamente al rinvenimento di armi da fuoco, presso l’abitazione del Cappello venivano rinvenuti indumenti e scarpe da tennis appena lavati, particolare che in relazione alle circostanze di luogo, di tempo ed alle modalità esecutive dell’agguato di viale Grimaldi nr.18, facevano presupporre che il CAPPELLO Massimiliano potesse essere effettivamente coinvolto nei fatti di cui è procedimento penale. Proprio per verificare tale ipotesi investigativa ed al fine di poter effettuare ulteriori accertamenti di natura tecnica, i citati indumenti venivano posti sotto sequestro e CAPPELLO Massimiliano veniva sottoposto al rilievo tecnico dello *stub*.

Analogamente, poiché sulla base dei primi elementi investigativi raccolti sul campo si accreditava sempre più l’ipotesi dello scontro armato tra due gruppi contrapposti, si procedeva a sottoporre al rilievo tecnico dello *stub* tutte le persone rimaste ferite nell’azione criminosa.

Nell’immediatezza, si procedeva anche ad escutere le persone sotto elencate, le quali non solo non fornivano elementi utili per la ricostruzione dei fatti, ma rendevano dichiarazioni del tutto inverosimili rispetto alla gravità dell’evento delittuoso e alla complessità della scena criminis che faceva presupporre la presenza sul posto di un gran numero di persone:

- BERTUCCI Concetto Alessio;
- GUZZARDI Luciano;
- SANFILIPPO Martino Carmelo;

L’attività investigativa proseguiva senza sosta, anche tramite l’acquisizione di elementi informativi, che in particolare consentivano di apprendere, dopo appena un giorno dai fatti, degli elementi che risulteranno determinanti per lo sviluppo delle indagini. Si apprendeva infatti di un’aggressione, perpetrata in danno di tale NOBILE Gaetano nel tardo pomeriggio di giorno 7 agosto 2020 nei pressi del mini market di sua proprietà ubicato in via Diaz del comune di Catania. L’autore dell’aggressione veniva indicato in DI STEFANO Carmelo⁸, pluripregiudicato, esponente di spicco del clan dei “CURSOTI MILANESI”, che in occasione di tale spedizione punitiva era stato accompagnato, tra gli

⁷ nato a Catania il 12.08.1967

⁸ nato a Catania il 23.4.1970

altri, anche da SANFILIPPO Martino Carmelo, ovvero uno dei soggetti rimasto ferito il giorno successivo nella sparatoria di viale Grimaldi. Lo stesso NOBILE Gaetano, imprenditore proprietario di un mini market⁹ e di un bar¹⁰ entrambi ubicati in via Diaz del comune di Catania, risultava in realtà essere un personaggio di interesse nel panorama criminale etneo, sulla base di una sua presunta contiguità al clan CAPPELLO.

Le menzionate attività commerciali del NOBILE infatti, in un passato recente, erano state interessate da un provvedimento di sequestro beni nell'ambito di procedimento per misura di prevenzione che, sebbene non si fosse concluso con la confisca degli stessi, aveva di fatto acceso l'attenzione investigativa sull'imprenditore, che veniva appunto indicato quale soggetto contiguo al clan CAPPELLO. Inoltre, si accertava che il NOBILE vantava vincoli parentali con soggetti di assoluto rilievo in seno al medesimo clan, essendo lui nipote di BALBO Sebastiano¹¹ detto "Nuccio" e di AURICHELLA Stefano¹².

La coincidenza della riconducibilità delle persone presenti all'asserita aggressione di via Diaz ai danni del NOBILE ai medesimi due gruppi criminali, ovvero quello dei CURSOTI MILANESI e quello del clan CAPPELLO, di quelle che erano rimaste uccise o ferite a seguito della sparatoria avvenuta in viale Grimaldi, confortava questi inquirenti nel condurre ulteriori approfondimenti investigativi nel senso.

Si acquisivano pertanto le immagini dei sistemi di video sorveglianza degli esercizi commerciali "Mini Market G.N." sito alla via Diaz nr.56 - 58 e del "Bar Diaz" ubicato in via Diaz nr.17/d, entrambi di proprietà di NOBILE Gaetano, oltre che quelle della farmacia "Zarba" ubicata in via Diaz nr.17.

Dalla visione delle immagini si acquisiva un primo formidabile riscontro investigativo, in quanto i fotogrammi, oltre a ricostruire in maniera inequivoca lo svolgimento dell'aggressione avvenuta ai danni del NOBILE, permettevano di accettare che tra le persone coinvolte nell'aggressione del tardo pomeriggio di giorno 7 agosto presso il Mini Market G.N. e facenti parte del gruppo riconducibile a Gaetano NOBILE, vi erano anche D'ALESSANDRO Luciano e BERTUCCI Alessio, particolare questo di straordinaria importanza e che poneva in diretta concatenazione i due eventi, in quanto proprio il

⁹ "MINI MARKET G.N." sito alla via Diaz nr.56 - 58.

¹⁰ "BAR DIAZ" ubicato in via Diaz nr.17/d.

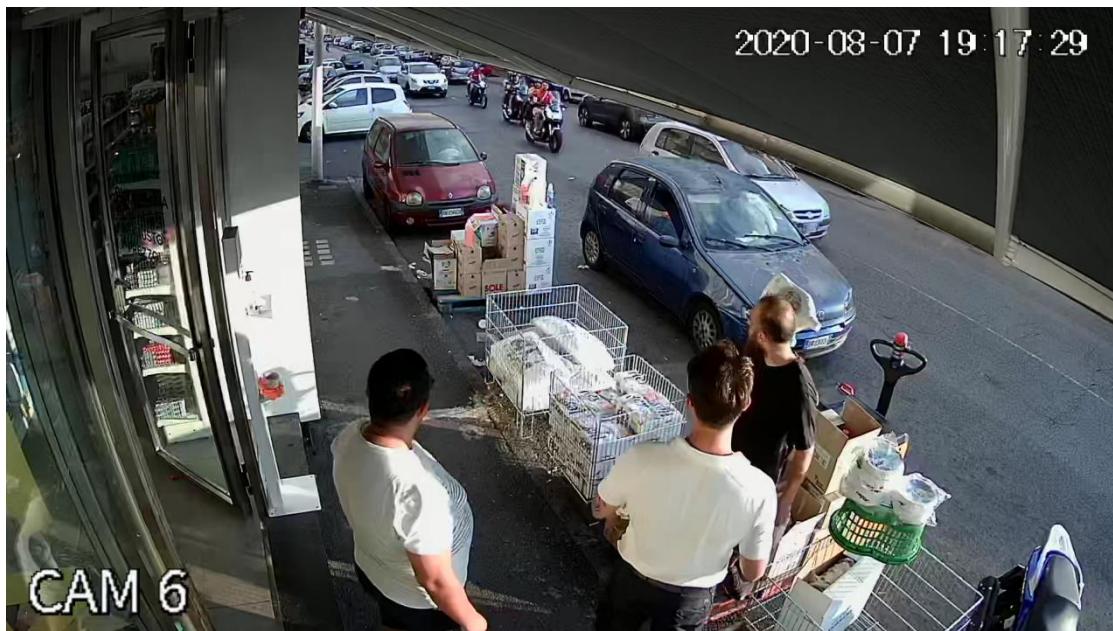
¹¹ Nato a Catania il 25.07.1968

¹² Nato a Catania il 21.05.1951

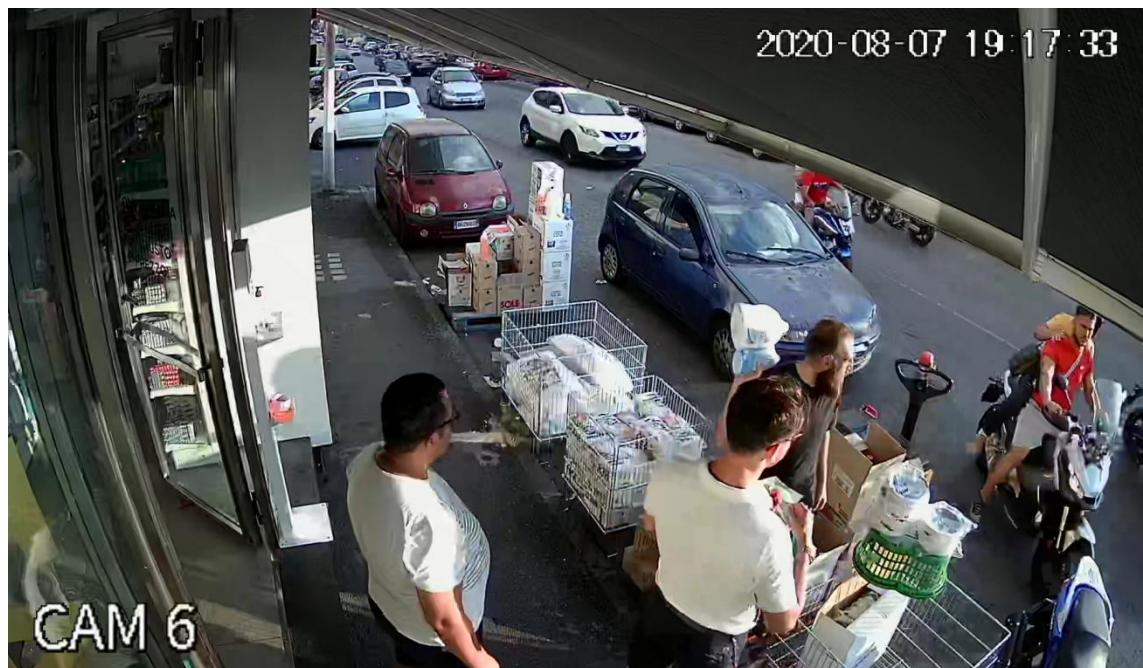
BERTUCCI (ferito) e D'ALESSANDRO (deceduto) erano tra le persone evidentemente coinvolte della sparatoria verificatasi nel tardo pomeriggio di giorno 8 agosto in viale Grimaldi del comune di Catania.

Nello specifico, dall'esame delle immagini veniva accertato quanto segue:

1. Nell'immagine, che ritrae l'ingresso del Mini Market G.N., ubicato in via Diaz del comune di Catania, si notano NOBILE Gaetano, BERTUCCI Alessio e D'ALESSANDRO Luciano stazionare davanti l'ingresso dell'esercizio commerciale. L'attenzione dei tre viene attirata da un gruppo di tre motocicli provenienti dal Viale Mario Rapisardi.

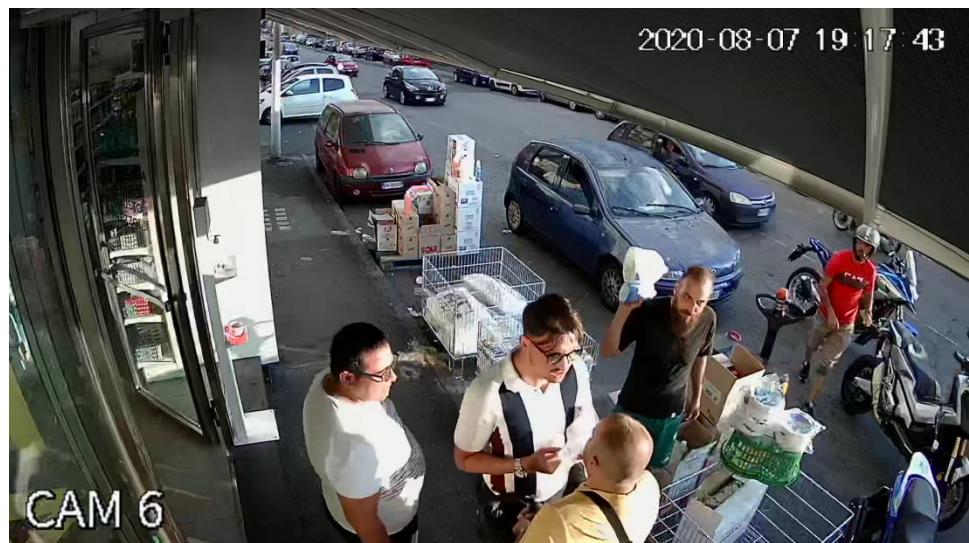


2. Nei fotogrammi che seguono, si notano nel dettaglio i passeggeri dei motocicli. Su di un Honda Xadv che viaggia alla testa del gruppo veniva identificato alla guida SANFILIPPO Michael Agatino e come passeggero DI STEFANO Carmelo, su di un altro motociclo Honda Xadv venivano identificati SANFILIPPO Martino Carmelo (alla guida) e SCUDERI Davide Agatino (passeggero), sul terzo motociclo invece viaggiavano TRICOMI Santo (alla guida) e CAMPISI Roberto (passeggero). Giunti in prossimità dell'ingresso del Mini Market i tre motocicli si fermano e tutti gli occupanti scendono.





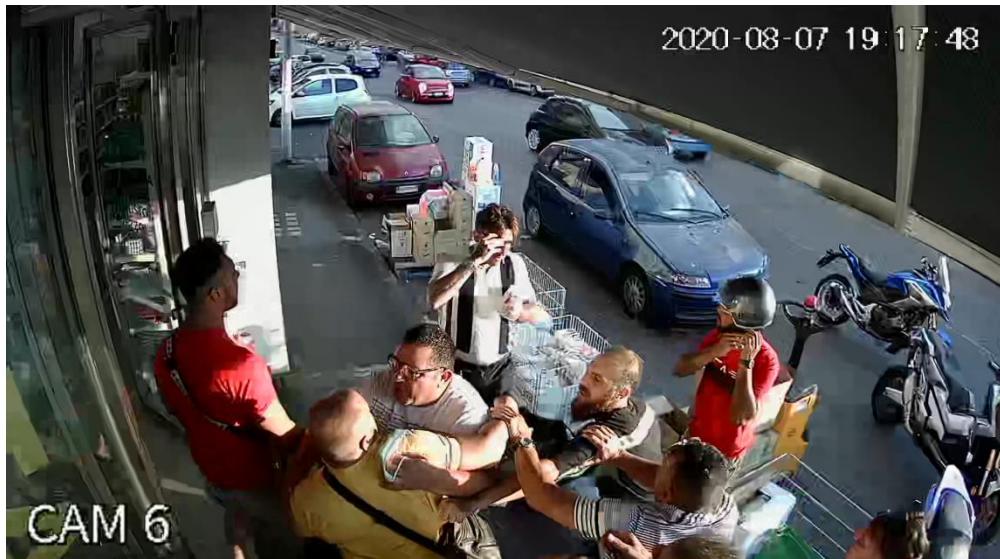
3. Nelle successive immagini, vengono immortalate le fasi dell'aggressione in danno di NOBILE Gaetano. Non appena sceso dal motociclo a bordo del quale viaggiava, si ha modo di vedere come DI STEFANO Carmelo si diriga verso NOBILE Gaetano con il quale inizia una discussione animata. Dall'esame dei video e delle immagini estrapolate si può notare come la discussione duri pochi istanti, con i due che si fronteggiano in maniera palese.



4. Subito dopo si può vedere come DI STEFANO Carmelo colpisca con uno schiaffo al volto NOBILE Gaetano e subito dopo con un colpo di casco al volto.



5. In queste fasi concitate si ha modo di verificare come D'ALESSANDRO Luciano si frapponga tra Nobile e di STEFANO, cercando di impedire che quest'ultimo potesse proseguire nella sua azione violenta nei confronti del NOBILE. Per fare questo D'ALESSANDRO trattiene fisicamente DI STEFANO, consentendo a NOBILE di scappare. Anche BERTUCCI in questa fase interviene per tutelare la persona del NOBILE.



6. Approfittando della situazione, NOBILE Gaetano riesce a guadagnarsi la fuga, inseguito da SANFILIPPO Michael Agatino e TRICOMI Santo che, inseguendolo, cercano nuovamente di percuotervelo e di colpirlo con il casco. Tuttavia NOBILE riesce a scappare e a rifugiarsi all'interno del Bar Diaz. Agli appartenenti al gruppo di Carmelo DI STEFANO non rimane altro da fare che allontanarsi precipitosamente dai luoghi per evitare possibili controlli da parte delle forze dell'ordine.



Dalle circostanze rilevate dalla visione delle immagini del sistema di video sorveglianza, si poteva quindi logicamente ipotizzare che la sparatoria avvenuta in Viale Grimaldi potesse essere diretta conseguenza di quanto accaduto in via Diaz la sera prima, atteso che ben tre delle persone presenti all'aggressione di via Diaz, ovvero SANFILIPPO Martino Carmelo, D'ALESSANDRO Luciano e BERTUCCI Alessio, erano poi rimaste colpite nella sparatoria verificatasi il giorno seguente in viale Grimaldi.

Tale ipotesi investigativa veniva poi corroborata, di lì a poco, da una circostanza che permetteva di avviare le indagini nella giusta direzione. L'acquisizione delle immagini dei sistemi di video sorveglianza delle attività commerciali di NOBILE Gaetano aveva palesato infatti la circostanza in base alla quale gli inquirenti erano a conoscenza di quanto

avvenuto tra i due gruppi facenti capo, almeno in quel momento, a DI STEFANO Carmelo da una parte e lo stesso NOBILE dall'altra. È verosimile ritenere che, proprio tale tipo di valutazione, nonché l'aver preso coscienza degli elementi in mano agli investigatori, abbia determinato proprio il NOBILE a presentarsi in Procura in compagnia del proprio legale per rendere dichiarazioni, al fine di fornire una sua versione dei fatti in merito a quanto accaduto nei giorni 7 e 8 agosto 2020.

3. LO SVILUPPO DELLE INDAGINI: LA COLLABORAZIONE CON LA GIUSTIZIA DI NOBILE GAETANO, CHISARI SALVATORE E SANFILIPPO MARTINO CARMELO.

Sicuramente, uno dei momenti decisivi per lo sviluppo dell'attività investigativa e che ha consentito di valorizzare e mettere a sistema la mole degli elementi investigativi via via raccolti, è costituito dalla decisione di diversi indagati di collaborare con la giustizia. Come a seguire si vedrà in maniera analitica, i vari soggetti che hanno intrapreso la scelta collaborativa rispondendo a valutazioni differenti, hanno offerto un bagaglio informativo assolutamente pregiato e che, corroborato dagli elementi già in possesso di questa polizia giudiziaria, nonché da quelli man mano raccolti per suffragare quanto dagli stessi riferito, ha consentito di dare una chiave di lettura assolutamente razionale e logica ai gravi fatti occorsi. Proprio alla luce di queste considerazioni, a seguire si andrà a compendiare il contributo dichiarativo offerto da ogni singolo soggetto, andando poi ad esporre per ciascuno i singoli elementi oggettivi che hanno consentito di riscontrarne l'attendibilità.

- **NOBILE GAETANO**

- a. **LE DICHIARAZIONI RESE DA NOBILE GAETANO**

Il verbale del 9 agosto 2020 è il primo verbale in cui NOBILE Gaetano rende delle dichiarazioni su quanto accaduto in viale Grimaldi la sera del 8 agosto e sulle motivazioni che hanno portato al verificarsi del grave episodio criminoso.

Dalle dichiarazioni si evidenziava che BERTUCCI Concetto Alessio e D'ALESSANDRO Luciano erano suoi dipendenti e lavoravano quali impiegati al mini market di via Diaz. L'indagato dichiarava che il pomeriggio del 7 agosto 2020 era stato raggiunto presso la palestra dove era solito allenarsi da DISTEFANO Gaetano, il quale gli diceva di aver saputo da una sua dipendente che NOBILE aveva parlato male di lui e lo diffidava dal farlo di nuovo, ma atteso che NOBILE non accettava alcuna provocazione DISTEFANO Gaetano andava via. Dopo circa un'ora da quanto riferito sopra DISTEFANO Carmelo, padre di Gaetano, si presentava presso il mini market gestito dal NOBILE in compagnia di alcuni suoi uomini e lo aggrediva colpendolo con schiaffi e colpi di casco. NOBILE riusciva a sottrarsi all'aggressione scappando, anche grazie all'aiuto di BERTUCCI Concetto Alessio e D'ALESSANDRO Luciano, presenti sul posto, che si frapponevano tra NOBILE e i suoi aggressori per proteggerlo, venendo a loro volta picchiati.

Tra le circostanze di rilievo dichiarate da NOBILE Gaetano vi erano le seguenti:

- nel gruppo di persone che accompagnavano DISTEFANO Carmelo nella sua spedizione punitiva c'erano due soggetti che erano fratelli;
- impaurito e risentito per l'aggressione subita, NOBILE Gaetano contattava il cugino FERRARA Gaetano, al quale raccontava l'accaduto ed il quale, a sua volta, lo rassicurava dicendogli che avrebbe parlato con un suo parente per risolvere definitivamente la questione tra lui e DISTEFANO Carmelo;

- la mattina dell'8 agosto 2020 NOBILE Gaetano e FERRARA Gaetano, in compagnia di BERTUCCI Concetto Alessio e D'ALESSANDRO Luciano, si erano recati presso un'abitazione ubicata in zona "paradiso degli aranci" per incontrare il parente che FERRARA Gaetano aveva interessato. Nonostante NOBILE avesse chiesto chi fosse tale persona, FERRARA non lo aveva detto;
- intorno alle ore 18 del sabato 8 agosto 2020, NOBILE e il suo gruppo si era incontrato al cimitero di Catania con il parente di suo cugino Gaetano FERRARA, che si era presentato sul posto scortato da altri 4/5 motorini e tutti insieme erano partiti alla ricerca di DISTEFANO Carmelo;
- giunti al Grimaldi 18 si imbattevano per strada con tre autovetture ferme in fila indiana la prima delle quali era un Mini Cooper Countryman di colore dove era seduto, quale passeggero anteriore, Carmelo DI STEFANO;
- appena entrati in contatto con le autovetture, il gruppo di motorini veniva fatto segno di numerosi colpi di arma da fuoco, tant'è che anche il Nobile veniva sfiorato al naso da un colpo di pistola;
- NOBILE ricordava di aver visto DISTEFANO Carmelo sparare.;
- NOBILE e FERRARA scappavano dal luogo della sparatoria rifugiandosi presso l'abitazione del NOBILE ubicata in via Della Concordia, apprendendo solo in un secondo momento l'identità delle vittime della sparatoria;
- nella ricostruzione delle persone che componevano il gruppo Cappello, NOBILE Gaetano palesava una mal celata reticenza nell'indicare la presenza di Massimiliano CAPPELLO. Emblematico in tal senso è il passaggio del verbale in cui dichiarava "so chi è Cappello Massimiliano, se lo vedo sono in grado di riconoscerlo. Non era tra i componenti del gruppo. Anzi penso che ci fosse. Comunque preferisco non rispondere a questa domanda." avvalendosi conseguentemente della facoltà di non rispondere.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da NOBILE Gaetano in data 9.8.2020

A.D.R.: Sono il gestore del Bar tabacchi Armando Diaz ubicato nella omonima via al civico 17. La titolare del bar è mia sorella Evelin mentre Ingrassia Antonio Paolo è titolare della licenza per la vendita dei tabacchi. Gestisco anche un mini market ubicato sempre in via Diaz ai civici 54/56, attività che è in essere da qualche mese. Il bar tabacchi, invece, è attivo da circa 5 anni. Presso il mini market da pochi giorni lavorava D'ALESSANDRO Luciano nonché BERTUCCI Alessio che invece era alle mie dipendenze da circa 2 mesi.

A.D.R.: Intendo precisare che da circa 6 anni, da quando sono uscito dal carcere, ho inteso cambiare vita perché sono riuscito ad inserirmi nel mondo del lavoro, ho avuto le mie soddisfazioni personali ed economiche, e ho capito che dovevo dedicarmi unicamente alla mia famiglia abbandonando completamente quello che era stato il mio vecchio modo di vivere che nel passato mi aveva provocato parecchie sofferenze.

A.D.R.: Circa tre mesi fa, proprio quando credevo di aver cambiato vita ho cominciato ad avere dei problemi. È successo che DI STEFANO Carmelo, che so essere una persona che ha un certo peso a livello criminale, ha detto a BERTUCCI di chiedermi se avessi intenzione di vendere la bottega dove poi ho aperto il mini market, ma io senza dargli nemmeno una risposta diretta, dissi a BERTUCCI di riferirgli che non era mia intenzione vendere la bottega. Nel fare questo ero consapevole del fatto che avrei potuto avere

problemI in quanto DI STEFANO Carmelo, in virtù della sua caratura criminale, non era soggetto in grado di accettare risposte di questo genere. Circa due giorni fa, il figlio di DI STEFANO Carmelo, che si chiama Gaetano, è passato nella tarda mattinata a forte velocità con una Mercedes classe A grigio fumo davanti al bar Diaz e io commentai che non era modo di camminare per strada a quella velocità. Nel primo pomeriggio di quello stesso giorno DI STEFANO Gaetano si presentò presso la palestra "Massimino", che io frequento e che si trova vicino all'ospedale Santa Marta. Egli mi disse che aveva saputo da una sua dipendente che lavora presso il suo centro assistenza Iphone, che io mi ero lamentato della sua guida dicendo testualmente "ma chi è questo bambino che cammina a 300?". In quella occasione DI STEFANO Gaetano mi disse che io non ero nessuno per poter dire qualcosa su come lui guidava, ma visto che non accettai alcuna provocazione, andò via. Dopo circa un'ora, mi sembra fossero le 19, si presentò presso il mio mini market DI STEFANO Carmelo in compagnia di circa una decina di persone, due dei quali ho saputo essere fratelli, i quali, appena scesi dalle moto mi aggredivano colpendomi con dei colpi di casco al volto e al capo. Voglio precisare che in quel momento io mi trovavo appena fuori al mini market in compagnia di D'ALESSANDRO Luciano e BERTUCCI Alessio. Inoltre, proprio in tale frangente, mia moglie stava parcheggiando l'auto con a bordo tutti e tre i miei figli. Nonostante fossi intontito dai colpi riuscivo a scappare e mi dirigeva verso il bar, che dista circa 200 metri dal mini market inseguito da persone a bordo di due motorini. In tale frangente D'ALESSANDRO, nel cercare di farmi guadagnare tempo, afferrava DI STEFANO Carmelo trattenendolo, tant'è che il DI STEFANO, infastidito da tale condotta, lo colpiva con uno schiaffo al volto, per come ho poi saputo dal racconto dello stesso D'ALESSANDRO quando mi ha raggiunto successivamente al bar. Analoga sorte subiva anche BERTUCCI che veniva picchiato anche lui. Preciso che ancora oggi porto i segni dell'aggressione ricevuta e che le telecamere del mini market e della farmacia Zarba, che è adiacente al bar, dovrebbero avere registrato tutto. Quando sono entrato nel bar mi sono andato a nascondere dentro una stanza chiusa da una porta blindata che utilizziamo per custodire denaro contante e sigarette. I miei inseguitori non sono entrati all'interno del Bar per timore di essere ripresi dalle telecamere. Dopo pochi minuti sono scappati via perché hanno sentito arrivare una volante della polizia.

A.D.R.: Successivamente venivo raggiunto al bar da D'ALESSANDRO e BERTUCCI e insieme commentavamo la gravità dell'accaduto, anche in considerazione del fatto che erano presenti mia moglie e i bambini e nonostante ciò gli aggressori avevano agito comunque.

A.D.R.: Dopo tale episodio mi sono veramente spaventato, perché ho temuto che questa persona potesse farmi veramente del male e quindi la sera stessa ho chiamato telefonicamente mio cugino Gaetano FERRARA raccontandogli l'accaduto e chiedendogli di cercare di risolvere la situazione che si era venuta a creare.

A.D.R.: In quel momento mi sentivo arrabbiato e umiliato perché ero stato picchiato davanti ai miei figli che avevano assistito alla scena ed erano rimasti turbati e preoccupati.

A.D.R.: Mio cugino Gaetano FERRARA mi disse che avrebbe chiamato qualche suo parente, al fine di fissare un incontro tra me e DI STEFANO Carmelo per chiarire definitivamente la situazione.

A.D.R.: Ieri mattina, giorno 8 agosto 2020, mi sono visto con mio cugino Gaetano FERRARA in via Della Concordia nei pressi della mia abitazione. Erano presenti anche D'ALESSANDRO e BERTUCCI. Poco dopo con le moto ci siamo recati tutti e quattro da questa persona amica di mio cugino in una casa a mare, in zona Paradiso degli Aranci. Abbiamo raccontato quanto accaduto il giorno prima in merito all'aggressione ricevuta e questa persona ci ha risposto che avrebbe fatto di tutto per tranquillizzarmi, parlando personalmente con DI STEFANO Carmelo.

A.D.R.: Ho chiesto a mio cugino chi fosse la persona che dimorava presso la casa a mare che ho indicato poc'anzi, ma lui mi ha risposto solo che era un parente suo e io non ho insistito.

A.D.R.: Nel pomeriggio di ieri, intorno alle 18, ci siamo ritrovati al cimitero di Catania. Eravamo presenti: io e mio cugino FERRARA Gaetano a bordo di una moto Bmw di colore grigio di cil.800, guidata da mio cugino; D'ALESSANDRO era su di uno scooter SH insieme a BERTUCCI; mio zio PUGLISI Rinaldo era a bordo di un altro SH con mio cognato CHISARI Salvatore. Insieme a noi c'era poi la persona amica di mia cugino, con cui ci eravamo incontrati nel pomeriggio. Questi ultimi due erano a bordo di una moto di cui non ricordo il modello unitamente ad un'altra persona. Vi erano poi altri quattro o cinque scooter o moto con a bordo due persone ciascuno.

A.D.R.: Nessuno di noi aveva delle armi. Tutti insieme eravamo alla ricerca di DI STEFANO Carmelo esclusivamente per parlare di quanto era successo.

(...)

Confermo le dichiarazioni che ho reso sino a questo momento, intendo precisare che quando ho subito l'aggressione con i caschi, una delle persone ivi presenti mi diceva che mi avrebbero fatto scappare dal viale e che mi avrebbero "sputtusatu tuttu".

A.D.R.: Ci dirigemmo in viale Grimaldi 18 perché sapevamo che DI STEFANO Carmelo e le persone che si accompagnavano a lui erano solite frequentare quella zona. Abbiamo imboccato il viale Grimaldi e dopo la prima curva in salita ho visto tre autovetture ferme in fila una dietro l'altra.

A.D.R.: Ricordo che la prima era una Mini Country man di colore nero. La moto a bordo di cui mi trovavo era, nell'ordine, la terza o quarta del nostro gruppo. Immediatamente dalle macchine in sosta partivano dei colpi di arma da fuoco uno dei quali mi ha sfiorato la punta del naso.

A.D.R.: Non so dire in quel momento quante fossero le persone che stavano sparando.

A.D.R.: Tra coloro che sparavano mi è sembrato di riconoscere DI STEFANO Carmelo, posizionato nel lato anteriore passeggero del Country man. Non ricordo che tipo di arma utilizzasse, ma ho visto che stava sparando.

A.D.R.: I primi tre o quattro motocicli, poiché eravamo in fila indiana, siamo riusciti a superare le macchine e a scappare via. Abbiamo fatto il giro e poi abbiamo imboccato la tangenziale, ritornando a casa.

A.D.R.: Non ho fatto attenzione se fossero presenti tutti gli scooter del gruppo. Ricordo solo che sanguinavo dal naso e che ho detto a mio cugino di portarmi in ospedale. Mio cugino si è girato, mi ha guardato e ha deciso che era meglio portarmi a casa.

A.D.R.: Io e mio cugino indossavamo dei caschi aperti senza visiera. Ieri sera indossavo un paio di jeans e una maglia bianca e le stesse scarpe che indosso adesso che sono delle Philip Model bianche. Ritornato a casa ho provveduto a buttare la maglia e i jeans nell'immondizia. In realtà è stato mio padre, che si trovava a casa mia, a buttare gli indumenti nella spazzatura. Probabilmente nei cassonetti vicino la mia abitazione.

A.D.R.: Mio padre ha gettato i vestiti nella spazzatura perché i miei figli non dovevano vedere il sangue altrimenti si sarebbero spaventati.

A.D.R.: Mio padre non era a conoscenza di dove fossi andato e per quali motivi.

A.D.R.: non ricordo la presenza di motorini che non fossero i nostri in viale Grimaldi. Le persone che ci hanno sparato erano tutte all'interno delle autovetture. Non sono in grado di quantificare il numero delle persone che hanno sparato, ma penso siano state tante. Ciò lo desumo dal numero dei colpi che ho sentito esplodere.

A.D.R.: Non so se qualcuno dei nostri motorini abbia avuto una collisione con le autovetture in cui si trovavano i nostri aggressori.

A.D.R.: Non ho mai visto la Country Man nella disponibilità di persone di mia conoscenza né tantomeno nella disponibilità del DI STEFANO. Ricordo che aveva i vetri posteriori scuri, quindi ritengo che fossero chiusi.

Domanda: ricorda se qualcuno sparava dal lato guida del Country Man?

A.D.R.: non lo so, non ci ho fatto caso.

L'ufficio domanda come mai il Nobile abbia riconosciuto la persona alloggiata sul lato passeggero che stava sparando, che è quello che si trovava più lontano rispetto alla sua posizione e nulla sappia dire in merito alla persona presente al lato guida e all'azione da questo compiuta.

A.D.R.: io ero seduto dietro alla moto, in una posizione leggermente sopraelevata rispetto al guidatore e sono rimasto colpito dal modo in cui la persona seduta sul lato passeggero si era sporto dal finestrino lato guida per esplodere i colpi di arma da fuoco.

A.D.R.: penso di essere stato attinto al naso da un colpo sparato dall'interno della prima autovettura, vale a dire il Country man. Penso questo perché ho avvertito il colpo quando la moto a bordo della quale ero si trovava in corrispondenza della prima autovettura.

A.D.R.: non so quanto tempo sia durata la sparatoria e non so se le altre persone che erano insieme a noi abbiano poi percorso la stessa strada per allontanarsi dal viale Grimaldi.

A.D.R.: Non sono a conoscenza di appuntamenti concordati con il DI STEFANO Carmelo o altri soggetti del suo gruppo per chiarimenti. Non saprei dire se ci stessero aspettando per farci un agguato oppure no.

A.D.R.: La sparatoria è avvenuta intorno alle 19, io sono rientrato a casa intorno alle 19:30. Successivamente mi sono spogliato e ho fatto anche la doccia. Poi ho raccontato tutto a mio padre che si trovava a casa mia e a mia moglie. Ricordo che si è presentato a casa mia mio cognato CHISARI Salvatore con la fidanzata, il quale mi diceva che nella sparatoria c'erano stati due morti. Mio cognato era vestito con gli stessi indumenti che indossava al momento della sparatoria. Ricordo solo che si trattava di un paio di jeans e una magliettina. Ancora non sapevamo chi fossero i deceduti e io gli ho detto "vuoi vedere che sono Luciano e Alessio?".

Domanda: perché lei ha pensato che si trattasse di Luciano D'ALESSANDRO e di Alessio BERTUCCI?

A.D.R.: perché non mi avevano cercato e di solito noi stavamo sempre insieme, infatti mi aspettavo che i due venissero a casa mia. Quando non li ho visti spuntare mi sono preoccupato.

Domanda: Quando ha saputo che le persone colpite nella sparatoria erano D'ALESSANDRO e BERTUCCI?

A.D.R.: Ho saputo questa mattina da mio suocero CHISARI Orazio che D'ALESSANDRO era morto e che BERTUCCI si trovava presso gli uffici dei carabinieri. Successivamente ho appreso che era stato ferito.

A.D.R.: So che oltre Luciano c'era anche un altro ragazzo che è rimasto vittima della sparatoria. È stato mio cugino Nino VITA, che ieri sera era venuto a casa mia, a farmi vedere un post di facebook in cui era raffigurato il ragazzo ucciso insieme ad un'altra persona. Io conoscevo il ragazzo ucciso soltanto di vista, forse si chiama Enzo.

A.D.R.: Questo ragazzo di nome Enzo era nel gruppo di persone che mi ha accompagnato a Librino con gli scooter.

A.D.R.: Non credo di conoscere nessuno a nome SANFILIPPO Martino Carmelo né PEDICONE Riccardo.

A.D.R.: conosco GUZZARDI Luciano da tanti anni, eravamo vicini di casa. Anche lui faceva parte del gruppo che a bordo degli scooter mi stava accompagnando in viale Grimaldi.

Il Pubblico Ministero chiede a Nobile come mai quando in precedenza ha fatto menzione dei componenti del gruppo a cui si accompagnava per andare a parlare con il DI STEFANO non abbia indicato né il ragazzo a nome Enzo né GUZZARDI Luciano?

A.D.R.: ho ricordato la presenza di queste persone solo dopo che lei me ne ha fatto i nomi.

A.D.R.: ho saputo già ieri sera che GUZZARDI era stato ferito. Non ricordo chi me lo ha detto.

Domanda: Ricorda se nel gruppo che l'ha accompagnata al viale Grimaldi vi fosse anche CAPPELLO Massimiliano?

A.D.R.: *so chi è Cappello Massimiliano, se lo vedo sono in grado di riconoscerlo. Non era tra i componenti del gruppo. Anzi penso che ci fosse. Comunque preferisco non rispondere a questa domanda.*

Domanda: in considerazione dell'indecisione manifestata dal NOBILE, il PM ripropone nuovamente la domanda in ordine alla presenza di CAPPELLO Massimiliano tra i componenti del gruppo che si era recato in viale Grimaldi.

A.D.R.: *a questa domanda mi avvalgo della facoltà di non rispondere.*

Domanda: Vuole riferire il nome di qualche altra persona che faceva parte del gruppo che l'ha accompagnata a Librino?

A.D.R.: Non ricordo nessun altro nome.

Il Pubblico Ministero fa rilevare l'inverosimiglianza dell'affermazione resa in precedenza dal NOBILE secondo la quale almeno 20 persone, nessuna delle quali armata, si sarebbero recate presso il viale Grimaldi 18 esclusivamente per discutere, per cui chiede nuovamente al NOBILE se sia certo del fatto che nessuno di tali soggetti detenesse armi.

A.D.R.: *Io non avevo armi. Non sono in grado di riferire se qualcuno del gruppo ne avesse al seguito. Siamo andati in 20 persone perché DI STEFANO è un soggetto temuto perché violento.*

Domanda: quando quel pomeriggio è partito insieme agli altri per andare a cercare DI STEFANO lei aveva con sé il telefono cellulare?

A.D.R.: *no, in quel momento non avevo con me il telefono cellulare che avevo lasciato a casa.*

A.D.R.: *l'avevo lasciato a casa perché il cellulare doveva essere ricaricato.*

Domanda: *Sa se suo cugino FERRARA Gaetano ha avvisato Massimo CAPPELLO del fatto che vi stavate recando a Librino all'incontro con DI STEFANO?*

A.D.R.: *No, non lo so.*

A.D.R.: *Ripeto quanto affermato in precedenza, mio cugino mi ha solo detto che avrebbe avvisato un suo parente e io non ho chiesto di chi si trattasse.*

Domanda: *Lei sa se ci fosse già un incontro fissato con DI STEFANO Carmelo?*

A.D.R.: *No, non lo so.*

Domanda: *È sicuro di non avere riconosciuto, oltre a DI STEFANO Carmelo nessun'altra persona che ha sparato in viale Grimaldi?*

A.D.R.: *Assolutamente no.*

Ora che ci penso, invece, ricordo il nome di una delle persone che mi ha aggredito nei pressi del mini market in data 7/8/2020. Si chiama CAMPISI Roberto. Di un altro soggetto ricordo soltanto il soprannome che è "aricchiazza".

Si dà atto che l'Ufficio esibisce al NOBILE un fascicolo fotografico predisposto dal reparto Operativo Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri composto da n. 12 fotoriproduzioni e n. 3 pagine esclusa la legenda.

Il predetto album viene esibito al NOBILE con i nominativi della legenda non visibili al dichiarante e viene da lui datato e siglato in ogni foglio.

Il NOBILE dichiara:

(...)

In merito alla foto n. 2: Si tratta di DI STEFANO Carmelo. Al riguardo, confermo quello che ho dichiarato nel presente verbale.

(...)

Si fa presente che alle foto indicate corrispondono i seguenti nominativi:

(...)

FOTO N. 2 - DI STEFANO Carmelo, nato a Catania il 23.4.1970.

(...)

Si da atto che viene allegato al presente verbale una pagina in cui viene rappresentato lo stato dei luoghi della sparatoria a cui ha fatto riferimento il NOBILE nel corso delle dichiarazioni.

In particolare, si dà atto che la freccia indica la direzione che avevano gli scooter a bordo del quale si trovava il NOBILE e gli altri soggetti del suo gruppo, mentre le lettere A-B-C indicano la posizione delle tre autovetture che il NOBILE ha menzionato. Specificamente la lettera A indica la Mini Country man a bordo della quale si trovava DI STEFANO Carmelo. (...)

Nel corso del verbale del 10 agosto 2020, NOBILE Gaetano forniva ulteriori elementi rispetto a quelli indicati nel verbale precedente. Chiariva infatti che l'astio con la famiglia DISTEFANO era più risalente nel tempo, raccontando di una lite avvenuta circa sei anni prima con DISTEFANO Gaetano e suo cugino PITTERA' Cristian. Il NOBILE aveva avuto con i due una lite presso la discoteca "Industria" a seguito della quale erano venuti alle mani e PITTERA' Cristian aveva anche riportato una lesione permanente all'occhio. Peraltro, NOBILE chiariva infatti che durante la discussione avuta in palestra con Gaetano DISTEFANO, quest'ultimo gli aveva anche fatto cenno alla lite avvenuta in discoteca, dicendo che la situazione non era chiusa e che avrebbe pagato molto presto per quello che aveva fatto in passato.

Rispetto alle dichiarazioni rese nel precedente verbale, quindi, in questo si evidenziano ulteriori elementi di seguito elencati:

- NOBILE riferiva di aver appreso da D'ALESSANDRO Luciano che all'aggressione di via Diaz, nel gruppo di Carmelo DISTEFANO erano presenti i due fratelli SANFILIPPO, CAMPISI Roberto e tale "aricchiazza";
- indicava in LOMBARDO Salvuccio Junior, giovane rampollo del clan Cappello e figlio del più noto Giuseppe Salvatore, la persona che aveva la casa in zona "Paradiso degli aranci" alla quale si era rivolto il cugino FERRARA Gaetano per un intervento risolutore nella controversia instauratasi con DISTEFANO Carmelo;
- chiariva di essersi recato presso l'abitazione del LOMBARDÒ dopo le ore 11:30 di sabato 8 agosto 2020, in compagnia del cugino Gaetano FERRARA, di BERTUCCI Alessio Concetto, di D'ALESSANDRO Luciano, dello zio PUGLISI Rinaldo e del cognato CHISARI Salvatore;
- riferiva che nel gruppo che era partito per andare a cercare Carmelo DISTEFANO a Librino vi era anche LOMBARDÒ Salvuccio Junior e aggiungeva che nessuno del suo gruppetto di fiducia aveva al seguito armi;
- raccontava di aver appreso da BERTUCCI Concetto Alessio, che oltre al Mini Cooper di colore nero vi era una seconda macchina nella sparatoria di viale Grimaldi 18. Proseguendo nell'esposizione diceva che sempre BERTUCCI gli aveva detto che a sparare a lui e a D'ALESSANDRO Luciano era stato uno dei fratelli SANFILIPPO e che il killer si era avvicinato ai due dopo che erano stati colpiti, per verificare se fossero morti.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da NOBILE Gaetano in data 10.8.2020

A.D.R.: I miei problemi con la famiglia DI STEFANO sono più risalenti nel tempo rispetto a quanto dichiarato ieri nel verbale. Circa sei anni fa, ero appena uscito dal carcere, ho cominciato a collaborare con il proprietario della discoteca "Industria" ove portavo le colazioni al locale durante le serate. Presso il locale svolgevano le mansioni di buttafuori alcuni miei cugini che una sera hanno avuto dei problemi con DI STEFANO Gaetano, figlio di Carmelo e PITTERA' Cristian che erano in compagnia di altre persone. In buona sostanza, accade che Cristian PITTERA' diede uno schiaffo ad un ragazzo omosessuale di cui io presi le difese. Ne nacque una discussione per cui venimmo alle mani e io litigai con PITTERA' Cristian che in quell'occasione ho anche picchiato. PITTERA' Cristian e DI STEFANO Gaetano sono cugini o almeno dicono di esserlo. Quando nel corso dell'interrogatorio di ieri ho riferito che DI STEFANO Gaetano venne a trovarmi in palestra il giorno 7/8/2020, oltre a rinfacciarmi le mie parole in merito al commento che io avevo fatto sulla velocità tenuta da DI STEFANO Gaetano alla guida della sua autovettura, quest'ultimo mi disse che non avevano dimenticato il fatto che io avevo picchiato il PITTERA' e che me l'avrebbero fatta pagare per questo. Nella lite avvenuta alla discoteca "Industria" i buttafuori, intervenuti nella lite, provocarono delle ferite all'occhio di Cristian PITTERA'. Essi mi hanno detto che poi fu lui a sparare all'indirizzo di uno dei buttafuori. So per certo che sia PITTERA' Cristian che Nino Di GUARDO detto "pietra", dal carcere, dicono da tempo che appena usciranno, mi uccideranno. Tale circostanza me l'ha riferita un mio conoscente uscito dal carcere, tale Orazio SCIACCA.

A.D.R.: Penso che l'astio che DI STEFANO Carmelo nutre nei miei confronti sia dovuto anche al fatto che l'attività di bar gastronomia che TORRISI Angelo gestiva a poca distanza dal mio bar, ha subito una forte flessione negli affari e poi, un paio di anni fa, è stata chiusa per mancanza di autorizzazioni. Proprio TORRISI Angelo, in un'occasione, mi disse che era legato a DI STEFANO Carmelo da una fratellanza trentennale.

A.D.R.: Per quanto riguarda l'aggressione avvenuta al mini market devo dire che subito dopo i fatti D'ALESSANDRO Luciano mi disse che tra le persone che accompagnavano il DI STEFANO Carmelo erano presenti i due fratelli SANFILIPPO, oltre che CAMPISI Roberto e tale "aricchiazza".

A.D.R.: sono consapevole di aver sbagliato ad andare da mio cugino FERRARA Gaetano per cercare di sistemare la cosa anziché rivolgermi alle forze dell'ordine ed andare a denunciare. Avevo paura che poi nonostante la denuncia potessi subire una ritorsione e un'aggressione ancora più violenta.

(...)

A.D.R.: In questo momento, per motivi che attengono alla mia serenità, non voglio rispondere sulla domanda che mi avete fatto circa l'identità della persona dalla quale io e mio cugino FERRARA Gaetano ci siamo recati a casa in Zona Paradiso degli Aranci. In questo momento non posso essere più preciso sull'ubicazione dell'abitazione.

Si dà atto che più volte richiesto di dare indicazioni sul soggetto che dimora presso l'abitazione sita al Paradiso degli Aranci, il NOBILE manifesta la volontà di avere del tempo a disposizione e comunque di non voler, al momento, rispondere per un senso di timore e correttezza visto che egli stesso e il FERRARA si erano rivolti a lui per chiedere aiuto.

A.D.R.: adesso mi sento di dire che, in verità, per la disperazione io e mio cugino FERRARA Gaetano ci siamo recati da LOMBARDO Salvuccio, figlio del "ciuraro", al quale abbiamo raccontato quanto accaduto chiedendo se fosse giusto che un lavoratore venisse picchiato. Egli si immedesimò a tal punto con la mia situazione tanto da commuoversi per il torto che avevo subito. Da LOMBARDO Salvuccio ci siamo recati dopo le 11:30 della mattina del 8.8.2020. Ricordo che sono venuti con noi anche mio zio PUGLISI Rinaldo, D'ALESSANDRO Luciano e BERTUCCI Alessio e mio cognato CHISARI Salvatore, eravamo a bordo di un Bmw Gs800 e di due scooter SH.

A.D.R.: *Che io sappia mio cugino FERRARA Gaetano non ha avvisato o chiamato altre persone per andare a sistemare la situazione con DI STEFANO Carmelo.*

A.D.R.: *Mio cugino FERRARA Gaetano mi disse che ci dovevamo vedere alle 18 al cimitero di Catania e che saremmo andati a chiudere questa situazione.*

A.D.R.: *Ribadisco che per quanto a mia conoscenza siamo partiti solo con l'intenzione di parlare e discutere con il DI STEFANO. Confermo nuovamente che né io né le persone di mia fiducia che mi stavano accompagnando detenevamo armi. Non so se qualcuno degli altri del gruppo ne avesse.*

A.D.R.: *Quando il pomeriggio del giorno 8 agosto siamo partiti a bordo degli scooter con noi c'erano anche BERTUCCI Concetto Alessio e D'ALESSANDRO Luciano perché loro sono sempre con me e volevano evitare che mi fosse fatto del male. C'era anche LOMBARDO Salvuccio con noi.*

A.D.R.: *BERTUCCI mi ha riferito che al momento dell'agguato oltre al Mini Country Man di colore nero c'era anche una macchina vecchio modello di colore bianco. Mi ha detto anche che da questa macchina è sceso uno dei due fratelli SANFILIPPO che ha cominciato a sparare all'indirizzo di BERTUCCI e D'ALESSANDRO, i quali sono caduti a terra colpiti. Sempre BERTUCCI mi ha detto che dopo che erano a terra, il killer si è avvicinato a controllare se fossero morti. Mi ha detto che si è salvato soltanto perché ha finto di essere già deceduto.*

A.D.R.: *BERTUCCI mi ha detto che sulla macchina bianca erano in due ma che a scendere dall'autovettura ed a sparare è stato uno dei fratelli SANFILIPPO.*

A.D.R.: *BERTUCCI mi ha riferito inoltre che uno dei fratelli SANFILIPPO era rimasto ferito e che, a suo avviso, si era ferito sparandosi da solo.*

(...)

Nelle dichiarazioni auto ed etero accusatorie rese nel corso del verbale del 18 agosto 2020, NOBILE Gaetano indicava una ragazza di nome Noemi, dipendente di DISTEFANO Gaetano, quale persona che aveva riferito a DISTEFANO Gaetano le parole denigratorie proferite al suo indirizzo da Gaetano NOBILE.

Il NOBILE raccontava che durante la discussione avuta in palestra con Gaetano DISTEFANO, aveva mantenuto un comportamento conciliante senza replicare alle minacce che gli venivano rivolte contro né tantomeno aveva detto al DISTEFANO che per parlare con lui doveva mettersi le pistole addosso. Ribadiva anche che durante l'aggressione avvenuta al mini market lui aveva cercato di non assumere un atteggiamento provocatorio, ma DISTEFANO lo aggrediva immediatamente senza nemmeno dargli la possibilità di replicare.

Precisava inoltre che:

- la mattina dell'8 agosto, prima di recarsi presso l'abitazione di LOMBARDO Salvuccio Junior, NOBILE Gaetano era passato da casa del cognato CHIASARI Salvatore in via Della Concordia;
- mentre si trovava nella terrazza dell'abitazione del cognato Salvatore CHIASARI, aveva ricevuto una videochiamata da parte del LOMBARDO che già era a conoscenza di quanto accaduto con Carmelo DISTEFANO;
- nel corso della medesima videochiamata il LOMBARDO diceva a NOBILE che la sera prima, cioè la sera del 7 agosto, il figlio di un buttafuori di nome ALDO, che circa un

mese prima era stato vittima di un'aggressione, aveva picchiato il figlio di CAMPISI Roberto in un pub, anche se non precisava se fosse presente anche lui all'evento;

- mentre si trovava a casa di LOMBARDO Salvuccio Junior erano arrivati in quel luogo SCALIA Vincenzo e GUZZARDI Santo;
- Non era in grado di precisare quante persone avessero sparato al loro indirizzo, ribadendo di aver visto materialmente sparare soltanto DISTEFANO Carmelo.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da NOBILE Gaetano in data 18.8.2020

Preliminarmente voglio ribadire che da circa 6 anni, da quando sono uscito dal carcere, ho inteso cambiare vita perché sono riuscito ad inserirmi nel mondo del lavoro, ho avuto le mie soddisfazioni personali ed economiche, e ho capito che dovevo dedicarmi unicamente alla mia famiglia abbandonando completamente quello che era stato il mio vecchio modo di vivere che nel passato mi aveva provocato parecchie sofferenze.

Ho fatto una scelta di vita che mi ha fatto rompere definitivamente con il passato. Coerentemente a questa scelta mi sono presentato alla S.V. il giorno dopo i fatti a raccontare quello che era accaduto. Ancora oggi sono a disposizione dell'A.G. e voglio rendere dichiarazioni utili a chiarire i fatti per i quali sono indagato e a fare giustizia.

Voglio altresì precisare che per motivi personali e familiari non intendo intraprendere una vera e propria collaborazione con l'A.G. che implicherebbe un cambio radicale della vita che mi sono faticosamente costruito. Seppur non sono tranquillo per la mia incolumità, pertanto, in questo momento rinuncio ad avere misure di protezione per me e per la mia famiglia.

A.D.R.: Conosco una ragazza che lavora presso il negozio di telefonia di Via Ammiraglio Caracciolo. Il titolare del negozio è DI STEFANO Gaetano. La ragazza si chiama Noemi e l'ho incontrata la prima volta un paio di mesi fa quando cercava di conoscermi mentre eravamo entrambi a bordo delle rispettive macchine in una strada vicino all'aeroporto. Poi ho notato che questa ragazza passava più volte dal mio Bar di via Diaz cercando sempre di avere un contatto con me. Mi ha chiesto di uscire, ma io ho risposto che ero sposato e quindi non ho dato seguito alla cosa.

A.D.R.: Ci eravamo scambiati il numero di telefono e qualche volta ci siamo anche messaggiati.

La sera del 6 agosto ci siamo incontrati casualmente in un locale notturno di Acicastello, l'ex locale "Marè" e io le ho raccontato l'episodio che si era verificato nel corso della mattinata quando DI STEFANO Gaetano era passato a forte velocità davanti al Bar Diaz con la sua Mercedes classe A, episodio che ho già riferito nei precedenti verbali di interrogatorio.

A.D.R.: come ho già riferito, quando DI STEFANO Gaetano il giorno dopo venne a cercarmi in palestra per chiedermi come mi ero permesso di criticare il comportamento da lui tenuto alla guida della sua autovettura, fu lo stesso DI STEFANO Gaetano a riferirmi che l'aveva saputo da Noemi.

A.D.R.: Al momento della discussione in palestra insieme a DI STEFANO Gaetano era presente tale TORRISI Lumi. Inoltre, credo che abbia sentito qualcosa anche un personal trainer che si chiama GIANGRECO Roberto.

A.D.R.: Posso assicurare senza dubbio di smentita che io non ho mai detto al DI STEFANO Gaetano che "se doveva parlare con me doveva mettersi le pistole addosso". In quell'occasione, conoscendo il DI STEFANO, ho solo subito quello che diceva senza dare la possibilità che la discussione diventasse un litigio vero e proprio. Quando DI STEFANO Gaetano mi disse che non avevano dimenticato il fatto che io avevo picchiato il PITTERA' e che me l'avrebbero fatta pagare per questo, io gli risposi testualmente che "se mi volete ammazzare io sono davanti al bar".

A.D.R.: Presumo con ogni probabilità che DI STEFANO Gaetano abbia poi riferito immediatamente questa circostanza al padre DI STEFANO Carmelo perché, come ho dichiarato, egli si presentò al mio minimarket circa un'ora dopo e mi aggredì.

A.D.R.: quando DI STEFANO Carmelo si è presentato al minimarket, prima di aggredirmi, non ha fatto riferimento alla discussione che avevo avuto con il figlio Gaetano.

Negli attimi in cui, come la S.V. mi fa notare, dalle foto estrapolate dalle immagini delle telecamere di sorveglianza oggetto dell'annotazione del 10.8.2020 del Comando Prov.le dei Carabinieri, risulta che io e il DI STEFANO siamo a colloquio per alcuni secondi prima di ricevere il primo colpo, posso dire che il DI STEFANO Carmelo si è rivolto a me con tono accusatorio anche se non ricordo precisamente cosa abbia detto. Io ricordo di aver risposto solo "non esiste" e, dopo, quando sono stato colpito la prima volta ho aggiunto "ci sono mia moglie e i miei figli".

(...)

A.D.R.: quella sera stessa poi ci siamo trovati a casa mia ad Acicastello. Eravamo presenti io, Gaetano FERRARA che era venuto al bar, ed aveva saputo che ad aggredirmi era stato DI STEFANO Carmelo, D'ALESSANDRO Luciano, BERTUCCI Concetto, CHISARI Salvatore e PUGLISI Rinaldo. A casa mia si trovavano già mia moglie, la compagna di CHISARI e la moglie di D'ALESSANDRO.

A.D.R.: quella sera non abbiamo parlato dell'aggressione subita con nessun altro, né di persona, né telefonicamente.

A.D.R.: Non sono a conoscenza di alcun appuntamento che fosse stato preso per la mattina dopo per chiarire questa situazione con DI STEFANO Carmelo.

A.D.R.: L'indomani mattina siamo andati a fare colazione nel mio bar in via Diaz. Eravamo presenti io, CHISARI Salvatore, D'ALESSANDRO, BERTUCCI, PUGLISI e FERRARA Gaetano.

A.D.R.: non ricordo se siamo andati da qualche altra parte prima di recarci da LOMBARDO Salvuccio Junior in zona Paradiso degli Aranci.

Il P.M. fa presente che dalle dichiarazioni rese da CHISARI Salvatore il 10.8.2020 e da BERTUCCI Concetto Alessio rese in data 11.8.2020 emerge che il NOBILE, unitamente agli altri, si sarebbe recato a casa del CHISARI in via della Concordia prima di andare dal LOMBARDO, pertanto, chiede al NOBILE se possa chiarire la discordanza.

A.D.R.: Ora che la S.V. me lo fa presente, effettivamente confermo di essere andato in via della Concordia a casa del CHISARI dove ci siamo sistemati in terrazza.

A.D.R.: In quell'occasione, ora che la S.V. me lo fa presente, ho effettivamente ricevuto una videochiamata da LOMBARDO Salvuccio Junior che era già a conoscenza dell'aggressione da me subita il giorno prima. Il LOMBARDO mi disse inoltre che la sera del 7 agosto 2020, il figlio di tale Aldo, che è un buttafuori di una discoteca che era stato aggredito un mese prima, aveva picchiato il figlio di CAMPISI Roberto in un pub.

A.D.R.: LOMBARDO Salvuccio Junior non mi ha confidato se lui fosse stato coinvolto nella lite avuta con il figlio di CAMPISI né l'ho saputo da altri.

Il P.M. fa presente che dalle dichiarazioni rese da CHISARI Salvatore il 10.8.2020 emerge che il NOBILE fosse invero a conoscenza di tali circostanze, pertanto, chiede al NOBILE se possa chiarire la discordanza.

A.D.R.: Confermo che il LOMBARDO non mi ha riferito che egli era stato partecipe di questa lite.

A.D.R.: Non sono a conoscenza di chi abbia aggredito tale Aldo un mese fa circa. Non so neanche quale sia la discoteca.

A.D.R.: Non so se FERRARA Rocco, fino alla mattina dell'8 agosto sia mai venuto a conoscenza di quello che era accaduto presso il mio minimarket.

A.D.R.: Mentre eravamo a casa di LOMBARDO Salvuccio Junior abbiamo parlato solo di quello che era accaduto a me. Non mi ha riferito altro.

Il P.M. fa presente che dalle dichiarazioni rese da CHISARI Salvatore il 10.8.2020 e da BERTUCCI Concetto Alessio rese in data 11.8.2020 emerge che il LOMBARDO, dopo la lite avuta con il figlio di CAMPISI Roberto, li avrebbe informati anche di colpi di pistola sparati al Passareddu, pertanto, chiede al NOBILE se possa chiarire la discordanza.

A.D.R.: *Sono a conoscenza di questa circostanza perché nel quartiere se ne parlava e ricordo che l'abbiamo commentata con CHISARI e BERTUCCI, ma non ricordo di averla appresa durante la telefonata ricevuta da LOMBARDO Salvuccio Junior.*

A.D.R.: *Mentre eravamo a casa di LOMBARDO Salvuccio Junior sono giunte due persone. Uno di loro era il ragazzo che poi è deceduto, ovvero SCALIA Vincenzo, e l'altro era GUZZARDI Santo.*

A.D.R.: *Poi sono passato insieme a FERRARA Gaetano sotto casa di GUZZARDI Luciano, abbiamo aspettato che scendesse e poi siamo partiti insieme a tutti gli altri per andare alla ricerca di DI STEFANO Carmelo come ho già riferito nei precedenti verbali.*

A.D.R.: *Non c'era alcun appuntamento a casa di GUZZARDI. Con LOMBARDO Salvuccio siamo rimasti che ci saremmo visti direttamente in via della Concordia.*

Il P.M. fa presente che dalle dichiarazioni rese da CHISARI Salvatore il 10.8.2020 e da BERTUCCI Concetto Alessio rese in data 11.8.2020 emerge che era stato preso un preventivo appuntamento a casa del GUZZARDI in cui avrebbero dovuto incontrarsi LOMBARDO Salvuccio Junior, FERRARA Gaetano, NOBILE Gaetano e D'ALESSANDRO Luciano, pertanto, chiede al NOBILE se possa chiarire la discordanza.

A.D.R.: *L'appuntamento era in via della Concordia alle 18. Non vedendoli, io e mio cugino FERRARA Gaetano siamo passati sotto casa di GUZZARDI dove c'erano delle persone a bordo degli scooter. Ci siamo accodati a loro e siamo andati in via della Concordia. Lì era presente anche LOMBARDO Salvuccio Junior.*

A.D.R.: *GUZZARDI Luciano è sceso da casa e si è messo in marcia insieme noi.*

(...)

A.D.R.: *Confermo che quando siamo partiti per andare a cercare DI STEFANO Carmelo la nostra intenzione era solo quella di parlare, di discutere e di chiudere questa situazione.*

A.D.R.: *Quanto ai partecipanti ricordo solo i nominativi di coloro che ho menzionato nelle precedenti dichiarazioni ovvero io e mio cugino FERRARA Gaetano a bordo di una moto Bmw di colore grigio di cil.800, guidata da mio cugino; D'ALESSANDRO su di uno scooter SH insieme a BERTUCCI; mio zio PUGLISI Rinaldo era a bordo di un altro SH con mio cognato CHISARI Salvatore. Insieme a noi c'era poi LOMBARDO Salvuccio Junior che era trasportato a bordo di una moto condotta da una persona che non conosceva.*

L'Ufficio dà atto che vengono esibite al NOBILE le foto contraddistinte dai nn. 1, 2, 3, 4 facenti parte dell'annotazione di polizia giudiziaria del 16.8.2020 trasmessa con nota n. 230/2-28 del 18.8.2020 con parte descrittiva non visibile all'indagato.

Al riguardo il NOBILE dichiara:

A.D.R.: *Non riconosco i luoghi che vengono raffigurati.*

A.D.R.: *Mi riconosco nelle foto n. 2, 3 e 4. In particolare, nelle foto n. 2 e 3 sono inquadrato come passeggero a bordo del BMW condotto da mio cugino FERRARA Gaetano che risulta quale terzo veicolo. Nella foto n. 4 sono invece a bordo del veicolo che viene inquadrato come secondo.*

A.D.R.: *Nelle foto n. 5-6 e 7 non riconosco nessun'altra persona a bordo dei mezzi che vengono inquadrati, né i luoghi raffigurati.*

A.D.R.: *nelle foto n. 8-9-10 non riconosco alcun soggetto a bordo di moto o scooter.*

A.D.R.: *nelle foto n. 11-12-13 non riconosco alcun soggetto a bordo di moto o scooter.*

A.D.R.: *Confermo che siamo partiti in almeno 10 scooter o moto per andare a Librino a cercare DI STEFANO.*

A.D.R.: Non sono in grado di dire che tutti i mezzi raffigurati nelle foto che mi sono state esibite fossero tutti quelli che partecipavano con me alla spedizione.

L'ufficio esibisce al NOBILE i fotogrammi contenuti nell'annotazione di polizia giudiziaria dell'11 agosto 2020 e trasmessa con nota 230/2-4 del 10.8.2020 con parte descrittiva non visibile all'indagato.

A.D.R.: Riconosco che le immagini ritratte nelle foto n. 1 e 2 inquadrano un tratto della via Palermo.

A.D.R.: Non ricordo se durante le fasi degli spostamenti che abbiamo fatto per andare a Librino siamo transitati per via Palermo.

A.D.R.: Alla foto n. 8 riconosco di essere a bordo della terza moto che transita in discesa verso la via Palermo sempre in compagnia di mio cugino FERRARA Gaetano.

A.D.R.: nelle foto a seguire, dalla n. 9 alla foto n. 15, nelle quali sono ritratti diversi motorini che procedono nella stessa direzione di marcia, non riconosco alcun soggetto a bordo dei veicoli inquadrati.

A.D.R.: anche dopo aver visto le foto n. 2 e 3 e 4 non sono in grado di dire se tutte le moto inquadrata facevano parte dello stesso gruppo di moto nel quale mi trovavo anch'io.

A.D.R.: ora che il ricordo è più vivo, sono transitato due volte per la via Palermo, ma non saprei dire se era sempre nella stessa direzione o in direzioni diverse.

A.D.R.: quanto alla dinamica della sparatoria che ho ricostruito nelle mie precedenti dichiarazioni, posso confermare la presenza della Mini Country man di colore nero con DI STEFANO Carmelo quale passeggero che sparava.

A.D.R.: Oltre ai soggetti da me indicati che facevano parte di questo gruppo che era andato al Grimaldi non sono in grado di fornire altri nominativi dei partecipanti.

A.D.R.: Che io sappia FERRARA Rocco non faceva parte del nostro gruppo. Non ricordo se l'ho incontrato quel pomeriggio.

A.D.R.: Non ricordo se nel corso del tragitto che abbiamo percorso per andare a cercare DI STEFANO abbiamo inseguito qualcuno a bordo di qualche scooter.

A.D.R.: Non so se nel gruppo di persone a bordo dei motorini giunti al viale Grimaldi n. 18 ci fosse anche CAPPELLO Massimiliano.

A.D.R.: Sarei in grado di riconoscere CAPPELLO Massimiliano. È stato qualche volta mio cliente al bar Diaz.

A.D.R.: Al viale Grimaldi n. 18 a bordo di un motorino era presente anche ROMANO Giuseppe che io conosco da tempo perché è del quartiere.

A.D.R.: Non conosco nessuno a nome NICOLOSI Giovanni.

A.D.R.: Le autovetture erano posizionate una dietro l'altra e la prima era il Mini Country.

A.D.R.: Le auto erano sicuramente almeno due. Non sono certo che fossero tre come ho dichiarato nei precedenti verbali.

A.D.R.: Non sono in grado di dire se quando noi siamo arrivati le auto erano ferme o in movimento.

A.D.R.: Non ricordo di aver visto delle persone scendere da queste auto.

A.D.R.: Posso dire che le prime moto che si trovavano in testa al gruppo sono sempre state in movimento e non si sono fermate neanche quando hanno visto le auto che provenivano in direzione opposta. Quando siamo arrivati alla curva entrando al Grimaldi la velocità che avevamo era non inferiore ai 50 Km/H.

A.D.R.: Non ho visto nessuno a bordo delle moto che erano nelle prime posizioni del gruppo, ove mi trovavo io, che abbia esploso colpi di arma da fuoco.

A.D.R.: Non saprei dire quante erano le persone che hanno sparato al nostro indirizzo.

A.D.R.: Ricordo di aver riconosciuto solo DI STEFANO Carmelo.

A.D.R.: Riguardo ai movimenti effettuati mentre eravamo sui luoghi della sparatoria, posso dire che la moto a bordo della quale mi trovavo non ha avuto né incidenti né collisioni di alcun tipo.

b. I RISCONTRI ALLE DICHIARAZIONI RESE DA NOBILE GAETANO

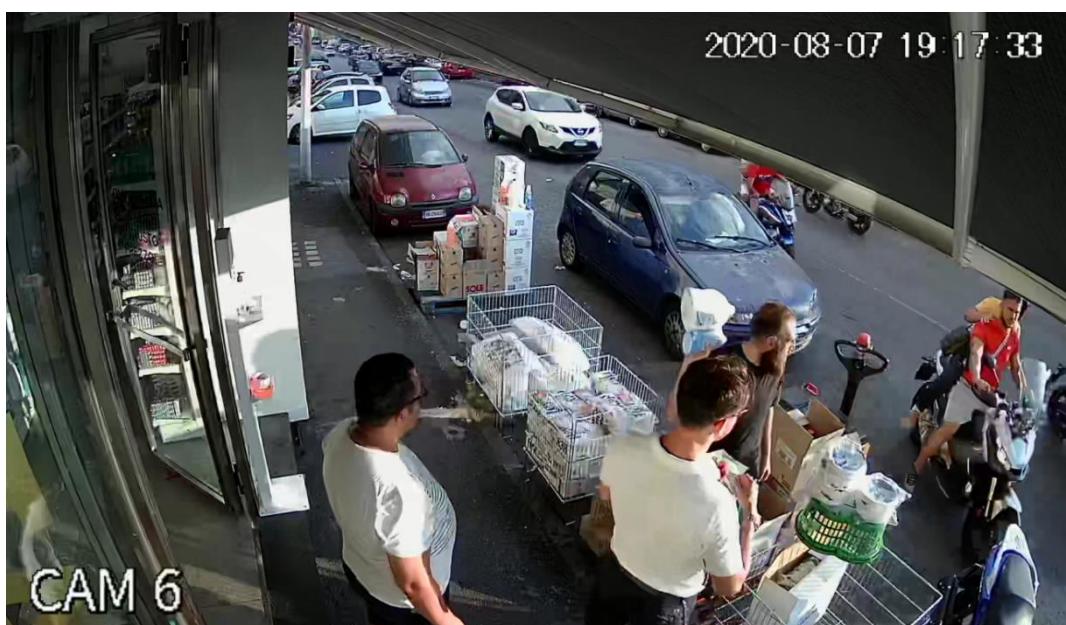
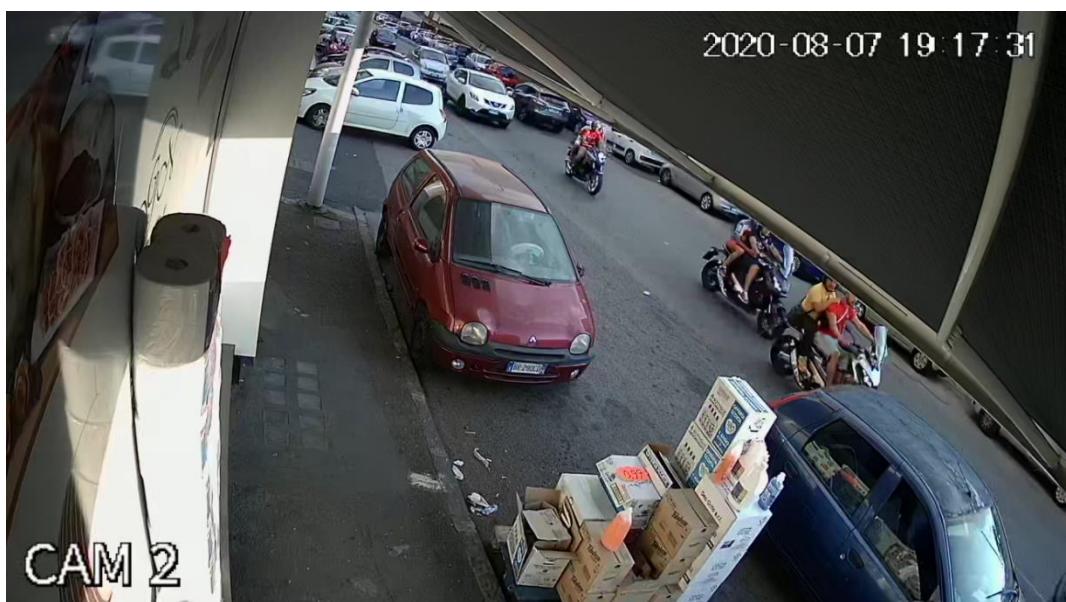
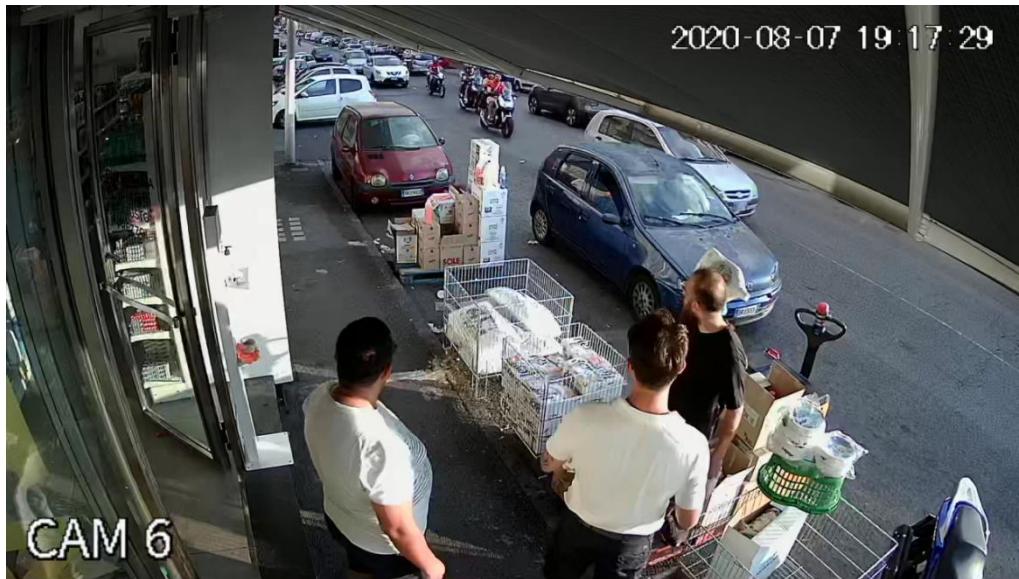
NOBILE Gaetano dichiarava:

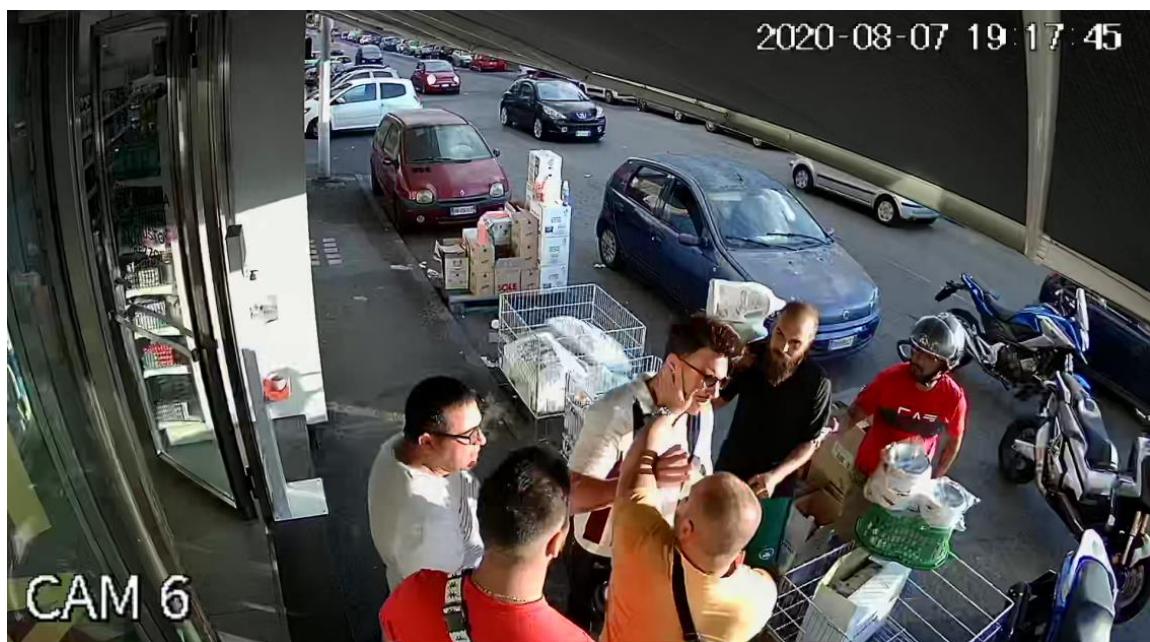
Dopo circa un'ora, mi sembra fossero le 19, si presentò presso il mio mini market DI STEFANO Carmelo in compagnia di circa una decina di persone, due dei quali ho saputo essere fratelli, i quali, appena scesi dalle moto mi aggredivano colpendomi con dei colpi di casco al volto e al capo. Voglio precisare che in quel momento io mi trovavo appena fuori al mini market in compagnia di D'ALESSANDRO Luciano e BERTUCCI Alessio. Inoltre, proprio in tale frangente, mia moglie stava parcheggiando l'auto con a bordo tutti e tre i miei figli. Nonostante fossi intontito dai colpi riuscivo a scappare e mi dirigeva verso il bar, che dista circa 200 metri dal mini market inseguito da persone a bordo di due motorini. In tale frangente D'ALESSANDRO, nel cercare di farmi guadagnare tempo, afferrava DI STEFANO Carmelo trattenendolo, tant'è che il DI STEFANO, infastidito da tale condotta, lo colpiva con uno schiaffo al volto, per come ho poi saputo dal racconto dello stesso D'ALESSANDRO quando mi ha raggiunto successivamente al bar. Analoga sorte subiva anche BERTUCCI che veniva picchiato anche lui. (...)

Ora che ci penso, invece, ricordo il nome di una delle persone che mi ha aggredito nei pressi del mini market in data 7/8/2020. Si chiama CAMPISI Roberto. (...)

A.D.R.: Per quanto riguarda l'aggressione avvenuta al mini market devo dire che subito dopo i fatti D'ALESSANDRO Luciano mi disse che tra le persone che accompagnavano il DI STEFANO Carmelo erano presenti i due fratelli SANFILIPPO, oltre che CAMPISI Roberto e tale "aricchiazza".

In effetti, come è stato possibile acclarare dalla visione delle immagini acquisite presso il mini Market di NOBILE Gaetano, si aveva modo di accertare che alle ore 19:17:29 del 07 agosto 2020 un gruppo composto da tre motorini, con a bordo due passeggeri ciascuno, arrivava presso il mini market di via Armando Diaz. I sei soggetti visti arrivare, come dettagliatamente riferito con annotazione di Polizia Giudiziaria già trasmessa, venivano identificati in DI STEFANO Carmelo, CAMPISI Roberto, SANFILIPPO Martino Carmelo, SANFILIPPO Michael Agatino, TRICOMI Santo e SCUDERI Davide Agatino. Come si evince dalla visione dei fotogrammi di seguito riportati, prima che DI STEFANO Carmelo aggredisca NOBILE Gaetano, i due hanno qualche attimo di confronto verbale, in cui peraltro l'atteggiamento del NOBILE non appare impaurito.





A.D.R.: Dopo tale episodio mi sono veramente spaventato, perché ho temuto che questa persona potesse farmi veramente del male e quindi la sera stessa ho chiamato telefonicamente mio cugino Gaetano FERRARA raccontandogli l'accaduto e chiedendogli di cercare di risolvere la situazione che si era venuta a creare.

A.D.R.: In quel momento mi sentivo arrabbiato e umiliato perché ero stato picchiato davanti ai miei figli che avevano assistito alla scena ed erano rimasti turbati e preoccupati.

A.D.R.: Mio cugino Gaetano FERRARA mi disse che avrebbe chiamato qualche suo parente, al fine di fissare un incontro tra me e DI STEFANO Carmelo per chiarire definitivamente la situazione.

In effetti, attraverso l'analisi del tabulato di traffico telefonico di FERRARA Gaetano, nell'orario di riferimento, risultano due contatti telefonici con l'utenza ILIAD nr. 3285945068 intestata a tele MENDOLA Ivan, nato a Lentini (SR) il 1.12.1979 ed uno in

entrata dall'utenza Vodafone 3921282317¹³, in uso a NOBILE Evelyn, sorella di NOBILE Gaetano. Detta utenza potrebbe essere stata utilizzata dal NOBILE per contattare il cugino. Si riporta di seguito lo stralcio del tabulato telefonico:

Tabulato FERRARA GAETANO utenza tim 3406437367

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-CI, Zona-Cella |
|--------------|------------|------------------------|-------------------------|------|-----|-----------------|--|
| 393285945068 | 3406437367 | 07/08/2020 20:10:14 | 07/08/202 0 20:10:14 | 1 | U1 | 222101608616825 | I 40010 4807 CT CATANIA Corso Indipendenza 29 scala b Sett. 2 F 40010 4807 CT CATANIA Corso Indipendenza 29 scala b Sett. 2 |
| 393285945068 | 3406437367 | 07/08/2020 20:13:22 | 07/08/202 0 20:14:05 | 1 | | 222101608616825 | I 40010 2977 CT CATANIA Via Del Purgatorio, 18 B Sett. 2 F 40010 2977 CT CATANIA Via Del Purgatorio, 18 B Sett. 2 |
| 3406437367 | 3921282317 | 07/08/2020 20:20:56 | 07/08/202 0 20:21:19 | 2 | | 222101608616825 | I 40010 2971 CT CATANIA Stazione Acquicella Sett. 3 F 40010 2971 CT CATANIA Stazione Acquicella Sett. 1 |

A.D.R.: adesso mi sento di dire che, in verità, per la disperazione io e mio cugino FERRARA Gaetano ci siamo recati da LOMBARDO Salvuccio, figlio del "ciuraro", al quale abbiamo raccontato quanto accaduto chiedendo se fosse giusto che un lavoratore venisse picchiato. Egli si immedesimò a tal punto con la mia situazione tanto da commuoversi per il torto che avevo subito. Da LOMBARDO Salvuccio ci siamo recati dopo le 11:30 della mattina del 8.8.2020. Ricordo che sono venuti con noi anche mio zio PUGLISI Rinaldo, D'ALESSANDRO Luciano e BERTUCCI Alessio e mio cognato CHISARI Salvatore, eravamo a bordo di un Bmw Gs800 e di due scooter SH.

In relazione alla visita effettuata dal gruppo di NOBILE Gaetano a casa di LOMBARDO Salvuccio Junior, da accertamenti esperiti si aveva modo di rilevare, attraverso la visione delle immagini acquisite dal sistema SCNTT che alle ore 13.31 e segg., i due scooter Honda SH e la moto Bmw Gs 800 con a bordo le persone indicate da Nobile transitavano nei pressi della rotonda del faro Biscari proveniente da viale Kennedy. Le immagini fissavano inoltre la circostanza in base alla quale nel gruppo vi era una moto e un soggetto in più rispetto a quelli indicati dal dichiarante. Si può pertanto affermare che le immagini che riprendono il gruppo sono relative al rientro in città da un luogo compatibile con l'abitazione del LOMBARDO.

Dall'incrocio delle immagini estrapolate dal sistema SCNTT con alcune immagini estrapolate da social network, si aveva modo di verificare che, per fattezze fisiche e indumenti indossati, la settima persona del gruppo si identificava in ROMANO Giuseppe.

¹³ Utenza wind nr.3921282317 intestata a CASSONE Carmela nata a Catania il 5.6.1985, in uso a NOBILE Evelyn, nata a Catania il 18.11.1994, utenza fornita dalla stessa alla FF.PP. durante una denuncia.



Immagine tratta da sistema SCNTT

Immagine tratta da profilo social in uso a ROMANO Giuseppe





Quanto dichiarato da Gaetano NOBILE viene confermato anche dall'analisi dei tabulati di FERRARA Gaetano, D'ALESSANDRO Luciano e NOBILE Gaetano, atteso che le utenze in uso ai tre soggetti agganciavano celle compatibili proprio con l'abitazione di LOMBARDO Salvuccio Junior (nel dettaglio, si rimanda alla scheda personale).

L'utenza di PUGLISI Rinaldo invece, nell'arco temporale indicato (ore 12.50 circa e non 11.30 come dichiarato), non registrava traffico telefonico (ultimo evento ore 12:44 codice U3 - Non raggiungibile/altro).

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr. 3496387517, in uso a NOBILE Gaetano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|--------------------|--------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|--|
| 3496387517 | 393397076969 | 08/08/2020 12:49:08 | 08/08/2020 12:49:08 | 61 | U3 | 222101619241889 | |
| 3496387517 | 3397076969 | 08/08/2020 12:49:18 | 08/08/2020 12:49:18 | 2 | U1 | 222101619241889 | I 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 F 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 |
| iphone.vodafone.it | 3496387517 | 08/08/2020 13:05:47 | 08/08/2020 13:05:47 | 23 | | 222101619241889 | 46009 5491 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 - UMTS Sett. 8 |
| iphone.vodafone.it | 3496387517 | 08/08/2020 13:05:47 | 09/08/2020 10:23:38 | 23 | | 222101619241889 | 89837 31 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 45115 | 3496387517 | 08/08/2020 13:20:19 | 08/08/2020 13:20:19 | 3 | U3 | 222101619241889 | I F |
| 3496387517 | 393803326851 | 08/08/2020 14:20:37 | 08/08/2020 14:20:37 | 61 | U1 | 222101619241889 | 87588 53 CT CATANIA Via Plebiscito n.246 |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr.3497598371, in uso a PUGLISI Rinaldo.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|--------------------|--------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|--|
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:12:49 | 08/08/2020 11:12:49 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:15:55 | 08/08/2020 11:15:55 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 3482346447 | 08/08/2020 11:18:45 | 08/08/2020 11:18:45 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 F 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:26:23 | 08/08/2020 11:26:23 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:26:37 | 08/08/2020 11:26:37 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:26:56 | 08/08/2020 11:26:56 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:27:11 | 08/08/2020 11:27:11 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:28:40 | 08/08/2020 11:28:40 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:29:00 | 08/08/2020 11:29:00 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:30:17 | 08/08/2020 11:30:17 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 11:31:35 | 08/08/2020 11:31:35 | 23 | | 222101623470983 | 88128 32 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 11:31:35 | 08/08/2020 14:25:06 | 23 | | 222101623470983 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:31:45 | 08/08/2020 11:31:45 | 7 | | 222101623470983 | 88128 42 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania |
| 393496387517 | 3497598371 | 08/08/2020 12:09:22 | 08/08/2020 12:09:37 | 60 | | 222101623470983 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3497598371 | 393886522803 | 08/08/2020 12:44:06 | 08/08/2020 12:44:06 | 61 | U3 | 222101623470983 | 89861 31 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 14:25:48 | 08/08/2020 14:25:48 | 23 | | 222101623470983 | 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 14:25:48 | 08/08/2020 17:42:27 | 23 | | 222101623470983 | 87588 34 CT CATANIA Via Plebiscito n.246 |
| 3482346447 | 3497598371 | 08/08/2020 15:48:58 | 08/08/2020 15:48:58 | 63 | | 222101623470983 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr.3406437637 in uso a FERRARA Gaetano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|----------|-----------|-------------------|-----------------|------|-----|------|--------------------|
|----------|-----------|-------------------|-----------------|------|-----|------|--------------------|

| | | | | | | | |
|------------|--------------|------------------------|------------------------|---|----|-----------------|--|
| 3406437367 | 3486588445 | 08/08/2020 12:43:55 | 08/08/2020 12:43:55 | 2 | U1 | 222101608616825 | I 40010 4805 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 Sett. 1 F 40010 4805 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 Sett. 1 |
| 3945111 | 3406437367 | 08/08/2020 13:14:08 | 08/08/2020 13:14:08 | 3 | U2 | 222101608616825 | I F |
| 3406437367 | 393791046762 | 08/08/2020 13:15:33 | 08/08/2020 13:15:33 | 7 | | 222101608616825 | 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 |
| 3945111 | 3406437367 | 08/08/2020 13:35:43 | 08/08/2020 13:35:43 | 3 | U2 | 222101608616825 | I 40010 2977 CT CATANIA Via Del Purgatorio, 18 B Sett. 2 F 40010 2971 CT CATANIA Stazione Acquicella Sett. 1 |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr. 3248253967, in uso a D'ALESSANDRO Luciano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|------------------|------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|---|
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:37:51 | 08/08/2020 14:33:17 | 23 | | 222101401644314 | 89862 52 CT CATANIA Corso Indipendenza 29 scala b |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:37:51 | 08/08/2020 12:37:51 | 23 | | 222101401644314 | 89812 46 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| unomobile | 3248253967 | 08/08/2020 12:48:50 | 08/08/2020 12:48:50 | 23 | | 222101401644314 | 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 |
| 3483696368 | 3248253967 | 08/08/2020 13:39:03 | 08/08/2020 13:39:15 | 1 | | 222101401644314 | I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |

A.D.R.: Conosco una ragazza che lavora presso il negozio di telefonia di Via Ammiraglio Caracciolo. Il titolare del negozio è DI STEFANO Gaetano. La ragazza si chiama Noemi e l'ho incontrata la prima volta un paio di mesi fa quando cercava di conoscermi mentre eravamo entrambi a bordo delle rispettive macchine in una strada vicino all'aeroporto. Poi ho notato che questa ragazza passava più volte dal mio Bar di via Diaz cercando sempre di avere un contatto con me. Mi ha chiesto di uscire, ma io ho risposto che ero sposato e quindi non ho dato seguito alla cosa.

A.D.R.: Ci eravamo scambiati il numero di telefono e qualche volta ci siamo anche messaggiati.

Contrariamente a quanto dichiarato dal NOBILE circa la conoscenza di una ragazza di nome Noemi, dall'attività investigativa emergeva invece che tale DI GUARDO Noemi, impiegata presso il negozio di DISTEFANO Gaetano, aveva avuto una relazione proprio con il NOBILE, anche alla luce delle risultanze delle intercettazioni telefoniche effettuate, di cui a seguire si riportano alcune conversazioni

comunicazione nr. 287, intercettata alle ore 19:52:29 del 17/08/2020 sull'utenza telefonica nr. +393491075314 (chiamante: +393491075314, chiamato: +393454478695¹⁴), in esecuzione al

¹⁴ Utenza Vodafone nr. 3454478695 intestata a RAGUSA Loredana, nata a Catania il 21.10.1977, madre di DI GUARDO Noemi, nata a Catania il 19.1.1998.

decreto nr. 736/2020. Trascrizione (comunicazione di tipo "18": 1=Voce; 4=SMS): "DI STEFANO Gaetano telefona a Noemi, conversazione su temi strettamente personali.

Noemi: Gae!
DI STEFANO Gaetano: Noemi...
Noemi: oh, senti una cosa... ma mi ha portato il telefono coso... Omar... se te lo ricordi, praticamente ha incontrato Francesco dal barbiere...
DI STEFANO Gaetano: eh!
Noemi: e gli ha detto che glielo abbiss... ("abbissare", sistemare N.d.R.) l'ha riconosciuto e fa dice <<ah ma sei ...inc... ha fatto il telefono da Gaetano>> e gli ha detto che gli sistemava il telefono con 50 euro! e invece noi l'otto plus (Iphone 8 plus N.d.R.) lo facciamo a 110 (euro) il display! (...)

...omissis...

comunicazione nr. 1456, intercettata alle ore 11:51:12 del 18/09/2020 sull'utenza telefonica nr. +393491075314 (chiamante: +393515575207¹⁵, chiamato: +393491075314), in esecuzione al decreto nr. 736/2020 . Trascrizione (comunicazione di tipo "18": 1=Voce; 4=SMS): "DISTEFANO Gaetano riceve la telefonata di PANEBIANCO Grazia Ester. Si trascrive nei tratti di interesse.

...ore 11:54:51...

PANEBIANCO Grazia E.: comunque lo vedi che era come ti dicevo io?
DISTEFANO Gaetano: cosa?
PANEBIANCO Grazia E.: che la tua cara Noemi era l'amante di NOBILE...
DISTEFANO Gaetano: perché?
PANEBIANCO Grazia E.: eh perché io non mi sbaglio mai! ... Gaia me l'ha detto!
DISTEFANO Gaetano: ma lei come fa...
PANEBIANCO Grazia E.: si faceva comprare la cintura... lei gliel'ha detto!
DISTEFANO Gaetano: la cintura?
PANEBIANCO Grazia E.: si certo...
DISTEFANO Gaetano: si vabbè...
PANEBIANCO Grazia E.: ogni volta che stavano insieme c'era una cosa... la cintura, la borsa...
DISTEFANO Gaetano: ah ma lei lo ipotizza... questa Gaia?!
PANEBIANCO Grazia E.: no, no, no ... gliel'ha detto Noemi dalla sua bocca!
DISTEFANO Gaetano: e che cintura gli ha comprato?...
PANEBIANCO Grazia E.: non lo so mi pare che gli ha preso la "Louis Vuitton" ...
DISTEFANO Gaetano: o la Gucci...
PANEBIANCO Grazia E.: o la Gucci non lo so, una cosa del genere... a parte che la menomata non sapeva manco che avesse più figli (NOBILE N.d.R.) ... gliel'ha dovuto dire Gaia perchè era rimasta ad un figlio... (Noemi sapeva che Nobile aveva solo un figlio N.d.R.)
DISTEFANO Gaetano: eh... e quindi gli ha comprato la cintura...
PANEBIANCO Grazia E.: si, se ne sono andati a Taormina...
DISTEFANO Gaetano: eh?

¹⁵ Utenza intestata ed in uso (fornita allo SDI) a PANEBIANCO Grazia Ester, nata a Catania il 23.3.1995.

PANEBIANCO Grazia E.: (...) << certo - dice - quella stava con Nobile - dice - ora non lo so se ci sta ancora giusto? >> dice << però era rimasta ad un figlio...>>
...omissis..."

A.D.R.: quanto alla dinamica della sparatoria che ho ricostruito nelle mie precedenti dichiarazioni, posso confermare la presenza della Mini Country man di colore nero con DI STEFANO Carmelo quale passeggero che sparava.

Dalle immagini rilevate dal video caduto in sequestro e rinvenuto nel telefono cellulare di SCALIA Giovanni, si notava la presenza sul luogo della sparatoria di una autovettura di colore nero immediatamente dietro una Fiat Panda di colore blu.



Fotogramma ritraente la posizione della Fiat Panda blu.



Fotogramma in cui si intravede, tra le lenzuola, la presenza di una seconda mezzo di colore nero.

A.D.R.: quella sera stessa poi ci siamo trovati a casa mia ad Acicastello. Eravamo presenti io, Gaetano FERRARA che era venuto al bar, ed aveva saputo che ad aggredirmi era stato DI STEFANO Carmelo,

D'ALESSANDRO Luciano, BERTUCCI Conetto, CHISARI Salvatore e PUGLISI Rinaldo. A casa mia si trovavano già mia moglie, la compagna di CHISARI e la moglie di D'ALESSANDRO.

In effetti, quanto dichiarato trova riscontro nell'analisi del tabulato di traffico telefonico dell'utenza 349/6387517, in uso a NOBILE Gaetano, che per l'appunto dalle ore 23.04 del giorno 7.8.2020 agganciava celle ubicate in Aci Castello (cella Vodafone 46009 4136 ubicata in Aci Castello (CT) via Cristoforo Colombo 11). Analogamente anche l'utenza n. 324/8253967, in uso a D'ALESSANDRO Luciano, e l'utenza nr.349/7598371, in uso a PUGLISI Rinaldo, dalle ore 22:25 del 7.8.2020, agganciavano celle nel comune di Aci Castello (CT). Solo l'utenza nr.340/6437637 in uso a FERRARA Gaetano risultava spenta o non raggiungibile.

Si riporta di seguito lo stralcio dell'analisi tabulati delle utenze appena indicate, come detto in uso a NOBILE Gaetano, a D'ALESSANDRO Luciano, a PUGLISI Rinaldo ed a FERRARA Gaetano.

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr. 3496387517, in uso a NOBILE Gaetano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|--------------|--------------|---------------------|---------------------|------|-----|-----------------|---|
| 393331876546 | 3496387517 | 07/08/2020 23:04:39 | 07/08/2020 23:04:39 | 1 | U1 | 222101619241889 | I 46009 4136 Sett. 8 F 46009 4136 Sett. 8 |
| 3496387517 | 414 | 07/08/2020 23:04:46 | 07/08/2020 23:04:46 | 7 | | 222101619241889 | 46009 4136 Sett. 8 |
| 45115 | 3496387517 | 08/08/2020 00:38:59 | 08/08/2020 00:38:59 | 3 | U3 | 222101619241889 | I F |
| 3496387517 | 3497598371 | 08/08/2020 01:32:38 | 08/08/2020 01:32:38 | 2 | U1 | 222101619241889 | I 46009 4136 Sett. 8 F 46009 4136 Sett. 8 |
| 393921282317 | 3496387517 | 08/08/2020 08:27:58 | 08/08/2020 08:28:16 | 1 | | 222101619241889 | I 46009 4136 Sett. 8 F 46009 4136 Sett. 8 |
| 393421794210 | 3496387517 | 08/08/2020 08:51:12 | 08/08/2020 08:51:33 | 60 | | 222101619241889 | 89886 31 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 |
| 3496387517 | 393421794210 | 08/08/2020 08:56:01 | 08/08/2020 08:56:07 | 61 | | 222101619241889 | 89986 31 CT ACI CASTELLO Via De Felice, 32 |
| 3496387517 | 393471848231 | 08/08/2020 09:21:48 | 08/08/2020 09:22:06 | 61 | | 222101619241889 | 89862 32 CT CATANIA Corso Indipendenza 29 scala b |
| 3496387517 | 393492788391 | 08/08/2020 19:14:22 | 08/08/2020 19:14:22 | 61 | U1 | 222101619241889 | 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3496387517 | 393492788391 | 08/08/2020 19:17:23 | 08/08/2020 19:17:23 | 61 | U1 | 222101619241889 | 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3496387517 | 393492788391 | 08/08/2020 19:21:38 | 08/08/2020 19:21:38 | 61 | U1 | 222101619241889 | 89837 31 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3496387517 | 393497598371 | 08/08/2020 19:46:05 | 08/08/2020 19:46:05 | 61 | U1 | 222101619241889 | 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3496387517 | 393452767225 | 08/08/2020 19:46:39 | 08/08/2020 19:46:39 | 61 | U1 | 222101619241889 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr. 3248253967, in uso a D'ALESSANDRO Luciano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMEI/SERIAL | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|------------------|--------------|---------------------|---------------------|------|-----|-----------------|-----------------|---|
| 3248253967 | 3461010314 | 07/08/2020 20:48:47 | 07/08/2020 20:49:01 | 2 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 509 CT MISTERBIANCO Gelso Bianco Contrada Cubba - UMTS Sett. 1 F 46009 509 CT MISTERBIANCO Gelso Bianco Contrada Cubba - UMTS Sett. 1 |
| 3461010314 | 3248253967 | 07/08/2020 21:50:23 | 07/08/2020 21:50:37 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 2013 Sett. 7 F 46009 2013 Sett. 7 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 07/08/2020 21:53:52 | 07/08/2020 22:25:20 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89835 53 CT CATANIA Via Marletta, 15 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 07/08/2020 22:25:25 | 08/08/2020 07:09:51 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89812 32 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 07/08/2020 22:25:25 | 07/08/2020 22:25:25 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89886 31 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 |
| 393497071686 | 3248253967 | 07/08/2020 23:34:28 | 07/08/2020 23:34:52 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4136 Sett. 8 F 46009 4136 Sett. 8 |
| 3248253967 | 3461010314 | 08/08/2020 00:24:53 | 08/08/2020 00:25:02 | 2 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4136 Sett. 8 F 46009 4136 Sett. 8 |
| 3770877382 | 3248253967 | 08/08/2020 00:25:44 | 08/08/2020 00:25:51 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4136 Sett. 8 F 46009 4136 Sett. 8 |
| 3770877382 | 3248253967 | 08/08/2020 01:23:39 | 08/08/2020 01:23:50 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4136 Sett. 8 F 46009 4136 Sett. 8 |
| 393270152529 | 3248253967 | 08/08/2020 01:29:15 | 08/08/2020 01:29:15 | 1 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4136 Sett. 8 F 46009 4136 Sett. 8 |
| 3248253967 | 393770877382 | 08/08/2020 02:05:02 | 08/08/2020 02:05:11 | 2 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 2100 Sett. 9 F 46009 2100 Sett. 8 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 07:09:54 | 08/08/2020 07:09:54 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89812 32 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 07:09:54 | 08/08/2020 12:16:36 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3248253967 | 3270152529 | 08/08/2020 07:52:58 | 08/08/2020 07:53:34 | 2 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 2100 Sett. 8 F 46009 2100 Sett. 8 |
| 3248253967 | 3497071686 | 08/08/2020 09:11:31 | 08/08/2020 09:12:09 | 2 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 2013 Sett. 7 F 46009 2013 Sett. 7 |
| 3248253967 | 3497071686 | 08/08/2020 09:20:41 | 08/08/2020 09:20:41 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 2142 Sett. 8 F 46009 5595 |

| | | | | | | | | Sett. 8 |
|------------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|-----------------|--|
| 3248253967 | 3497071686 | 08/08/2020 10:18:45 | 08/08/2020 10:18:45 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3248253967 | 393926557848 | 08/08/2020 10:24:07 | 08/08/2020 10:24:07 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 393497071686 | 3248253967 | 08/08/2020 11:43:47 | 08/08/2020 11:44:49 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 3461010314 | 3248253967 | 08/08/2020 11:45:13 | 08/08/2020 11:46:06 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 3248253967 | 3483696368 | 08/08/2020 11:48:27 | 08/08/2020 11:49:24 | 2 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3461010314 | 3248253967 | 08/08/2020 11:50:09 | 08/08/2020 11:50:26 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 393429853370 | 3248253967 | 08/08/2020 11:55:36 | 08/08/2020 11:56:02 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3511802654 | 3248253967 | 08/08/2020 11:56:51 | 08/08/2020 11:56:51 | 1 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3483696368 | 3248253967 | 08/08/2020 11:57:39 | 08/08/2020 11:58:05 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:16:37 | 08/08/2020 12:16:37 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:16:37 | 08/08/2020 12:37:50 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3483696368 | 3248253967 | 08/08/2020 12:26:30 | 08/08/2020 12:27:06 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3511802654 | 3248253967 | 08/08/2020 12:35:34 | 08/08/2020 12:35:34 | 1 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:37:51 | 08/08/2020 14:33:17 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89862 52 CT CATANIA Corso Indipendenza 29 scala b |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:37:51 | 08/08/2020 12:37:51 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89812 46 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| unomobile | 3248253967 | 08/08/2020 12:48:50 | 08/08/2020 12:48:50 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 |
| 3483696368 | 3248253967 | 08/08/2020 13:39:03 | 08/08/2020 13:39:15 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4590 Sett. 9 |

| | | | | | | | |
|------------------|------------|------------------------|------------------------|----|--|-----------------|--|
| | | | | | | | F 46009 4590 Sett. 9 |
| 3511802654 | 3248253967 | 08/08/2020 13:39:38 | 08/08/2020 13:40:31 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 393270152529 | 3248253967 | 08/08/2020 13:40:52 | 08/08/2020 13:41:23 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 3461010314 | 3248253967 | 08/08/2020 13:42:17 | 08/08/2020 13:42:28 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 393497071686 | 3248253967 | 08/08/2020 14:14:36 | 08/08/2020 14:15:06 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 3461010314 | 3248253967 | 08/08/2020 14:20:31 | 08/08/2020 14:20:52 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 3461010314 | 3248253967 | 08/08/2020 14:22:27 | 08/08/2020 14:22:45 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 4590 Sett. 9 F 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3248253967 | 3497071686 | 08/08/2020 14:31:10 | 08/08/2020 14:32:14 | 2 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 3 F 46009 5919 Sett. 0 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 14:33:22 | 08/08/2020 15:44:08 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 89812 32 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 15:44:09 | 08/08/2020 15:50:36 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 89812 13 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 15:50:47 | 08/08/2020 17:25:31 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 15:50:47 | 08/08/2020 15:50:47 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 89837 53 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3669705619 | 3248253967 | 08/08/2020 17:21:33 | 08/08/2020 17:21:41 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 17:25:32 | 08/08/2020 18:41:48 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 89837 31 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 17:25:32 | 08/08/2020 17:25:32 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 393497071686 | 3248253967 | 08/08/2020 18:10:03 | 08/08/2020 18:10:39 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 393497071686 | 3248253967 | 08/08/2020 18:13:19 | 08/08/2020 18:13:42 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 5040 Sett. 7 |

| | | | | | | | | |
|------------------|------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|-----------------|---|
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 18:41:49 | 08/08/2020 23:06:49 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89843 51 CT CATANIA |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 18:41:49 | 08/08/2020 18:41:49 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3248253967 | 3497071686 | 08/08/2020 19:50:42 | 08/08/2020 19:50:42 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3248253967 | 3461010314 | 08/08/2020 20:19:58 | 08/08/2020 20:19:58 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3248253967 | 3461010314 | 08/08/2020 20:24:34 | 08/08/2020 20:24:34 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3248253967 | 3460315973 | 08/08/2020 20:30:36 | 08/08/2020 20:30:36 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3248253967 | 3484601120 | 08/08/2020 20:57:21 | 08/08/2020 20:57:21 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3248253967 | 3484601120 | 08/08/2020 20:58:02 | 08/08/2020 20:58:02 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3248253967 | 3511802654 | 08/08/2020 21:16:57 | 08/08/2020 21:16:57 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 3248253967 | 3474005407 | 08/08/2020 22:12:16 | 08/08/2020 22:12:16 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5545 CT CATANIA Via Castagnola -Pal 1 - UMTS Sett. 8 F 46009 5545 CT CATANIA Via Castagnola - Pal 1 - UMTS Sett. 8 |
| 3248253967 | 3511802654 | 08/08/2020 22:59:21 | 08/08/2020 22:59:21 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr.3497598371, in uso a PUGLISI Rinaldo.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|----------|------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|--------------------|
| 45115 | 3497598371 | 07/08/2020 18:46:31 | 07/08/2020 18:46:31 | 3 | U3 | 222101623470983 | I F |
| 45115 | 3497598371 | 07/08/2020 18:47:07 | 07/08/2020 18:47:07 | 3 | U3 | 222101623470983 | I F |
| 45115 | 3497598371 | 07/08/2020 18:47:42 | 07/08/2020 18:47:42 | 3 | U3 | 222101623470983 | I F |
| 45115 | 3497598371 | 07/08/2020 18:52:53 | 07/08/2020 18:52:53 | 3 | U3 | 222101623470983 | I F |
| 45115 | 3497598371 | 07/08/2020 19:06:57 | 07/08/2020 19:06:57 | 3 | U3 | 222101623470983 | I F |
| 45115 | 3497598371 | 07/08/2020 19:12:28 | 07/08/2020 19:12:28 | 3 | U3 | 222101623470983 | I F |
| 45115 | 3497598371 | 07/08/2020 19:15:09 | 07/08/2020 19:15:09 | 3 | U3 | 222101623470983 | I F |

| | | | | | | | |
|--------------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|--|
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:32:16 | 07/08/2020 19:32:16 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:33:43 | 07/08/2020 19:33:43 | 7 | | 222101623470983 | 40010 2977 CT CATANIA Via Del Purgatorio, 18 B Sett. 1 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:36:39 | 07/08/2020 19:36:39 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:38:09 | 07/08/2020 19:38:09 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:38:18 | 07/08/2020 19:38:18 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:38:25 | 07/08/2020 19:38:25 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:39:57 | 07/08/2020 19:39:57 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:40:27 | 07/08/2020 19:40:27 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:43:10 | 07/08/2020 19:43:10 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:43:18 | 07/08/2020 19:43:18 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:45:19 | 07/08/2020 19:45:19 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:45:27 | 07/08/2020 19:45:27 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:45:36 | 07/08/2020 19:45:36 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:45:48 | 07/08/2020 19:45:48 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:50:33 | 07/08/2020 19:50:33 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:56:23 | 07/08/2020 19:56:23 | 7 | | 222101623470983 | 40010 2977 CT CATANIA Via Del Purgatorio, 18 B Sett. 1 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:56:42 | 07/08/2020 19:56:42 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:58:23 | 07/08/2020 19:58:23 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 20:08:35 | 07/08/2020 20:08:35 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3441330067 | 3497598371 | 07/08/2020 20:23:24 | 07/08/2020 20:23:24 | 1 | U3 | 222101623470983 | I 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 F 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 20:27:38 | 07/08/2020 20:27:38 | 23 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 20:27:38 | 07/08/2020 20:28:45 | 23 | | 222101623470983 | 88128 32 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 20:29:59 | 07/08/2020 20:30:42 | 23 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 20:29:59 | 07/08/2020 20:29:59 | 23 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 20:30:44 | 07/08/2020 20:30:44 | 23 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 20:30:44 | 07/08/2020 22:44:26 | 23 | | 222101623470983 | 89828 51 CT CATANIA Via Amm. Caracciolo, 108 Catania |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 20:57:32 | 07/08/2020 20:57:32 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89821 51 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 21:32:27 | 07/08/2020 21:32:27 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89821 31 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 |

| | | | | | | | |
|--------------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|--|
| 3945115 | 3497598371 | 07/08/2020 21:34:07 | 07/08/2020 21:34:07 | 62 | U2 | 222101623470983 | 89821 51 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 |
| 3945115 | 3497598371 | 07/08/2020 21:34:21 | 07/08/2020 21:34:21 | 62 | U2 | 222101623470983 | 89821 51 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 22:26:30 | 07/08/2020 22:26:30 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89835 53 CT CATANIA Via Marletta, 15 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 22:34:15 | 07/08/2020 22:34:15 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89862 52 CT CATANIA Corso Indipendenza 29 scala b |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 22:43:50 | 07/08/2020 22:43:50 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89828 51 CT CATANIA Via Amm. Caracciolo, 108 Catania |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 22:44:28 | 07/08/2020 22:44:28 | 23 | | 222101623470983 | 89821 51 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 22:44:28 | 08/08/2020 02:48:53 | 23 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 22:46:39 | 07/08/2020 22:46:39 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89821 31 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 22:49:20 | 07/08/2020 22:49:20 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89845 32 CT CATANIA via Santa Rosa, 4 |
| 393496387517 | 3497598371 | 07/08/2020 22:50:59 | 07/08/2020 22:51:12 | 60 | | 222101623470983 | 89821 51 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 |
| 3497598371 | Vodafone | 07/08/2020 22:55:46 | 07/08/2020 22:55:46 | 7 | | 222101623470983 | 89863 53 CT CATANIA VIALE ULLISSE, 29 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 23:06:28 | 07/08/2020 23:06:28 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89886 31 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 23:16:57 | 07/08/2020 23:16:57 | 61 | U3 | 222101623470983 | |
| 3497598371 | 3482346990 | 07/08/2020 23:16:59 | 07/08/2020 23:16:59 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 23:38:05 | 07/08/2020 23:38:05 | 61 | U3 | 222101623470983 | |
| 3497598371 | 3482346990 | 07/08/2020 23:38:09 | 07/08/2020 23:38:09 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3203428584 | 07/08/2020 23:55:25 | 07/08/2020 23:55:25 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3203428584 | 07/08/2020 23:56:53 | 07/08/2020 23:56:53 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3482346990 | 08/08/2020 00:00:30 | 08/08/2020 00:00:30 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |

| | | | | | | | |
|--------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|--|
| 3497598371 | 3482346990 | 08/08/2020 00:01:30 | 08/08/2020 00:01:30 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3482346990 | 08/08/2020 00:25:37 | 08/08/2020 00:25:37 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3482346990 | 08/08/2020 00:27:18 | 08/08/2020 00:27:18 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3482346990 | 08/08/2020 00:37:33 | 08/08/2020 00:37:33 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3482346990 | 08/08/2020 00:38:43 | 08/08/2020 00:38:43 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 46009 4136 Sett. 8 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 393482346990 | 08/08/2020 01:19:10 | 08/08/2020 01:19:10 | 61 | U1 | 222101623470983 | |
| 3497598371 | 393482346990 | 08/08/2020 01:28:15 | 08/08/2020 01:28:20 | 61 | | 222101623470983 | 89886 31 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 |
| 393496387517 | 3497598371 | 08/08/2020 01:32:36 | 08/08/2020 01:32:36 | 60 | U1 | 222101623470983 | 89886 31 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 |
| 393203428584 | 3497598371 | 08/08/2020 01:55:10 | 08/08/2020 01:55:21 | 60 | | 222101623470983 | 88128 42 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania |
| 3497598371 | 393203428584 | 08/08/2020 01:57:40 | 08/08/2020 01:57:40 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89811 31 CT CATANIA Via Missori, 89 |
| 3497598371 | 393482346990 | 08/08/2020 02:08:11 | 08/08/2020 02:08:11 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89838 51 CT CATANIA Stradale Gelso Bianco |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:12:49 | 08/08/2020 11:12:49 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:15:55 | 08/08/2020 11:15:55 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 3482346447 | 08/08/2020 11:18:45 | 08/08/2020 11:18:45 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 F 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:26:23 | 08/08/2020 11:26:23 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr.3406437637 in uso a FERRARA Gaetano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | Device | IMEI | IMSI | LAI-CI, Zona-Cella |
|--------------|------------|------------------------|------------------------|------|-----|--------|-----------------|-----------------|---|
| 393285945068 | 3406437367 | 07/08/2020 20:13:22 | 07/08/2020 20:14:05 | 1 | | | 353789095451090 | 222101608616825 | I 40010 2977 CT CATANIA Via Del Purgatorio, 18 B Sett. 2 F 40010 2977 CT CATANIA Via Del |

| | | | | | | | | |
|------------|------------|------------------------|------------------------|---|----|-----------------|-----------------|--|
| | | | | | | | | Purgatorio, 18 B Sett. 2 |
| 3406437367 | 3921282317 | 07/08/2020 20:20:56 | 07/08/2020 20:21:19 | 2 | | 353789095451090 | 222101608616825 | I 40010 2971 CT CATANIA Stazione Acquicella Sett. 3 F 40010 2971 CT CATANIA Stazione Acquicella Sett. 1 |
| 45111 | 3406437367 | 07/08/2020 23:00:17 | 07/08/2020 23:00:17 | 3 | U3 | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 00:01:06 | 08/08/2020 00:01:06 | 3 | U3 | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 08:47:04 | 08/08/2020 08:47:04 | 3 | U3 | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 08:48:58 | 08/08/2020 08:48:58 | 3 | U3 | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 09:06:53 | 08/08/2020 09:06:53 | 3 | U3 | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 09:17:52 | 08/08/2020 09:17:52 | 3 | U3 | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 09:40:19 | 08/08/2020 09:40:19 | 3 | U3 | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 09:41:59 | 08/08/2020 09:41:59 | 3 | U3 | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 10:21:03 | 08/08/2020 10:21:03 | 3 | U3 | | 222101608616825 | I F |

- **CHISARI SALVATORE**

- a. **LE DICHIARAZIONI RESE DA CHISARI SALVATORE**

Con le sue dichiarazioni CHISARI avvalorava quanto già dichiarato da NOBILE Gaetano in merito ai dissensi risalenti a 6 anni addietro tra quest'ultimo e DISTEFANO Gaetano. Nel raccontare quanto riferitogli dal cognato, CHISARI Salvatore diceva che quest'ultimo gli aveva detto che durante l'aggressione di via Diaz erano presenti oltre a DISTEFANO Carmelo, anche Roberto CAMPISI e Santo "aricchiazzì", oltre ad una persona di cui non faceva il nome ma ne descriveva le fattezze fisiche.

Proseguendo nella verbalizzazione precisava inoltre che:

- la sera del 7 agosto 2020, tutte le persone del gruppo di NOBILE Gaetano erano stati a casa di quest'ultimo presso la sua abitazione di Acicastello;
- tra le ore 10:00 e le 11:30 della mattina del 08 agosto 2020 NOBILE Gaetano riceveva una chiamata da parte di LOMBARDO Salvuccio Junior, il quale, già al corrente di quanto fosse successo la sera prima, gli diceva che anche lui la sera precedente aveva avuto un litigio con ragazzi di quel quartiere;
- LOMBARDO invitava NOBILE a recarsi a casa da lui per parlare di quanto accaduto di presenza. NOBILE con il suo gruppo ristretto si recavano pertanto a casa di LOMBARDO utilizzando una motocicletta e due scooter Honda SH;
- nella conversazione avvenuta presso la sua abitazione LOMBARDO esternava ai presenti che uno dei ragazzi con cui aveva litigato la sera prima era Giorgio CAMPISI, figlio di Roberto, uno dei componenti del gruppo di Cursoti che aveva aggredito NOBILE nei pressi del mini market;
- a seguito della lite avvenuta con Giorgio CAMPISI gli stessi ragazzi avevano sparato dei colpi di arma da fuoco nei pressi di un centro scommesse al "*passareddru*" del fratello di Salvuccio Junior;
- mentre si trovavano a casa di LOMBARDO Salvuccio Junior erano arrivati SCALIA Vincenzo e GUZZARDI Santo, figlio di Luciano;
- LOMBARDO informava i presenti che alle 18:00 si sarebbero dovuti incontrare a casa di GUZZARDI per poi andare alla ricerca di DISTEFANO Carmelo e i suoi uomini. LOMBARDO già in questa sede palesava intenti bellicosi in quanto diceva che sarebbero andati in gran numero per "*scassarli*";
- all'incontro delle 18:00 si erano recati soltanto NOBILE Gaetano, FERRARA Gaetano e D'ALESSANDRO Luciano, mentre gli altri erano rimasti in attesa a casa di CHISARI in via Della Concordia;
- dopo circa tre quarti d'ora i tre che si erano recati a casa di Guzzardi tornano a chiamare il resto del gruppo per incontrarsi con LOMBARDO Salvuccio e gli altri nei pressi del cimitero di Catania, per poi partire alla ricerca dei "*Cursoti*";
- CHISARI e ROMANO Giuseppe, che si trovavano a bordo di un motociclo Bmw, poiché sono sprovvisti di casco tornano presso l'abitazione del CHISARI per

recuperarne due. Nel far questo perdono del tempo e quando tornano sul posto non trovano più il gruppo che nel frattempo si è mosso. Si spostano quindi da soli e poiché erano già al corrente del percorso che avrebbero fatto i motorini, giungono in viale Grimaldi in ritardo, dove sentono soltanto il rumore di alcuni colpi di arma da fuoco e trovano GUZZARDI Luciano ferito e sanguinante sul bordo del viale principale;

- CHISARI e ROMANO provvedevano a caricare GUZZARDI Luciano sulla moto e lo portavano in via Della Concordia dove lo affidavano ad un passante che transitava in automobile che lo accompagnava in ospedale;
- poiché era sporco di sangue CHISARI si rifugiava presso la sua abitazione di via Della Concordia dove, dopo circa dieci minuti, arrivavano NOBILE Gaetano e FERRARA Gaetano. Il NOBILE era in stato confusionale e aveva il naso sporco di sangue;
- NOBILE gli aveva raccontato che in viale Grimaldi vi erano almeno due macchine ad attenderli, una delle quali una Mini Cooper nera e che gli occupanti avevano sparato per uccidere più persone possibili;
- che era ancora in possesso dei pantaloni che indossava il girono della sparatoria, che però aveva fatto lavare in considerazione del fatto che fossero sporchi di sangue;
- la sera del 9 agosto 2020 BERTUCCI Concetto Alessio era passato a casa sua e gli aveva riferito ulteriori dettagli sulla sparatoria. BERTUCCI aveva raccontato che erano rimasti bloccati dalle macchine e che uno degli occupanti era sceso dall'automobile sparando al loro indirizzo. Precisava inoltre che appena aveva percepito di essere stato colpito si era finto morto coprendosi con il corpo di D'ALESSANDRO Luciano e che in tale frangente uno degli avversari si era avvicinato a loro per verificare se fossero morti;
- la sera del 7 agosto 2020, quando ancora si trovavano al bar Diaz, si era presentato in quel luogo AURICHELLA Stefano, zio di Gaetano NOBILE, il quale li informava di essere stato in un bar di San Giorgio dove aveva incontrato TRICOMI Santo con il quale avevano fissato un incontro chiarificatore per l'indomani mattina alle 10. All'incontro avrebbero dovuto partecipare Roberto CAMPISI e TRICOMI Santo;
- il giorno 8 agosto 2020, CHISARI Salvatore, NOBILE Gaetano, PUGLISI Rinaldo e BERTUCCI Concetto Alessio avevano pranzato a casa di AURICHELLA Stefano. In tale circostanza l'AURICHELLA aveva informato i presenti che all'incontro delle 10 a San Giorgio non si era presentato nessuno;
- NOBILE spiegava che il mancato incontro era riconducibile al fatto che la sera prima era avvenuta la lite tra LOMBARDO Salvuccio Junior e CAMPISI Giorgio, e che nella notte erano stati esplosi dei colpi di pistola al "passareddu" nei pressi di un centro scommesse del LOMBARDO. Tali notizie erano state apprese dai presenti durante l'incontro avvenuto presso l'abitazione del LOMBARDO direttamente dall'interessato.
- alla sparatoria di viale Grimaldi era presente anche GUZZARDI Santo, che indicava come il genero di "*Ianu u carrateddu*". PUGLISI Rinaldo raccontava a CHISARI Salvatore che GUZZARDI Santo si era anche ferito ad un ginocchio;
- secondo lui anche FERRARA Rocco si era recato alle 18 a casa di GUZZARDI Luciano, in quanto lo avevano incontrato nella mattina del 8 Agosto in via Della Concordia e

FERRARA gli aveva detto di essere al corrente dell'accaduto in quanto era già stato da LOMBARDO Salvuccio Junior. In quell'occasione il FERRARA diceva al NOBILE di fargli sapere dove si sarebbero dovuti incontrare nel pomeriggio per partire alla ricerca di Carmelo DISTEFANO;

- NOBILE si era rivolto a LOMBARDO Salvuccio Junior perché figlio di un mafioso importante in seno al clan Cappello e poiché erano amici da tanto tempo;
- BERTUCCI Concetto Alessio gli aveva detto di aver visto in ospedale la persona che aveva sparato a lui e D'ALESSANDRO Luciano, che aveva saputo chiamarsi SANFILIPPO.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da CHISARI Salvatore in data 20.8.2020

A.D.R.: So, per averlo appreso da mio cognato NOBILE Gaetano, che lui, circa sei anni fa, aveva avuto una rissa alla discoteca Industria con un nipote ovvero un familiare di Melo DI STEFANO e che in quell'occasione Gaetano lo aveva picchiato. Sono anche a conoscenza del fatto che uno zio di NOBILE Gaetano, di nome Nuccio BALBO, fino a circa due anni fa aveva intrattenuto una relazione extraconiugale con la sorella di Carmelo DI STEFANO, la quale, se non ricordo male, si chiama Veronica o Valentina. Relazione che poi è cessata per volontà di Nuccio BALBO, che è tornato insieme alla moglie.

A.D.R.: nel tardo pomeriggio del giorno 7 agosto 2020, mi trovavo in campagna a Contrada Jungetto, venivo contattato telefonicamente da mia sorella Antonella che mi diceva di correre subito in via Armando Diaz perché mio cognato era stato picchiato da più persone. Mi sono recato immediatamente sul posto e apprendevo da mio cognato Gaetano che un gruppo di diverse persone lo aveva aggredito colpendolo con i caschi. Mio cognato mi ha solo detto che a guidare il gruppo era Melo DI STEFANO "pasta cca sassa". Insieme al DI STEFANO c'erano anche Roberto CAMPISI, Santo "aricchiazzza", una persona alta, magra e con i capelli brizzolati e altre persone di cui non conosco l'identità. Queste persone oltre ad aggredire fisicamente Gaetano, lo avevano minacciato di morte. Insieme a mio cognato erano presenti BERTUCCI Alessio e Luciano D'ALESSANDRO che io conosco con il soprannome "cono". Ho chiesto a NOBILE Gaetano se potevamo guardare le immagini del sistema di video sorveglianza per verificare chi fossero gli aggressori, ma lui mi ha detto che aveva paura e voleva andarsene via. Ho fatto come voleva lui e siamo andati via recandoci a casa sua ad Acicastello. Eravamo io, mio cognato Gaetano, BERTUCCI Alessio, Luciano D'ALESSANDRO e Renato, che è uno zio di mio cognato Gaetano. C'era anche Gaetano FERRARA, mia sorella Antonella e la mia compagna che si chiama Miriam Mila MILITELLO. Quella sera abbiamo discusso di quello che era accaduto e abbiamo valutato cosa fare per risolvere questa situazione. Dopodiché, intorno alle 01:30 siamo andati via e ci siamo dati appuntamento per le 08:30 successive sotto casa di NOBILE Gaetano ad Acicastello.

A.D.R.: abbiamo fatto colazione al bar in via Diaz e poi tutti insieme, mi riferisco ai maschi che la sera precedente eravamo a casa di mio cognato, siamo andati a casa mia in via della Concordia. Mentre eravamo a casa mia in terrazza, tra le ore 10:00 e le 11:30, NOBILE Gaetano riceveva una telefonata da Salvuccio LOMBARDO, figlio di Salvatore Lombardo "u ciuraru", che, già a conoscenza di quanto accaduto la sera prima a mio cognato Gaetano, chiedeva quello che era successo e contemporaneamente diceva a NOBILE che anche lui quella stessa notte si era "acchiappato" con alcuni ragazzi di quel quartiere.

A.D.R.: Durante la telefonata Salvuccio LOMBARDO diceva a mio cognato Gaetano di andare da lui per parlarne di presenza. Tutti insieme, quindi, a bordo di una motocicletta e due scooter Sh 300 ci siamo recati a Ippocampo di Mare, presso l'abitazione di Salvuccio LOMBARDO.

A.D.R.: LOMBARDO era da solo a casa. Abbiamo parlato con lui di quello era successo e in quel frangente LOMBARDO diceva che uno dei ragazzi con cui si era "acchiappato" la notte precedente era il figlio di

Roberto CAMPISI. Quest'ultimo è uno di quelli che aveva partecipato all'aggressione che aveva subito la sera prima mio cognato Gaetano presso il suo minimarket.

A.D.R.: Salvuccio ci ha anche detto che dopo che si era "acchiappato" con il figlio di CAMPISI, nella nottata gli stessi ragazzi, erano andati "o passareddru" e avevano sparato alcuni colpi di pistola in aria nei pressi di un centro scommesse che è di un fratello di Salvuccio LOMBARDO.

A.D.R.: Mentre eravamo da Salvuccio LOMBARDO si è presentato Enzo SCALIA, che io conoscevo perché siamo stati in carcere insieme ad Agrigento, il quale si è unito a noi nella discussione. Lo SCALIA era in compagnia di Santo GUZZARDI, figlio di Luciano GUZZARDI.

A.D.R.: Dopo aver discusso, Salvuccio LOMBARDO diceva a mio cognato Gaetano che si sarebbero visti alle 18:00 a casa di GUZZARDI e li avrebbero stabilito dove vedersi tutti per andare a Librino. Salvuccio diceva anche che saremmo andati numerosi "per scassarli". All'appuntamento delle 18 sono andati NOBILE Gaetano, FERRARA Gaetano e D'ALESSANDRO Luciano. Gli altri siamo rimasti in terrazza a casa mia.

A.D.R.: Dopo circa tre quarti d'ora, i tre che erano andati all'appuntamento sono tornati a casa mia e ci hanno detto di prepararci perché saremmo dovuti andare a Librino a cercare queste persone passando prima per San Berillo nuovo. Il punto d'incontro con Salvuccio LOMBARDO e tutti quelli che dovevano partecipare alla spedizione era nei pressi del cimitero di Catania, in un posto che è notoriamente chiamato come "monte pidocchio". Io ero a bordo di una moto insieme a una persona che si chiama Giuseppe ROMANO. Poiché erano quasi tutti con il casco e io invece non lo avevo, dicevo a mio cognato Gaetano di aspettarmi che sarei andato a casa a prenderlo e sarei subito tornato. Accadeva però che sotto casa non mi aprivano il portone e quindi tutto il gruppo che si trovava nei pressi del cimitero si muoveva senza di me. Quando tornavo sul posto notavo che gli altri erano andati via e quindi, conoscendo il percorso che avrebbero fatto, salivo da via Acquicella e mi recavo a San Berillo nuovo, dove effettuavo due giri della zona visto che sapevo che di solito lì stazionavano le persone che stavamo cercando, senza però trovare nessuno. Mi dirigivo quindi a San Giorgio e giunto nei pressi della rotonda che si trova vicino alla caserma dei carabinieri, udivo distintamente dei colpi di arma da fuoco. Ho visto in lontananza confusione di persone e mi dirigivo verso quel punto percorrendo una strada larga a unico senso di marcia divisa dall'altra carreggiata da uno spartitraffico con alberi. Arrivato nei pressi della salita che portava al luogo che avevo notato essere affollato, trovavo GUZZARDI Luciano seduto su un muretto sanguinante al capo e alla gamba sinistra.

A.D.R.: Immediatamente, lo caricavo a bordo della motocicletta, tra me e Giuseppe Romano, e a forte velocità ci dirigevamo sotto casa mia in via della Concordia. Ivi giunti, ho cercato di fermare alcune autovetture per fare accompagnare il GUZZARDI in ospedale e dopo alcuni tentativi si fermava una macchina dalla quale scendeva il passeggero che diceva alla conducente di far salire il ferito e di accompagnarla in ospedale. Mi sembra che l'auto fosse una Suzuki di colore azzurrino o verdino. Io non conoscevo gli occupanti della macchina.

A.D.R.: a quel punto, io volevo andare a cercare mio cognato Gaetano, ma siccome ero sporco del sangue di GUZZARDI, mi sono diretto a casa mia. Dopo circa dieci minuti sono arrivati a casa mia mio cognato Gaetano, FERRARA Gaetano e Renato. Mio cognato Gaetano aveva del sangue all'altezza del naso ed era, come gli altri, in uno stato confusionale. Quando ho parlato con mio cognato Gaetano di quello che era accaduto, egli mi ha riferito che quando erano giunti al viale Grimaldi 18, trovarono numerosi soggetti che iniziarono a sparare in tutte le direzioni come i pazzi. Mi disse anche che gli aggressori si trovavano a bordo di almeno due auto di cui una Mini Cooper e che sparavano per uccidere quante più persone possibile.

A.D.R.: Adesso che mi ricordo voglio dichiarare che sono ancora in possesso dei pantaloni che indossavo quella sera e che si sono macchiati con il sangue di GUZZARDI. Devo però precisare che li ho fatti lavare.

A.D.R.: Ieri sera, 09 agosto 2020, è venuto a casa mia BERTUCCI Alessio che mi ha raccontato ulteriori dettagli sull'agguato. In particolare, mi ha raccontato che si trovava era a bordo dello scooter con Luciano D'ALESSANDRO e che una delle due macchine li aveva bloccati frontalmente. Uno degli occupanti era sceso e aveva sparato a distanza ravvicinata a Luciano. Alessio mi diceva che lui aveva percepito di essere stato colpito all'inguine e si era buttato a terra coprendosi con il corpo di Luciano. Mi raccontava che aveva udito respiri affannosi di D'ALESSANDRO mentre stava morendo, come se stesse russando. Mi ha anche detto che il killer si era avvicinato a loro per vedere se fossero morti, addirittura aveva anche toccato Luciano per assicurarsi che fosse morto. BERTUCCI, tra le lacrime, mi ha anche detto che si è salvato unicamente perché si è finto morto.

Si dà atto che viene esibito al CHISARI un album fotografico composto da 3 pagine, esclusa la legenda, e da n. 12 fotoriproduzioni che viene siglato e datato in ogni foglio e che sarà allegato al presente verbale. Si dà altresì atto che la legenda non viene esibita al dichiarante.

Al riguardo, il CHISARI risponde:

(...)

In merito alla foto n. 2: Si tratta di DI STEFANO Carmelo detto "pasta ca sassa". Al riguardo, confermo quello che ho dichiarato nel presente verbale.

(...)

Si fa presente che alle foto indicate corrispondono i seguenti nominativi:

(...)

FOTO N. 2 - DI STEFANO Carmelo, nato a Catania il 23.4.1970.

(...)

Ad integrazione e rettifica di queste dichiarazioni, intendo precisare che la sorella di DI STEFANO Carmelo si chiama Vanessa.

Poi, voglio aggiungere che la sera del 7 agosto, quando ci stavamo spostando dal bar Diaz per andare ad Acicastello a casa di NOBILE Gaetano, si è presentato Stefano AURICHELLA che è lo zio del NOBILE. L'AURICHELLA ci ha riferito che era andato al bar San Giorgio ed aveva incontrato TRICOMI Santo lamentandosi dell'aggressione portata al nipote NOBILE Gaetano. Per questo motivo egli aveva preso un appuntamento chiarificatore per il giorno dopo alle 10 sempre presso il Bar San Giorgio.

A.D.R.: Che io sappia l'indomani l'AURICHELLA doveva recarsi da solo al Bar San Giorgio per parlare con CAMPISI Roberto e TRICOMI Santo.

Sono a conoscenza di questi fatti perché il giorno 8.8.2020 abbiamo pranzato a casa di Stefano AURICHELLA. Eravamo presenti io, mio cognato NOBILE Gaetano, PUGLISI Rinaldo e BERTUCCI Alessio. C'erano anche la moglie dell'AURICHELLA, mia sorella e la mia compagna. Il pranzo non era stato organizzato preventivamente. Quella mattina abbiamo sentito telefonicamente mia sorella e ci siamo accordati per andare lì a pranzo.

Durante il pranzo AURICHELLA Stefano ci ha detto che quella mattina era andato all'incontro al Bar San Giorgio ma che non aveva trovato nessuno. A quel punto NOBILE era intervenuto dicendo che era ovvio che né CAMPISI Roberto né TRICOMI si fossero presentati perché nel corso della sera LOMBARDO Salvuccio Junior "u ciuraro" aveva litigato con CAMPISI Giorgio e altri ragazzi. CAMPISI Giorgio era quello che aveva avuto la peggio.

NOBILE continuava il racconto dicendo che poco dopo questo litigio, intorno alle 4.30, con ogni probabilità, gli stessi ragazzi che erano stati picchiati avevano sparato dei colpi d'arma da fuoco in aria nei pressi del centro scommesse di LOMBARDO Salvuccio Junior, colpi che però avevano colpito un condizionatore esterno della macelleria Laviano o del centro scommesse.

Di queste circostanze noi ne eravamo già a conoscenza perché ce le aveva raccontate LOMBARDO Salvuccio Junior quando eravamo andati a casa sua a Ippocampo di mare.

Sono comunque disponibile a consegnare alla S.V. il mio telefono cellulare in modo che possiate controllare che le comunicazioni che ho avuto e gli spostamenti che ho fatto corrispondono a quanto ho riferito.

Intendo aggiungere che alla spedizione che poi si è recata al viale Grimaldi c'era anche GUZZARDI Santo. Questa circostanza la ricordo perché quando dopo che si è verificata la sparatoria ci siamo trovati a casa mia io, NOBILE, FERRARA Gaetano e PUGLISI Rinaldo, quest'ultimo mi disse che GUZZARDI Santo nell'occasione si era rotto o comunque ferito ad una gamba. Questo lo disse rispondendo ad una mio commento che aveva ad oggetto il fatto che a me era sembrato strano che un figlio che avesse visto il padre ferito non lo avesse soccorso.

A.D.R.: GUZZARDI Santo era arrivato a casa di LOMBARDO Salvuccio Junior a bordo di un SH di colore chiaro se non ricordo male. Era insieme a SCALIA Vincenzo.

A.D.R.: Quando LOMBARDO Salvuccio Junior, mentre eravamo a casa sua, disse che dovevamo andare a cercare DI STEFANO e il suo gruppo "per scassarli tutti", non fece riferimento alla necessità di andare a prendere delle armi, ma disse solo che poi si sarebbero organizzati a casa di GUZZARDI Luciano alle 18.

Preciso che GUZZARDI Santo è il genero di LO GIUDICE Sebastiano, detto "Ianu u carateddu", anche se non so se sia affiliato al clan dei "carateddi".

A.D.R.: Come ho detto, all'appuntamento a casa di GUZZARDI Luciano si sono recati NOBILE Gaetano, D'ALESSANDRO Luciano e FERRARA Gaetano. Mentre era presente a casa mia nel pomeriggio, ricordo che NOBILE ha ricevuto un messaggio di LOMBARDO Salvuccio Junior che lo avvisava che quest'ultimo si era avviata da casa e che si stava recando da GUZZARDI Luciano.

A.D.R.: Penso che si fosse recato all'appuntamento a casa di GUZZARDI Luciano anche FERRARA Rocco. Spiego perché. Quando la mattina del 8.8.2020 siamo scesi da casa mia e ci stavamo recando a casa di LOMBARDO Salvuccio, in via della Concordia abbiamo incontrato FERRARA Rocco. NOBILE Gaetano si è fermato a parlare con lui commentando l'aggressione ricevuta dal DI STEFANO il giorno prima e dicendogli che proprio in quel momento ci stavamo recando a casa di LOMBARDO Salvuccio Junior. FERRARA Rocco ha risposto che lui c'era appena stato a casa di Salvuccio e di fargli sapere dove si sarebbero visti per partire per andare a cercare il DI STEFANO.

A.D.R.: quando NOBILE Gaetano si è recato a casa di Salvuccio già aveva in mente che occorreva reagire all'aggressione che lui aveva ricevuto il giorno prima e infatti comunicò anche a FERRARA Rocco questa sua intenzione. Per questo motivo FERRARA Rocco gli disse di fargli sapere dove si sarebbero visti.

A.D.R.: Coloro che erano andati all'appuntamento delle 18 sono giunti in via della Concordia intorno alle 18.45/19.00 e ci hanno detto di prepararci.

A.D.R.: Prepararci significava che dovevamo reperire gli scooter, indossare i caschi ed essere pronti a partire. Ricordo che due caschi di mia proprietà sono stati indossati da D'ALESSANDRO e BERTUCCI. D'ALESSANDRO aveva un casco nero con disegni laterali mentre BERTUCCI uno di colore grigio. I due hanno anche utilizzato il mio scooter SH di colore nero.

(...)

A.D.R.: NOBILE Gaetano è andato da LOMBARDO Salvuccio Junior per chiedere aiuto a risolvere la situazione visto che Salvuccio è figlio di un mafioso importante. NOBILE Gaetano e Salvuccio LOMBARDO sono poi amici da tempo.

A.D.R.: Ribadisco che io non ero armato e non so se qualcun altro nel nostro gruppo lo fosse.

A.D.R.: quella sera, dopo che era avvenuta la sparatoria e ci siamo ritrovati a casa mia, i commenti che abbiamo fatto sono quelli di cui ho parlato nel precedente verbale interrogatorio. NOBILE Gaetano mi ha riferito che quando erano giunti al viale Grimaldi 18, avevano trovato numerosi soggetti che avevano iniziato a sparare da due auto in tutte le direzioni che sparavano per uccidere quante più persone possibili. Delle due auto NOBILE ha detto che una di queste era una Mini Cooper.

A.D.R.: NOBILE Gaetano mi disse anche che non avevano armi, anche se a me sembra strano che si sia andati al viale Grimaldi 18 senza essersi cautelati in qualche modo.

A.D.R.: Confermo quanto ho dichiarato a proposito delle notizie apprese da BERTUCCI Alessio Concetto. Questi mi ha detto anche che in ospedale aveva riconosciuto uno di quelli che avevano sparato e che diceva chiamarsi SANFILIPPO.

L'Ufficio dà atto che vengono esibite al CHISARI le foto contraddistinte dai numeri dal 1 al numero 14 facenti parte dell'annotazione di polizia giudiziaria del 16.8.2020 trasmessa con nota n. 230/2-28 del 18.8.2020 relativa la procedimento penale n. 9100/20 RGNR con parte descrittiva non visibile all'indagato. Il CHISARI dichiara:

In merito alla foto n. 1-2-3: non riconosco né le moto né i passeggeri.

In merito alla foto n. 4: mi sembra di riconoscere nella seconda moto che viene inquadrata quella utilizzata da NOBILE Gaetano e suo cugino FERRARA Gaetano. Ora che ho osservato maggiormente le foto nn. 2-3, preciso che nella terza moto inquadrata riconosco sempre quella utilizzata da NOBILE Gaetano e suo cugino FERRARA Gaetano.

In merito alle foto nn. 5-6-7 non riconosco nessun'altra persona a bordo dei mezzi che vengono inquadrati, né i luoghi raffigurati.

In merito alle foto n. 8-9-10 non riconosco alcun soggetto a bordo di moto o scooter.

In merito alle foto nn. 11-12-13 mi sembra di riconoscere nel terzo motorino inquadrato il mio scooter SH sul quale come ho detto viaggiavano D'ALESSANDRO e BERTUCCI.

Anche nella foto n. 14 riconosco nel primo motorino inquadrato quello a bordo del quale si trovavano D'ALESSANDRO e BERTUCCI.

L'ufficio esibisce al CHISARI i fotogrammi dal n. 7 in poi contenuti nell'annotazione di polizia giudiziaria dell'11 agosto 2020 e trasmessa con nota 230/2-4 del 10.8.2020 relativa al procedimento penale n. 9100/20 RGNR con parte descrittiva non visibile all'indagato.

A.D.R.: nelle foto n. 8 e 9 mi sembra di riconoscere, in quella inquadrata come terza, la moto a bordo della quale si trovavano FERRARA Gaetano e NOBILE Gaetano.

A.D.R.: nella foto n. 10 mi sembra di riconoscere, in quella inquadrata come seconda, la moto a bordo della quale si trovavano FERRARA Gaetano e NOBILE Gaetano che percorrono via Palermo, altezza bar Italia, in direzione quartiere San Giorgio.

A.D.R.: Nella foto n. 11 riconosco ancora via Palermo.

Nelle foto dalla n. 12 alla n. 15 riconosco solo la via Palermo.

Nelle foto n. 16-17-18 riconosco via Palermo ripresa da un'altra visuale.

Nella foto n. 19-20-21-22-23-24 non riconosco alcun soggetto a bordo dei veicoli inquadrati.

Nella foto n. 25 riconosco il mio scooter SH con a bordo sempre BERTUCCI e D'ALESSANDRO.

Nella foto n. 26-27-28 non riconosco alcun soggetto a bordo dei veicoli inquadrati.

A.D.R.: dopo i fatti ROMANO Giuseppe l'ho lasciato in via della Concordia. Credo che anche i suoi vestiti si siano macchiati del sangue di GUZZARDI Luciano.

A.D.R.: ROMANO Giuseppe era arrivato all'appuntamento in via della Concordia con FERRARA Gaetano. Poi quest'ultimo aveva preso a bordo NOBILE Gaetano così lui è salito sul mio motorino.

A.D.R.: nello scambio di battute successivo al fatto avuto con mio cognato NOBILE Gaetano, questi non mi ha riferito circostanze rilevanti accadute durante il tragitto per arrivare a via Grimaldi 18, né tantomeno si fosse verificato qualche inseguimento.

Ad integrazione di quanto dichiarato nel verbale illustrativo del 20 agosto 2020, nel corso del verbale reso in data 30.9.2020, CHISARI Salvatore specificava ulteriormente i nominativi di alcuni dei membri del gruppo Cappello che avevano partecipato alla

spedizione punitiva nei confronti DI DISTEFANO Carmelo, indicando NOBILE Gaetano, FERRARA Gaetano, BERTUCCI Concetto Alessio, D'ALESSANDRO Luciano, PUGLISI Rinaldo, GUZZARDI Luciano e il figlio Santo, LOMBARDO Salvuccio Junior e FERRARA Rocco.

Proseguendo nella verbalizzazione precisava inoltre che:

- si era staccato dal gruppo per la necessità di dover prendere due caschi a casa sua. Appena tornato nei pressi del cimitero di Catania si accorgeva che il gruppo era già partito ed effettuava ben tre telefonate al cognato Gaetano per sapere dove fossero, ma questi non rispondeva;
- aveva impiegato circa un minuto per percorrere il tratto di strada tra il punto in cui si trovava quando aveva udito i colpi di arma da fuoco e il punto in cui aveva trovato GUZZARDI Luciano ferito;
- aveva percepito il suono di 4 o 5 colpi di arma da fuoco, una volta raggiunto GUZZARDI Luciano non aveva sentito l'esplosione di ulteriori colpi;
- GUZZARDI Luciano, a sua specifica domanda, rispondeva che erano stati i "milanesi" a sparare e che tutti gli altri componenti del gruppo erano scappati lasciandolo solo;
- GUZZARDI Luciano indossava dei pantaloncini corti di colore chiaro e una camicia di colore rosso;
- si era comunque recato a Librino perché voleva riunirsi con il gruppo dei Cappello e dare man forte al cognato Gaetano NOBILE;
- PUGLISI Rinaldo gli aveva detto di essere scappato a piedi dal luogo della sparatoria;
- i vestiti indossati da NOBILE Gaetano e le magliette di FERRARA Gaetano e la sua erano state gettate nei cassonetti posizionati davanti casa sua.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da CHISARI Salvatore in data 30.9.2020

(...) ADR: *in merito alla richiesta di specificare tutti i partecipanti alla spedizione dell'8 agosto del gruppo CAPPELLO, come ho detto erano presenti NOBILE Gaetano, che era a bordo di una motocicletta Bmw GS 800 di colore scuro unitamente a FERRARA Gaetano, BERTUCCI Alessio, che era a bordo del SH nero 300 intestato a mia madre insieme a D'ALESSANDRO, PUGLISI Renato che era a bordo dello scooter SH grigio 300 di proprietà di BERTUCCI, LOMBARDO Salvuccio Junior, anche se non ricordo a bordo di quale mezzo, Rocco FERRARA, GUZZARDI Luciano e GUZZARDI Santo.*

ADR: *Specifico che io mi ero mosso in ritardo rispetto al gruppo di circa 15/20 minuti perché aspettavo la mia compagna in quanto avevo necessità di recuperare i caschi per andare sulla motocicletta. Ricordo di aver effettuato tre chiamate a NOBILE Gaetano – alle 19.14, alle 19.17 e alle 19.21 - mentre mi trovavo ancora a Monte Pidocchio per sapere dove il gruppo fosse arrivato, ma lui non mi ha risposto.*

ADR: *Rispetto a quanto ho dichiarato nei precedenti verbali posso aggiungere che dal momento in cui iniziai ad avvertire i colpi d'arma da fuoco mentre mi trovavo nei pressi della rotonda ove vi è la nuova caserma dei carabinieri al villaggio Sant'Agata, ci misi circa 1 minuto a raggiungere il punto in cui si trovava GUZZARDI Luciano. Mi trovavo sempre sulla motocicletta insieme a Giuseppe ROMANO. Ricordo di aver sentito 4/5 colpi d'arma da fuoco consecutivi, ma non era una raffica né una scarica in rapida successione. Quando ho raggiunto il GUZZARDI, non stavano più sparando colpi d'arma da fuoco*

e ricordo di aver sentito solo il vociare della gente presente nella zona dei fatti che scappava. Non ricordo di aver visto motorini del gruppo dei Cappello che se ne andavano via dal posto né al viale Grimaldi largo.

ADR: Nell'occasione, lo stesso GUZZARDI mi chiedeva di lasciarlo presso la sua abitazione, ma io mi sono reso conto che poiché aveva alcune ferite d'arma da fuoco doveva ricorrere alle cure sanitarie. In particolare, notai che aveva una ferita alla testa, ma lui non mi disse come se l'era procurata, nonché un'altra ferita alla gamba.

A.D.R.: quando ho soccorso GUZZARDI, nei paraggi non c'era più alcuno scooter dei Cappello, eravamo soli io e ROMANO. Mentre stavo caricando GUZZARDI sulla moto gli ho chiesto cosa fosse successo e lui mi disse che erano stati "iddi", i "milanesi", nonché che tutti gli altri se ne erano scappati lasciandolo lì. Non ha aggiunto se fosse stato ferito qualcun altro oltre lui né mi disse se qualcuno del nostro gruppo aveva sparato.

ADR; ricordo che quando ho soccorso GUZZARDI Luciano, egli indossava una maglietta o una camicia di colore rosso e dei pantaloncini di colore chiaro, mi sembra beige. Sono sicuro che si trattasse di pantaloncini corti perché ricordo di aver notato subito la ferita alla gamba proprio perché scoperta.

ADR: dopo aver prelevato GUZZARDI non ho più sentito sparare alcun colpo di pistola.

ADR: ricordo che BERTUCCI ci disse che dopo essere stati colpiti, gli avversari si erano avvicinati e credendoli entrambi morti si erano allontanati. Da quel momento lui non aveva più sentito sparare fino a quando poi non ha notato personale dei carabinieri che era giunto sul posto.

ADR: nonostante fossi molto in ritardo rispetto al nostro gruppo, ho preso comunque parte alla spedizione perché volevo dare man forte a mio cognato NOBILE.

ADR: dopo aver lasciato GUZZARDI all'interno di un'auto che lo conduceva in ospedale, sono tornato a casa mia, dove poi sono arrivati prima mio cognato NOBILE Gaetano, che ricordo perdeva sangue dal naso, insieme a FERRARA Gaetano, anch'egli sporco di sangue. Dopo qualche altro minuto è sopraggiunto anche PUGLISI Renato che disse di essere scappato a piedi dal luogo dei fatti. Il NOBILE e il FERRARA si sono cambiati i vestiti. Nella circostanza, ricordo che NOBILE si lamentava dell'accaduto e riferiva che quelli del gruppo di Carmelo DI STEFANO avevano sparato come i pazzi.

ADR: I vestiti che indossava NOBILE, la maglietta del FERRARA e la mia maglia sono state raccolti e gettati nei raccoglitori di rifiuti di fronte casa mia. Ricordo che per errore sono stati buttati anche 1000 euro in contanti che NOBILE aveva nelle tasche dei suoi pantaloni.

ADR: PUGLISI raccontò di essere riuscito a scappare a piedi e che aveva lanciato lo scooter su cui viaggiava contro una macchina del gruppo di DI STEFANO, nonché che quest'ultimo e il suo gruppo stavano sparando all'impazzata. Nella circostanza riferì anche di essere stato inseguito e di essere riuscito ad arrivare presso la mia abitazione grazie ad un passaggio, ma non specificò tramite chi. PUGLISI aggiunse anche che era riuscito a mettersi in salvo scappando attraverso i portici dei palazzi che si trovano andando avanti nella direzione che stavano percorrendo con gli scooter.

ADR: PUGLISI non ci raccontò nulla di quello che era successo a BERTUCCI e D'ALESSANDRO. Non ci specificò quante persone dei Milanesi avessero sparato.

ADR: Quella sera nessuno ha mai detto di avere avuto armi o di aver risposto ai colpi d'arma da fuoco. Nessuno in quella circostanza ha detto se era rimasto ferito anche qualcuno del gruppo dei "milanesi".

ADR: non si parlò di nessun'altra circostanza relativa ai fatti.

ADR: la sera seguente, ovvero del 9 agosto, andai a casa di mio cognato NOBILE, dove trovai anche FERRARA Gaetano e BERTUCCI Alessio. In quella occasione NOBILE non riferì di essersi presentato dai carabinieri nella mattina, circostanza che era nota soltanto a me.

ADR: quella sera BERTUCCI ci spiegò che essendo l'ultimo scooter della fila, aveva visto PUGLISI lasciare andare lo scooter contro una delle auto dei Milanesi ed essersene scappato a piedi, motivo per cui

l'auto che andava loro incontro si era dovuta fermare e lui e D'ALESSANDRO si erano trovati di fronte ai Milanesi.

ADR: Sempre BERTUCCI ci disse di aver poi riconosciuto in ospedale dove era stato portato, il soggetto che gli aveva sparato, ovvero tale SANFILIPPO, e aggiunse che sicuramente questi era rimasto ferito da qualche colpo di rimbalzo esploso da lui stesso o qualcuno del suo stesso gruppo.

ADR: quella sera, dopo che FERRARA e BERTUCCI andarono via, dissi a mio cognato che ero disponibile a riferire quanto a mia conoscenza, seguendolo nella sua decisione di parlare con le Autorità su quanto era accaduto.

ADR: in quella occasione non si parlò di personaggi di rilievo del clan CAPPELLO che avevano preso parte alla spedizione, né si disse se Salvuccio LOMBARDO fosse armato.

Il Pubblico Ministero fa presente al CHISARI che dalle dichiarazioni di altri indagati, ovvero NOBILE e BERTUCCI, emerge che lui stesso avrebbe fatto parte sin dall'inizio del gruppo che poi si era mosso verso il Grimaldi 18.

Al riguardo il CHISARI risponde che effettivamente aveva fatto parte del gruppo durante tutta la giornata, confermando però quanto finora riferito, ovvero che poi era rimasto in ritardo rispetto al gruppo di scooter, motivo per cui aveva poi provato a chiamare il NOBILE alle 19:14 e ss. per tentare appunto di poterli raggiungere.

ADR: Non ricordo di conoscere un soggetto di nome Giovanni, che abitualmente frequenta via della Concordia e utilizza uno Scooter SH 125 di colore bianco.

ADR: conosco una persona che si chiama BONAVENTURA Mario, che abita nel quartiere e siamo parenti alla lontana perché sua sorella è cugina di mia madre. Non so se quel giorno fosse presente allo scontro a fuoco.

ADR: non ho mai visto né conosco i fratelli SANFILIPPO.

ADR: non riesco ad immaginare come mai SANFILIPPO Martino Carmelo mi conosca e mi abbia riconosciuto in fotografia. Posso ipotizzare che lui, poiché aveva voluto punire mio cognato NOBILE Gaetano, fosse a conoscenza del nostro legame di affinità.

ADR: ho conosciuto Rocco FERRARA durante un nostro periodo comune di detenzione in carcere a Caltagirone, ma non ho mai avuto a che fare direttamente con lui.

ADR: non ho alcun fratello. Ho solamente una sorella.

ADR: conosco SPAMPINATO Gioacchino perché è una persona che abita nel mio quartiere. Mio padre gli ha venduto una macchina, una Nissan Micra nel 2003. Non sono a conoscenza di un suo coinvolgimento in questi fatti.

b. I RISCONTRI ALLE DICHIARAZIONI DI CHISARI SALVATORE

A.D.R.: Durante la telefonata Salvuccio LOMBARDO diceva a mio cognato Gaetano di andare da lui per parlarne di presenza. Tutti insieme, quindi, a bordo di una motocicletta e due scooter Sh 300 ci siamo recati a Ippocampo di Mare, presso l'abitazione di Salvuccio LOMBARDO.

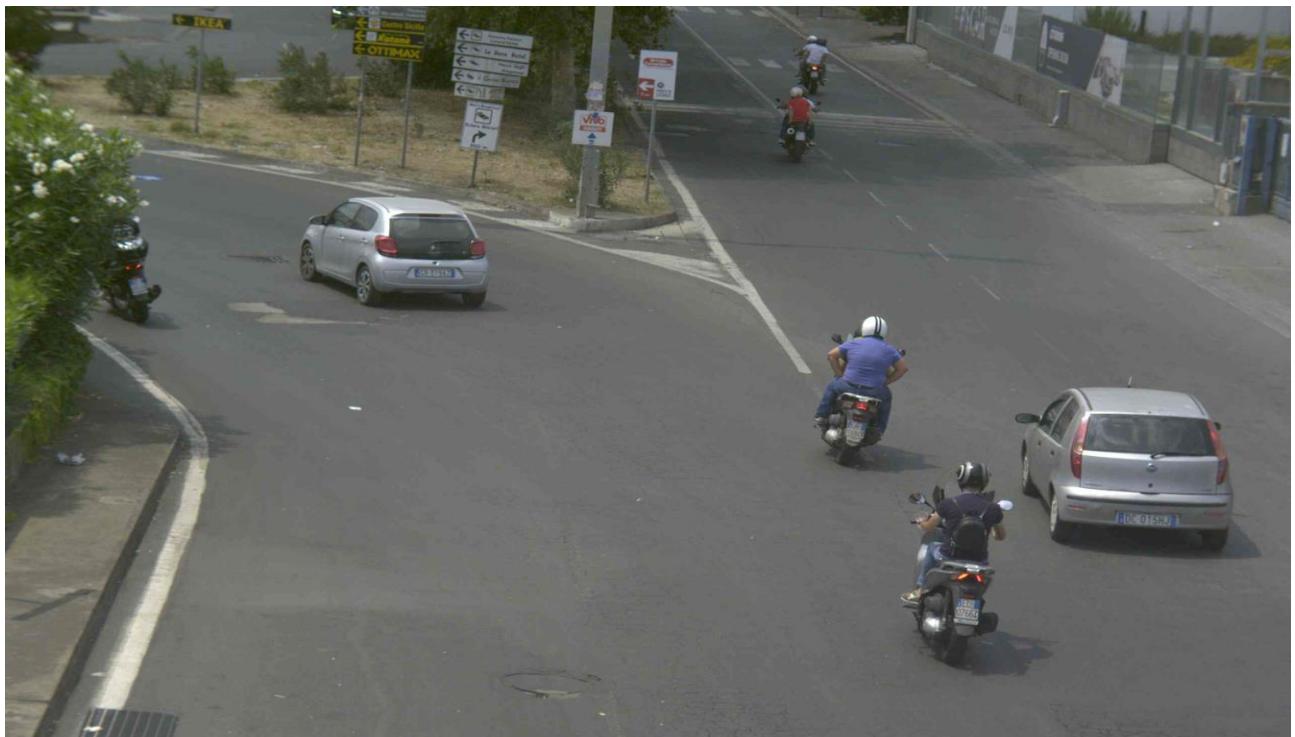
In relazione alla visita effettuata dal gruppo di NOBILE Gaetano a casa di LOMBARDO Salvuccio Junior, si aveva modo di rilevare, attraverso la visione delle immagini acquisite dal sistema SCNTT che alle ore 13.31 e segg., i due scooter Honda SH e la moto Bmw Gs 800 con a bordo le persone indicate da Nobile transitavano nei pressi della rotonda del faro Biscari provenienti da viale Kennedy. Si può pertanto affermare che le immagini che riprendono il gruppo sono relative al rientro del gruppo in città da un luogo compatibile con l'abitazione del LOMBARDO.

Dall'incrocio delle immagini estrapolate dal sistema SCNTT con alcune immagini estrapolate da social network, si aveva modo di verificare che, per fattezze fisiche e indumenti indossati, la settima persona del gruppo si identificava in ROMANO Giuseppe.



Immagine tratta da sistema SCNTT

Immagine tratta da profilo social in uso a ROMANO Giuseppe



Quanto dichiarato da Salvatore CHISARI viene confermato anche dall'analisi dei tabulati di FERRARA Gaetano (cfr. scheda personale), D'ALESSANDRO Luciano e NOBILE Gaetano. Le utenze in uso ai tre soggetti agganciavano celle compatibili con l'abitazione di LOMBARDO Salvuccio Junior.

L'utenza di PUGLISI Rinaldo invece, nell'arco temporale indicato (ore 12.50 circa e non 11.30 come dichiarato), non registrava traffico telefonico (ultimo evento ore 12:44 codice U3 - Non raggiungibile/altro).

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr. 3496387517, in uso a NOBILE Gaetano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|--------------------|--------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|--|
| 3496387517 | 393397076969 | 08/08/2020 12:49:08 | 08/08/2020 12:49:08 | 61 | U3 | 222101619241889 | |
| 3496387517 | 3397076969 | 08/08/2020 12:49:18 | 08/08/2020 12:49:18 | 2 | U1 | 222101619241889 | I 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 F 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 |
| iphone.vodafone.it | 3496387517 | 08/08/2020 13:05:47 | 08/08/2020 13:05:47 | 23 | | 222101619241889 | 46009 5491 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 - UMTS Sett. 8 |
| iphone.vodafone.it | 3496387517 | 08/08/2020 13:05:47 | 09/08/2020 10:23:38 | 23 | | 222101619241889 | 89837 31 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 45115 | 3496387517 | 08/08/2020 13:20:19 | 08/08/2020 13:20:19 | 3 | U3 | 222101619241889 | I F |
| 3496387517 | 393803326851 | 08/08/2020 14:20:37 | 08/08/2020 14:20:37 | 61 | U1 | 222101619241889 | 87588 53 CT CATANIA Via Plebiscito n.246 |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr. 3497598371, in uso a PUGLISI Rinaldo.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|------------|--------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|--|
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:12:49 | 08/08/2020 11:12:49 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:15:55 | 08/08/2020 11:15:55 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 3482346447 | 08/08/2020 11:18:45 | 08/08/2020 11:18:45 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 F 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:26:23 | 08/08/2020 11:26:23 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:26:37 | 08/08/2020 11:26:37 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:26:56 | 08/08/2020 11:26:56 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:27:11 | 08/08/2020 11:27:11 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:28:40 | 08/08/2020 11:28:40 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:29:00 | 08/08/2020 11:29:00 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |

| | | | | | | | |
|--------------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|---|
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:30:17 | 08/08/2020 11:30:17 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 11:31:35 | 08/08/2020 11:31:35 | 23 | | 222101623470983 | 88128 32 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 11:31:35 | 08/08/2020 14:25:06 | 23 | | 222101623470983 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:31:45 | 08/08/2020 11:31:45 | 7 | | 222101623470983 | 88128 42 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania |
| 393496387517 | 3497598371 | 08/08/2020 12:09:22 | 08/08/2020 12:09:37 | 60 | | 222101623470983 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3497598371 | 393886522803 | 08/08/2020 12:44:06 | 08/08/2020 12:44:06 | 61 | U3 | 222101623470983 | 89861 31 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 14:25:48 | 08/08/2020 14:25:48 | 23 | | 222101623470983 | 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 14:25:48 | 08/08/2020 17:42:27 | 23 | | 222101623470983 | 87588 34 CT CATANIA Via Plebiscito n.246 |
| 3482346447 | 3497598371 | 08/08/2020 15:48:58 | 08/08/2020 15:48:58 | 63 | | 222101623470983 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr.3406437637 in uso a FERRARA Gaetano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|------------|--------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|--|
| 3406437367 | 3486588445 | 08/08/2020 12:43:55 | 08/08/2020 12:43:55 | 2 | U1 | 222101608616825 | I 40010 4805 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 Sett. 1 F 40010 4805 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 Sett. 1 |
| 3945111 | 3406437367 | 08/08/2020 13:14:08 | 08/08/2020 13:14:08 | 3 | U2 | 222101608616825 | I F |
| 3406437367 | 393791046762 | 08/08/2020 13:15:33 | 08/08/2020 13:15:33 | 7 | | 222101608616825 | 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 |
| 3945111 | 3406437367 | 08/08/2020 13:35:43 | 08/08/2020 13:35:43 | 3 | U2 | 222101608616825 | I 40010 2977 CT CATANIA Via Del Purgatorio, 18 B Sett. 2 F 40010 2971 CT CATANIA Stazione Acquicella Sett. 1 |

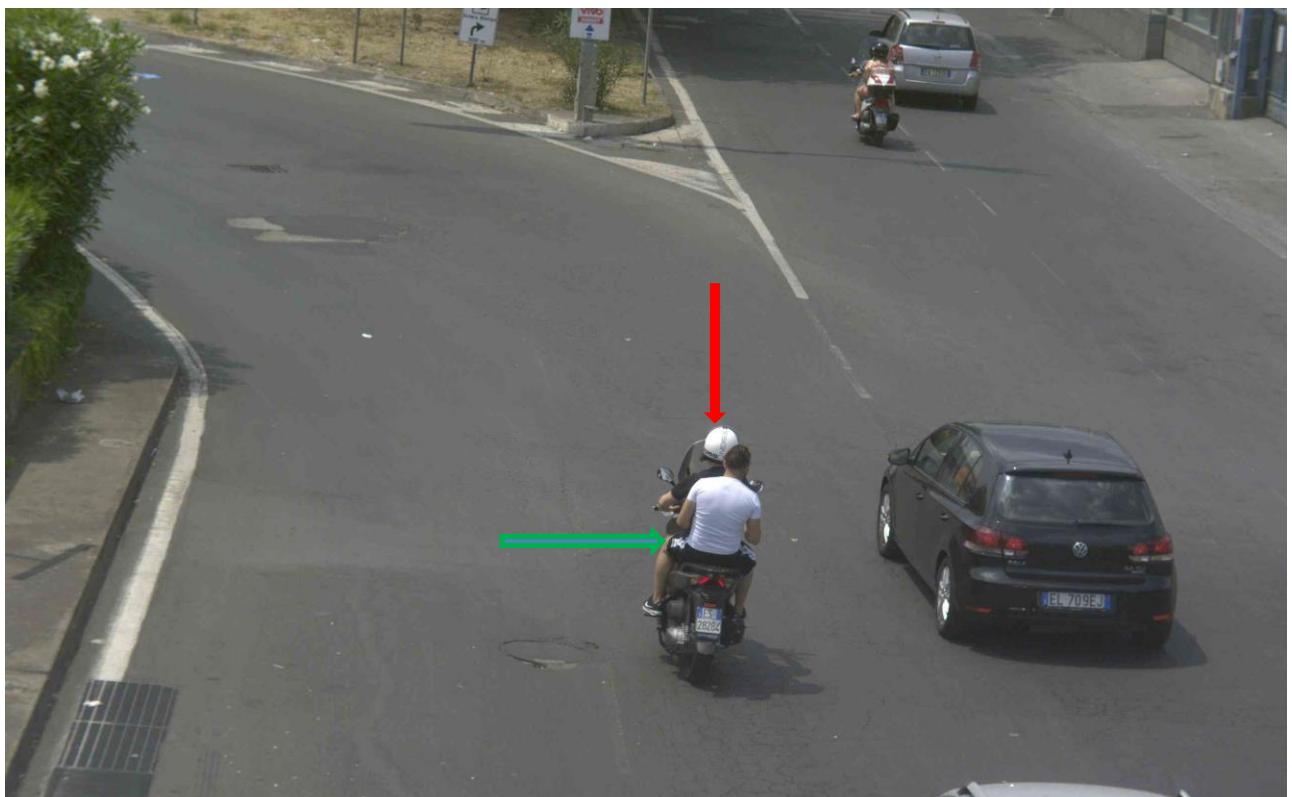
Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr. 3248253967, in uso a D'ALESSANDRO Luciano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|------------------|------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|---|
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:37:51 | 08/08/2020 14:33:17 | 23 | | 222101401644314 | 89862 52 CT CATANIA Corso Indipendenza 29 scala b |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:37:51 | 08/08/2020 12:37:51 | 23 | | 222101401644314 | 89812 46 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| unomobile | 3248253967 | 08/08/2020 12:48:50 | 08/08/2020 12:48:50 | 23 | | 222101401644314 | 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 |
| 3483696368 | 3248253967 | 08/08/2020 13:39:03 | 08/08/2020 13:39:15 | 1 | | 222101401644314 | I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |

A.D.R.: Mentre eravamo da Salvuccio LOMBARDO si è presentato Enzo SCALIA, che io conoscevo perché siamo stati in carcere insieme ad Agrigento, il quale si è unito a noi nella discussione. Lo SCALIA era in compagnia di Santo GUZZARDI, figlio di Luciano GUZZARDI.

In effetti, SCALIA Vincenzo e CHISARI Salvatore risultano aver sofferto un periodo comune di co-detenzione presso la casa circondariale di Agrigento "P. Di Lorenzo" dal 30.6.2018 al 28.1.2019 (cfr. elenchi dei movimenti allegati di CHISARI e SCALIA).

Inoltre, come si rileva dalle immagini acquisite, nel gruppo di motoveicoli che provenivano dal viale Kennedy, oltre i componenti del gruppo di NOBILE Gaetano, vi era anche quello con a bordo SCALIA Vincenzo (indicato con la freccia rossa) e GUZZARDI Santo (indicato con la freccia verde), che precedeva il gruppo di pochi secondi.



Targa ES28284

Data 08/08/2020 Ora 13:31:36

LPR CATANIA Varco Catania-Via Acquicella Porto-Rotonda Faro Biscari

Telecamera Catania-Rotonda Faro Biscari dir. Asse Servizi - Playa

GPS 15°5'1.320"E 37°29'19.679"N

Inoltre il dato veniva ulteriormente confermato anche dai tabulati di FERRARA Gaetano (cfr. scheda personale), D'ALESSANDRO Luciano e NOBILE Gaetano, le utenze in uso a questi agganciavano celle compatibili con l'abitazione di LOMBARDO Salvuccio Junior.

L'utenza di PUGLISI Rinaldo, invece, nell'arco temporale indicato (ore 12.50 circa e non 11.30 come dichiarato) non effettuava traffico telefonico (ultimo evento ore 12.44 codice U3 Non raggiungibile/altro).

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr. 3496387517, in uso a NOBILE Gaetano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-CI, Zona-Cella |
|--------------------|--------------|---------------------|---------------------|------|-----|-----------------|--|
| 3496387517 | 393397076969 | 08/08/2020 12:49:08 | 08/08/2020 12:49:08 | 61 | U3 | 222101619241889 | |
| 3496387517 | 3397076969 | 08/08/2020 12:49:18 | 08/08/2020 12:49:18 | 2 | U1 | 222101619241889 | I 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 F 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 |
| iphone.vodafone.it | 3496387517 | 08/08/2020 13:05:47 | 08/08/2020 13:05:47 | 23 | | 222101619241889 | 46009 5491 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 - UMTS Sett. 8 |
| iphone.vodafone.it | 3496387517 | 08/08/2020 13:05:47 | 09/08/2020 10:23:38 | 23 | | 222101619241889 | 89837 31 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 45115 | 3496387517 | 08/08/2020 13:20:19 | 08/08/2020 13:20:19 | 3 | U3 | 222101619241889 | I F |
| 3496387517 | 393803326851 | 08/08/2020 14:20:37 | 08/08/2020 14:20:37 | 61 | U1 | 222101619241889 | 87588 53 CT CATANIA Via Plebiscito n.246 |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr.3497598371, in uso a PUGLISI Rinaldo.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-CI, Zona-Cella |
|------------|--------------|---------------------|---------------------|------|-----|-----------------|--|
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:12:49 | 08/08/2020 11:12:49 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:15:55 | 08/08/2020 11:15:55 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 3482346447 | 08/08/2020 11:18:45 | 08/08/2020 11:18:45 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 F 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:26:23 | 08/08/2020 11:26:23 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:26:37 | 08/08/2020 11:26:37 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:26:56 | 08/08/2020 11:26:56 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:27:11 | 08/08/2020 11:27:11 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:28:40 | 08/08/2020 11:28:40 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |

| | | | | | | | |
|--------------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|---|
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:29:00 | 08/08/2020 11:29:00 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:30:17 | 08/08/2020 11:30:17 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 11:31:35 | 08/08/2020 11:31:35 | 23 | | 222101623470983 | 88128 32 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 11:31:35 | 08/08/2020 14:25:06 | 23 | | 222101623470983 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:31:45 | 08/08/2020 11:31:45 | 7 | | 222101623470983 | 88128 42 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania |
| 393496387517 | 3497598371 | 08/08/2020 12:09:22 | 08/08/2020 12:09:37 | 60 | | 222101623470983 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3497598371 | 393886522803 | 08/08/2020 12:44:06 | 08/08/2020 12:44:06 | 61 | U3 | 222101623470983 | 89861 31 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 14:25:48 | 08/08/2020 14:25:48 | 23 | | 222101623470983 | 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 14:25:48 | 08/08/2020 17:42:27 | 23 | | 222101623470983 | 87588 34 CT CATANIA Via Plebiscito n.246 |
| 3482346447 | 3497598371 | 08/08/2020 15:48:58 | 08/08/2020 15:48:58 | 63 | | 222101623470983 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr.3406437637 in uso a FERRARA Gaetano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|------------|--------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|--|
| 3406437367 | 3486588445 | 08/08/2020 12:43:55 | 08/08/2020 12:43:55 | 2 | U1 | 222101608616825 | I 40010 4805 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 Sett. 1 F 40010 4805 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 Sett. 1 |
| 3945111 | 3406437367 | 08/08/2020 13:14:08 | 08/08/2020 13:14:08 | 3 | U2 | 222101608616825 | I F |
| 3406437367 | 393791046762 | 08/08/2020 13:15:33 | 08/08/2020 13:15:33 | 7 | | 222101608616825 | 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 |
| 3945111 | 3406437367 | 08/08/2020 13:35:43 | 08/08/2020 13:35:43 | 3 | U2 | 222101608616825 | I 40010 2977 CT CATANIA Via Del Purgatorio, 18 B Sett. 2 F 40010 2971 CT CATANIA Stazione Acquicella Sett. 1 |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr. 3248253967, in uso a D'ALESSANDRO Luciano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|------------------|------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|---|
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:37:51 | 08/08/2020 14:33:17 | 23 | | 222101401644314 | 89862 52 CT CATANIA Corso Indipendenza 29 scala b |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:37:51 | 08/08/2020 12:37:51 | 23 | | 222101401644314 | 89812 46 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| unomobile | 3248253967 | 08/08/2020 12:48:50 | 08/08/2020 12:48:50 | 23 | | 222101401644314 | 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 |

| | | | | | | | |
|------------|------------|------------------------|------------------------|---|-----------------|------------------------------|--------------------|
| 3483696368 | 3248253967 | 08/08/2020 13:39:03 | 08/08/2020 13:39:15 | 1 | 222101401644314 | I 46009 4590 F 46009 4590 | Sett. 9 Sett. 9 |
|------------|------------|------------------------|------------------------|---|-----------------|------------------------------|--------------------|

Arrivato nei pressi della salita che portava al luogo che avevo notato essere affollato, trovavo GUZZARDI Luciano seduto su un muretto sanguinante al capo e alla gamba sinistra.

In effetti come si rileva dalle immagini del video rinvenuto sul telefonino di SCALIA Giovanni, si notava GUZZARDI Luciano, ferito, scendere lungo il sentiero di un terreno che costeggia la sede stradale del viale Grimaldi 18, dirigendosi in una zona compatibile con quella ove il CHISARI dichiarava di averlo trovato. In merito all'identificazione dello stesso nel soggetto che si trova attorniato dal gruppo dei "Cursoti" si rileva dai fotogrammi inseriti di seguito.



Immagine acquisita a Catania viale San Teodoro . Guzzardi Luciano transitava a bordo di motociclo SH di colore grigio quale passeggero. Si può notare come indossi una maglia di colore nero e un paio di pantaloncini di colore bianco.





Fotogramma acquisito presso l’Ospedale Garibaldi di Catania ove giungeva GUZZARDI Luciano. Si può notare che oltre ad avere dei capi di abbigliamento perfettamente compatibili con quelli del soggetto che strisciava sul terreno, si aveva modo di verificare come i bermuda indossati dal Guzzardi siano sporchi di terra.

Preciso che GUZZARDI Santo è il genero di LO GIUDICE Sebastiano, detto “Janu u carateddu”, anche se non so se sia affiliato al clan dei “carateddi”.

In effetti GUZZARDI Santo è coniugato con LO GIUDICE Caterina, nata a Catania il 14.6.1995. Quest’ultima è figlia di MANITTA Vincenza Rita e LO GIUDICE Sebastiano, nato a Catania il 24.1.1977, detenuto all’ergastolo.

Ricordo che due caschi di mia proprietà sono stati indossati da D’ALESSANDRO e BERTUCCI. D’ALESSANDRO aveva un casco nero con disegni laterali mentre BERTUCCI uno di colore grigio. I due hanno anche utilizzato il mio scooter SH di colore nero.

Lo scooter SH di colore nero targato DN15943, intestato a PELLEGRINO Giuseppa, nata a Catania il 31.03.1959, ivi residente in via Della Concordia nr. 132, madre di CHISARI Salvatore, con a bordo BERTUCCI Concetto Alessio e D’ALESSANDRO Luciano veniva immortalato dalle telecamere del sistema SCNTT mentre rientrava da una zona compatibile con l’abitazione di LOMBARDO Salvuccio Junior.

Attraverso la visione delle immagini acquisite si aveva modo di constatare che il casco indossato da BERTUCCI era effettivamente grigio, mentre quello in uso a D’ALESSANDRO Luciano era di colore bianco con strisce nere, dato ulteriormente confermato dai rilievi poi esperiti sulla scena del crimine, atteso che il medesimo casco veniva rinvenuto e sequestrato nei pressi del corpo senza vita di D’ALESSANDRO.



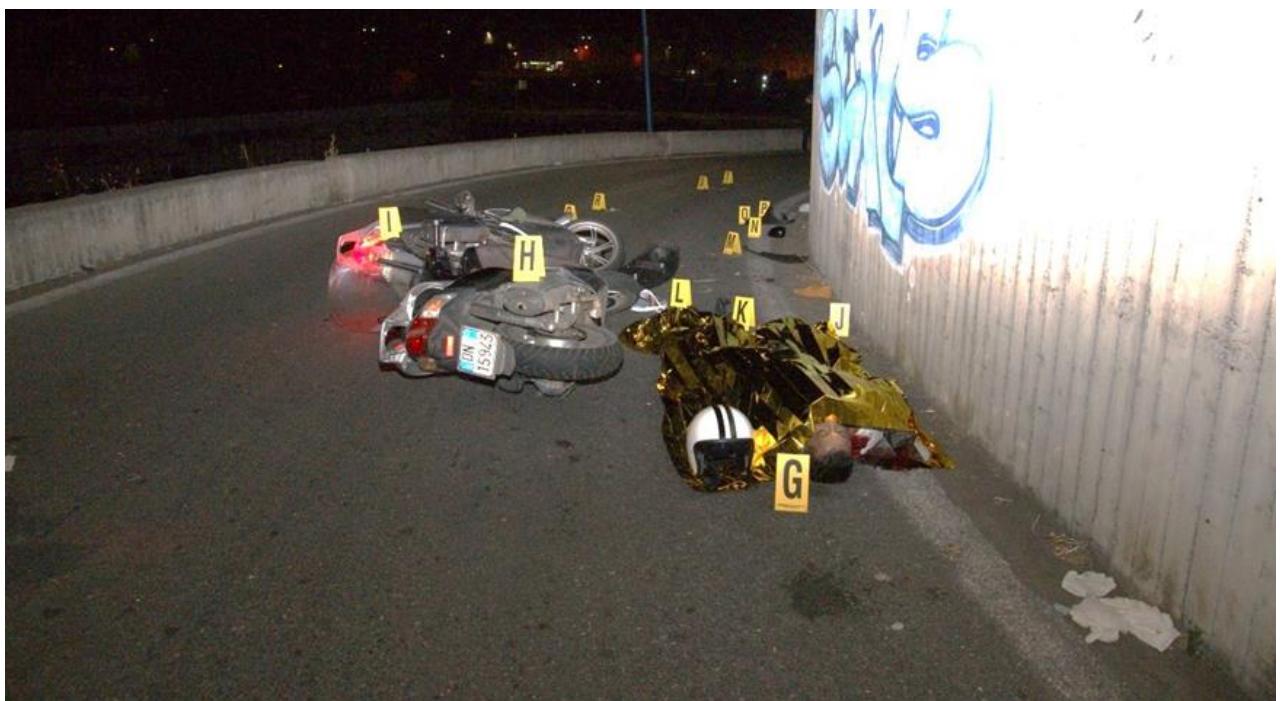
Targa DN15943

Data 08/08/2020 Ora 13:31:15

LPR CATANIA Varco Catania-V.Le Presidente Kennedy III

Telecamera Catania-Viale Kennedy dir. Rot. Faro Biscari

GPS 15°5'3.192"E 37°29'16.260"N



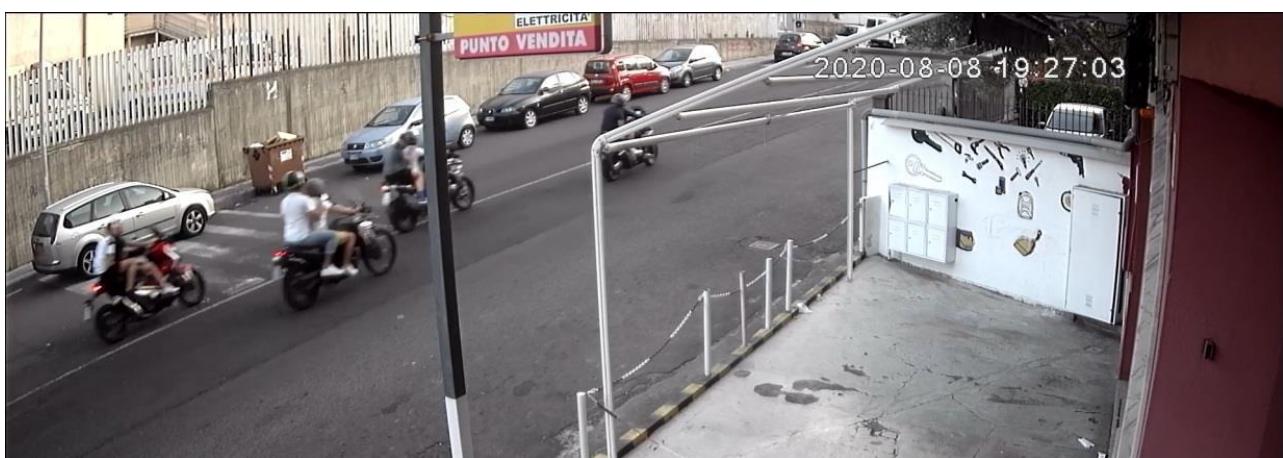
Fotogramma ritraente la scena del delitto.

A.D.R.: NOBILE Gaetano è andato da LOMBARDO Salvuccio Junior per chiedere aiuto a risolvere la situazione visto che Salvuccio è figlio di un mafioso importante. NOBILE Gaetano e Salvuccio LOMBARDO sono poi amici da tempo.

In effetti LOMBARDO Salvuccio Junior è figlio di CATANZARO Maria e LOMBARDO Giuseppe Salvatore, nato a Catania il 19.6.1967, soprannominato "U ciuraru", attualmente detenuto presso la Casa Circondariale "N.C. Voghera" nonché esponente di spicco del clan CAPPELLO.

In merito alla foto n. 4: mi sembra di riconoscere nella seconda moto che viene inquadrata quella utilizzata da NOBILE Gaetano e suo cugino FERRARA Gaetano. Ora che ho osservato maggiormente le foto nn. 2-3, preciso che nella terza moto inquadrata riconosco sempre quella utilizzata da NOBILE Gaetano e suo cugino FERRARA Gaetano.

Il motoveicolo indicato, effettivamente, aveva a bordo NOBILE Gaetano e FERRARA Gaetano, dato confermato dal confronto delle immagini messe in relazione anche con i tabulati di traffico telefonico.



Immagini acquisite in Catania stradale san Teodoro



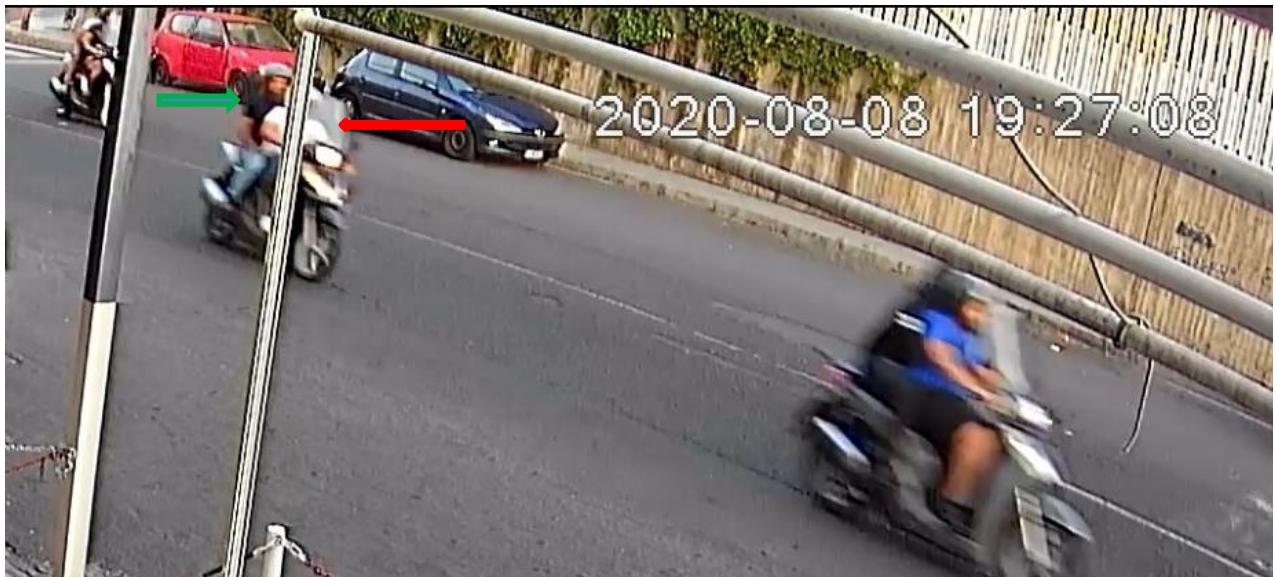
Targa DG20748 SCNTT Catania – Viale P.zza Palestro dir Via Palermo ore 19:49:53 del 08.08.2020

In merito alle foto nn. 11-12-13 mi sembra di riconoscere nel terzo motorino inquadrato il mio scooter SH sul quale come ho detto viaggiavano D'ALESSANDRO e BERTUCCI.

Anche nella foto n. 14 riconosco nel primo motorino inquadrato quello a bordo del quale si trovavano D'ALESSANDRO e BERTUCCI.

In effetti nelle immagini indicate in seguito si riconoscono D'ALESSANDRO Luciano (indicato con la freccia rossa) e BERTUCCI Concetto Alessio (indicato con la freccia verde) che procedono a bordo di motociclo Honda SH di colore scuro.





Immagini acquisite in Catania Stradale San Teodoro.

ADR: Specifico che io mi ero mosso in ritardo rispetto al gruppo di circa 15/20 minuti perché aspettavo la mia compagna in quanto avevo necessità di recuperare i caschi per andare sulla motocicletta. Ricordo di aver effettuato tre chiamate a NOBILE Gaetano – alle 19.14, alle 19.17 e alle 19.21 - mentre mi trovavo ancora a Monte Pidocchio per sapere dove il gruppo fosse arrivato, ma lui non mi ha risposto.

In effetti, dalla visione delle immagini acquisite a Catania stradale San Teodoro ed in via Palermo, relativamente al gruppo di 14 motoveicoli del clan CAPPELLO che si dirigono verso il viale Grimaldi 18, non si riscontra la presenza del veicolo con a bordo CHISARI Salvatore e ROMANO Giuseppe.

Inoltre, l'utenza 3492788391¹⁶, intestata a CHISARI Salvatore, risulta aver effettuato tre chiamate senza risposta verso l'utenza di NOBILE Gaetano. Nell'occasione l'utenza del NOBILE si trovava sempre nel medesimo luogo mentre l'utenza di CHISARI Salvatore agganciava una cella compatibile con il luogo da lui indicato, cioè via Acquicella nei pressi del civico 73.

Da tabulato Vodafone (celle riferite all'utenza 3496387517)

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-CL, Zona-Cella |
|------------|--------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|--|
| 3496387517 | 393492788391 | 08/08/2020 19:14:22 | 08/08/2020 19:14:22 | 61 | U1 | 222101619241889 | 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3496387517 | 393492788391 | 08/08/2020 19:17:23 | 08/08/2020 19:17:23 | 61 | U1 | 222101619241889 | 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3496387517 | 393492788391 | 08/08/2020 19:21:38 | 08/08/2020 19:21:38 | 61 | U1 | 222101619241889 | 89837 31 CT CATANIA |

¹⁶ Utenza Iliad nr 3492788391 intestata a CHISARI Salvatore, nato a Catania il 14.8.1982;

| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|------------------------|
| | | | | | | | Stazione Acquicella |
|--|--|--|--|--|--|--|------------------------|

Da tabulato Iliad (Celle riferite all'utenza 3492788391)

| Data Ora | Chiamante | Chiamato | Imsi | Tipo | Cgi_inizio | Op_cgi_inizio | Indirizzo_cg_inizio |
|---------------------|--------------|--------------|-----------------|------|-----------------|---------------|------------------------------|
| 2020-08-08 19:14:19 | 393492788391 | 393496387517 | 222500101298596 | csr | 222504452456818 | WIND 3G | N/D VIA AQUICELLA 73-CATANIA |
| 2020-08-08 19:17:21 | 393492788391 | 393496387517 | 222500101298596 | csr | 222504452456819 | WIND 3G | N/D VIA AQUICELLA 73-CATANIA |
| 2020-08-08 19:21:36 | 393492788391 | 393496387517 | 222500101298596 | csr | 222504452456825 | WIND 3G | N/D VIA AQUICELLA 73-CATANIA |

- **BERTUCCI CONCETTO ALESSIO**

- a. **LE DICHIARAZIONI RESE DA BERTUCCI CONCETTO ALESSIO**

BERTUCCI Concetto Alessio, nel corso dell'interrogatorio del 20.8.2020, confermava di essere dipendente ed amico di NOBILE Gaetano. Diceva inoltre che qualche mese fa DISTEFANO Carmelo, che sapeva essere un soggetto dal rilevante peso criminale che si sentiva il capo del "viale", lo aveva incaricato di chiedere a NOBILE se avesse in animo di vendere la bottega dove era stato realizzato il mini market, ricevendo risposta negativa.

Proseguendo raccontava di essere a conoscenza di pregresse problematiche avvenute tra NOBILE Gaetano e un nipote di Carmelo DISTEFANO circa sei anni prima, all'interno della discoteca "Industria". Precisava inoltre che:

- era presente presso il mini market di NOBILE Gaetano il pomeriggio del 7 agosto 2020 quando il gruppo di Carmelo DI STEFANO aveva aggredito a schiaffi e colpi di casco il suo datore di lavoro;
- aveva appreso da NOBILE che tra i componenti del gruppo oltre a CARMELO DISTEFANO, riconosciuto da lui personalmente, vi erano anche tale Santo "aricchiazzi" e Roberto CAMPISI;
- sia lui che D'ALESSANDRO Luciano erano stati percossi e minacciati in quanto erano intervenuti per proteggere NOBILE dagli aggressori;
- dopo l'aggressione si erano recati presso l'abitazione di NOBILE Gaetano ad Acicastello ed erano rimasti lì fino all'una di notte. Il gruppo era composto da BERTUCCI Concetto Alessio, NOBILE Gaetano, FERRARA Gaetano, D'ALESSANDRO Luciano, PUGLISI Rinaldo e CHISARI Salvatore;
- alle ore 12 del giorno 8 agosto 2020 NOBILE Gaetano riceveva una telefonata da LOMBARDO Salvuccio Junior che lo invitava ad andare a casa sua per parlare di quanto era successo con Carmelo DISTEFANO;
- tutte le persone che la sera prima si trovavano a casa di NOBILE ad Acicastello lo accompagnavano presso l'abitazione di Salvuccio "*u ciuraru*" a Ippocampo di Mare;
- mentre si trovavano presso l'abitazione di LOMBARDO, questi li informava che uno dei ragazzi con cui aveva litigato la sera prima era Giorgio CAMPISI, figlio di Roberto. Quest'ultimo era uno dei componenti del gruppo che in via Diaz aveva aggredito NOBILE Gaetano;
- prima di andare dal LOMBARDO, NOBILE Gaetano aveva raccontato al suo gruppo che i ragazzi con cui Salvuccio "*u ciuraru*" aveva avuto una discussione la sera prima, avevano esploso dei colpi di arma da fuoco nei pressi di un centro scommesse di LOMBARDO al "*passareddu*".
- mentre si trovavano a casa di LOMBARDO erano arrivati SCALIA Vincenzo e GUZZARDI Santo, figlio di Luciano;

- in quella sede si era stabilito che LOMBARDO si sarebbe incontrato con NOBILE alle 18 a casa di GUZZARDI e che poi si sarebbero incontrati con tutti gli altri per partire alla ricerca di DISTEFANO Carmelo e regolare i conti;
- all'appuntamento delle 18 erano andati NOBILE Gaetano, FERRARA Gaetano e D'ALESSANDRO Luciano. Gli altri erano rimasti in attesa a casa di CHISARI Salvatore in via Della Concordia;
- nel gruppo BERTUCCI era a bordo di uno scooter SH insieme a D'ALESSANDRO Luciano. Entrambi indossavano il casco e non avevano con sé armi;
- avevano cercato DISTEFANO nella zona del "Viale", dove lo stesso era considerato un boss e non avendolo trovato si erano spostati a Librino, che sapevano essere una zona frequentata da lui;
- giunti in viale Grimaldi udìva degli spari e delle grida. Vedeva arrivare anche una macchina di colore azzurro il cui guidatore sparava dei colpi di pistola al loro indirizzo;
- BERTUCCI e D'ALESSANDRO erano impossibilitati a scappare a causa del motorino abbandonato al suolo da PUGLISI Rinaldo. In tale frangente l'auto di colore azzurro si fermava e da questa scendeva una persona che sparava al loro indirizzo;
- entrambi rimanevano colpiti e BERTUCCI si fingeva morto coprendosi con il corpo di D'ALESSANDRO. In tale frangente sentiva il killer avvicinarsi ai due corpi per verificare se fossero morti e sentiva dire "*sono morti tutti e due, ce ne possiamo andare*";
- in ospedale riconosceva la persona che gli aveva sparato in viale Grimaldi e apprendeva che il suo nome era SANFILIPPO Martino;
- la sera del 7 agosto si era presentato al bar di via Diaz anche AURICHELLA Stefano che chiese al nipote cosa fosse successo;
- la sera del 7 agosto, quando si trovavano presso l'abitazione di NOBILE Gaetano di Acicastello, quest'ultimo avvisava i presenti che l'indomani mattina alle 10 sarebbero dovuti andare ad un incontro con DISTEFANO Carmelo per chiarire l'accaduto;
- la mattina del 8 agosto 2020, mentre il gruppo si trovava presso l'abitazione del CHISARI Salvatore, NOBILE Gaetano informava i presenti che l'incontro delle 10 era saltato perché in nottata LOMBARDO Salvuccio Junior aveva avuto un litigio con Giorgio CAMPISI, figlio di Roberto, a seguito del quale erano stati esplosi anche dei colpi di arma da fuoco. Tali fatti venivano raccontati anche di persona da LOMBARDO Salvuccio durante l'incontro presso la sua abitazione a Ippocampo di mare;
- BERTUCCI precisava che era stato AURICHELLA Stefano, durante il pranzo tenutosi a casa sua giorno 8 agosto, a precisare che l'incontro della mattina alle 10 era saltato. AURICHELLA specificava che lui era andato all'appuntamento ma che non si era presentato nessuno;
- durante l'incontro avvenuto a casa di LOMBARDO Salvuccio Junior, al quale erano presenti anche SCALIA Vincenzo e GUZZARDI Santo, nessuno aveva parlato della necessità di armarsi. Il collaboratore precisava però che sulla base di quanto era accaduto il giorno prima tutti erano consapevoli del fatto che si potesse arrivare allo scontro fisico;

- dopo l'incontro delle 18 a casa di GUZZARDI, NOBILE era passato da casa di CHISARI ad avvisare i componenti del suo gruppo e tutti insieme si erano recati a "monte pidocchio". Qui vi erano altre sei o sette persone non conosciute da BERTUCCI ad attenderli a bordo di scooter e tutti insieme partivano alla ricerca di DISTEFANO Carmelo;
- mentre il gruppo si trovava in via Palermo si verificava una sorta di inseguimento durante il quale GUZZARDI Santo tamponava un altro motociclo del gruppo rovinando al suolo. A seguito di ciò GUZZARDI Santo accusava un forte dolore al ginocchio;
- una volta imboccato il viale Grimaldi il gruppo dei motorini procedeva in fila indiana, D'ALESSANDRO e BERTUCCI erano a bordo dell'ultimo motorino, li precedeva il motorino su cui viaggiava PUGLISI Rinaldo e un altro soggetto;
- BERTUCCI e D'ALESSANDRO erano stati impossibilitati a fuggire perché il passaggio era impedito dal motociclo abbandonato da PUGLISI Rinaldo, che nel frattempo era arrivata la macchina di colore azzurrino il cui conducente era sceso e aveva sparato al loro indirizzo, colpendoli;
- presso l'ospedale Garibaldi riconosceva in SANFILIPPO Martino Carmelo la persona che aveva sparato al loro indirizzo.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da BERTUCCI Concetto Alessio in data 20.8.2020

(...) A.D.R.: Lavoro presso il minimarket di NOBILE Gaetano ubicato in via Armando Diaz di Catania. Anche D'ALESSANDRO Luciano lavorava presso il medesimo esercizio.

A.D.R.: qualche tempo fa, DI STEFANO Carmelo, che so essere una persona che ha un certo peso a livello criminale e che si considera capo del "Viale", mi ha detto di chiedere al NOBILE se avesse avuto intenzione di vendere la bottega dove poi il NOBILE ha aperto il mini market. Risposi io stesso al DI STEFANO che si trattava di una cosa impossibile perché stavamo apprendendo un'altra attività, vale a dire proprio il minimarket. A.D.R.: Sono anche a conoscenza che il NOBILE, qualche anno fa, aveva avuto un litigio con un familiare del DI STEFANO, forse un nipote, presso la discoteca "Industria". Se non vado errato, a distanza di qualche giorno da questo litigio, venne sparato un colpo di fucile all'esterno della discoteca.

Si dà atto che alle ore 00.43 sopraggiunge il Ten Col. Piercarmine Sica.

Nel tardo pomeriggio del 7 agosto 2020 mentre io, NOBILE e D'ALESSANDRO ci trovavamo all'esterno del minimarket, abbiamo visto sopraggiungere DI STEFANO Carmelo a bordo di uno scooter unitamente ad un numeroso gruppo di persone anch'essi a bordo di scooter. Tali soggetti, appena scesi dalle moto aggredivano il NOBILE colpendolo con colpi di casco al volto e al capo. In quel frangente riconobbi solo DI STEFANO Carmelo. Dopo i primi colpi il NOBILE è riuscito a scappare rifugiandosi all'interno del suo bar. Il NOBILE è stato inseguito e noi siamo corsi dietro a lui. In quei momenti abbiamo sentito pronunciare degli insulti e le parole "ve ne fazzu scappare da u viale". Ho poi saputo, per avermelo detto il NOBILE, che a tale aggressione era presente anche CAMPISI Roberto e tale Santo aricchiazza. Ho saputo anche che qualcuno avrebbe detto al D'ALESSANDRO, che stava trattenendo il DI STEFANO per impedirgli di proseguire nell'aggressione, "che fai ci ietti manu a me zio?".

A.D.R.: Anch'io sono stato aggredito. Ho preso dei colpi e mi sono sentito stretto al collo.

A.D.R.: dopo che NOBILE è riuscito a entrare all'interno del bar-tabacchi, il gruppo degli aggressori, accortisi che era stata chiamata la polizia, decideva di andarsene. Le volanti della polizia sono arrivate quando il DI STEFANO e gli altri già erano andati via.

A.D.R.: dopo questo episodio, io, NOBILE e D'ALESSANDRO siamo andati a casa del NOBILE ad Acicastello. Eravamo presenti io, NOBILE Gaetano, D'ALESSANDRO Luciano, CHISARI Salvatore, FERRARA Gaetano e Renato PUGLISI che è lo zio del NOBILE. In quel momento, commentando il fatto, abbiamo deciso che era necessario chiarire la situazione con il DI STEFANO.

Intorno a mezzanotte e oltre siamo andati via e ci siamo dati appuntamento per le 10 del giorno successivo a casa di CHISARI Salvatore in via della Concordia.

A.D.R.: il giorno dopo, a casa del CHISARI eravamo presenti, io, il NOBILE, D'ALESSANDRO, il CHISARI naturalmente, lo zio del NOBILE, PUGLISI Renato e FERRARA Gaetano. Abbiamo parlato ancora della situazione che si era creata. A un certo punto, verso le 12 circa se non ricordo male, NOBILE Gaetano ha ricevuto una telefonata da Salvuccio LOMBARDO, figlio di Salvatore Lombardo "u ciuraru", il quale diceva al NOBILE di andare da lui per parlare di presenza. Il LOMBARDO già era a conoscenza dell'aggressione subita dal NOBILE. Tutti insieme, quindi, a bordo di una motocicletta e due scooter Sh 300 ci siamo recati a Ippocampo di Mare, presso l'abitazione di Salvuccio LOMBARDO.

A.D.R.: LOMBARDO era da solo a casa. Abbiamo parlato con lui di quello che era successo e in quel frangente LOMBARDO diceva che uno dei ragazzi con cui si era "acchiappato" la notte precedente era il figlio di Roberto CAMPISI. Quest'ultimo è uno di quelli che aveva partecipato all'aggressione subita la sera prima da NOBILE Gaetano presso il suo minimarket.

A.D.R.: preciso che quella mattina, prima che arrivasse la telefonata del LOMBARDO, il NOBILE ci aveva raccontato che anche il LOMBARDO aveva avuto un litigio con un familiare del DI STEFANO nei pressi di un chioschetto. Inoltre, sempre nel corso della stessa sera, LOMBARDO Salvuccio aveva avuto una discussione con persone vicine al DI STEFANO anche all'uscita di una discoteca di cui non so il nome. Il NOBILE raccontò anche che LOMBARDO Salvuccio, dopo che aveva litigato con il figlio di CAMPISI, aveva riferito che intorno alle 6 di mattina alcuni ragazzi erano andati "o passareddru" e avevano sparato alcuni colpi di pistola nei pressi di un centro scommesse che dovrebbe essere riconducibile al LOMBARDO stesso o a persone a lui vicine.

A.D.R.: Mentre eravamo a casa di Salvuccio LOMBARDO si è presentato Enzo SCALIA, che io di vista conoscevo da tempo, il quale era in compagnia di Santo GUZZARDI, figlio di Luciano GUZZARDI.

A.D.R.: Dopo aver discusso, Salvuccio LOMBARDO diceva a mio cognato Gaetano che si sarebbero visti alle 18:00 a casa di GUZZARDI e poi sarebbero passati a prenderci in via della Concordia per andare a cercare il DI STEFANO e regolare i conti.

A.D.R.: All'appuntamento delle 18 sono andati NOBILE Gaetano, FERRARA Gaetano e D'ALESSANDRO Luciano. Gli altri siamo rimasti a casa del CHISARI.

A.D.R.: quando siamo partiti io ero a bordo di uno scooter SH di colore nero con il D'ALESSANDRO che lo guidava. Entrambi indossavamo i caschi.

A.D.R.: posso assicurare che né io né D'ALESSANDRO né tantomeno NOBILE, CHISARI, Renato e FERRARA avevamo armi. Non so gli altri.

A.D.R.: Mi sembra che CHISARI facesse parte del gruppo che era partito insieme a tutti gli altri, ma non posso essere sicuro che fosse così perché i mezzi erano tanti e non posso dirlo con certezza.

A.D.R.: Non sono in grado di quantificare il numero degli scooter o moto che erano partiti alla ricerca del DI STEFANO.

A.D.R.: Non avendo trovato il DI STEFANO nella zona del "Viale", di cui come ho detto è ritenuto una sorta di boss, si è deciso di andare a cercarlo a Librino che è zona di influenza del gruppo dei "milanesi" di cui il DI STEFANO è noto esponente.

A.D.R.: Io e il D'ALESSANDRO chiudevamo la fila. Giunti all'altezza del viale Grimaldi a Librino abbiamo preso la salita che poi porta alle palazzine. Ho udito subito degli spari, delle raffiche e si è creata una grande confusione. C'era chi cadeva dagli scooter e chi gridava. Ho poi visto arrivare una macchina di cui non ricordo il modello e il colore, forse azzurra, ma non sono sicuro. Quest'auto è venuta verso di noi e dall'abitacolo del veicolo ho visto fuoriuscire uscire un braccio che impugnava una pistola che ha esploso numerosi colpi.

A.D.R.: a sparare era il guidatore, ma non so dire se sparasse con il braccio destro o con quello sinistro. Il nostro scooter ha dovuto fermarsi perché davanti a noi c'era per terra il mio motorino che nell'occasione era stato condotto da PUGLISI Renato. Non ho visto il PUGLISI. Quando ci siamo fermati l'auto ci ha affiancato arrestando la marcia e una persona è scesa dal veicolo sparando dirigendosi verso me e D'ALESSANDRO. Siamo rimasti colpiti entrambi e siamo caduti. Io sono caduto a fianco di D'ALESSANDRO, quasi abbracciato a lui e l'ho sentito ronfare quasi come se russasse. Il killer si è avvicinato a noi quando eravamo a terra e l'ho sentito dire: "sono morti tutti e due, ce ne possiamo andare". A.D.R.: Sul momento, quando ho visto il soggetto che sparava scendere dalla macchina, il suo volto non mi era noto. Successivamente, all'ospedale Garibaldi, ho rivisto questa persona che ho sentito avere nome SANFILIPPO Martino e l'ho riconosciuto come colui che aveva sparato a me e al D'ALESSANDRO.

A.D.R.: Non saprei dire come è rimasto ferito il SANFILIPPO. Posso dire però che sparava all'impazzata già quando la macchina era in movimento.

A.D.R.: la sera del 9 agosto 2020 sono andato a casa di NOBILE Gaetano in via della Concordia. In quest'occasione abbiamo parlato della morte del povero D'ALESSANDRO, della situazione che si era venuta a creare e il NOBILE mi ha anche detto di essere stato sottoposto a interrogatorio. A quel punto io ho riflettuto molto e ho deciso di rendere dichiarazioni riguardanti i fatti nei termini che ho sopra specificato.

(...)

Si dà atto che viene esibito al BERTUCCI un album fotografico composto da 4 pagine, esclusa le legenda, e da n. 16 fotoriproduzioni che viene siglato e datato in ogni foglio e che sarà allegato al presente verbale. Si dà altresì atto che la legenda non viene esibita al dichiarante.

Al riguardo, il BERTUCCI dichiara:

(...)

In merito alla foto n. 2: Si tratta di DI STEFANO Carmelo detto "pasta ca sassa". Al riguardo, confermo e mi riporto a quello che ho dichiarato nel presente verbale.

(...)

In merito alla foto n. 7: Mi sembra di riconoscere uno degli aggressori di giorno 7 agosto in via Armando Diaz dinanzi al minimarket ma non saprei dire chi sia. Nello specifico dovrebbe trattarsi del soggetto che si è rivolto nei confronti del D'ALESSANDRO dicendo "che fai ci ietti manu a me zio?" e che ha rivolto minacce di morte nei nostri confronti.

(...)

In merito alla foto n. 12: Riconosco il SANFILIPPO Martino che ho riconosciuto in ospedale e che ha sparato a me e al D'ALESSANDRO.

In merito alla foto n. 13: Riconosco CAMPISI Roberto di cui ho parlato sopra.

In merito alla foto n. 14: Riconosco il soggetto che ho già indicato con il soprannome "aricchiazza" di cui ho parlato prima.

In merito alla foto n. 15: Riconosco LOMBARDO Salvuccio di cui ho parlato prima.

(...)

Si fa presente che alle foto indicate corrispondono i seguenti nominativi:

(...)

FOTO N. 2 - DI STEFANO Carmelo, nato a Catania il 23.4.1970.

(...)

FOTO N. 7 - SANFILIPPO Antonino Marco, nato a Catania il 15.6.1997

(...)

FOTO N. 12 - SANFILIPPO Martino Carmelo, nato a Catania il 31.10.1994

FOTO N. 13 - CAMPISI Roberto, nato a Catania il 31.3.1970

FOTO N. 14 - TRICOMI Santo, nato a Catania il 31.7.1976

FOTO N. 15 - LOMBARDO Salvuccio Junior, nato a Catania il 9.6.1994

(...)

A.D.R.: La sera del 7 agosto presso il bar Diaz, dopo l'aggressione, si erano presentati PUGLISI Rinaldo e FERRARA Gaetano, i quali avevano saputo quanto era successo ed erano venuti sul posto per parlare con Gaetano NOBILE. Al bar di via Diaz, quella sera, si è presentato anche AURICHELLA Stefano, che in quell'occasione era in compagnia della moglie e delle figlie, il quale ha chiesto al nipote Gaetano NOBILE cosa fosse successo. Il NOBILE ha raccontato i fatti e gli ha detto chi erano stati i soggetti responsabili dell'aggressione.

A.D.R.: quando ci siamo recati a casa di NOBILE Gaetano ad Aci Castello, Gaetano ci ha detto che l'indomani mattina alle 10 ci saremmo dovuti recare ad un incontro con DI STEFANO Carmelo e gli altri responsabili dell'aggressione per chiarire l'accaduto.

A.D.R.: l'indomani mattina, mentre ci trovavamo a casa del CHISARI in via della Concordia, Gaetano NOBILE ci informava che l'appuntamento era saltato. Gaetano raccontava anche di una lite che c'era stata tra Salvuccio LOMBARDO Junior e il figlio di Roberto CAMPISI. Anche se NOBILE non lo ha detto espressamente, io ho da subito capito che il motivo del mancato incontro era riconducibile a questo episodio. Sempre Gaetano NOBILE ci riferiva che dopo questa lite, in nottata, erano stati esplosi alcuni colpi di arma da fuoco nei pressi di un centro scommesse al "Passarello". Di questa lite ci ha parlato anche direttamente Salvuccio LOMBARDO junior nel momento in cui ci siamo recati presso la sua abitazione ad Ippocampo di mare.

A.D.R.: giorno 8 agosto abbiamo pranzato a casa di Stefano AURICHELLA. Eravamo presenti io, CHISARI Salvatore, NOBILE Gaetano, PUGLISI Rinaldo, D'ALESSANDRO Luciano. Anzi, ora che la S.V. mi stimola il ricordo preciso che in quel contesto fu AURICHELLA Stefano a dirci che all'incontro della mattina non si era presentato nessuno. Mi sembra che AURICHELLA disse di essersi recato a Librino o a San Giorgio, non ricordo esattamente.

A questo punto il Pubblico Ministero chiede al BERTUCCI se la circostanza che l'appuntamento con DI STEFANO previsto per quella mattina fosse saltato l'abbia effettivamente saputa da NOBILE o da Stefano AURICHELLA?.

A.D.R.: rettifico quanto dichiarato in precedenza, la circostanza che l'appuntamento fosse saltato l'ho appreso da AURICHELLA durante il pranzo. Ora che sto ricordando con maggiore precisione faccio presente che, a differenza di quanto dichiarato nel verbale di interrogatorio dell'11 agosto, dell'avvenuto litigio tra LOMBARDO Salvuccio junior e il figlio di Roberto CAMPISI, ne sono venuto a conoscenza mentre ci trovavamo a casa del LOMBARDO a Ippocampo di mare.

A.D.R.: Non ricordo se quando siamo scesi da casa di CHISARI, in via della Concordia, per andare a casa di Salvuccio LOMBARDO Junior, NOBILE si sia fermato a parlare per strada con una persona di sua conoscenza.

A.D.R.: Mentre ci trovavamo a casa di Salvuccio LOMBARDO non ho sentito nessuno parlare della necessità di armarsi in vista della spedizione organizzata per andare a cercare Carmelo DI STEFANO e i suoi uomini. È ovvio che dal tenore della conversazione, visto quanto successo nella notte e che il preventivato incontro chiarificatore era saltato, si era messo in conto che la situazione potesse degenerare e

ci potesse essere uno scontro fisico. Alla discussione avvenuta presso l'abitazione di Salvuccio LOMBARDO, hanno partecipato anche SCALIA Vincenzo e GUZZARDI Santo, che nel frattempo erano sopraggiunti.

A.D.R.: *Durante la permanenza presso l'abitazione del LOMBARDO Salvuccio Junior, quest'ultimo non ha effettuato alcuna chiamata né ci ha riferito di avere informato qualcun altro della situazione venutasi a creare.*

A.D.R.: *Non sono a conoscenza dei motivi per i quali Salvuccio LOMBARDO Junior avesse fissato un ulteriore appuntamento a casa di GUZZARDI Luciano. A quell'incontro si sono presentati NOBILE Gaetano, FERRARA Gaetano e D'ALESSANDRO Luciano. Non so se e quali altre persone fossero presenti all'appuntamento predetto.*

A.D.R.: *Quando NOBILE Gaetano è passato a chiamarci presso l'abitazione di via Della Concordia e ci siamo recati a "Monte pidocchio" all'appuntamento, se non sbaglio, erano presenti altre sei o sette persone da me non conosciute, che si sono poste alla testa del gruppo a bordo di moto e scooter.*

A.D.R.: *Potrei essere in grado di riconoscerle se le vedessi in fotografia.*

A.D.R.: *Da "monte pidocchio" siamo saliti in direzione piazza Risorgimento, poi in direzione corso Indipendenza, siamo passati da San Berillo nuovo e San Leone, dove abbiamo fatto un passaggio, atteso che sapevamo che è la zona su cui ha competenza Carmelo DI STEFANO, poi abbiamo percorso la via Ammiraglio Caracciolo, ove sapevamo che il figlio di DI STEFANO Carmelo, Gaetano, ha un negozio di telefonia. Fatto questo ci siamo diretti verso Librino percorrendo il viale Mario Rapisardi e poi la via Palermo.*

A.D.R.: *Durante tutto il tragitto il gruppo è stato sempre compatto, nel senso che ho avuto in vista gli altri motorini che erano in testa al gruppo, sebbene io fossi nelle ultime posizioni.*

(...)

A.D.R.: *Mentre ci trovavamo in via Palermo, c'è stata una situazione d'allarme. Mentre stavamo camminando ho notato che i mezzi in testa alla colonna hanno accelerato, come se ci fossimo messi all'inseguimento di qualcuno. Io non ho visto materialmente chi stessimo inseguendo, poi ci siamo immessi in una traversa e qui, dopo che i motorini che erano in testa hanno rallentato probabilmente perché avevano perso il contatto con il mezzo inseguito, ho notato Santo GUZZARDI, verosimilmente a bordo di uno scooter, che tamponava il veicolo che lo precedeva cadendo al suolo. Ricordo che mentre veniva soccorso il GUZZARDI zoppicava e lamentava un forte dolore al ginocchio. Non ricordo di aver udito nessuna frase in particolare né che fosse pronunciato alcun nome attribuibile ai soggetti che stavamo cercando. Dalle caratteristiche dell'azione che ho appena descritto e dalle modalità dell'inseguimento ho avuto l'impressione che stessimo inseguendo uno dei soggetti che stavamo cercando. Poteva essere Carmelo DI STEFANO o qualcuno a lui vicino.*

A.D.R.: *Terminato l'inseguimento abbiamo ripreso la via Palermo in discesa in direzione del San Giorgio. Qui abbiamo fatto un passaggio davanti al bar San Giorgio in quanto ritenevamo di poter incontrare qualcuno di loro. Fatto questo e verificato che sul posto non vi era nessuna delle persone che stavamo cercando ci siamo diretti al Grimaldi 18.*

Si dà atto che si sta esibendo al BERTUCCI una copia riproducente la veduta aerea dello stato dei luoghi in cui è avvenuta la sparatoria extrapolata da Google Maps, al fine di aiutarlo nella ricostruzione dei fatti. Si dà altresì atto che il BERTUCCI indica con la lettera A il punto in cui si trovava quando ha iniziato a sentire i primi spari e con la lettera B la posizione di quiete finale del motorino che coincide con la posizione in cui poi è stato rinvenuto il corpo di D'ALESSANDRO Luciano e il BERTUCCI stesso ferito.

A.D.R.: *Non appena il gruppo dei motorini ha imboccato la salita del Grimaldi 18, visto che la strada è abbastanza stretta, abbiamo cominciato a procedere in fila indiana, uno dietro l'altro. Io e D'ALESSANDRO viaggiavamo a bordo del motorino che era l'ultimo della fila. Ci precedeva PUGLISI*

Rinaldo insieme ad un'altra persona. Anche questi ultimi viaggiavano a bordo di un SH che è di proprietà di mio padre.

A.D.R.: Appena giunti all'altezza del punto indicato in mappa con la lettera B lo scooter guidato da D'ALESSANDRO ha arrestato la marcia perché impossibilitato a proseguire in quanto proprio davanti a noi c'era il mio motorino, abbandonato a terra da PUGLISI Rinaldo. In quello stesso momento ho visto arrivare un'autovettura di cui non ricordo il modello, ma ricordo essere di colore azzurrino, a bordo della quale vi era un soggetto che si trovava alla guida e contemporaneamente sparava.

A.D.R.: Non saprei dire se c'è stata una collisione tra il PUGLISI e l'autovettura a bordo della quale viaggiava il soggetto che sparava.

A.D.R.: L'autovettura si è fermata accanto a noi, il guidatore è sceso e ha esploso al nostro indirizzo diversi colpi di arma da fuoco. Ho notato che impugnava una pistola del tipo in uso alle forze di polizia di colore chiaro, sul grigio.

A.D.R.: sono certo che non fosse un revolver.

A.D.R.: Siamo rimasti colpiti entrambi e siamo caduti quasi nello stesso momento. Io mi sono accasciato addosso al corpo di D'ALESSANDRO, fingendomi morto. Ricordo che il soggetto che ha sparato si è avvicinato a noi e parlando con qualcuno ha detto: "sono morti tutti e due, ce ne possiamo andare".

A.D.R.: io avevo gli occhi chiusi ma ho sentito che il killer tornava a bordo della macchina e si allontanava uscendo dal Grimaldi 18. Dopo un paio di minuti continuando ad avere gli occhi chiusi, ho avvertito il rumore di un'altra autovettura che si allontanava dal Grimaldi 18 nella medesima direzione.

A.D.R.: Come ho già riferito, quando ho visto il soggetto che sparava scendere dalla macchina, il suo volto non mi era noto. Successivamente, all'ospedale Garibaldi, ho rivisto questa persona che ho sentito avere nome SANFILIPPO Martino e l'ho riconosciuto come colui che aveva sparato a me e al D'ALESSANDRO. Posso affermarlo con assoluta certezza.

A.D.R.: Appena sono arrivati i soccorsi ed ho aperto gli occhi, ho notato che un T MAX di colore chiaro, i cui passeggeri erano nel nostro gruppo tra i primi, era abbandonato a terra proprio accanto a noi, come se i passeggeri avessero tentato la fuga in direzione opposta alla nostra.

A.D.R.: Il soggetto che ci ha sparato era in piedi e non accovacciato, non ricordo se impugnasse la pistola con la mano destra o con la sinistra.

A.D.R.: Voglio precisare che né nella fase preparatoria della spedizione coi motorini né durante i giorni successivi, io ho avuto modo di vedere armi o sentito dire se qualcuno le avesse detenute o utilizzate.

A.D.R.: quando ho sentito i primi spari e prima ancora di vedere spuntare la macchina, ho sentito distintamente anche delle raffiche di colpi che sembravano provenire da armi automatiche.

A.D.R.: la sera del 9 agosto ci siamo visti a casa di NOBILE Gaetano in via Della Concordia. Eravamo presenti io, Gaetano NOBILE, Gaetano FERRARA e CHISARI Salvatore.

L'Ufficio dà atto che vengono esibite al BERTUCCI le foto contraddistinte dai numeri dal 1 al numero 14 facenti parte dell'annotazione di polizia giudiziaria del 16.8.2020 trasmessa con nota n. 230/2-28 del 18.8.2020 relativa al procedimento penale n. 9100/20 RGNR con parte descrittiva non visibile all'indagato.

Il BERTUCCI dichiara:

In merito alla foto n. 1: non riconosco né i passeggeri né tantomeno i luoghi raffigurati. Riconosco però che i veicoli inquadrati facevano parte del nostro gruppo.

In merito alle foto n. 2-3: Riconosco che i veicoli inquadrati facevano parte della nostra comitiva.

In merito alla foto n. 4: Mi sembra di riconoscere nella prima moto che viene inquadrata un BMW GS a bordo del quale vi è quale passeggero LOMBARDO Salvuccio Junior. Riconosco anche nella seconda moto inquadrata un BMW GS con a bordo NOBILE Gaetano quale passeggero e suo cugino FERRARA Gaetano come conducente.

In merito alle foto n. 5-6-7 riconosco il TMAX di colore chiaro a cui ho fatto riferimento prima indicandolo come quello adagiato al suolo accanto al luogo in cui siamo stati colpiti io e D'ALESSANDRO. Non riconosco i luoghi raffigurati.

In merito alle foto n. 8-9-10 non riconosco alcun soggetto a bordo di moto o scooter ovvero i luoghi raffigurati.

In merito alle foto n. 11-12-13 nel terzo motorino inquadrato riconosco me stesso e D'ALESSANDRO a bordo dello scooter sul quale viaggiavamo.

Anche nella foto n. 14 riconosco nel primo motorino inquadrato quello a bordo del quale ci trovavamo io e D'ALESSANDRO.

L'ufficio esibisce al BERTUCCI i fotogrammi dal n. 1 in poi contenuti nell'annotazione di polizia giudiziaria dell'11 agosto 2020 e trasmessa con nota 230/2-4 del 10.8.2020 relativa al procedimento penale n. 9100/20 RGNR con parte descrittiva non visibile all'indagato.

Nelle foto n. 1-2 riconosco un tratto di strada della via Palermo e la traversa all'interno della quale è avvenuto il tamponamento in cui è rimasto coinvolto GUZZARDI Santo. Sempre nella foto n. 1, in lontananza, infatti, si nota anche un motorino che è isolato mentre nella foto n. 2 si nota un gruppo di motorini.

Nella foto n. 3 riconosco alcune moto del nostro gruppo, come ad esempio il BMW GS a bordo del quale si trovava il LOMBARDO Salvuccio Junior. Ricordo che stavamo svolgendo nella traversa di via Palermo a cui ho fatto riferimento nelle dichiarazioni che ho reso poc'anzi.

Nella foto n. 4 in particolare, riconosco distintamente la motocicletta a bordo della quale viaggiava LOMBARDO Salvuccio Junior.

Nella foto n. 5 riconosco sempre dei mezzi del nostro gruppo che svolgono nella traversa di via Palermo.

Nella foto n. 6 riconosco il momento in cui tutti noi avevamo svolto all'interno della traversa.

Nella foto n. 7 riconosco che ci troviamo in via Palermo, in discesa, via nella quale ci siamo reimmessi in direzione del ponte per andare a Librino.

A.D.R.: In questa fase è già avvenuto il tamponamento con infortunio di GUZZARDI Santo al quale ho fatto già riferimento.

Riconosco nella prima moto inquadrata la moto a bordo del quale si trovava il LOMBARDO.

Nella foto n. 8-9-10 riconosco il LOMBARDO a bordo della prima moto inquadrata e FERRARA Gaetano e NOBILE Gaetano a bordo della terza moto inquadrata mentre percorrono via Palermo.

A.D.R. Quando affermo di riconoscere qualcuno intendo dire che riconosco sia i veicoli a bordo dei quali si trovavano determinati soggetti, sia le persone attraverso le fattezze fisiche e i capi di abbigliamento indossati. Ciò lo affermo con ragionevole certezza anche perché sono a conoscenza dei mezzi a bordo dei quali si trovavano le persone che indico.

A.D.R.: Nella foto n. 9 riconosco il LOMBARDO a bordo della prima moto e FERRARA Gaetano e NOBILE Gaetano a bordo della terza moto inquadrata che percorrono via Palermo.

Nelle foto dalla n. 11-12 vedo passare dei motorini, ma la foto è ripresa troppo da lontano.

Nella foto n. 13-14 riconosco il TMAX che faceva parte del nostro gruppo.

Nella foto n. 15 non mi sento di dire nulla di utile.

Nelle foto n. 16-17-18 riconosco via Palermo ripresa da un'inquadratura frontale.

Nella foto n. 19-20-21-22 riconosco solo che i veicoli fanno parte del nostro gruppo.

Nella foto n. 23 riconosco il TMAX

Nella foto n. 24 riconosco me stesso e il D'ALESSANDRO a bordo dello scooter.

Nella foto n. 25 riconosco me stesso e il D'ALESSANDRO a bordo dello scooter

Nella foto n. 26-27-28 non sono in grado di fornire informazioni.

Si dà atto che viene esibito al BERTUCCI un album fotografico composto da 13 pagine, esclusa la legenda, e da n. 52 fotoriproduzioni che viene siglato e datato in ogni foglio e che sarà allegato al presente verbale. Si dà altresì atto che la legenda non viene esibita al dichiarante.

Al riguardo, il BERTUCCI dichiara:

(...)

In merito alla foto n. 13: Riconosco CAMPISI Roberto, presente all'aggressione avvenuta in data 7/8/2020 al minimarket in via Diaz. L'ho conosciuto in passato mentre ero detenuto presso il carcere di Piazza Lanza.

In merito alla foto n. 14: Riconosco Santo detto "aricchiazzza" presente all'aggressione avvenuta in data 7/8/2020 al minimarket in via Diaz. Ho saputo che era lui Santo aricchiazzza dopo che me lo disse il D'ALESSANDRO che lo aveva riconosciuto durante l'aggressione.

(...)

In merito alla foto n. 19: Riconosco FERRARA Gaetano di cui ho parlato nel presente verbale.

(...)

In merito alla foto n. 22: riconosco uno dei soggetti che faceva parte del nostro gruppo che si è recato al viale Grimaldi 18 alla ricerca del DI STEFANO, ma non so come si chiami né a bordo di quale mezzo si trovasse.

(...)

In merito alla foto n. 28: riconosco GUZZARDI Santo che ho conosciuto a casa del LOMBARDO la mattina dell'8.8.2020.

(...)

In merito alla foto n. 30: riconosco uno dei soggetti che faceva parte del nostro gruppo che si è recato al viale Grimaldi 18 alla ricerca del DI STEFANO, ma non so come si chiami né a bordo di quale mezzo si trovasse.

(...)

In merito alla foto n. 34: riconosco il GIUSEPPE che era a bordo dello scooter con CHISARI Salvatore. Non ricordo il cognome.

(...)

In merito alla foto n. 39: si tratta di GUZZARDI Luciano detto "lavati i mani". Faceva parte del nostro gruppo recatosi al viale Grimaldi n. 18

(...)

In merito alla foto n. 43: si tratta di NOBILE Gaetano.

(...)

In merito alla foto n. 46: riconosco PUGLISI Rinaldo di cui ho parlato nel presente verbale.

In merito alla foto n. 47: è SCALIA Enzo, una delle persone decedute. Lo conoscevo di vista.

(...)

In merito alla foto n. 49: lo riconosco come uno delle persone che ha partecipato con noi alla spedizione alla ricerca del DI STEFANO ma non so come si chiami né a bordo di quale mezzo si trovasse.

(...)

Si fa presente che alle foto indicate corrispondono i seguenti nominativi:

(...)

13. CAMPISI Roberto, nato a Catania 31.3.1970;

14. TRICOMI Santo, nato a Catania il 31.7.1976;

(...)

19. FERRARA Gaetano, nato a Catania il 16.10.1987;

(...)

22. CONDORELLI Angelo, nato a Catania il 17.4.1990;
 (...)
 28. GUZZARDI Santo Antonio Lorenzo, nato a Catania il 21.7.1992;
 (...)
 30. TUDISCO Luciano, nato a Catania il 21.4.1993;
 (...)
 34. ROMANO Giuseppe, nato a Catania il 20.3.1980;
 (...)
 39. GUZZARDI Luciano, nato a Catania il 31.03.1964;
 (...)
 43. NOBILE Gaetano, nato a Catania il 10.11.1985;
 (...)
 46. PUGLISI Rinaldo, nato a Catania il 4.11.1975;
 47. SCALIA Vincenzo, nato a Catania il 3.1.1991;
 (...)
 49. TUDISCO Luciano, nato a Catania il 21.4.1993;
 (...)

Nel corso dell'interrogatorio reso in data 21.8.2020, BERTUCCI Concetto Alessio ripercorre nuovamente la ricostruzione dei fatti con alcune precisazioni ma in maniera coerente con quanto dichiarato prima e che pertanto non necessita di ulteriori commenti.

Nel proseguo dell'atto istruttorio veniva fatto visionare a BERTUCCI il video estrapolato dal telefono di SCALIA Giovanni, che ritraeva parte della sparatoria avvenuta in viale Grimaldi il 08 agosto 2020.

A seguito della visione del predetto video BERTUCCI Concetto Alessio precisava che:

- l'autovettura Fiat Panda blu era quella dalla quale aveva visto scendere il soggetto che sparava, nonché nelle fasi riprese dal video sia lui che D'ALESSANDRO erano già stati attinti dai colpi di arma da fuoco;
- diceva anche di ricordare il soggetto con il casco che cercava di scappare dalla strada sterrata e avere ricordo anche del Yamaha Tmax adagiato a terra. scappava dallo sterrato;
- non ricordava degli altri soggetti o di altri dettagli perché era stato appena colpito ed ancora sotto shock;
- tra il momento in cui era stato attinto dai colpi di pistola e il momento in cui una persona si avvicinava a lui e D'ALESSANDRO dicendo che erano entrambi morti era passato circa 1 minuto, non escludendo pertanto si potesse trattare di una persona diversa da quella che era scesa dalla macchina e che aveva sparato;
- di aver appreso dal NOBILE che questi aveva riconosciuto DISTEFANO Carmelo tra i soggetti che sparavano e dal CHISARI che questi aveva soccorso in strada GUZZARDI Luciano.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da BERTUCCI Concetto Alessio in data 8.10.2020

DUPLICE OMICIDIO DI SCALIA VINCENZO E D'ALESSANDRO LUCIANO

A.D.R.: Non ricordo come era vestito il soggetto che ho visto scendere dall'autovettura di colore azzurro e sparare all'indirizzo mio e di D'ALESSANDRO Luciano e che ho poi saputo all'ospedale, quando l'ho rivisto, chiamarsi SANFILIPPO Martino.

A.D.R.: Le caratteristiche che io ricordo di quel soggetto e che poi mi hanno portato a riconoscerlo sono stati i capelli e gli occhi. Non ricordo se portasse la barba. Mi sento di escludere che avesse una barba folta.

A.D.R.: Confermo che la pistola che aveva era di un colore chiaro e che non era una pistola a tamburo.

Si da atto che alle ore 9.39 è sopraggiunto il Cap. Salvatore Mancuso in servizio presso il Reparto Operativo Nucleo Investigativo del Comando Prov.le di Catania

A.D.R.: In merito alla dinamica dei fatti che poi hanno portato alla sparatoria confermo le dichiarazioni precedentemente rese. I primi spari in assoluto che ho udito sono stati esplosi quando io ho imboccato la salita che porta alle palazzine del Grimaldi e i primi motorini del nostro gruppo avevano già percorso gran parte della strada che porta alle palazzine e si trovavano quindi più avanti del luogo in cui poi è avvenuto lo scontro a fuoco in cui io e D'ALESSANDRO siamo rimasti coinvolti. Posso dire che quando ero a ridosso della curva presente in quella stradina ho poi visto l'autovettura azzurra ancora in movimento e PUGLISI Rinaldo, a bordo dello scooter che ci precedeva, ancora a bordo del mezzo. Poi, all'incirca nello stesso momento, l'auto si è fermata e il PUGLISI credo abbia lasciato andare a terra lo scooter e sia scappato. Questo lo posso affermare perché comunque non ricordo alcuna collisione o alcun impatto tra l'auto e lo scooter del PUGLISI.

Si da atto che alle ore 9.52 il Cap. Salvatore Mancuso in servizio presso il Reparto Operativo Nucleo Investigativo del Comando Prov.le di Catania si allontana per motivi urgenti di servizio.

A.D.R.: io ho notato soltanto quell'autovettura azzurra venire contro di noi. Non mi sono accorto di altre autovetture. Non ho fatto caso se oltre al conducente che è sceso ed ha sparato a distanza ravvicinata, fossero presenti altre persone che hanno esploso colpi di arma da fuoco.

A.D.R.: Credo che io e D'ALESSANDRO siamo stati colpiti nello stesso frangente. Io ero già sceso dallo scooter mentre se non ricordo male il D'ALESSANDRO era ancora sullo scooter.

A.D.R.: Non ho fatto caso né ho avuto modo di notare quali movimenti abbia poi compiuto il ragazzo che era sceso dalla macchina e ci aveva sparato. Aveva comunque esploso diversi colpi d'arma da fuoco.

A.D.R.: Oltre all'autovettura azzurra, allo scooter del PUGLISI e a me e D'ALESSANDRO a bordo dello scooter, in quel momento ricordo solo un TMax bianco a terra che probabilmente era rovinato al suolo mentre cercava di uscire dal Grimaldi in direzione opposta a quella in cui stavamo andando noi. Questo l'ho dedotto dalla posizione finale dello scooter.

(...)

A.D.R.: dopo che sono stato colpito, come ho già riferito, sono caduto a terra a ridosso del corpo del D'ALESSANDRO. Ho mantenuto gli occhi chiusi sino all'arrivo dei carabinieri.

A.D.R.: Pochi secondi dopo essere caduto a terra ho sentito il rumore di un'autovettura che veniva spostata. Il rumore mi sembrava quello di una marcia avanti e non di una marcia indietro. Ancora pochi secondi dopo ho sentito una persona che si avvicinava a noi e rivolgendosi a qualcun altro diceva: "sono morti, ce ne possiamo andare". Ancora poco dopo ho avvertito nuovamente il rumore di un'auto che andava via nella direzione opposta a quella che era la nostra, quindi scendeva per uscire dal Grimaldi.

A.D.R.: successivamente non ho avvertito più nulla, la situazione sembrava essersi calmata. In particolare, non ho avvertito la presenza di persone che dialogavano, non ho avvertito voci di altri feriti che si lamentavano né ho sentito altri colpi d'arma da fuoco che venivano esplosi.

A.D.R.: ho solo sentito più tardi voci di persone del quartiere e qualche macchina o mezzo che si spostavano nelle vicinanze.

A.D.R.: Da quando sono caduto a terra attinto dai colpi d'arma da fuoco sino all'arrivo dei Carabinieri saranno trascorsi circa 10/15 minuti. (...)

A questo punto l'Ufficio esibisce in visione al BERTUCCI un videofilmato oggetto di sequestro della p.g. operante in data 9.9.2020 presente su un CD-Rom che verrà allegato al presente verbale e dopo la visione invita il BERTUCCI a riferire tutte le circostanze utili ad identificare i soggetti che sono ripresi e ogni altra circostanza utile al chiarimento dei fatti.

Al riguardo il BERTUCCI dichiara:

Avendo visto il filmato la prima riflessione che posso fare è che nei frangenti ripresi io dovrei essere a terra vicino alla Panda blu già attinto dai colpi d'arma da fuoco. L'auto è quella da cui ho visto scendere la persona che ha sparato. C'era poi una persona con il casco che scappava nello sterrato e che quindi presumo che facesse parte del nostro gruppo. Ho visto anche lo scooter bianco a terra che era vicino a me e all'autovettura. Non ho visto l'auto andare via nella direzione che io pensavo avesse preso ascoltando i rumori e i movimenti fatti.

L'ufficio contesta al BERTUCCI che le dichiarazioni che ha appena reso con riferimento a quanto accaduto dopo che è stato attinto dai colpi d'arma da fuoco non appaiono congruenti con quanto emerge dal video atteso che si evince la presenza sul posto di più persone, l'esplosione di numerosi colpi d'arma da fuoco e un soggetto che dopo essere stato accerchiato da più persone fugge nello sterrato presente oltre il muretto basso della stradina. L'ufficio pertanto chiede al BERTUCCI se possa fornire una spiegazione a tali incongruenze.

A.D.R.: prendo atto delle contestazioni, posso dire che probabilmente visto il dolore e il trauma che avevo vissuto in quei momenti le uniche parole che ricordo di aver sentito sono quelle del soggetto che si avvicinò a me. Non ricordo frasi o dialoghi pronunciati da altre persone. Non diedi peso agli ulteriori colpi d'arma da fuoco sparati successivamente. Probabilmente ero troppo stordito e mi sono sfuggiti. Ribadisco che ero stato appena colpito ed ero sotto shock.

Si da atto che l'Ufficio esibisce alcuni fotogrammi estratti dal video prima esibito e stampati su n. 7 pagine che vengono siglate e datate in ogni foglio dal dichiarante.

A.D.R.: in merito al primo fotogramma ripreso al secondo 01.10 posso dire che i luoghi raffigurati sono quelli adiacenti a dove ci trovavamo io e il D'ALESSANDRO. Riconosco solo il Tmax bianco a cui ho fatto riferimento nelle mie dichiarazioni.

A.D.R.: In merito al fotogramma n. 2 non sono in grado di aggiungere nulla.

A.D.R.: in merito al fotogramma n. 3 non sono in grado di aggiungere nulla. Non ricordo nessuno che fosse vestito con quei colori.

A.D.R.: In merito al fotogramma n. 4 non sono in grado di aggiungere nulla.

A.D.R.: In merito al fotogramma n. 5 non sono in grado di aggiungere nulla. Vedo solo che le persone sono vicine allo scooter bianco.

A.D.R.: anche in merito agli altri fotogrammi non sono in grado di aggiungere nulla.

Sto cercando davvero di fare mente locale in ordine alla presenza di altre persone o ad altri colpi di pistola sparati, ma ribadisco che purtroppo questi fatti, in quel momento, non sono caduti sotto la mia percezione. Probabilmente ero troppo scosso.

A.D.R.: tra il momento in cui sono stato attinto dai colpi di pistola e il momento in cui una persona si è avvicinata a me e al D'ALESSANDRO dicendo che eravamo entrambi morti intercorse circa 1 minuto. Pertanto, non posso escludere che ad avvicinarsi a me e a dire quella frase ("sono morti, ce ne possiamo andare") sia stata una persona diversa da quella che è scesa dalla macchina e che ha sparato.

A.D.R.: Riguardo alla sera del 9 agosto, quando ci siamo visti con il NOBILE a casa sua, a proposito della dinamica dei fatti il NOBILE mi disse solo che avevano sparato da due autovetture e tra coloro che avevano sparato aveva riconosciuto DI STEFANO Carmelo. Mi disse anche che era stato sottoposto ad interrogatorio. Poi fui soprattutto io a raccontare quello che avevo vissuto.

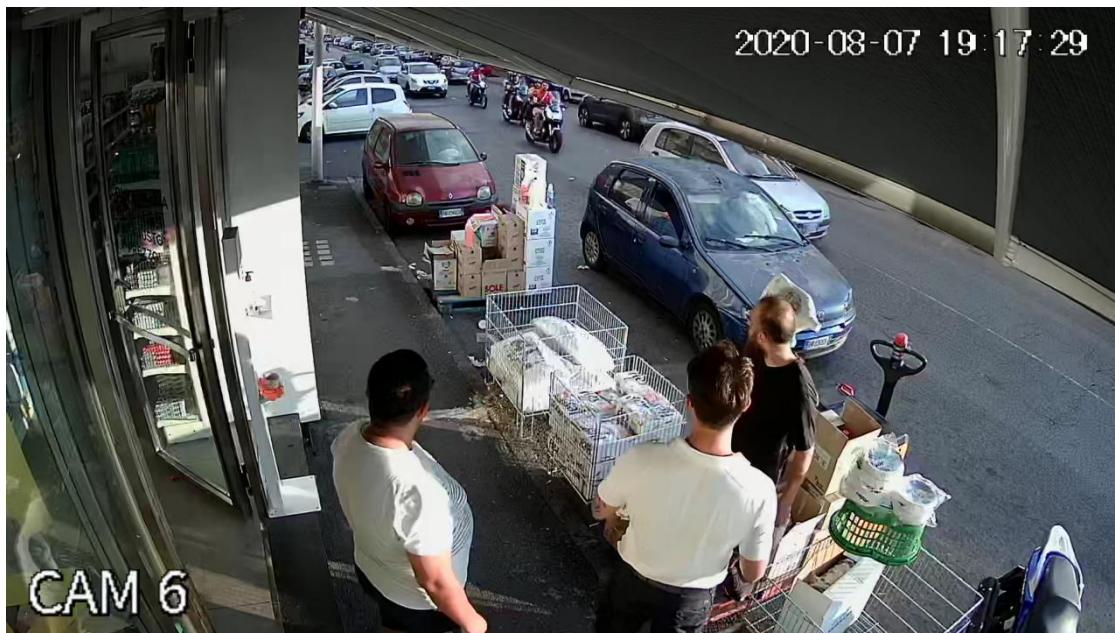
A.D.R.: Il giorno dopo il NOBILE mi disse che parlare con i Carabinieri e con l'A.G. era la cosa migliore da fare. (...)

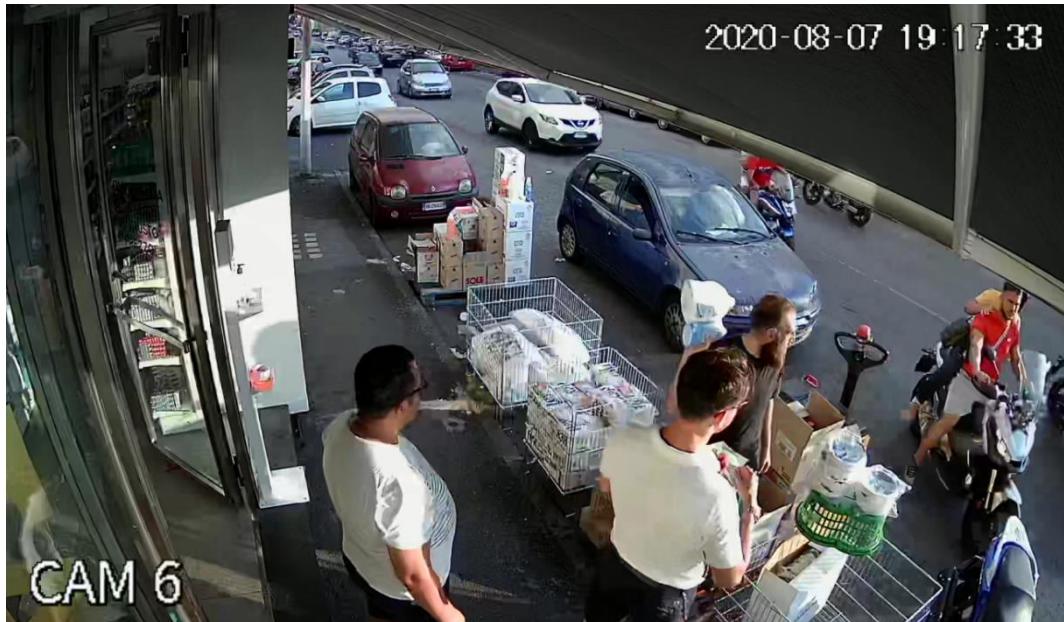
A.D.R.: Parlammo anche dei feriti che c'erano stati e il CHISARI raccontò di aver soccorso il GUZZARDI in strada.

b. I RISCONTRI ALLE DICHIARAZIONI RESE DA BERTUCCI CONCETTO ALESSIO

Nel tardo pomeriggio del 7 agosto 2020 mentre io, NOBILE e D'ALESSANDRO ci trovavamo all'esterno del minimarket, abbiamo visto sopraggiungere DI STEFANO Carmelo a bordo di uno scooter unitamente ad un numeroso gruppo di persone anch'essi a bordo di scooter. Tali soggetti, appena scesi dalle moto aggredivano il NOBILE colpendolo con colpi di casco al volto e al capo. In quel frangente riconobbi solo DI STEFANO Carmelo. Dopo i primi colpi il NOBILE è riuscito a scappare rifugiandosi all'interno del suo bar. Il NOBILE è stato inseguito e noi siamo corsi dietro a lui. In quei momenti abbiamo sentito pronunciare degli insulti e le parole "ve ne fazzu scappare da u viale". Ho poi saputo, per avermelo detto il NOBILE, che a tale aggressione era presente anche CAMPISI Roberto e tale Santo aricchiazzza. Ho saputo anche che qualcuno avrebbe detto al D'ALESSANDRO, che stava trattenendo il DI STEFANO per impedirgli di proseguire nell'aggressione, "che fai ci ietti manu a me zio?". A.D.R.: Anch'io sono stato aggredito. Ho preso dei colpi e mi sono sentito stretto al collo.

In effetti, come è stato possibile acclarare mediante la visione delle immagini acquisite presso il mini Market di NOBILE Gaetano, si notava che alle ore 19:17:29 del 07 agosto 2020 un gruppo composto da tre motorini, con a bordo due passeggeri ciascuno, arrivava presso il mini market di via Armando Diaz. Come dettagliatamente riferito con annotazione di Polizia Giudiziaria già trasmessa, i componenti del predetto gruppo venivano identificati in DI STEFANO Carmelo, CAMPISI Roberto, SANFILIPPO Martino Carmelo, SANFILIPPO Michael Agatino, TRICOMI Santo e SCUDERI Davide Agatino. Come si evince dalla visione dei fotogrammi di seguito riportati, prima che DI STEFANO Carmelo aggredisce NOBILE Gaetano, i due hanno qualche attimo di confronto verbale in cui l'atteggiamento del NOBILE non appare sicuramente impaurito.







A.D.R.: dopo questo episodio, io, NOBILE e D'ALESSANDRO siamo andati a casa del NOBILE ad Acicastello. Eravamo presenti io, NOBILE Gaetano, D'ALESSANDRO Luciano, CHISARI Salvatore, FERRARA Gaetano e Renato PUGLISI che è lo zio del NOBILE. In quel momento, commentando il fatto, abbiamo deciso che era necessario chiarire la situazione con il DI STEFANO.

In effetti, quanto dichiarato trova riscontro nel tabulato di traffico telefonico dell'utenza 3496387517, in uso a NOBILE Gaetano, che dalle ore 23.04 del giorno 7.8.2020 agganciava celle ubicate in Aci Castello (cella Vodafone 46009 4136 ubicata in Aci Castello (CT) via Cristoforo Colombo 11). Analogamente anche l'utenza n. 3248253967, in uso a D'ALESSANDRO Luciano, e l'utenza nr. 3497598371, in uso a PUGLISI Rinaldo, dalle ore 22:25 del 7.8.2020 agganciavano celle nel comune di Aci Castello (CT). Mentre l'utenza nr. 3406437637 in uso a FERRARA Gaetano risultava spenta o non raggiungibile.

Si riporta di seguito lo stralcio dei tabulati delle utenze sopra indicate, in uso a NOBILE Gaetano, a D'ALESSANDRO Luciano, a PUGLISI Rinaldo ed a FERRARA Gaetano.

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr. 3496387517, in uso a NOBILE Gaetano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-CI, Zona-Cella |
|--------------|------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|--|
| 393331876546 | 3496387517 | 07/08/2020 23:04:39 | 07/08/2020 23:04:39 | 1 | U1 | 222101619241889 | I 46009 4136 F 46009 4136 Sett. 8 Sett. 8 |
| 3496387517 | 414 | 07/08/2020 23:04:46 | 07/08/2020 23:04:46 | 7 | | 222101619241889 | 46009 4136 Sett. 8 |
| 45115 | 3496387517 | 08/08/2020 00:38:59 | 08/08/2020 00:38:59 | 3 | U3 | 222101619241889 | I F |
| 3496387517 | 3497598371 | 08/08/2020 01:32:38 | 08/08/2020 01:32:38 | 2 | U1 | 222101619241889 | I 46009 4136 F 46009 4136 Sett. 8 Sett. 8 |
| 393921282317 | 3496387517 | 08/08/2020 08:27:58 | 08/08/2020 08:28:16 | 1 | | 222101619241889 | I 46009 4136 F 46009 4136 Sett. 8 Sett. 8 |

| | | | | | | | |
|--------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|---|
| 393421794210 | 3496387517 | 08/08/2020 08:51:12 | 08/08/2020 08:51:33 | 60 | | 222101619241889 | 89886 31 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 |
| 3496387517 | 393421794210 | 08/08/2020 08:56:01 | 08/08/2020 08:56:07 | 61 | | 222101619241889 | 89986 31 CT ACI CASTELLO Via De Felice, 32 |
| 3496387517 | 393471848231 | 08/08/2020 09:21:48 | 08/08/2020 09:22:06 | 61 | | 222101619241889 | 89862 32 CT CATANIA Corso Indipendenza 29 scala b |
| 3496387517 | 393492788391 | 08/08/2020 19:14:22 | 08/08/2020 19:14:22 | 61 | U1 | 222101619241889 | 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3496387517 | 393492788391 | 08/08/2020 19:17:23 | 08/08/2020 19:17:23 | 61 | U1 | 222101619241889 | 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3496387517 | 393492788391 | 08/08/2020 19:21:38 | 08/08/2020 19:21:38 | 61 | U1 | 222101619241889 | 89837 31 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3496387517 | 393497598371 | 08/08/2020 19:46:05 | 08/08/2020 19:46:05 | 61 | U1 | 222101619241889 | 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3496387517 | 393452767225 | 08/08/2020 19:46:39 | 08/08/2020 19:46:39 | 61 | U1 | 222101619241889 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr. 3248253967, in uso a D'ALESSANDRO Luciano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMEI/SERIAL | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|------------------|------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|-----------------|--|
| 3248253967 | 3461010314 | 07/08/2020 20:48:47 | 07/08/2020 20:49:01 | 2 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 509 CT MISTERBIANCO Gelso Bianco Contrada Cubba - UMTS Sett. 1 F 46009 509 CT MISTERBIANCO Gelso Bianco Contrada Cubba - UMTS Sett. 1 |
| 3461010314 | 3248253967 | 07/08/2020 21:50:23 | 07/08/2020 21:50:37 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 2013 Sett. 7 F 46009 2013 Sett. 7 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 07/08/2020 21:53:52 | 07/08/2020 22:25:20 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89835 53 CT CATANIA Via Marletta, 15 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 07/08/2020 22:25:25 | 08/08/2020 07:09:51 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89812 32 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 07/08/2020 22:25:25 | 07/08/2020 22:25:25 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89886 31 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 |
| 393497071686 | 3248253967 | 07/08/2020 23:34:28 | 07/08/2020 23:34:52 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4136 Sett. 8 F 46009 4136 Sett. 8 |
| 3248253967 | 3461010314 | 08/08/2020 00:24:53 | 08/08/2020 00:25:02 | 2 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4136 Sett. 8 F 46009 4136 Sett. 8 |
| 3770877382 | 3248253967 | 08/08/2020 00:25:44 | 08/08/2020 00:25:51 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4136 Sett. 8 F 46009 4136 Sett. 8 |
| 3770877382 | 3248253967 | 08/08/2020 01:23:39 | 08/08/2020 01:23:50 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4136 Sett. 8 F 46009 4136 Sett. 8 |

| | | | | | | | | |
|------------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|-----------------|--|
| 393270152529 | 3248253967 | 08/08/2020 01:29:15 | 08/08/2020 01:29:15 | 1 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4136 Sett. 8 F 46009 4136 Sett. 8 |
| 3248253967 | 393770877382 | 08/08/2020 02:05:02 | 08/08/2020 02:05:11 | 2 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 2100 Sett. 9 F 46009 2100 Sett. 8 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 07:09:54 | 08/08/2020 07:09:54 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89812 32 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 07:09:54 | 08/08/2020 12:16:36 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3248253967 | 3270152529 | 08/08/2020 07:52:58 | 08/08/2020 07:53:34 | 2 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 2100 Sett. 8 F 46009 2100 Sett. 8 |
| 3248253967 | 3497071686 | 08/08/2020 09:11:31 | 08/08/2020 09:12:09 | 2 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 2013 Sett. 7 F 46009 2013 Sett. 7 |
| 3248253967 | 3497071686 | 08/08/2020 09:20:41 | 08/08/2020 09:20:41 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 2142 Sett. 8 F 46009 5595 Sett. 8 |
| 3248253967 | 3497071686 | 08/08/2020 10:18:45 | 08/08/2020 10:18:45 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3248253967 | 393926557848 | 08/08/2020 10:24:07 | 08/08/2020 10:24:07 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 393497071686 | 3248253967 | 08/08/2020 11:43:47 | 08/08/2020 11:44:49 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 3461010314 | 3248253967 | 08/08/2020 11:45:13 | 08/08/2020 11:46:06 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 3248253967 | 3483696368 | 08/08/2020 11:48:27 | 08/08/2020 11:49:24 | 2 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3461010314 | 3248253967 | 08/08/2020 11:50:09 | 08/08/2020 11:50:26 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 393429853370 | 3248253967 | 08/08/2020 11:55:36 | 08/08/2020 11:56:02 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3511802654 | 3248253967 | 08/08/2020 11:56:51 | 08/08/2020 11:56:51 | 1 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3483696368 | 3248253967 | 08/08/2020 11:57:39 | 08/08/2020 11:58:05 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:16:37 | 08/08/2020 12:16:37 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:16:37 | 08/08/2020 12:37:50 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89837 51 CT CATANIA Stazione |

| | | | | | | | |
|------------------|------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|--|
| | | | | | | | Acquicella |
| 3483696368 | 3248253967 | 08/08/2020 12:26:30 | 08/08/2020 12:27:06 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3511802654 | 3248253967 | 08/08/2020 12:35:34 | 08/08/2020 12:35:34 | 1 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:37:51 | 08/08/2020 14:33:17 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 89862 52 CT CATANIA Corso Indipendenza 29 scala b |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:37:51 | 08/08/2020 12:37:51 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 89812 46 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| unomobile | 3248253967 | 08/08/2020 12:48:50 | 08/08/2020 12:48:50 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 |
| 3483696368 | 3248253967 | 08/08/2020 13:39:03 | 08/08/2020 13:39:15 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 3511802654 | 3248253967 | 08/08/2020 13:39:38 | 08/08/2020 13:40:31 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 393270152529 | 3248253967 | 08/08/2020 13:40:52 | 08/08/2020 13:41:23 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 3461010314 | 3248253967 | 08/08/2020 13:42:17 | 08/08/2020 13:42:28 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 393497071686 | 3248253967 | 08/08/2020 14:14:36 | 08/08/2020 14:15:06 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 3461010314 | 3248253967 | 08/08/2020 14:20:31 | 08/08/2020 14:20:52 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 3461010314 | 3248253967 | 08/08/2020 14:22:27 | 08/08/2020 14:22:45 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 46009 4590 Sett. 9 F 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3248253967 | 3497071686 | 08/08/2020 14:31:10 | 08/08/2020 14:32:14 | 2 | | 860168042938560 | 222101401644314 I 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 3 F 46009 5919 Sett. 0 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 14:33:22 | 08/08/2020 15:44:08 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 89812 32 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 15:44:09 | 08/08/2020 15:50:36 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 89812 13 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 15:50:47 | 08/08/2020 17:25:31 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |

| | | | | | | | | |
|------------------|------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|-----------------|--|
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 15:50:47 | 08/08/2020 15:50:47 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89837 53 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3669705619 | 3248253967 | 08/08/2020 17:21:33 | 08/08/2020 17:21:41 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 17:25:32 | 08/08/2020 18:41:48 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89837 31 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 17:25:32 | 08/08/2020 17:25:32 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 393497071686 | 3248253967 | 08/08/2020 18:10:03 | 08/08/2020 18:10:39 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 393497071686 | 3248253967 | 08/08/2020 18:13:19 | 08/08/2020 18:13:42 | 1 | | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 5040 Sett. 7 |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 18:41:49 | 08/08/2020 23:06:49 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89843 51 CT CATANIA |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 18:41:49 | 08/08/2020 18:41:49 | 23 | | 860168042938562 | 222101401644314 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3248253967 | 3497071686 | 08/08/2020 19:50:42 | 08/08/2020 19:50:42 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3248253967 | 3461010314 | 08/08/2020 20:19:58 | 08/08/2020 20:19:58 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3248253967 | 3461010314 | 08/08/2020 20:24:34 | 08/08/2020 20:24:34 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3248253967 | 3460315973 | 08/08/2020 20:30:36 | 08/08/2020 20:30:36 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3248253967 | 3484601120 | 08/08/2020 20:57:21 | 08/08/2020 20:57:21 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3248253967 | 3484601120 | 08/08/2020 20:58:02 | 08/08/2020 20:58:02 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
| 3248253967 | 3511802654 | 08/08/2020 21:16:57 | 08/08/2020 21:16:57 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |
| 3248253967 | 3474005407 | 08/08/2020 22:12:16 | 08/08/2020 22:12:16 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5545 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 - UMTS Sett. 8 F 46009 5545 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 - UMTS Sett. 8 |

| | | | | | | | | |
|------------|------------|------------------------|------------------------|---|----|-----------------|-----------------|--|
| 3248253967 | 3511802654 | 08/08/2020 22:59:21 | 08/08/2020 22:59:21 | 2 | U1 | 860168042938560 | 222101401644314 | I 46009 5040 Sett. 7 F 46009 5040 Sett. 7 |
|------------|------------|------------------------|------------------------|---|----|-----------------|-----------------|--|

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr.3497598371, in uso a PUGLISI Rinaldo.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-CL, Zona-Cella |
|------------|--------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|--|
| 45115 | 3497598371 | 07/08/2020 18:46:31 | 07/08/2020 18:46:31 | 3 | U3 | 222101623470983 | I F |
| 45115 | 3497598371 | 07/08/2020 18:47:07 | 07/08/2020 18:47:07 | 3 | U3 | 222101623470983 | I F |
| 45115 | 3497598371 | 07/08/2020 18:47:42 | 07/08/2020 18:47:42 | 3 | U3 | 222101623470983 | I F |
| 45115 | 3497598371 | 07/08/2020 18:52:53 | 07/08/2020 18:52:53 | 3 | U3 | 222101623470983 | I F |
| 45115 | 3497598371 | 07/08/2020 19:06:57 | 07/08/2020 19:06:57 | 3 | U3 | 222101623470983 | I F |
| 45115 | 3497598371 | 07/08/2020 19:12:28 | 07/08/2020 19:12:28 | 3 | U3 | 222101623470983 | I F |
| 45115 | 3497598371 | 07/08/2020 19:15:09 | 07/08/2020 19:15:09 | 3 | U3 | 222101623470983 | I F |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:32:16 | 07/08/2020 19:32:16 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:33:43 | 07/08/2020 19:33:43 | 7 | | 222101623470983 | 40010 2977 CT CATANIA Via Del Purgatorio, 18 B Sett. 1 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:36:39 | 07/08/2020 19:36:39 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:38:09 | 07/08/2020 19:38:09 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:38:18 | 07/08/2020 19:38:18 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:38:25 | 07/08/2020 19:38:25 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:39:57 | 07/08/2020 19:39:57 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:40:27 | 07/08/2020 19:40:27 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:43:10 | 07/08/2020 19:43:10 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:43:18 | 07/08/2020 19:43:18 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:45:19 | 07/08/2020 19:45:19 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:45:27 | 07/08/2020 19:45:27 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:45:36 | 07/08/2020 19:45:36 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:45:48 | 07/08/2020 19:45:48 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:50:33 | 07/08/2020 19:50:33 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:56:23 | 07/08/2020 19:56:23 | 7 | | 222101623470983 | 40010 2977 CT CATANIA Via Del Purgatorio, 18 B Sett. 1 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:56:42 | 07/08/2020 19:56:42 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |

| | | | | | | | |
|--------------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|--|
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 19:58:23 | 07/08/2020 19:58:23 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 07/08/2020 20:08:35 | 07/08/2020 20:08:35 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3441330067 | 3497598371 | 07/08/2020 20:23:24 | 07/08/2020 20:23:24 | 1 | U3 | 222101623470983 | I 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 F 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 20:27:38 | 07/08/2020 20:27:38 | 23 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 20:27:38 | 07/08/2020 20:28:45 | 23 | | 222101623470983 | 88128 32 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 20:29:59 | 07/08/2020 20:30:42 | 23 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 20:29:59 | 07/08/2020 20:29:59 | 23 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 20:30:44 | 07/08/2020 20:30:44 | 23 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 20:30:44 | 07/08/2020 22:44:26 | 23 | | 222101623470983 | 89828 51 CT CATANIA Via Amm. Caracciolo, 108 Catania |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 20:57:32 | 07/08/2020 20:57:32 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89821 51 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 21:32:27 | 07/08/2020 21:32:27 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89821 31 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 |
| 3945115 | 3497598371 | 07/08/2020 21:34:07 | 07/08/2020 21:34:07 | 62 | U2 | 222101623470983 | 89821 51 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 |
| 3945115 | 3497598371 | 07/08/2020 21:34:21 | 07/08/2020 21:34:21 | 62 | U2 | 222101623470983 | 89821 51 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 22:26:30 | 07/08/2020 22:26:30 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89835 53 CT CATANIA Via Marletta, 15 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 22:34:15 | 07/08/2020 22:34:15 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89862 52 CT CATANIA Corso Indipendenza 29 scala b |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 22:43:50 | 07/08/2020 22:43:50 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89828 51 CT CATANIA Via Amm. Caracciolo, 108 Catania |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 22:44:28 | 07/08/2020 22:44:28 | 23 | | 222101623470983 | 89821 51 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 07/08/2020 22:44:28 | 08/08/2020 02:48:53 | 23 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 22:46:39 | 07/08/2020 22:46:39 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89821 31 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 22:49:20 | 07/08/2020 22:49:20 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89845 32 CT CATANIA via Santa Rosa, 4 |
| 393496387517 | 3497598371 | 07/08/2020 22:50:59 | 07/08/2020 22:51:12 | 60 | | 222101623470983 | 89821 51 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 |
| 3497598371 | Vodafone | 07/08/2020 22:55:46 | 07/08/2020 22:55:46 | 7 | | 222101623470983 | 89863 53 CT CATANIA VIALE ULLISSE, 29 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 23:06:28 | 07/08/2020 23:06:28 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89886 31 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 23:16:57 | 07/08/2020 23:16:57 | 61 | U3 | 222101623470983 | |
| 3497598371 | 3482346990 | 07/08/2020 23:16:59 | 07/08/2020 23:16:59 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 393482346990 | 07/08/2020 23:38:05 | 07/08/2020 23:38:05 | 61 | U3 | 222101623470983 | |

| | | | | | | | |
|--------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|--|
| 3497598371 | 3482346990 | 07/08/2020 23:38:09 | 07/08/2020 23:38:09 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3203428584 | 07/08/2020 23:55:25 | 07/08/2020 23:55:25 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3203428584 | 07/08/2020 23:56:53 | 07/08/2020 23:56:53 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3482346990 | 08/08/2020 00:00:30 | 08/08/2020 00:00:30 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3482346990 | 08/08/2020 00:01:30 | 08/08/2020 00:01:30 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3482346990 | 08/08/2020 00:25:37 | 08/08/2020 00:25:37 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3482346990 | 08/08/2020 00:27:18 | 08/08/2020 00:27:18 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3482346990 | 08/08/2020 00:37:33 | 08/08/2020 00:37:33 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 3482346990 | 08/08/2020 00:38:43 | 08/08/2020 00:38:43 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 46009 4136 Sett. 8 F 40051 4833 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 Sett. 1 |
| 3497598371 | 393482346990 | 08/08/2020 01:19:10 | 08/08/2020 01:19:10 | 61 | U1 | 222101623470983 | |
| 3497598371 | 393482346990 | 08/08/2020 01:28:15 | 08/08/2020 01:28:20 | 61 | | 222101623470983 | 89886 31 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 |
| 393496387517 | 3497598371 | 08/08/2020 01:32:36 | 08/08/2020 01:32:36 | 60 | U1 | 222101623470983 | 89886 31 CT ACI CASTELLO Via Cristoforo Colombo, 11 |
| 393203428584 | 3497598371 | 08/08/2020 01:55:10 | 08/08/2020 01:55:21 | 60 | | 222101623470983 | 88128 42 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania |

| | | | | | | | |
|------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|--|
| 3497598371 | 393203428584 | 08/08/2020 01:57:40 | 08/08/2020 01:57:40 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89811 31 CT CATANIA Via Missori, 89 |
| 3497598371 | 393482346990 | 08/08/2020 02:08:11 | 08/08/2020 02:08:11 | 61 | U1 | 222101623470983 | 89838 51 CT CATANIA Stradale Gelso Bianco |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:12:49 | 08/08/2020 11:12:49 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:15:55 | 08/08/2020 11:15:55 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 3482346447 | 08/08/2020 11:18:45 | 08/08/2020 11:18:45 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 F 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:26:23 | 08/08/2020 11:26:23 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |

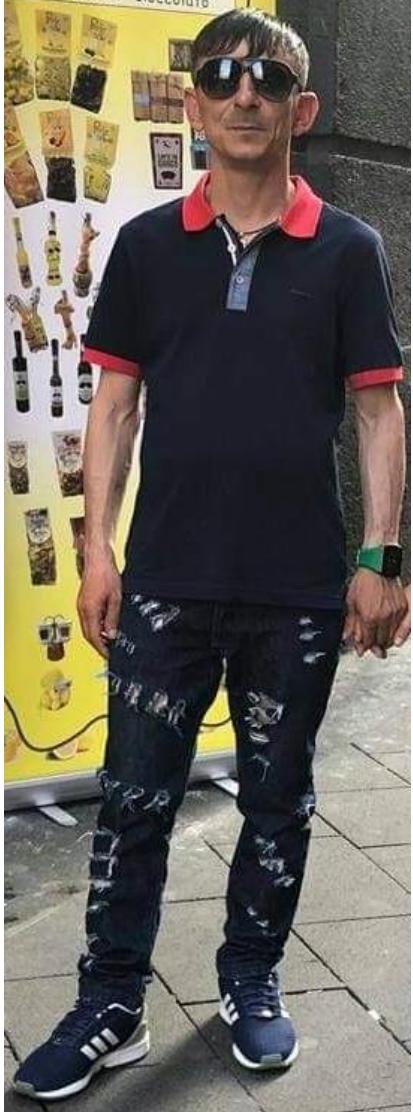
Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr.3406437637 in uso a FERRARA Gaetano.

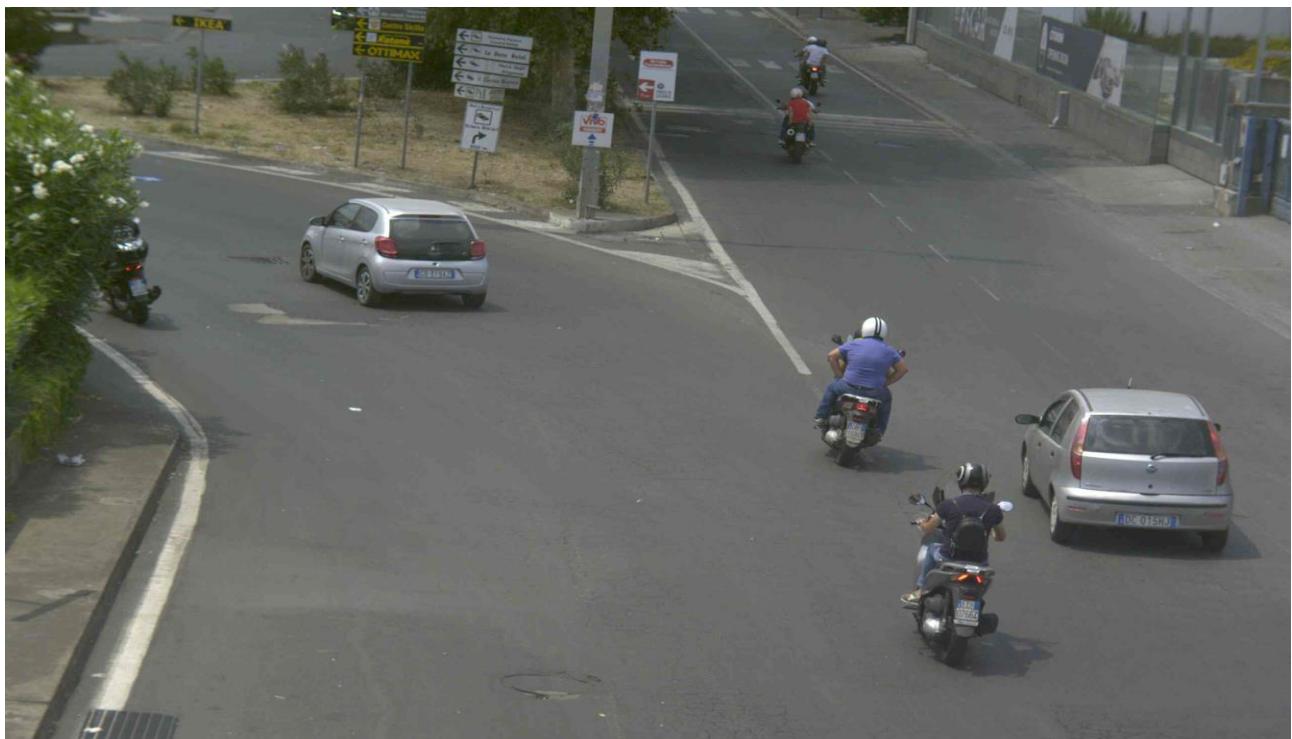
| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | Device | IMEI | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|--------------|------------|------------------------|------------------------|------|-----|--------|-----------------|-----------------|--|
| 393285945068 | 3406437367 | 07/08/2020 20:13:22 | 07/08/2020 20:14:05 | 1 | | | 353789095451090 | 222101608616825 | I 40010 2977 CT CATANIA Via Del Purgatorio, 18 B Sett. 2 F 40010 2977 CT CATANIA Via Del Purgatorio, 18 B Sett. 2 |
| 3406437367 | 3921282317 | 07/08/2020 20:20:56 | 07/08/2020 20:21:19 | 2 | | | 353789095451090 | 222101608616825 | I 40010 2971 CT CATANIA Stazione Acquicella Sett. 3 F 40010 2971 CT CATANIA Stazione Acquicella Sett. 1 |
| 45111 | 3406437367 | 07/08/2020 23:00:17 | 07/08/2020 23:00:17 | 3 | U3 | | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 00:01:06 | 08/08/2020 00:01:06 | 3 | U3 | | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 08:47:04 | 08/08/2020 08:47:04 | 3 | U3 | | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 08:48:58 | 08/08/2020 08:48:58 | 3 | U3 | | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 09:06:53 | 08/08/2020 09:06:53 | 3 | U3 | | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 09:17:52 | 08/08/2020 09:17:52 | 3 | U3 | | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 09:40:19 | 08/08/2020 09:40:19 | 3 | U3 | | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 09:41:59 | 08/08/2020 09:41:59 | 3 | U3 | | | 222101608616825 | I F |
| 45111 | 3406437367 | 08/08/2020 10:21:03 | 08/08/2020 10:21:03 | 3 | U3 | | | 222101608616825 | I F |

A un certo punto, verso le 12 circa se non ricordo male, NOBILE Gaetano ha ricevuto una telefonata da Salvuccio LOMBARDO, figlio di Salvatore Lombardo "u ciuraru", il quale diceva al NOBILE di andare da lui per parlare di presenza. Il LOMBARDO già era a conoscenza dell'aggressione subita dal NOBILE. Tutti insieme, quindi, a bordo di una motocicletta e due scooter Sh 300 ci siamo recati a Ippocampo di Mare, presso l'abitazione di Salvuccio LOMBARDO.

In relazione alla visita effettuata dal gruppo di NOBILE Gaetano a casa di LOMBARDO Salvuccio Junior, si aveva modo di rilevare, attraverso la visione delle immagini acquisite dal sistema SCNTT, che alle ore 13.31 e segg., i due scooter Honda SH e la moto Bmw Gs 800 con a bordo le persone indicate da Nobile transitavano nei pressi della rotonda del faro Biscari provenienti da viale Kennedy. Si può pertanto sostenere che le immagini che riprendono il gruppo sono relative al rientro in città da un luogo compatibile con l'abitazione del LOMBARDO.

Dall'incrocio delle immagini estrapolate dal sistema SCNTT con alcune immagini estrapolate da social network, si aveva modo di verificare che, per fattezze fisiche e indumenti indossati, la settima persona del gruppo si identificava in ROMANO Giuseppe.

| | |
|--|--|
|  |  |
| Immagine tratta da sistema SCNTT | Immagine tratta da profilo social in uso a ROMANO Giuseppe |



Inoltre, il dato viene confermato anche dai tabulati di FERRARA Gaetano (cfr. scheda personale), D'ALESSANDRO Luciano e NOBILE Gaetano, in quanto le utenze in uso a questi agganciavano celle compatibili con l'abitazione di LOMBARDO Salvuccio Junior.

L'utenza di PUGLISI Rinaldo nell'arco temporale indicato (ore 12.50 circa e non 11.30 come dichiarato), invece, non effettuava traffico telefonico (ultimo evento ore 12.44 codice U3 Non raggiungibile/altro).

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr. 3496387517, in uso a NOBILE Gaetano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|--------------------|--------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|--|
| 3496387517 | 393397076969 | 08/08/2020 12:49:08 | 08/08/2020 12:49:08 | 61 | U3 | 222101619241889 | |
| 3496387517 | 3397076969 | 08/08/2020 12:49:18 | 08/08/2020 12:49:18 | 2 | U1 | 222101619241889 | I 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 F 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 |
| iphone.vodafone.it | 3496387517 | 08/08/2020 13:05:47 | 08/08/2020 13:05:47 | 23 | | 222101619241889 | 46009 5491 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 - UMTS Sett. 8 |
| iphone.vodafone.it | 3496387517 | 08/08/2020 13:05:47 | 09/08/2020 10:23:38 | 23 | | 222101619241889 | 89837 31 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 45115 | 3496387517 | 08/08/2020 13:20:19 | 08/08/2020 13:20:19 | 3 | U3 | 222101619241889 | I F |
| 3496387517 | 393803326851 | 08/08/2020 14:20:37 | 08/08/2020 14:20:37 | 61 | U1 | 222101619241889 | 87588 53 CT CATANIA Via Plebiscito n.246 |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr.3497598371, in uso a PUGLISI Rinaldo.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|------------|--------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|--|
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:12:49 | 08/08/2020 11:12:49 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:15:55 | 08/08/2020 11:15:55 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 3482346447 | 08/08/2020 11:18:45 | 08/08/2020 11:18:45 | 2 | U1 | 222101623470983 | I 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 F 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:26:23 | 08/08/2020 11:26:23 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:26:37 | 08/08/2020 11:26:37 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:26:56 | 08/08/2020 11:26:56 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:27:11 | 08/08/2020 11:27:11 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:28:40 | 08/08/2020 11:28:40 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:29:00 | 08/08/2020 11:29:00 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania Sett. 2 |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:30:17 | 08/08/2020 11:30:17 | 7 | | 222101623470983 | 40010 1222 CT CATANIA Via Fassari, |

| | | | | | | | |
|--------------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|--|
| | | | | | | | 14 Catania Sett. 2 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 11:31:35 | 08/08/2020 11:31:35 | 23 | | 222101623470983 | 88128 32 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 11:31:35 | 08/08/2020 14:25:06 | 23 | | 222101623470983 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3497598371 | 393482346447 | 08/08/2020 11:31:45 | 08/08/2020 11:31:45 | 7 | | 222101623470983 | 88128 42 CT CATANIA Via Fassari, 14 Catania |
| 393496387517 | 3497598371 | 08/08/2020 12:09:22 | 08/08/2020 12:09:37 | 60 | | 222101623470983 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3497598371 | 393886522803 | 08/08/2020 12:44:06 | 08/08/2020 12:44:06 | 61 | U3 | 222101623470983 | 89861 31 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 14:25:48 | 08/08/2020 14:25:48 | 23 | | 222101623470983 | 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| mobile.vodafone.it | 3497598371 | 08/08/2020 14:25:48 | 08/08/2020 17:42:27 | 23 | | 222101623470983 | 87588 34 CT CATANIA Via Plebiscito n.246 |
| 3482346447 | 3497598371 | 08/08/2020 15:48:58 | 08/08/2020 15:48:58 | 63 | | 222101623470983 | 89837 51 CT CATANIA Stazione Acquicella |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr.3406437637 in uso a FERRARA Gaetano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|------------|--------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|--|
| 3406437367 | 3486588445 | 08/08/2020 12:43:55 | 08/08/2020 12:43:55 | 2 | U1 | 222101608616825 | I 40010 4805 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 Sett. 1 F 40010 4805 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 Sett. 1 |
| 3945111 | 3406437367 | 08/08/2020 13:14:08 | 08/08/2020 13:14:08 | 3 | U2 | 222101608616825 | I F |
| 3406437367 | 393791046762 | 08/08/2020 13:15:33 | 08/08/2020 13:15:33 | 7 | | 222101608616825 | 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 |
| 3945111 | 3406437367 | 08/08/2020 13:35:43 | 08/08/2020 13:35:43 | 3 | U2 | 222101608616825 | I 40010 2977 CT CATANIA Via Del Purgatorio, 18 B Sett. 2 F 40010 2971 CT CATANIA Stazione Acquicella Sett. 1 |

Stralcio del tabulato di traffico dell'utenza nr. 3248253967, in uso a D'ALESSANDRO Luciano.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|------------------|------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|---|
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:37:51 | 08/08/2020 14:33:17 | 23 | | 222101401644314 | 89862 52 CT CATANIA Corso Indipendenza 29 scala b |
| wap.unomobile.it | 3248253967 | 08/08/2020 12:37:51 | 08/08/2020 12:37:51 | 23 | | 222101401644314 | 89812 46 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| unomobile | 3248253967 | 08/08/2020 12:48:50 | 08/08/2020 12:48:50 | 23 | | 222101401644314 | 40010 1849 CT CATANIA Stradale Primosole-Zona Industriale, 21 Sett. 1 |
| 3483696368 | 3248253967 | 08/08/2020 13:39:03 | 08/08/2020 13:39:15 | 1 | | 222101401644314 | I 46009 4590 Sett. 9 F 46009 4590 Sett. 9 |

A.D.R.: Io e il D'ALESSANDRO chiudevamo la fila. Giunti all'altezza del viale Grimaldi a Librino abbiamo preso la salita che poi porta alle palazzine. Ho udito subito degli spari, delle raffiche e si è creata una grande confusione. C'era chi cadeva dagli scooter e chi gridava. Ho poi visto arrivare una macchina di cui non ricordo il modello e il colore, forse azzurra, ma non sono sicuro. Quest'auto è venuta verso di noi e dall'abitacolo del veicolo ho visto fuoriuscire uscire un braccio che impugnava una pistola che ha esploso numerosi colpi.

A.D.R.: a sparare era il guidatore, ma non so dire se sparasse con il braccio destro o con quello sinistro. Il nostro scooter ha dovuto fermarsi perché davanti a noi c'era per terra il mio motorino che nell'occasione era stato condotto da PUGLISI Renato. Non ho visto il PUGLISI. Quando ci siamo fermati l'auto ci ha affiancato arrestando la marcia e una persona è scesa dal veicolo sparando dirigendosi verso me e D'ALESSANDRO. Siamo rimasti colpiti entrambi e siamo caduti. Io sono caduto a fianco di D'ALESSANDRO, quasi abbracciato a lui e l'ho sentito ronfare quasi come se russasse.

In effetti, dalla visione delle immagini rilevate da sistemi di video sorveglianza di via Palermo e stradale San Teodoro si aveva modo di verificare che in effetti l'HONDA SH (indicato con la freccia di colore verde) a bordo del quale viaggiavano BERTUCCI Alessio e D'ALESSANDRO Luciano era tra gli ultimi della colonna di motocicli del gruppo Cappello.



Immagine acquisita in Catania Stradale San Teodoro



Immagine acquisita in Catania Via Palermo

Inoltre, dal verbale di ispezione dei luoghi effettuato sul teatro degli eventi, si aveva modo di verificare che il motociclo Honda SH di proprietà di BERTUCCI Alessio e condotto da PUGLISI Rinaldo, si trovava abbandonato al suolo proprio davanti a quello delle due vittime, esattamente come riferito dal BERTUCCI.



Fotografia ritraente la scena de delitto. Con la freccia blu viene indicata la posizione del Yamaha Tmax, con la freccia verde il motociclo Honda SH a bordo del quale viaggiavano D'ALESSANDRO Luciano (di cui peraltro nell'effige si nota anche il cadavere nei pressi del mezzo) e BERTUCCI Alessio e con la freccia gialla il motociclo Honda SH a bordo del quale viaggiava PUGLISI Rinaldo.

A.D.R.: Mentre ci trovavamo in via Palermo, c'è stata una situazione d'allarme. Mentre stavamo camminando ho notato che i mezzi in testa alla colonna hanno accelerato, come se ci fossimo messi all'inseguimento di qualcuno. Io non ho visto materialmente chi stessimo inseguendo, poi ci siamo immessi in una traversa e qui, dopo che i motorini che erano in testa hanno rallentato probabilmente perché avevano perso il contatto con il mezzo inseguito, ho notato Santo GUZZARDI, verosimilmente a bordo di uno scooter, che tamponava il veicolo che lo precedeva cadendo al suolo. Ricordo che mentre veniva soccorso il GUZZARDI zoppicava e lamentava un forte dolore al ginocchio.

Dalla visione delle immagini acquisite in via Palermo, si aveva modo di rilevare un primo passaggio del gruppo che salendo svolta per via Luigi Russo, la percorre per intero e poi si immette nuovamente in via Palermo con direzione di marcia verso il viale Carmelo Rosano (via Palermo in discesa). In quest'ultimo passaggio si apprezzava che il gruppo era meno compatto di prima e soprattutto che i motocicli non erano più 14, bensì 13. L'altro motociclo veniva osservato transitare solo a distanza di circa un minuto dal resto del gruppo già sfilato, e con a bordo un solo soggetto, il quale per abbigliamento e fattezze fisiche poteva essere GUZZARDI Santo.



Immagine ore 19:28 Catania Via Palermo – Si ha modo di apprezzare il passaggio del motociclo Honda SH a bordo del quale viaggiava GUZZARDI Santo.



Immagine ore 19:31 Catania Via Palermo dir. Via Rosano. Si nota un soggetto con fattezze fisiche e indumenti compatibili con GUZZARDI Santo transitare da solo, a distanza di circa un minuto dal passaggio del gruppo, a bordo del medesimo motociclo su cui era stato notato transitare nel fotogramma precedente.



Ore 21.00 Ospedale Garibaldi. Si notava arrivare GUZZARDI Santo presso l'ospedale Garibaldi centro a bordo di autoambulanza. Nel fotogramma si aveva modo di vedere che il GUZZARDI presenta una ferita alla gamba destra.

- **SANFILIPPO MARTINO CARMELO**

- a. **LE DICHIARAZIONE RESE DA SANFILIPPO MARTINO CARMELO**

Nel corso dell'interrogatorio reso in data 21.8.2020, SANFILIPPO Martino Carmelo confermava preliminarmente il verbale di interrogatorio reso in data 17.8.2020, nel corso del quale riferiva di fare parte del clan mafioso denominato "Cursoti Milanesi" gruppo di DISTEFANO Carmelo, ove si occupava prettamente di spaccio di stupefacenti.

SANFILIPPO indicava quali appartenenti a detto gruppo, capeggiato dal DISTEFANO, anche i suoi fratelli Antonino e Michael, CAMPISI Roberto, TRICOMI Santo e SCUDERI Davide Agatino. Il collaboratore forniva la versione dei fatti con particolare riferimento al suo gruppo mafioso. In particolare:

- il NOBILE avrebbe infastidito una ragazza impiegata presso il negozio di telefonia di DISTEFANO Gaetano, figlio di Carmelo, al quale avrebbe riferito che per parlare con lui avrebbe dovuto mettersi le pistole addosso. DISTFANO Carmelo per tale ragione aveva deciso di dargli una lezione e, unitamente al collaborante, al fratello SANFILIPPO Michael, a TRICOMI Santo, a SCUDERI Davide Agatino si erano recati presso il bar Diaz. Giunti sul posto il DISTEFANO aggrediva il NOBILE dicendogli che li avrebbe fatti andare "via dal Viale". A seguito dell'aggressione ognuno rientrava in casa propria;
- DISTEFANO Carmelo avrebbe atteso che CAPPELLO Massimiliano si sarebbe fatto sentire poiché NOBILE Gaetano, anche se non affiliato, faceva riferimento al CAPPELLO, a LOMBARDO Salvuccio Junior e a FERRARA Rocco;
- inizialmente CAMPISI Roberto riferiva al collaboratore di un incontro fissato l'indomani con il gruppo Cappello, incontro che in seguito era saltato per via di un litigio avvenuto tra LOMBARDO Salvuccio e CAMPISI Giorgio, in cui quest'ultimo era stato malmenato e avrebbe, successivamente, sparato al "passarello" in un luogo riconducibile ai Cappello;
- il pomeriggio del giorno 8 avevano fatto una riunione presso l'abitazione del collaborante SANFILIPPO Martino Carmelo nel corso della quale erano presenti DISTEFANO Carmelo, CAMPISI Roberto, TRICOMI Santo, i fratelli Antonino e Michael e SCUDERI Davide Agatino. Nello stesso pomeriggio il collaborante avrebbe recuperato due pistole cal. 38 ed una cal. 9x21, poiché temeva delle ripercussioni da parte dei Cappello. Contemporaneamente invitava il fratello Antonino a rientrare presso la propria abitazione atteso che era l'unico dei presenti a non aver partecipato all'aggressione di via Diaz;
- mentre il fratello Antonino si recava verso casa veniva visto invertire la marcia e recarsi verso la via Palermo inseguito da un gruppo di motoveicoli. Pertanto SANFILIPPO Martino Carmelo consegnava una pistola 9x21 a DISTEFANO Carmelo e una cal.38 a CAMPISI Roberto, tenendo l'altra pistola per sé;

- a bordo della FIAT Panda salivano NICOLOSI Giovanni e un ragazzo di San Giorgio (successivamente identificato in VIGLIANESI Rosario) che si trovavano sotto l'abitazione del dichiarante, ed erano due dei soggetti che la notte precedente si erano trovati insieme a CAMPISI Giorgio durante il diverbio con LOMBARDO Salvuccio Junior. Sul Mini cooper salivano Carmelo DISTEFANO, il fratello Michael, Roberto CAMPISI e SCUDERI Davide Agatino;
- dopo essersi recati al Grimaldi 18 dalla madre del SANFILIPPO risalivano a bordo delle autovetture analogamente a come erano disposti precedentemente, solo che il collaborante non aveva notato la presenza del fratello Michael e SCUDERI Davide Agatino all'interno della mini Cooper per via dei vetri oscurati. Una volta giunti nella curva del viale Grimaldi incrociavano i primi motorini del gruppo che, riconoscendolo, si fermavano e iniziavano a sparare. Il SANFILIPPO dopo aver fermato la macchina scendeva per non essere colpito;
- SANFILIPPO Martino Carmelo riconosceva in tale frangente CAPPELLO Massimiliano a bordo di un SH 300 di colore nero, con una maglietta di colore rosa e pantaloncini bermuda, e con gli occhiali da sole e volto scoperto. In tale frangente il CAPPELLO incitava un componente del loro gruppo a sparargli e, a seguito dell'azione di fuoco, rimaneva ferito ad una gamba;
- il SANFILIPPO osservava CAMPISI Roberto e DISTEFANO Carmelo che sparavano contro gli avversari e quest'ultimo mentre l'auto era ancora in movimento. Non sapeva essere preciso in relazione al NICOLOSI ed al VIGLIANESI, credendo che fossero scappati anch'essi;
- indicava tra i presenti alla sparatoria anche LOMBARDO Salvuccio Junior, GUZZARDI Luciano e FERRARA Rocco, quest'ultimo per averlo appreso successivamente da un ragazzo di nome Giovanni che abita in via della Concordia;
- riferiva di essere scappato raggiungendo il vialone principale con direzione Villaggio Zia Lisa, in tale frangente sarebbe stato ancora inseguito da alcuni motorini, venendo soccorso in seguito da un passante che lo portava al villaggio S. Agata. Giunto sul posto consegnava la pistola a dei ragazzi che avrebbero dovuto consegnarla a tale Samuele e, dopo aver perso i sensi, si ritrovava in compagnia di un ragazzo che lo accompagnava in ospedale;
- in relazione ai fatti precisava che la mini Cooper era stata recuperata dal fratello Michael mentre la Fiat Panda, da SCUDERI Davide Agatino, il quale gli riferiva che l'auto era stata colpita da due colpi di pistola al cofano.

Nel corso del verbale del 21.8.2020, il collaborante effettuava alcune precisazioni relativamente a quanto riferito precedentemente, in particolare riferiva di aver sparato un solo colpo in aria con il suo cal.38 senza colpire alcuno. Inoltre precisava:

- che l'unico ad avere la pistola cal. 9x21 era DISTEFANO Carmelo;
- che il gruppo che in data 7 agosto 2020 era andato da NOBILE Gaetano al minimarket di via Diaz era composto da lui stesso, CAMPISI Roberto, DISTEFANO

Carmelo, TRICOMI Santo, SCUDERI Davide Agatino e dal fratello SANFILIPPO Michael Agatino;

- che CAPPELLO Massimiliano non aveva sparato, ma aveva incitato uno dei suoi a sparare il quale indossava un casco integrale;
- di essere scappato senza rispondere al fuoco, pensando così di salvarsi la vita;
- in RAZZA Samuele, genero di BATTAGLIA Santo e marito di BATTAGLIA Melinda, colui al quale aveva detto di consegnare la pistola;
- che alcuni motorini erano riusciti a passare oltre le due autovetture e che DISTEFANO sparava sia all'indirizzo dei motorini davanti a lui e sia all'indirizzo dei motorini che erano riusciti a passare e a superare le auto, anche mentre la loro auto era in movimento.
- di aver visto DISTEFANO Carmelo sparare quando ancora si trovava a bordo del Mini Cooper sporgendosi dal finestrino lato passeggero. CAMPISI Giorgio, invece, veniva notato con la pistola in mano una volta sceso dall'auto.
- che il numero più conspicuo di motorini si fermava dinanzi la Fiat Panda e che in questo gruppo erano presenti CAPPELLO Massimiliano, a bordo di un SH 300 di colore nero, e LOMBARDO Salvuccio "u ciuraro" a bordo di un BMW GS di colore nero.
- che subito dopo che CAPPELLO Massimiliano aveva dato ordine di sparargli, 4 o 5 persone, scese dagli scooter lo inseguivano a piedi, mentre lo scooter con a bordo Massimo CAPPELLO faceva inversione di marcia e si dava alla fuga.
- che fino al momento in cui scappava a piedi non vi era stata alcuna collisione tra le moto e le loro autovetture.
- che mentre le auto erano in movimento la Panda si trovava davanti, seguita a ruota dalla Mini Cooper di colore nero.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo in data 21.8.2020

(...) "Faccio parte del clan mafioso dei Cursoti Milanesi, gruppo di DI STEFANO Carmelo, detto "pasta cca sassa", che ha gli interessi principali nella zona del Viale e San Berillo nuovo-Corso Indipendenza. Specificamente, ci si occupa prevalentemente di spaccio di stupefacenti. Io, in particolare, spacciavo droga nella piazza di spaccio del viale Grimaldi n. 18;

L'altro gruppo dei Cursoti Milanesi è guidato da Saretto U foresteri, cioè PITERA' Rosario e anche loro si occupano di stupefacenti, estorsioni, furti, rapine nella zona di San Berillo Nuovo detto San Leone.

Del gruppo dei Cursoti facente capo al DI STEFANO fanno parte, oltre al DI STEFANO Carmelo in qualità di capo, io, CAMPISI Roberto, TRICOMI Santo, i miei fratelli Michael e Antonino Marco detto Ninni. Questi ultimi si attivavano quando ero io a chiamarli soprattutto per risolvere situazioni ovvero allorquando DI STEFANO ne aveva bisogno. Del gruppo faceva parte, poi, anche SCUDERI Davide Agatino che faceva tutto quello che gli dicevo io con riferimento allo spaccio di stupefacenti". (...)

A.D.R.: Giorno 7 agosto 2020 ero seduto al viale del maggiolino quando è venuto DI STEFANO Carmelo che mi ha detto che suo figlio, DI STEFANO Gaetano, aveva litigato con il titolare del bar Diaz perché NOBILE Gaetano, questo era il suo nome, infastidiva una ragazza che era impiegata presso il negozio di

telefonia del DI STEFANO sito al viale Mario Rapisardi. Nell'occasione, il NOBILE aveva detto al DI STEFANO Gaetano che se voleva litigare con lui doveva mettersi le pistole addosso.

A.D.R.: quindi DI STEFANO Carmelo ha detto che dovevamo andargli a dare una lezione perché il figlio era un lavoratore e se qualcuno si doveva mettere le pistole addosso era lui.

A.D.R.: Nel tardo pomeriggio, io, SCUDERI Davide Agatino, TRICOMI Santo e mio fratello Michael, a bordo di due moto XDV e una moto Honda ci siamo diretti al bar Diaz. Arrivati sul posto abbiamo visto il NOBILE che si trovava nei pressi del minimarket e ci siamo fermati lì. Siamo scesi e DI STEFANO ha aggredito subito il NOBILE, io e mio fratello Michael gli abbiamo dato qualche colpo di casco. Poi il NOBILE si è messo a correre e si è rifugiato nel bar. Noi e DI STEFANO l'abbiamo inseguito fino all'esterno del locale e Melo DI STEFANO ha proferito le seguenti parole: "ora ve ne fazzu ire du viale, siete ospiti".

A.D.R.: ci siamo recati quindi ciascuno a casa propria e DI STEFANO, telefonicamente, mi ha detto di rimanere a casa perché certamente qualcuno, in particolare CAPPELLO Massimiliano, si sarebbe fatto sentire per sistemare questa discussione.

A.D.R.: DI STEFANO Carmelo mi ha contattato telefonicamente su un telefono riservato che io usavo solo per comunicazioni con dei miei fornitori di stupefacente.

A.D.R.: Il telefono dovrebbe averlo mio fratello Michael, ma non sicuro di cosa ne abbia fatto.

A.D.R.: DI STEFANO faceva riferimento a CAPPELLO Massimiliano perché NOBILE era parente di CAPPELLO Massimiliano, LOMBARDO Salvuccio Junior e FERRARA Rocco.

A.D.R.: Che io sappia NOBILE era vicino ai CAPPELLO, ma non era affiliato al clan.

A.D.R.: la sera stessa CAMPISI Roberto, di presenza, mi ha detto che alle ore 10 dell'indomani mattina era fissato un incontro nella piazzetta di San Giorgio tra noi e il clan CAPPELLO per risolvere la situazione. Dovevamo essere presenti io, DI STEFANO Carmelo e CAMPISI Roberto, mentre per i CAPPELLO avrebbero partecipato CAPPELLO Massimo, LOMBARDO Salvuccio Junior, credo FERRARA Rocco e NOBILE Gaetano.

A.D.R.: alle 6 di mattina dell'8 agosto 2020 ha suonato alla porta della mia abitazione CAMPISI Roberto, il quale mi ha detto che suo figlio CAMPISI Giorgio quella notte aveva litigato con LOMBARDO Salvuccio Junior detto "u ciuraro" e che quindi non ci saremmo più presentati all'appuntamento perché la cosa non si poteva sistemare. Questo perché CAMPISI Giorgio aveva sparato dei colpi di arma da fuoco al Passarello, penso nei pressi di un centro scommesse frequentato dai CAPPELLO.

A.D.R.: CAMPISI Roberto mi ha anche raccontato che durante la notte il figlio CAMPISI Giorgio, in compagnia di un paio di ragazzi del quartiere San Giorgio, era stato aggredito da LOMBARDO Salvuccio Junior e altre persone che lo avevano picchiato ferendolo alla testa e al labbro. Di conseguenza, successivamente, CAMPISI Giorgio, come ritorsione, aveva sparato al Passarello come ho appena detto.

A.D.R.: Eravamo sicuri che sarebbe successo qualcosa, ma credevamo anche che qualcuno si sarebbe presentato per fissare un altro incontro.

A.D.R.: Nel pomeriggio, mi trovavo a casa mia insieme a DI STEFANO Carmelo, il quale mi diceva di fare venire anche CAMPISI Roberto per capire meglio quello che era successo con il figlio Giorgio. CAMPISI venne a casa mia insieme a TRICOMI Santo. Contemporaneamente, io ho telefonato ai miei fratelli e a SCUDERI Davide perché temevo che potesse succedere loro qualcosa di brutto.

A.D.R.: Quando eravamo tutti insieme a casa abbiamo parlato di quello che era successo e in particolare Roberto CAMPISI raccontava i particolari di quanto era accaduto al figlio Giorgio. In quel momento ancora nessuno di noi era armato. Dopo circa 10 minuti, visto che avevamo un concreto timore che qualcuno potesse venire a spararci, sono sceso giù di fronte casa mia, dove era parcheggiata la Fiat Panda a me in uso, di colore blu con iniziali della targa DD, dove custodivo delle pistole. Nello specifico, si trattava di una pistola cal. 9x21 e due revolver cal.38 di cui una più grossa e l'altra più piccola. Erano delle armi

che io mi ero procurato qualche anno prima da alcuni soggetti che compivano furti in appartamenti e che le avevano cedute in cambio di stupefacente. A.D.R.: le pistole non erano mai state usate in altri eventi delittuosi, le avevamo soltanto provate quando me le avevano consegnate la prima volta.

A.D.R.: Dopo essere risalito a casa con le pistole, io dicevo a mio fratello Ninni di andarsene a casa perché temevo potesse succedere qualcosa di brutto e non volevo fosse coinvolto. Ninni scendeva e si allontanava a bordo della mia moto Honda Xado di colore verde militare. Io seguivo i suoi movimenti dalle telecamere installate presso la mia abitazione. Notavo infatti che dopo aver percorso poche decine di metri lui faceva inversione e correva a tutta velocità in direzione del ponte di Via Palermo, inseguito da una ventina tra moto e scooter a bordo delle quali vi erano due persone per veicolo. Molte di queste ultime indossavano caschi e guanti. Nel transitare sotto casa mia mio fratello Antonino Marco, che noi chiamiamo Ninni, richiamava la nostra attenzione suonando ripetutamente il clacson della moto.

A.D.R.: Temendo che mio fratello potesse essere ucciso, siamo scesi immediatamente da casa per aiutarlo. In quel frangente io consegnavo la pistola cal. 9x21 a Carmelo DI STEFANO, il revolver cal. 38 grosso lo tenevo per me e l'altra pistola la consegnavo a CAMPISI Roberto. Anche gli altri che erano con noi sono scesi dall'abitazione.

A.D.R.: Sulla panda con me sono saliti con me NICOLOSI Giovanni, figlio di Peppe "Ciarameddra" e un ragazzo di San Giorgio di cui non ricordo il nome. Queste due persone si trovavano sotto la mia abitazione perché anche loro erano stati messi in allarme dal passaggio del nutrito gruppo di moto.

A.D.R.: NICOLOSI Giovanni e l'altro ragazzo decidono di salire a bordo delle auto e di venire con noi a cercare mio fratello nonostante il rischio di venire intercettati dagli scooter e dalle moto dei CAPPELLO perché la notte prima entrambi loro erano presenti al pub o nel locale notturno ove, insieme a CAMPISI Giorgio, avevano avuto il diverbio e la lite con LOMBARDO Salvuccio Junior.

A.D.R.: Sul mini cooper invece erano presenti Carmelo DI Stefano, mio fratello Michael, Roberto CAMPISI e SCUDERI Davide. TRICOMI, invece, autonomamente se ne era andato a casa.

Si da atto che alle ore 13:04 si effettua una breve interruzione per consentire al Sanfilippo di recarsi in bagno e bere dell'acqua.

La verbalizzazione riprende alle ore 13:20.

A.D.R.: A bordo delle due autovetture ci siamo recati al viale Grimaldi 18, eravamo molto guardinghi e pronti ad usare le armi che avevamo con noi, anche perché dalle telecamere avevamo visto che molte delle persone a bordo dei motorini erano armate. Ricordo che, appena scesi, il ragazzo di San Giorgio di cui non ricordo il nome, mi diceva che Salvuccio Lombardo imbracciava un kalashnikov.

A.D.R.: ci siamo recati al Grimaldi 18 alla scala A, dove mia madre ha una sala da parrucchiera e le chiedevo se mio fratello Ninni era passato di là e le raccontavo anche quanto successo poco prima. In quel momento eravamo scesi tutti dalle due autovetture, ad eccezione del NICOLOSI e dell'altro ragazzo. Mio fratello Michael era molto agitato e cercava dell'acqua nel negozio di mia madre. Dopo che mia madre ci aveva informati del fatto che Ninni non era passato di là, salivamo nuovamente in macchina per andare a cercarlo. Io salivo a bordo della Panda in compagnia delle stesse persone di prima e notavo distintamente che sul mini cooper salivano certamente Roberto CAMPISI e Carmelo DI STEFANO. CAMPISI si metteva alla guida e DI STEFANO sul sedile anteriore passeggero. Non ho notato se sull'autovettura fossero risaliti anche mio fratello Michael e SCUDERI Davide. Voglio precisare che il mini cooper ha i vetri laterali oscurati. In particolare, quelli anteriori sono meno oscurati mentre quelli posteriori sono completamente scuri.

A.D.R.: Quando ci siamo mossi io ero davanti a bordo della Fiat Panda, seguito a ruota dalla mini cooper. Usciti dalla traversa dove ha il negozio mia madre abbiamo svoltato a sinistra per uscire dal Grimaldi e andare a cercare mio fratello. Percorse poche decine di metri, all'incirca in prossimità della curva, ci siamo trovati davanti i primi motorini del gruppo, che non appena mi hanno visto si sono fermati e hanno

cominciato a sparare. Io immediatamente ho fermato la macchina e sono sceso per non essere colpito. Nel momento iniziale in cui ci siamo fermati davanti ai i motorini eravamo ad una distanza di 5\8 metri. In tale frangente venivo riconosciuto e ricordo distintamente che Massimo CAPPELLO, che si trovava tra i primi motorini a bordo di un SH 300 di colore nero, indossava una maglietta di colore rosa e pantaloncini bermuda, credo di colore beige. Il CAPPELLO aveva anche degli occhiali da sole ed era a volto scoperto e incitava il soggetto che si trovava in moto con lui a spararmi. Ricordo che diceva testualmente "è iddu... è iddu, sparaci". Infatti, questa persona, che aveva in mano una pistola, esplodeva al mio indirizzo più colpi di arma da fuoco uno dei quali mi attingeva alla coscia destra.

A.D.R.: *Mentre scendevo dalla Fiat Panda ho notato che sia DI STEFANO Carmelo sia CAMPISI Roberto esplodevano dei colpi di arma da fuoco. In particolare, ho visto che DI STEFANO aveva iniziato a sparare già mentre si trovava all'interno dell'auto e immediatamente dopo scendeva dal veicolo, mentre CAMPISI l'ho visto sparare quando già era sceso dal veicolo.*

A.D.R.: *Penso che anche NICOLOSI Giovanni e il ragazzo di San Giorgio che erano con me nella Fiat Panda siano scesi dalla macchina e scappati, ma non saprei dire precisamente quale via di fuga abbiano preso.*

A.D.R.: *Oltre a Massimo CAPPELLO ho riconosciuto LOMBARDO Salvuccio Junior a bordo di una moto Bmw Gs di colore nero, che indossava un casco aperto e un giubbottino di colore nero. In quel momento mi è sembrato di riconoscere anche Luciano Guzzardi detto "laviti i mani", e poi quando l'ho visto tra i feriti in ospedale ho avuto la conferma che fosse lui. Penso che nel gruppo vi fosse anche Rocco FERRARA perché la mattina dopo ho saputo da un ragazzo di nome Giovanni, che abita in via Della Concordia, che sul posto era stata sequestrata anche una Honda XDV di colore rosso come la sua. Probabilmente sarei in grado di riconoscere altre persone che hanno partecipato alla sparatoria se li vedessi in fotografia. Preciso che quando mi hanno sparato, mi sono accorto che qualche colpo ha impattato contro il muro. Ricordo infatti la polvere che si sollevava. Io sono scappato a ridosso del muro proprio per cercare di proteggermi e poi mi sono dileguato cercando di correre più velocemente possibile.*

Si dà atto che viene esibita al SANFILIPPO una foto aerea che raffigura il Viale Grimaldi 18, tratta da Google maps, che verrà stampata e allegata al presente verbale, al fine di farsi descrivere la via di fuga del SANFILIPPO stesso.

A.D.R.: *Voglio precisare che appena sceso dalla macchina ho esploso un colpo di pistola in alto e subito mi sono messo a correre a piedi in direzione opposta al senso di marcia dei motorini. Ho superato di corsa il gruppo dei motorini costeggiando il muro e mentre sparavano al mio indirizzo, poi mi sono spostato sul lato opposto della carreggiata e sono arrivato nel vialone principale. Qui sono sceso percorrendo sempre la strada in direzione Villaggio Zia Lisa. Dopo un centinaio di metri ho cambiato nuovamente carreggiata prendendo la corsia che dalle autovetture viene utilizzata per salire verso San Giorgio. La mia direzione era sempre la stessa. In un primo momento mi sono fermato nei pressi di quella che penso fosse un'indicazione stradale e mi sono nascosto. In questa circostanza ho notato sette\otto motorini che da via Del Glicine uscivano sul viale Grimaldi. Ricordo che una delle persone si è sollevata dalla sella e ha esploso con una pistola alcuni colpi in aria. Durante la mia fuga ero inseguito da alcune persone che continuavano a sparare verso di me. Dopo che ho oltrepassato la strada e mi sono nascosto sotto il ponte per riprendere fiato, ho visto le persone che mi avevano inseguito a piedi minacciare il venditore ambulante di frutta che si trovava sotto il ponte a circa una decina di metri rispetto a dove mi ero nascosto io. Queste persone pretendevano di impossessarsi dello scooter che serviva a loro per allontanarsi da quei luoghi il prima possibile. Ricevuta risposta negativa dal fruttivendolo, uno di loro lo colpiva con il calcio della pistola sulla fronte. A questo punto io riuscivo a fermare un passante che transitava a bordo di una motocicletta e gli chiedevo di aiutarmi a scappare. Questa persona mi accompagnava al villaggio Zia Lisa nei pressi del fotografo Miano.*

(...)

A.D.R.: Nei pressi del fotografo Miano c'erano dei ragazzi che conoscevo di vista, ho chiesto a uno di loro, di cui non conosco il nome, di dare la pistola che avevo con me al mio amico Samuele, che abita lì. Samuele è un ragazzo con cui abitualmente giocavo insieme a calcio e con cui ho anche delle foto su facebook.

A.D.R.: Fatto questo, ho perso conoscenza e appena ripresomi mi sono trovato a bordo di una Fiat Idea di colore nero in compagnia di un ragazzo che mi diceva che stava per accompagnarmi in ospedale.

A.D.R.: Mio fratello Michael, il giorno dopo mi ha riferito di aver recuperato la Mini Cooper poco dopo che era avvenuta la sparatoria. Non so dire se era presente durante il conflitto a fuoco, ma credo di sì e che abbia assistito, non so in quale posizione, a quello che era accaduto.

A.D.R.: Mio fratello Michael mi ha detto anche che la Mini era stata colpita nello specchietto anteriore laterale, ma non saprei dire quale, se destro o sinistro.

A.D.R.: La fiat Panda, invece, è stata recuperata da SCUDERI Davide Agatino, così come mi ha confidato egli stesso, dicendomi di averla parcheggiata prima in via del Maggiolino e poi al viale Bummacaro n. 49.

A.D.R.: sempre SCUDERI mi ha riferito che sulla Fiat Panda erano presenti due fori sul cofano anteriori dovuti a colpi di pistola.

A.D.R.. Non so dire che fine abbiano fatto le pistole usate da DI STEFANO e CAMPISI. Non abbiamo avuto modo di parlare di questa circostanza.

Si dà atto che viene esibito al SANFILIPPO un album fotografico composto da 13 pagine, esclusa la legenda, e da n. 52 fotoriproduzioni che viene siglato e datato in ogni foglio e che sarà allegato al presente verbale. Si dà altresì atto che la legenda non viene esibita al dichiarante.

Al riguardo, il SANFILIPPO Martino Carmelo dichiara:

(...)

In merito alla foto n. 7: si tratta di SCUDERI Davide Agatino ed è coinvolto nei fatti di questo procedimento come ho detto nel presente verbale. Fa parte del gruppo criminale dei Cursoti Milanesi di DI STEFANO Carmelo.

In merito alla foto n. 8: riconosco NICOLOSI Giovanni e anche lui è coinvolto nei fatti di questo procedimento. Mi riporto a quanto dichiarato nel presente verbale.

(...)

In merito alla foto n. 13: Riconosco CAMPISI Roberto di cui ho parlato sopra. Mi riporto alle dichiarazioni precedentemente rese.

In merito alla foto n. 14: Riconosco TRICOMI Santo detto "aricchiazza" di cui ho parlato nel presente verbale.

In merito alla foto n. 15: Riconosco LOMBARDO Salvuccio Junior di cui ho parlato nel presente verbale.

(...)

In merito alla foto n. 17: Non lo conosco. Anzi riconosco CHISARI Salvatore che penso faccia parte del clan CAPPELLO avendolo visto in compagnia di affiliati del clan CAPPELLO come ad esempio FERRARA Rocco. Al riguardo, preciso che il ragazzo di via Concordia che si chiama Giovanni e con cui ho parlato il giorno dopo che si è verificata la sparatoria, mi ha riferito che ai fatti di sangue era presente anche lui.

In merito alla foto n. 18: si tratta di FERRARA Rocco. Mi riporto a quanto dichiarato nel presente verbale.

(...)

In merito alla foto n. 22: lo riconosco come "Nani" CONDORELLI che fa parte del clan CAPPELLO. Gestisce la piazza di spaccio della Fossa del Leone ed è il figlioccio di RAGONESE Rosario detto "Saro u biondo". Non so dire se sia coinvolto nei fatti per cui è procedimento e specificamente non so dire se fosse lui ad indossare una magliettina bianca con macchie blu.

(...)

In merito alla foto n. 28: si chiama GUZZARDI ed è il figlio di Luciano "lavati i manu". È il genero di Ianu u carateddu. Credo sia coinvolto nei fatti della sparatoria perché l'ho incontrato la stessa sera in ospedale mentre si trovava sulla sedia a rotelle.

(...)

In merito alla foto n. 37: È del clan di LOMBARDO Salvuccio Junior. Si dovrebbe chiamare Dylan. Non ricordo il cognome. In un'occasione mi ha riferito egli stesso di far parte del gruppo di LOMBARDO Salvuccio Junior.

In merito alla foto n. 38: è Luciano D'ALESSANDRO, quello che è morto. L'ho visto la prima volta sul giornale. Penso fosse con NOBILE Gaetano il giorno 7 agosto quando li abbiamo aggrediti al minimarket.

In merito alla foto n. 39: si tratta di GUZZARDI Luciano detto "lavati i manu". È coinvolto nei fatti come ho detto nel presente verbale. L'ho poi riconosciuto anche in ospedale perché era ferito.

(...)

In merito alla foto n. 47: è SCALIA Enzo, una delle persone decedute. Ho visto la foto sul giornale.

In merito alla foto n. 48: si tratta di SPAMPINATO Gioacchino detto Gioacchino "a belva". So che fa parte del clan CAPPELLO, gruppo di Giovanni CICITTA. Non so se sia coinvolto nei fatti.

(...)

In merito alla foto n. 51: si tratta di CAPPELLO Massimo. In merito al suo coinvolgimento nei fatti, mi riporto a quanto dichiarato nel presente verbale.

In merito alla foto n. 52: riconosco Salvuccio LOMBARDO detto "u ciuraro" che fa parte del clan CAPPELLO. Il suo gruppo criminale era gestito da PANTELLARO Giovanni. È cugino di FERRARA Rocco ed è lo zio di ARCIDIACONO Salvuccio.

Si fa presente che alle foto indicate corrispondono i seguenti nominativi:

(...)

7. SCUDERI Davide Agatino, nato a Catania il 4.11.1974;
8. NICOLOSI Giovanni, nato a Catania il 21.6.2001.

(...)

13. CAMPISI Roberto, nato a Catania 31.3.1970;
14. TRICOMI Santo, nato a Catania il 31.7.1976;
15. LOMBARDO Salvuccio Junior, nato a Catania il 9.6.1994;

(...)

17. CHISARI Salvatore, nato a Catania il 14.10.1982;
18. FERRARA Rocco, nato a Catania il 10.4.1978;

(...)

22. CONDORELLI Angelo, nato a Catania il 17.4.1990;

(...)

28. GUZZARDI Santo Antonio Lorenzo, nato a Catania il 21.7.1992;

(..)

37. CRISTAUDO Renzo, nato a Catania il 10.8.1993;

ora che la S.V. mi dice il nome effettivamente mi ricordo che di tratta di CRISTAUDO Renzo. Quello che ho dichiarato era comunque relativo a questa persona solo che avevo confuso il nome.

38. D'ALESSANDRO Luciano, nato a Catania il 06.04.1972;

39. GUZZARDI Luciano, nato a Catania il 31.03.1964;

(...)

43. NOBILE Gaetano, nato a Catania il 10.11.1985;

ora che la S.V. mi rivela il nome riconosco NOBILE Gaetano. Probabilmente non l'ho riconosciuto per al minimarket era un po' diverso in quanto indossava gli occhiali, era sbarbato e con magliettina a maniche corte.

(...)

47. SCALIA Vincenzo, nato a Catania il 3.1.1991;
48. SPAMPINATO Gioacchino, nato a Catania il 27.12.1977;

(...)

50. BERTUCCI Concetto Alessio, nato a Catania il 6.10.1989;

Ora che la S.V. mi dice il nome e riguardo la foto, posso dire che è una delle persone che era con NOBILE al minimarket.

51. CAPPELLO Massimiliano, nato a Catania il 12.8.1967;
52. LOMBARDO Giuseppe Salvatore, nato a Catania il 9.6.1967.

A.D.R.: Dopo i fatti ho messaggiato tramite SKYPE con DI STEFANO Carmelo che mi ha detto che CAPPELLO Massimiliano, la notte tra l'8 e il 9 agosto era stato 6 ore in Piazza Dante dai Carabinieri e che c'erano dei seri problemi perché bisognava chiudere al più presto questa storia ma che i carabinieri erano arrivati prima di tutti.

A.D.R.: Mi disse anche che c'erano stati un paio di morti e qualche ferito tra cui LOMBARDO Salvuccio Junior.

A.D.R.: il DI STEFANO non mi ha riferito se avesse colpito qualcuno.

(...)

Spontaneamente intendo aggiungere e ribadire che sono certo che quando ho esploso l'unico colpo di arma da fuoco dal mio revolver cal. 38 grosso, non ho colpito alcuna persona. Di questo sono assolutamente sicuro perché quando ho iniziato a scappare tutti erano in piedi e nessuno è caduto. Pertanto, se tale BERTUCCI, che so essere uno dei feriti che mi accusa di aver sparato a lui e a D'ALESSANDRO è convinto che sia stato io si sbaglia per i motivi che ho appena indicato. Posso pensare che molto probabilmente mi ha confuso e scambiato con un'altra persona.

A.D.R.: come ho già dichiarato, l'unica persona che tra di noi impugnava una pistola e non un revolver era DI STEFANO Carmelo al quale io stesso avevo consegnato una calibro 9x21.

A.D.R.: il gruppo che in data 7 agosto 2020 è andato a cercare e ha poi aggredito NOBILE Gaetano fuori al minimarket di via Diaz era composto da me stesso, CAMPISI Roberto, DI STEFANO Carmelo, TRICOMI Santo, SCUDERI Davide Agatino e mio fratello SANFILIPPO Michael.

A.D.R.: pur avendo saputo dal ragazzo di San Giorgio di cui non conosco il nome che LOMBARDO Salvuccio Junior imbracciasse un kalashnikov al momento del passaggio sotto casa mia nel corso dell'inseguimento di mio fratello Antonino Marco, quando poi l'ho visto nei momenti concitati della sparatoria, non ho notato se avesse il kalashnikov o altra arma di tipo automatico.

A.D.R.: Ricordo però di aver udito chiaramente l'esplosione di colpi di arma da fuoco di tipo automatico quando mi sono fermato con la mia autovettura dinanzi al gruppo di moto e scooter che erano arrivati al Grimaldi.

A.D.R.: il passeggero dello scooter a bordo del quale si trovava CAPPELLO Massimiliano e che mi ha sparato quando il CAPPELLO lo ha invitato a farlo, non ho visto chi fosse e non sono in grado di riconoscerlo perché indossava un casco integrale nero.

A.D.R. CAPPELLO Massimiliano di certo non ha sparato.

A.D.R.: CAPPELLO Massimiliano nel corso della sparatoria non è caduto dallo scooter e successivamente ho visto che faceva inversione di marcia e scappava via percorrendo la stessa strada attraverso cui era arrivato.

A.D.R.: Non sono in grado di dire se tra il gruppo di moto vi era anche un TMAX di colore chiaro né saprei riferire eventualmente chi vi era a bordo.

A.D.R.: Come ho detto la persona a cui ho dato mandato di consegnare la pistola si chiama Samuele RAZZA, genero di BATTAGLIA Santo e marito di BATTAGLIA Melinda.

A.D.R.: dopo essere stato colpito, come ho detto, ho iniziato subito a scappare per allontanarmi da quel luogo. Non ho risposto al fuoco nonostante continuassero a sparare al mio indirizzo perché ho pensato solo a scappare e a salvarmi la vita. Durante la fuga ho avuto sempre quattro/cinque persone che continuavano a inseguirmi.

A.D.R.: ritornando alla fase immediatamente precedente il conflitto a fuoco, posso dire usciti dalla traversa in cui mia madre ha il negozio, ci siamo immessi nel viale Grimaldi. La prima auto era quella che guidavo io, ovvero la Panda blu con a bordo anche NICOLOSI Giovanni e questo ragazzo di San Giorgio che non conosco, ma che sarei in grado di riconoscere anche in fotografia.

A.D.R.: l'auto che seguiva la mia, ovvero la Mini Cooper di colore nero con a bordo DI STEFANO Carmelo, CAMPISI Roberto e non saprei dire se vi fossero anche mio fratello SANFILIPPO Michael e SCUDERI Davide Agatino, si trovava a pochi metri dalla Fiat Panda.

A.D.R.: quando le nostre auto si sono fermate a ridosso della curva trovandosi dinanzi ai numerosi motorini, alcuni di questi ultimi sono riusciti ad oltrepassare la mia auto e ad andare in direzione di via del Maggiolino.

A.D.R.: due o tre motorini saranno passati di sicuro.

A.D.R.: quelli del clan CAPPELLO appena hanno visto le nostre auto hanno iniziato a sparare e hanno continuato a sparare anche quando i motorini erano già riusciti ad oltrepassare le nostre auto.

A.D.R.: che io sappia DI STEFANO al viale Grimaldi 18 non custodiva armi da nessuna parte.

A.D.R.: che io sappia i miei fratelli non avevano altre armi.

Posso aggiungere che DI STEFANO Carmelo mi avrebbe detto che LOMBARDO Salvuccio Junior, per giustificare quello che era successo, andava a dire in giro che nel cofano anteriore del Mini Cooper vi era installata addirittura una mitragliatrice, circostanza palesemente non veritiera.

A.D.R.: i motorini che sono riusciti a superare e oltrepassare le nostre auto sono transitati dal lato della strada ove si trovavano i conducenti delle due autovetture. Per intenderci dal lato sinistro delle autovetture.

A.D.R.: Posso dire che DI STEFANO e CAMPISI sparavano già quando la loro auto era in movimento. Anzi preciso che quando io sono sceso dall'auto per scappare, ho visto DI STEFANO che dal lato passeggero si sporgeva e sparava. Egli sparava sia all'indirizzo dei motorini davanti a lui e sia all'indirizzo dei motorini che erano riusciti a passare e a superare le auto. Il DI STEFANO stesso mi ha detto che aveva sparato all'impazzata in ogni direzione .Il CAMPISI, invece, l'ho visto successivamente quando era sceso dall'autovettura e impugnava la pistola.

A.D.R.: nel momento in cui io ho frenato e fermato la mia autovettura ho avuto una visuale solo parziale del tratto della strada dove c'è una semicurva. Due o tre motorini hanno superato la mia auto e hanno continuato a scendere in direzione di via del Maggiolino. Il numero più conspicuo dei motorini si è fermato in maniera sparpagliata dinanzi alla mia auto, sia sul lato destro, sia sul lato sinistro della carreggiata rispetto all'autovettura. In questo gruppo ho riconosciuto CAPPELLO Massimiliano a bordo di un SH 300 di colore nero, LOMBARDO Salvuccio "u ciuraro" a bordo di un BMW GS di colore nero. Da questo gruppo di moto e motorini dinanzi a me sono partiti i primi colpi di arma da fuoco verso la mia macchina e successivamente, quando poi sono sceso, anche al mio indirizzo.

Nel frattempo, quando sono sceso dalla macchina, guardando indietro ho notato che i motorini che erano passati, al sentire i primi colpi di pistola, si erano fermati e si trovavano quasi a fianco del Mini Cooper lato conducente. DI STEFANO e CAMPISI in quel momento erano ancora a bordo della macchina.

A.D.R.: Io mi sono girato e ho guardato indietro perché volevo accertarmi che DI STEFANO e CAMPISI fossero dietro di me così che avrebbero potuto aiutarmi.

A.D.R.: quando sono sceso dalla Panda, ho esploso il colpo di pistola e ho cominciato a scappare, come ho già riferito, CAPPELLO Massimiliano ha detto a qualcuno di spararmi e questa persona è scesa dal mezzo e ha iniziato a sparare e mi ha ferito. Immediatamente dopo 4 o 5 persone sono scese dagli scooter o dalle moto a bordo delle quali si trovavano e hanno iniziato a inseguirmi a piedi. Nello stesso momento, ricordo che altri scooter hanno continuato la marcia scendendo in direzione via del Maggiolino.

Ricordo che lo scooter con a bordo Massimo CAPPELLO in qualità di passeggero, come ripeto, ha fatto inversione di marcia ed è tornato indietro.

A.D.R.: quando io ho iniziato a scappare per salvarmi la vita, sono certo che non c'era alcun motorino caduto al suolo né vi era stata alcuna collisione tra moto e autovetture per cui la circostanza che la S.V. mi fa notare e cioè che sono stati rinvenuti dei mezzi danneggiati e adagiati al suolo in prossimità delle autovetture deve avere avuto causa ed essersi verificata in un momento successivo alla mia fuga. Preciso altresì che quando ho iniziato ad allontanarmi dalla scena non ho più avuto modo di vedere quello che accadeva.

A.D.R.: dopo i fatti ho parlato solo con il DI STEFANO. Egli, come ho già riferito, mi ha detto che c'erano stati due morti, che LOMBARDO Salvuccio era stato ferito e che CAPPELLO era stato in caserma ed era quindi difficile aggiustare questa situazione.

Mi disse anche che si era allontanato a piedi, aveva nascosto la pistola in una parte della campagna nei pressi di una pianta di fico d'india, proprio in prossimità dell'ultima palazzina. Mi ha detto che anche CAMPISI ha nascosto la pistola in quella campagna. Il giorno dopo la sparatoria mi sono recato nel posto indicato da DI STEFANO Carmelo ma non sono riuscito a trovare la pistola. Era stato lui a dirmi di andare a trovare la pistola e di farla sparire.

A.D.R.: ricordo anche che DI STEFANO mi disse che aveva sentito dire in giro che tra i CAPPELLO c'era stato un terzo morto.

A.D.R.: Le macchine sono rimaste sul posto. Mio fratello Michael mi ha riferito che è stato lui a recuperare il Mini Cooper dal luogo della sparatoria e a portarlo sotto casa sua. Mi ha anche detto che mentre recuperava la macchina aveva visto due persone a terra nelle immediate vicinanze della stessa. A recuperare la Panda invece è stato, per avermelo detto direttamente lui, SCUDERI Davide Agatino che in un primo momento l'ha portata in via Del Maggiolino e poi l'ha portata al viale Bummacaro nr.49, dove abita sua figlia. Mio fratello Michael e SCUDERI Davide erano insieme e presumo pertanto che abbiano recuperato le due macchine nello stesso momento e comunque subito dopo la sparatoria.

Nel corso dell'interrogatorio effettuato in data 15.9.2020 il collaboratore SANFILIPPO Martino Carmelo indicava l'abbigliamento dei soggetti presenti alla sparatoria, descrivendo analiticamente i capi indossati da ciascuno dei componenti il proprio gruppo.

Inoltre veniva posto in visione al collaboratore un video ritraente una parte della sparatoria avvenuta in Viale Grimaldi giorno 8 agosto, e dei fotogrammi estratti dal predetto video. In seguito a tale visione, il SANFILIPPO dichiarava:

- che le immagini del video si riferivano alla parte finale della sparatoria in quanto lo stesso non era più presente sul luogo e tantomeno si notavano i motorini del gruppo "Cappello" che si erano fermati davanti a lui aprendo il fuoco;

- che nel momento in cui si era dato alla fuga non aveva avuto modo di vedere la persona che si nota strisciare tra gli arbusti dietro il muretto;
- di riconoscere, per l'abbigliamento e la fisionomia, CAMPISI Roberto tra i soggetti ripresi nei fotogrammi;
- di riconoscere, in particolare perché indossava un completino del Barcellona, NICOLOSI Giovanni tra i soggetti ripresi nei fotogrammi;
- di riconoscere, per l'abbigliamento e la fisionomia, DISTEFANO Carmelo tra i soggetti ripresi nei fotogrammi;
- confermava che la Fiat Panda di colore blu ripresa nel video era a bordo della quale si trovava al momento della sparatoria;
- riconosceva la persona immortalata transitare a bordo di uno scooter di colore scuro in colui che lo aveva soccorso successivamente, accompagnandolo al Villaggio Zia Lisa;
- confermava che l'autovettura che si intravedeva tra le due frange delle lenzuola poteva essere in Mini Cooper di colore nero del fratello Michael;
- precisava che alla luce della visione delle immagini il fratello Michael e SCUDERI Davide Agatino erano ancora presenti a bordo della Mini Cooper e di conseguenza durante la sparatoria;
- ipotizzava che gli altri soggetti ritratti nel video fossero per fattezze fisiche SANFILIPPO Michael Agatino e SCUDERI Davide Agatino;
- dichiarava testualmente che *“quel gruppo di motorini dei CAPPELLO che ho visto scappare uscendo da sotto i portici di via del Maggiolino facevano parte dello stesso gruppo in cui c’era anche lo SCALIA e che i colpi di arma da fuoco che ho sentito nel filmato possano essere relativi ad uno scontro a fuoco avvenuto nella fase certamente successiva alla mia fuga nei pressi dei portici e in cui ha perso la vita lo SCALIA”*.
- Precisava che durante la fuga si era girato e aveva notato DISTEFANO Carmelo e CAMPISI Roberto essere scesi dall'auto, armi in pugno, avanzando verso di lui per aiutarlo.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo in data 15.9.2020

(...) A.D.R.: per quanto riguarda i soggetti a bordo della Fiat Panda blu posso dire quanto segue.
 Io indossavo una magliettina marca aeronautica militare di colore bianco e blu a maniche corte e un pantalone blu lungo sempre di marca aeronautica militare. Aggiungo che la maglietta che indossavo quel giorno durante il verificarsi dei fatti in questo momento si trova nella cella in cui sono detenuto.
 NICOLOSI Giovanni indossava un completino da calcio del Barcellona, sia la maglia che i pantaloncini. La maglietta era a maniche corte a strisce rosse e blu mentre i pantaloncini dovrebbero essere di colore bordeaux.

Il ragazzo di San Giorgio di cui non so riferire il nome aveva la barba lunga, una maglietta a maniche corte di colore bianco e un paio di bermuda di cui non ricordo il colore. Ricordo anche che era alto e magro.

Per quanto riguarda gli occupanti del Mini Cooper di colore nero posso riferire quanto segue.

DI STEFANO Carmelo indossava dei pantaloni di colore blu marca aeronautica militare del tutto simili a quelli che indossavo io. Aveva poi una magliettina a maniche corte di colore beige.

CAMPISI Roberto indossava un paio di bermuda bianchi o di jeans e una camicia a maniche corte di colore grigio. Che io ricordi.

Ricordo che SANFILIPPO Michael, quando poco prima dei fatti ci trovavamo a casa mia, indossava un completino dell'Adidas con una magliettina di colore verde. Non ricordo che tipo di pantaloni indossasse in quel momento.

SCUDERI Davide Agatino indossava un paio di bermuda di colore blu e una magliettina dello stesso colore e un paio di scarpe sempre di colore blu.

Ricordo che TRICOMI Santo, quando si trovava anch'egli a casa mia, indossava un paio di jeans Jackerson e un magliettina di colore blu se non mi sbaglio.

A.D.R.: Non ricordo la circostanza che la S.V. mi fa presente ovvero che in data 8.8.2020 sarei arrivato al Pronto Soccorso del P.O. Garibaldi a torso nudo e apparentemente senza maglietta. Posso dire che comunque la maglietta che indossavo, dopo le dimissioni, l'ho ritrovata a casa successivamente, forse me l'avranno portata o l'avranno consegnata ai miei familiari. Confermo che è quella che custodisco nella cella in cui sono attualmente detenuto.

A questo punto l'Ufficio esibisce in visione al SANFILIPPO un videofilmato presente su un CD-Rom che verrà allegato al presente verbale e dopo la visione invita il SANFILIPPO a riferire tutte le circostanze utili ad identificare i soggetti che sono ripresi e ogni altra circostanza utile al chiarimento dei fatti.

A.D.R.: come prime impressioni posso dire che in base alle immagini che ho visto ci troviamo nella parte finale dello scontro a fuoco. Questo lo affermo perché in quel momento io non sono più al Grimaldi essendomi dato alla fuga, non sono presenti tutti i motorini del gruppo Cappello che io invece ho avuto di fronte appena sceso dalla Fiat Panda. Inoltre, aggiungo che quando io sono scappato per salvarmi la vita, non era presente la persona che viene inquadrata mentre scende strisciando nella siepe e negli arbusti dietro il muretto.

A questo punto l'Ufficio esibisce dei fotogrammi estratti dal medesimo video e sempre contenuti nel CD-Rom che sarà allegato al presente verbale.

In merito al fotogramma n. 1 extrapolato al secondo 01.06 non sono in grado di riferire nulla. L'immagine è sgranata e non è chiara.

In merito al fotogramma n. 2 extrapolato al secondo 01.10 riconosco CAMPISI Roberto poiché indossa una camicia grigia e i bermuda chiari e scarpe grigie. Lo riconosco anche dalla fisionomia ed è quello presente sulla strada vicino allo scooter adagiato a terra.

In merito al fotogramma n. 3 extrapolato al secondo 01.13 non sono in grado di riferire nulla.

In merito al fotogramma n. 4 extrapolato al secondo 04.07 posso riferire che in base all'abbigliamento il soggetto ripreso con la maglia rossa più vicino alla Fiat Panda dovrebbe essere NICOLOSI Giovanni. Dei due soggetti che indossano vestiti di colore rosso, il NICOLOSI indossava dei vestiti con colori meno accesi.

In merito al fotogramma n. 5 extrapolato al secondo 04.54 il soggetto inquadrato in piedi sull'asfalto con i pantaloni scuri e una maglietta beige dovrebbe essere DI STEFANO Carmelo che riconosco anche per la corporatura e perché sembra indossare un borsello. Il DI STEFANO, infatti, quando era presente a casa mia, indossava un borsello.

In merito al fotogramma n. 6 extrapolato al secondo 04.71 confermo che sembra trattarsi di DI STEFANO Carmelo.

In merito al fotogramma n. 7 extrapolato al secondo 05.57 posso dire che la Fiat Panda di colore blu è quella a bordo della quale viaggiavo; che la motocicletta a terra non era presente nel momento in cui mi sono dato alla fuga e che una delle persone che si sposta si avvicina alla Panda;

In merito ai fotogrammi n. 8, 9 e 10 estrapolati rispettivamente ai secondi 06.44, 06.94 e 07.08 riconosco a bordo dello scooter di colore scuro inquadrato la persona che viene da me fermata per chiedere aiuto nei pressi del ponte di viale Grimaldi, all'incirca dove era presente il fruttivendolo, e che poi mi porta al Villaggio Zia Lisa.

In merito al fotogramma n. 11 estrapolato al secondo 18.00 posso dire che in base alla mia percezione l'autovettura nera che si intravede tra le due frange delle lenzuola potrebbe essere il Mini Cooper in uso a mio fratello Michael;

In merito al fotogramma n. 12 estrapolato al secondo 18.10 posso dire che si intravede la Fiat Panda che sta andando via a marcia indietro;

In merito al fotogramma n. 13 estrapolato al secondo 18.74 posso notare più distintamente una persona che striscia nelle siepi oltre il muretto.

Si da atto che alle ore 13.25 si effettua una pausa perché il dottor Fonzo si allontana per altri impegni d'ufficio e per consentire ai presenti di rinfrescarsi.

Si dà atto che alle ore 14.10 riprende la registrazione e il presente verbale.

A.D.R.: *alla luce del filmato e dei fotogrammi che la S.V. mi ha esibito ritengo che quanto mio fratello Michael mi abbia riferito in ordine alla sua presenza sui luoghi e alla sua partecipazione ai fatti, circostanza che io ho dichiarato nel precedente verbale, possa non corrispondere effettivamente alla verità. Questo lo affermo perché dal filmato noto che le auto vengono spostate in un momento precedente ad un ulteriore conflitto a fuoco, che presumo poi avvenga nella zona in cui viene rinvenuto il cadavere dello SCALIA, e perché dal filmato si nota che oltre a DI STEFANO e CAMPISI che si spostano verso le auto vi sono almeno altri due soggetti che si muovono insieme a questi ultimi e che potrebbero identificarsi in mio fratello e nello SCUDERI oltre che nel ragazzo di San Giorgio di cui non so dire il nome.*

Aggiungo che come ho già dichiarato quel gruppo di motorini dei CAPPELLO che ho visto scappare uscendo da sotto i portici di via del Maggiolino facevano parte dello stesso gruppo in cui c'era anche lo SCALIA e che i colpi di arma da fuoco che ho sentito nel filmato possano essere relativi ad uno scontro a fuoco avvenuto nella fase certamente successiva alla mia fuga nei pressi dei portici e in cui ha perso la vita lo SCALIA.

A.D.R.: *in ordine alle notizie che ho appreso dal DI STEFANO in un momento successivo ai fatti posso aggiungere solo che quando ho chiesto al DI STEFANO com'erano morti il D'ALESSANDRO e lo SCALIA, quest'ultimo mi ha risposto solo: "cugì, sono morti".*

A.D.R.: *quando io esco dall'auto e immediatamente dopo inizio a darmi alla fuga posso dire che anche in quel momento vengono sparati numerosi colpi d'arma da fuoco sia al mio indirizzo che verso la Fiat Panda. Ribadisco che in quel momento i motorini dei Cappello stanno scendendo verso via del Maggiolino e alcuni riescono a oltrepassare le auto.*

A.D.R.: *della presenza di DI STEFANO e di CAMPISI me ne sono accorto quando durante la fuga ho guardato un attimo alle spalle e ho notato anche la Mini Cooper e i due scendere con le pistole in mano.*

A.D.R.: *Gli occupanti dell'auto sono avanzati verso di me cercando di darmi una mano.(...)*

Nel corso dell'interrogatorio effettuato in data 18.9.2020 il collaboratore SANFILIPPO Martino Carmelo effettuava delle precisazioni sulle armi viste nella disponibilità dei soggetti appartenenti al gruppo "Cappello" e dei colpi esplosi all'indirizzo del suo gruppo.

Ribadiva inoltre che le armi a disposizione del suo gruppo erano quelle già indicate precedentemente e cioè una pistola semiautomatica cal.9x21 e due revolver cal.38. Veniva inoltre sottoposto alla visione del collaboratore un album fotografico all'interno

del quale riconosceva alcuni soggetti presenti, a vario titolo, tra cui VIGLIANESI Rosario, indicato fino a quel momento come il ragazzo di San Giorgio che aveva preso parte insieme al suo gruppo alla sparatoria.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo in data 18.9.2020

(...) "A.D.R.: A proposito delle armi possedute dai soggetti che facevano parte del gruppo dei CAPPELLO che hanno preso parte al conflitto a fuoco, posso affermare di aver visto distintamente che la persona a bordo dello scooter posizionato immediatamente dietro quello di CAPPELLO Massimiliano impugnava una pistola di colore grigio e di dimensioni medio-piccole e ha sparato verso di me colpendomi alla gamba.

A.D.R.: Come ho già riferito nelle mie precedenti dichiarazioni questa persona, tutta vestita di nero, che indossava passamontagna, casco e guanti in lattice di colore nero, su indicazione di CAPPELLO Massimiliano, è scesa dallo scooter e mi ha sparato. Penso che abbia sparato più o meno cinque colpi di cui uno solo andato a segno anche se io inizialmente pensavo mi avesse colpito due volte, poi, arrivato in ospedale, in realtà, i medici mi hanno riferito che i due fori sulla mia gamba erano di entrata e di uscita dello stesso proiettile.

A.D.R.: Oltre a questa persona posso dire che almeno altre cinque persone, che mi hanno inseguito a piedi e sparato durante la mia fuga, erano armate. Questo l'ho notato perché correndo mi sono girato alle spalle anche se non sono stato in grado di capire che tipo di pistole impugnassero. Aggiungo che una di queste persone che mi hanno inseguito durante il percorso della mia fuga, arrivato all'altezza del fruttivendolo che si trovava all'incirca sotto il ponte del viale Grimaldi, ha esploso un colpo d'arma da fuoco verso i piedi del venditore ambulante e lo ha poi colpito con il calcio della pistola in testa perché si volevano impossessare del motorino lì presente che gli serviva per scappare.

A.D.R.: Non ricordo specificamente come fossero vestite queste persone che mi hanno inseguito.

A.D.R.: anche il gruppo dei CAPPELLO che a bordo dei circa 6-7 motorini che hanno attraversato dapprima il Grimaldi per poi sbucare al Viale Grimaldi grande passando per la stradina dei portici di via del Maggiolino, era armato. Questo lo posso affermare perché ho visto alcuni di loro che hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco in aria come segnale.

A.D.R.: Confermo che le uniche pistole che noi avevamo a disposizione erano solo quelle tre che io avevo prelevato dalla Fiat Panda, due delle quali avevo consegnato a CAMPISI Roberto e DI STEFANO Carmelo come ho riferito nel corso delle mie precedenti dichiarazioni. Posso, con un buon livello di certezza, escludere che qualcuno di noi avesse con sé qualche altra pistola.

Si dà atto che viene esibito al SANFILIPPO un album fotografico composto da 5 pagine, esclusa la legenda, e da n. 20 fotoriproduzioni che viene siglato e datato in ogni foglio e che sarà allegato al presente verbale. Si dà altresì atto che la legenda non viene esibita al dichiarante.

Al riguardo, il SANFILIPPO Martino Carmelo dichiara:

In merito alla foto n. 1: riconosco BONAVENTURA Mario. Lui fa parte del gruppo di LOMBARDO Salvuccio Junior "u ciuraro" ed era presente durante lo scontro a fuoco avvenuto l'8 agosto 2020 per averlo io visto personalmente. Che fosse presente l'ho saputo anche il giorno dopo la sparatoria da tale Giovanni di via della Concordia che frequenta anche il Grimaldi 18, ove il giorno dopo i fatti l'ho incontrato, il quale mi ha anche raccontato che il BONAVENTURA e i CAPPELLO si vantavano di aver vinto questa guerra perché erano venuti a spararci a casa nostra. Aggiungo che lo stesso Giovanni mi ha riferito che il BONAVENTURA era rimasto ferito nello scontro a fuoco, ma non mi ha precisato in che modo né in quale parte del corpo.

In merito alla foto n. 2: riconosco RAZZA Samuele. Si tratta della persona a cui i ragazzi della Zia Lisa che mi hanno soccorso dovevano consegnare la pistola che avevo utilizzato. Non so se poi ciò sia avvenuto anche perché nei giorni successivi io sono stato chiuso in casa a nascondermi per evitare qualsiasi problema

e quindi non ho avuto modo di accertarmene. È un mio fraterno amico con cui spesso gioco a calcio. Non è in alcun modo coinvolto in questi fatti.

(...)

In merito alla foto n. 18: lo conosco di vista, abita a Zia Lisa e si chiama Luca DESI. Credo che sia la persona che mi ha accompagnato all'ospedale con l'auto, credo fosse una Fiat Idea. Ricordo che durante il tragitto in auto ho fatto una telefonata con il mio telefono Alcatel bianco a mia suocera dicendole che stavo andando in ospedale e poi credo di essere svenuto.

A.D.R.: In quel momento io mi ero già disfatto della pistola consegnandola ai ragazzi che dovevano poi darla a RAZZA Samuele.

In merito alla foto n. 19: Riconosco CAMPISI Giorgio. È coinvolto nei fatti così come ho riferito nei precedenti verbali. Posso aggiungere che nel pomeriggio del 8 agosto, dopo essere scesi da casa mia armati, come ho detto abbiamo incontrato NICOLOSI Giovanni e l'altro ragazzo di San Giorgio di cui non ricordo il nome che ci hanno informato che avevano visto passare il gruppo dei motorini dei CAPPELLO armati e che in particolare LOMBARDO Salvuccio Junior aveva un kalashnikov. Insieme al NICOLOSI e all'altro ragazzo c'era anche CAMPISI Giorgio che però poi non è salito né sulla Fiat Panda né sulla Mini Cooper nera. Non so quindi dire quali siano stati i movimenti di CAMPISI Giorgio. Ricordo solo che aveva una magliettina nera a maniche corte. Posso precisare che TRICOMI Santo è salito su una Smart colore oro e se ne è andato a casa.

In merito alla foto n. 20: riconosco il ragazzo di San Giorgio che era con NICOLOSI Giovanni e CAMPISI Giorgio sotto casa mia e che poi è salito nella Fiat Panda con me e il NICOLOSI. Non so dire quali siano stati i suoi movimenti quando è iniziato lo scontro a fuoco.

A.D.R.: questo ragazzo era in compagnia di CAMPISI Giorgio e NICOLOSI Giovanni anche quando la sera del 7 agosto erano stati aggrediti in un pub a Catania da LOMBARDO Salvuccio Junior e altre persone.

Si fa presente che alle foto indicate corrispondono i seguenti nominativi:

1. BONAVENTURA Mario, nato a Catania il 27.2.1995;
2. RAZZA Antonino, nato a Catania il 4.3.1988;
- (...)
18. DESI Sebastiano Giovanni, nato a Catania il 16.2.1981;
- Premetto che io lo conosco come Luca.
19. CAMPISI Giorgio, nato a Catania il 16.3.1995;
20. VIGLIANESI Rosario, nato a Catania il 5.8.1999.
- (...)

Nel corso dell'interrogatorio effettuato in data 29.9.2020 il collaboratore SANFILIPPO Martino Carmelo effettuava delle precisazioni in relazione ai contrasti tra LOMBARDO Salvuccio Junior e CAMPISI Giorgio contestualizzandoli in problemi che il CAMPISI aveva avuto con dei buttafuori vicini al LOMBARDO. Forniva inoltre ulteriori informazioni per l'identificazione di tale Giovanni residente in via della Concordia a suo dire a conoscenza di circostanze rilevanti in merito ai fatti accaduti e la partecipazione alla sparatoria di CHISARI Salvatore e BONAVVENTURA Mario.

Riferiva inoltre che gli era stato detto dal fratello Michael e da SCUDERI Davide Agatino che la Fiat Panda era stata colpita con due colpi di arma da fuoco al cofano mentre il Mini Cooper ad uno specchietto.

Precisava inoltre:

- di aver appreso da DISTEFANO Carmelo che GUZZARDI Luciano era stato lasciato andare via vivo dai luoghi della sparatoria soltanto perché il DISTEFANO aveva terminato i colpi della sua arma. Lo stesso in quel frangente era stato colpito ripetutamente con il calcio della pistola alla testa;
- che la sera della sparatoria era presente al pronto Soccorso dell'ospedale Garibaldi anche GUZZARDI Santo che egli aveva notato su di una sedia a rotelle nel corridoio di fronte la stanza ove lo stavano medicando;
- CRISTAUDIO Renzo come uno dei soggetti facenti parte del gruppo di LOMBARDO Salvuccio Junior;
- di aver appreso da tale Giovanni che nella sparatoria era presente anche FERRARA Rocco;

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo in data 29.9.2020

(...)

A.D.R.: *A proposito del ferimento con arma da fuoco di tale MONACO Manuel avvenuto a Catania il giorno 7 agosto 2020, posso dire che è una vicenda del tutto slegata dai fatti poi verificatisi il giorno dopo e non è riconducibile ai contrasti tra Cursoti Milanesi e Cappello.*

A.D.R.: *Ebbi a parlare con DI STEFANO Carmelo dell'episodio del ferimento del MONACO ed egli mi disse che era riconducibile ad un litigio personale tra due persone. Mi disse anche il nome di colui che aveva sparato al MONACO ma in questo momento non lo ricordo. Non diedi molta importanza all'episodio.*

A.D.R.: *a proposito dei contrasti tra CAMPISI Giorgio e LOMBARDO Salvuccio Junior, oltre a quello che ho già dichiarato nei precedenti verbali, posso riferire che i buttafuori del locale Antica Dogana di Catania erano soliti favorire soggetti appartenenti al gruppo di LOMBARDO Salvuccio Junior per i quali era sempre disponibile un posto anche quando il locale era pieno. Posso anche riferire, per averlo appreso da CAMPISI Roberto la mattina dell'otto agosto quando venne a trovarmi a casa, che CAMPISI Giorgio la sera del 6 agosto aveva provato a recarsi al locale Antica Dogana, ma gli era stato risposto che non c'erano posti disponibili, mentre poco dopo egli aveva notato che soggetti riconducibili al gruppo dei Cappello erano stati fatti entrare. In quest'occasione e per questo motivo, CAMPISI Giorgio ebbe un litigio con il buttafuori e vennero alle mani.*

A.D.R.: *in ordine a tale Giovanni di via della Concordia al quale ho fatto riferimento nelle mie precedenti dichiarazioni, posso dire che si tratta di un soggetto di giovane età, di circa 18 anni, altezza media, magro con capelli neri lateralmente sfumati che utilizza uno scooter SH 125 bianco ultimo tipo. Il suo giro di frequentazioni di solito è sia via della Concordia sia via Grimaldi 18. Non so dove abiti.*

A.D.R.: *Confermo che fu Giovanni a dirmi che alla sparatoria erano presenti sia CHISARI Salvatore che BONAVENTURA Mario. Quest'ultimo, in particolare, era rimasto ferito nel corso degli eventi. Egli lo aveva saputo perché come ho detto frequentava la via della Concordia e lo aveva appreso direttamente dagli interessati.*

A.D.R.: Con Giovanni ho avuto modo di parlare il giorno dopo la sparatoria nei pressi di un campo di calcetto in via del Maggiolino ove si era radunata un po' di gente a parlare dei fatti avvenuti il giorno prima. Oltre a Giovanni non ricordo chi era presente.

A.D.R.: Quanto alle autovetture confermo che SANFILIPPO Michael e SCUDERI Davide Agatino mi hanno riferito che la Fiat Panda blu presentava due fori d'arma da fuoco nel cofano anteriore mentre la Mini Cooper era stata colpita nello specchietto.

A.D.R.: Michael lo vidi la mattina del 9 agosto quando uscii dalla caserma dei Carabinieri e mi recai a casa mentre con SCUDERI parlai tramite una videochiamata avvenuta poche ore più tardi. Non sono a conoscenza della sorte che abbiano fatto queste autovetture.

A.D.R.: In merito ad alcune circostanze apprese nei momenti successivi alla vicenda e inerenti a soggetti che coinvolti nei fatti sarebbero stati lasciati andare dal luogo della sparatoria, posso riferire quanto segue. DI STEFANO Carmelo, nel pomeriggio del 9 agosto 2020, quando ci vedemmo al Grimaldi 18, ebbe a riferirmi che Luciano "laviti i mani", ovvero GUZZARDI Luciano era stato lasciato andare via dai luoghi della sparatoria perché DI STEFANO aveva esploso tutti i colpi della pistola che deteneva. Questo era il motivo per cui il GUZZARDI non era stato ammazzato. Inoltre, il DI STEFANO mi ha detto che al GUZZARDI erano stati dati due colpi in testa con il calcio della pistola. Poi in ospedale, se non sbaglio, ho sentito dai medici che GUZZARDI Luciano presentava ferite d'arma da fuoco all'addome atteso che eravamo alloggiati in stanze limitrofe del P.S. del Garibaldi.

A.D.R.: Quella sera al Pronto Soccorso era presente anche il figlio di GUZZARDI Luciano, ovvero GUZZARDI Santo. Egli si presentò con la sedia a rotelle nel corridoio davanti alla mia stanza. Abbiamo comunicato solo a gesti perché erano presenti i Carabinieri. Egli mi chiese perché era successo tutto quello che era accaduto e io, sempre gesticolando, gli feci capire che erano stati loro a fare succedere tutto questo casino. D'altronde erano stati loro a venire sotto casa nostra nel nostro quartiere.

A.D.R.: I carabinieri che erano lì presenti non si erano accorti che quel ragazzo era GUZZARDI Santo forse anche perché aveva la mascherina.

A.D.R.: Non ebbi modo di vedere o comunque non riconobbi GUZZARDI Santo sui luoghi della sparatoria, anche perché quasi tutti erano con caschi o comunque travisati.

A.D.R.: Non so dire se tale CRISTAUDO Renzo che ho riconosciuto nei precedenti verbali in fotografia era presente alla sparatoria. So che fa parte del gruppo di LOMBARDO Salvuccio Junior ma non posso dire se fosse presente o meno.

A.D.R.: Credo di non aver mai riferito a mio fratello Antonino Marco che fosse presente anche CRISTAUDO Renzo alla sparatoria. Magari l'avrà saputo da qualcun altro.

A.D.R.: Come ho già riferito, che fosse presente FERRARA Rocco l'ho pensato io dato che sui luoghi della sparatoria ho visto lo scooter che utilizzava lui, ossia un XaDVi colore rosso. Che fosse presente poi l'ho saputo anche dal mio amico Giovanni di via della Concordia.

A.D.R.: FERRARA Rocco abita in viale Moncada n. 16 dove c'è una struttura in costruzione.

(...)

Nel corso dell'interrogatorio effettuato in data 7.10.2020 il collaboratore SANFILIPPO Martino Carmelo effettuava delle ulteriori precisazioni su quanto appreso dal fratello Michael e da DISTEFANO Carmelo. In particolare riferiva:

- di aver visto il fratello Michael al campetto del Grimaldi 18 e che questo gli avrebbe detto che quando era intervenuto sul luogo dei fatti per prendere la sua Mini Cooper aveva visto due persone morte a terra posizionate a ridosso di un muro

alto e che accanto la Fiat Panda era presente il ragazzo di san Giorgio, successivamente identificato in VIGLIANESI Rosario, ferito alla gamba;

- nella medesima circostanza Michael diceva che era presente una persona adulta che definiva “vecchietto” anch’essa ferita;
- che su disposizione di CAMPISI Roberto, il fratello Michael e Roberto prelevavano VIGLIANESI Rosario e lo soccorrevano portandolo presso una non meglio precisata abitazione nei pressi del Grimaldi 7, luogo in cui CAMISI Roberto lo avrebbe fatto curare;
- che in seguito a quanto appreso da DISTEFANO Carmelo aveva intuito che il vecchietto a cui aveva fatto riferimento il fratello Michael altri non era che GUZZARDI Luciano;
- che il DI STEFANO gli aveva detto che CAPPELLO Massimiliano era stato circa sei ore alla caserma dei Carabinieri di Piazza Dante e pertanto voleva sistemare al più presto la situazione atteso che i Carabinieri gli stavano addosso;

Inoltre in questo verbale il collaboratore, previa visione di ulteriori fotogrammi, indicava tra le persone presenti attorno al soggetto con la maglietta nera, anche il fratello Michael.

Precisava inoltre che al momento in cui aveva distribuito le armi che aveva nella sua disponibilità non ne aveva data una al fratello Michael in quanto questi accortosi che il fratello Ninni era inseguito dal gruppo dei Cappello si era precipitato per primo in strada. Aggiungeva inoltre di non poter escludere che il fratello si fosse dotato autonomamente di un’arma.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo in data 7.10.2020

(...)Ho chiesto questo ulteriore interrogatorio per riferire altre circostanze che possono essere importanti e che piano piano mi vengono in mente con maggiore chiarezza.

In particolare, mi sono ricordato altre circostanze di cui ho parlato con DI STEFANO Carmelo e con mio fratello SANFILIPPO Michael il giorno dopo che sono successi i fatti al Grimaldi 18.

Il 9 agosto 2020, quando sono uscito dalla caserma dei Carabinieri e sono andato a casa, ho incontrato mio fratello SANFILIPPO Michael intorno alle 11 nel campetto nei pressi del viale Grimaldi 18. Egli mi disse che quando era intervenuto sul luogo dei fatti per prendere la macchina, la sua Mini Cooper, aveva visto due persone morte a terra posizionate a ridosso di un muro alto nei pressi delle autovetture, un’altra persona adulta ferita che non conosceva e che si trovava vicino alla Mini Cooper a ridosso del muretto basso posto dall’altro lato della strada e accanto alla Fiat Panda, dal lato del muro alto era invece presente il ragazzo di San Giorgio che era salito con me nella autovettura Panda, il quale era ferito alla gamba, ma non ricordo se alla gamba destra o sinistra.

A.D.R.: Michael non sapeva chi fosse la persona adulta ferita che lui aveva chiamato “vecchietto”.

A.D.R.: Michael non mi ha detto di essersi avvicinato ai due corpi che erano a terra, ma comunque li aveva visti da una distanza ravvicinata perché l’auto era molto vicina alla posizione in cui si trovavano. Mi disse solo che erano morti.

Continuando il racconto, mio fratello Michael riferì che CAMPISI Roberto, lì presente, gli aveva detto di prendere il ragazzo ferito e di caricarlo sulla Mini Cooper. Michael inizialmente aveva paura e non voleva farlo, poi però accettò. Aiutò il ragazzo a salire in macchina.

Salendo con la macchina dal viale Grimaldi 18, l'auto passò attraverso una strada non asfaltata che porta al Grimaldi 7. CAMPISI disse di fermarsi lì perché egli aveva un amico che se non ricordo male abitava al primo o al terzo piano e che avrebbe chiamato dei medici per fare togliere i proiettili che il ragazzo ancora aveva nella gamba ferita. Michael mi disse anche che poi era effettivamente andata così perché erano stati chiamati dei dottori che avevano estratto i proiettili.

A.D.R.: I proiettili erano più di uno. Se non ricordo male, mio fratello mi disse che il ragazzo aveva ricevuto tre colpi e che due proiettili erano ritenuti mentre uno era entrato e uscito.

A.D.R.: il DI STEFANO era invece salito nella fiat Panda insieme ad Agatino SCUDERI allontanandosi dai luoghi. Non disse che era presente anche il figlio di Ciaramedda. Quest'ultimo, d'altronde, era il soggetto che io aveva visto scappare nel terreno adiacente al muretto basso nel momento iniziale dello scontro a fuoco.

A.D.R.: CAMPISI e il ferito sono scesi entrambi al Grimaldi 7 mentre Michael è andato via verso casa. In quel momento notò una persona che correva a piedi con il casco, una pistola in mano e dei guanti in lattice. Successivamente Michael parcheggiò l'auto al Grimaldi 18. L'auto era danneggiata allo specchietto retrovisore anteriore perché era stato colpito da un colpo di pistola.

A.D.R.: Egli mi disse che successivamente avrebbe provveduto a spostare l'auto, ma non so dove poi l'abbia portata.

A.D.R.: come ho già detto, oltre alle persone menzionate quando Michael era sui luoghi erano presenti anche DI STEFANO Carmelo e SCUDERI Agatino. Non mi disse se erano presenti anche altre persone ferite che facevano parte del gruppo dei Cappello.

A.D.R.: Mio fratello Michael non conosceva GUZZARDI Luciano. Poi solo successivamente, quando ho incontrato DI STEFANO Carmelo nel pomeriggio del 9 agosto a casa di mio fratello Michael, siamo scesi sotto i portici e il DI STEFANO mi disse che c'erano delle persone ferite tra cui LOMBARDO Salvuccio Junior e GUZZARDI Luciano che io compresi essere il "vecchietto" indicato da mio fratello Michael. Compresi che era lui perché il DI STEFANO mi disse che il GUZZARDI era rimasto ferito sul posto non potendosi allontanare e non era stato ucciso solo perché il DI STEFANO aveva finito i colpi nella pistola. Il GUZZARDI fu comunque colpito alla testa con il calcio della pistola.

A.D.R.: Quando nel pomeriggio del 9 agosto 2020 ho incontrato DI STEFANO Carmelo, questi voleva sapere cosa avessi detto alle forze dell'ordine ed ebbi l'impressione che dopo quello che era successo non si fidasse del tutto di me.

A.D.R.: il DI STEFANO mi disse anche che CAPPELLO Massimiliano era stato circa sei ore alla caserma dei Carabinieri di Piazza Dante e che il CAPPELLO voleva sistemare subito la questione anche perché c'erano i Carabinieri che gli stavano troppo addosso. Il DI STEFANO disse anche se il CAPPELLO voleva chiarire doveva comunque essere lui stesso a venire a Librino.

A.D.R.: il DI STEFANO disse anche che aveva sentito da altre persone che LOMBARDO Salvuccio era stato ferito.

A.D.R.: quando siamo scesi da casa mia poco prima che ci fosse lo scontro a fuoco non siamo andati a prendere altre pistole. Le uniche armi che avevamo erano quelle con cui siamo usciti da casa mia. Al Grimaldi 18 non c'erano altre pistole custodite. In quel momento la mia unica preoccupazione era quella di trovare mio fratello SANFILIPPO Antonino, cioè Ninni.

A.D.R.: Non so né il DI STEFANO mi riferì se GUZZARDI Luciano avesse una pistola o se avesse sparato.

A.D.R.: Non so se TRICOMI Santo, quando siamo scesi da casa mia, fosse andato a prendere altre armi. Non so dove fosse diretto né a fare cosa. So solo che non è venuto con noi a bordo delle due autovetture. Si dà atto che viene esibito al SANFILIPPO un album fotografico composto da 4 pagine e da n. 8 fotogrammi stampati su carta fotografica che viene siglato e datato in ogni foglio e che sarà allegato al presente verbale.

Al riguardo il SANFILIPPO dichiara:

Nel fotogramma A riconosco nel soggetto accanto al motorino che si trova per terra CAMPISI Roberto che indossa la camicia grigia e i pantaloncini bianchi. Era vestito nello stesso modo quando si trovava a casa mia poco prima.

Nello stesso fotogramma il soggetto vestito di rosso potrebbe essere mio fratello Michael. Questo lo dico perché noto che la corporatura corrisponde anche se io ricordo che mio fratello Michael quando era a casa mia non era vestito di rosso.

Nel medesimo fotogramma il soggetto vicino al muretto con i pantaloni scuri potrebbe essere DI STEFANO Carmelo perché il suo abbigliamento coincide con quello che indossava a casa mia poco prima.

Nella foto D riconosco DI STEFANO Carmelo in piedi vicino al muretto vestito nello stesso modo.

Nella foto E riconosco nuovamente DI STEFANO perché oltre all'abbigliamento già indicato, all'altezza della vita noto un punto nero che potrebbe essere il marsupio che lui indossava al momento dei fatti.

Nelle foto C-D-E-F-G il soggetto che guida la moto inquadrata dovrebbe essere colui che poi ho fatto fermare sotto il ponte del viale Grimaldi largo e mi ha trasportato sulla portandomi a Zia Lisa.

A.D.R.: altro colloquio l'ho avuto con SCUDERI Davide Agatino sempre in data 9 agosto tramite videochiamata. Chiamai io al telefono di sua moglie. Abbiamo parlato solo del luogo in cui aveva parcheggiato la mia auto. Egli mi disse che l'aveva prima posizionata al Grimaldi 18 e poi l'aveva spostata al viale Bummacaro o Moncada n. 49 dove abita la figlia dello SCUDERI.

A.D.R.: io avevo ed utilizzavo più telefoni cellulari, alcuni anche con scheda priva di intestatari. Che io ricordi, DI STEFANO utilizzava due telefoni mentre CAMPISI Roberto e TRICOMI Santo uno soltanto.

A.D.R.: quando il pomeriggio del 8 agosto eravamo a casa mia poco prima che si verificasse lo scontro a fuoco, mio fratello Michael si era tagliato e non aveva la barba che invece aveva quando il giorno prima eravamo andati al Bar Diaz per aggredire NOBILE Gaetano.

A.D.R.: quando il pomeriggio del 8 agosto a casa mia ho consegnato le pistole che ero andato a prendere ne ho consegnate due a DI STEFANO e a CAMPISI perché mio fratello Michael si era già attivato per andare ad aprire il portone.

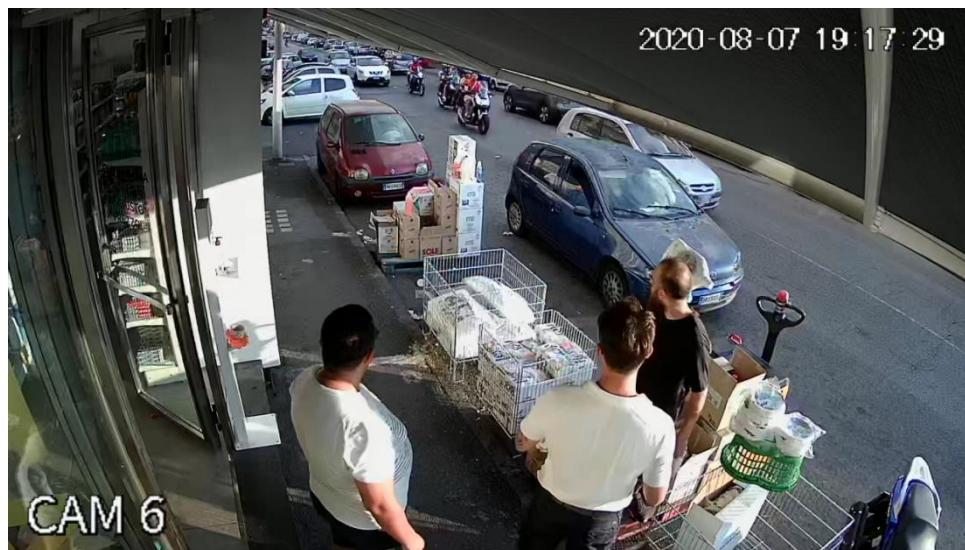
A.D.R.: che io sappia egli non aveva pistole con sé ma non posso escludere che ne abbia prese da qualche altra parte di sua iniziativa.

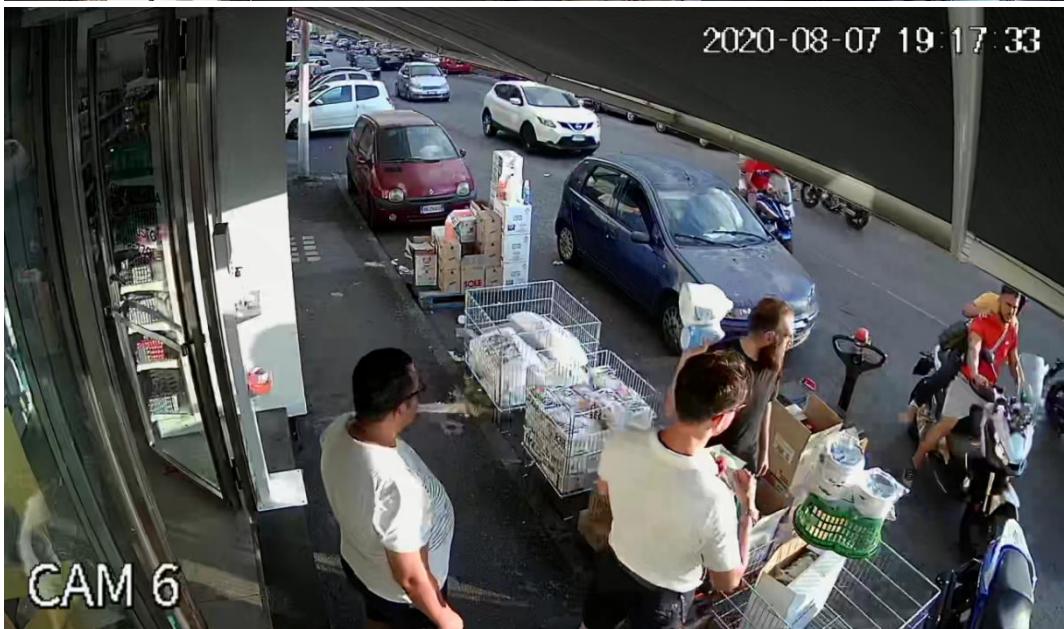
b. I RISCONTRI ALLE DICHIARAZIONI RESE DA SANFILIPPO MARTINO CARMELO

A.D.R.: *Nel tardo pomeriggio, io, SCUDERI Davide Agatino, TRICOMI Santo e mio fratello Michael, a bordo di due moto XDV e una moto Honda ci siamo diretti al bar Diaz. Arrivati sul posto abbiamo visto il NOBILE che si trovava nei pressi del minimarket e ci siamo fermati lì. Siamo scesi e DI STEFANO ha aggredito subito il NOBILE, io e mio fratello Michael gli abbiamo dato qualche colpo di casco. Poi il NOBILE si è messo a correre e si è rifugiato nel bar. Noi e DI STEFANO l'abbiamo inseguito fino all'esterno del locale e Melo DI STEFANO ha proferito le seguenti parole: "ora ve ne fazzu ire du viale, siete ospiti". (...)*

A.D.R.: *il gruppo che in data 7 agosto 2020 è andato a cercare e ha poi aggredito NOBILE Gaetano fuori al minimarket di via Diaz era composto da me stesso, CAMPISI Roberto, DI STEFANO Carmelo, TRICOMI Santo, SCUDERI Davide Agatino e mio fratello SANFILIPPO Michael. A.D.R.: Come ho detto la persona a cui ho dato mandato di consegnare la pistola si chiama Samuele RAZZA, genero di BATTAGLIA Santo e marito di BATTAGLIA Melinda*

In effetti, come è stato possibile acclarare dalla visione delle immagini acquisite presso il mini Market di NOBILE Gaetano, si appurava che alle ore 19:17:29 del 07 agosto 2020 un gruppo composto da tre motorini, con a bordo due passeggeri ciascuno, arrivava presso il mini market di via Armando Diaz. Come dettagliatamente riferito con annotazione di Polizia Giudiziaria precedentemente trasmessa, i componenti del predetto gruppo venivano identificati in DISTEFANO Carmelo, CAMPISI Roberto, SANFILIPPO Martino Carmelo, SANFILIPPO Michael Agatino, TRICOMI Santo e SCUDERI Davide Agatino, così come peraltro indicato dal collaboratore di giustizia. Come si evince dalla visione dei fotogrammi di seguito riportati, prima che DI STEFANO Carmelo aggredisca NOBILE Gaetano, i due hanno qualche attimo di confronto verbale in cui l'atteggiamento del NOBILE non appare sicuramente impaurito.







A.D.R.: Dopo essere risalito a casa con le pistole, io dicevo a mio fratello Ninni di andarsene a casa perché temevo potesse succedere qualcosa di brutto e non volevo fosse coinvolto. Ninni scendeva e si allontanava a bordo della mia moto Honda Xadv di colore verde militare. Io seguivo i suoi movimenti dalle telecamere installate presso la mia abitazione. Notavo infatti che dopo aver percorso poche decine di metri lui faceva inversione e correva a tutta velocità in direzione del ponte di Via Palermo, inseguito da una ventina tra moto e scooter a bordo delle quali vi erano due persone per veicolo. Molte di queste ultime indossavano caschi e guanti. Nel transitare sotto casa mia mio fratello Antonino Marco, che noi chiamiamo Ninni, richiamava la nostra attenzione suonando ripetutamente il clacson della moto.

In effetti, come si rileva dai tabulati di traffico telefonico relativi all'utenza nr.3488422471, intestata a DRAGO Agata, nata a Catania il 17.10.1994, ed in uso al convivente SANFILIPPO Antonino Marco, nato a Catania il 15.6.1997, detta utenza risulta spostarsi fino ad agganciare la cella di Misterbianco alle ore 19.34 e dalle ore 19.43 e segg del 8.8.2020..

Si riporta di seguito stralcio del tabulato con riferimento alle celle agganciate dall'utenza 3488422471.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo ¹⁷ | UCA | IMSI | LAI-CI, Zona-Cella |
|--------------|------------|------------------------|------------------------|--------------------|-----|-----------------|----------------------------|
| 393392008317 | 3488422471 | 08/08/2020 17:18:41 | 08/08/2020 17:19:34 | 60 | | 222101618433636 | 89811 52 CT CATANIA Via |

¹⁷ Legenda: 1 Uscente voce; 2 Entrante voce; 3 Call forward; 4 Uscente voce estero; 5 Entrante voce estero; 6 Uscente sms; 7 Entrante sms; 8 Uscente sms estero; 9 Entrante sms estero; 10 Uscente voce call-conference; 11 Entrante voce call-conference; 12 Uscente dati GSM; 13 Entrante dati GSM; 14 Uscente fax; 15 Entrante fax; 16 Call forward dati; 17 Call forward fax; 18 Uscente dati estero; 19 Entrante dati estero; 20 Uscente fax estero; 21 Entrante fax estero; 22 Callback; 23 Uscente Dati Gprs/Umts/LTE; 26 gprs estero; 27 Uscente mms; 29 Uscente Video; 30 Entrante Video; 31 Call forward Video; 33 Entrante mms; 34 Uscente Video Estero; 35 Entrante Video Estero; 53 Uscente MMS Web; 54 Entrante MMS Web; 55 Uscente SMS Web; 56 Entrante SMS Web; 58 Uscente Voce Intelligent Call Assistant; 60 Uscente voce VOLTE; 61 Entrante voce VOLTE; 62 Call forward VOLTE; 63 Uscente sms VOLTE; 64 Uscente voce call-conference VOLTE; 65 Entrante voce call-conference VOLTE; 66 Uscente Video VOLTE; 67 Entrante Video VOLTE; 68 Call forward Video VOLTE; 69 Entrante sms VOLTE; U1 Libero; U2 Occupato; U3 Non raggiungibile/Altro; I Cella Inizio Evento; F Cella Fine Evento

| | | | | | | | |
|----------------------------|--------------------------------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|--|
| | | | | | | | Missori, 89 |
| 393492629590 | 3488422471 | 08/08/2020 17:24:12 | 08/08/2020 17:24:12 | 60 | U1 | 222101618433636 | 89811 52 CT CATANIA Via Missori, 89 |
| 393492629590 | 3488422471 | 08/08/2020 17:24:16 | 08/08/2020 17:24:16 | 1 | U2 | 222101618433636 | I 46009 5981 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio - UMTS Sett. 8 F 46009 5981 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio - UMTS Sett. 8 |
| 393492629590 | 3488422471 | 08/08/2020 17:24:36 | 08/08/2020 17:25:03 | 1 | | 222101618433636 | I 46009 5981 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio - UMTS Sett. 8 F 46009 5981 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio - UMTS Sett. 8 |
| 393317365700 | 3488422471 | 08/08/2020 18:12:05 | 08/08/2020 18:12:15 | 60 | | 222101618433636 | 89762 51 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio |
| 3488422471 | 393496332812 ¹⁸ | 08/08/2020 18:33:46 | 08/08/2020 18:34:01 | 61 | | 222101618433636 | 89861 33 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| 393392008317 | 3488422471 | 08/08/2020 18:36:22 | 08/08/2020 18:36:54 | 60 | | 222101618433636 | 89811 52 CT CATANIA Via Missori, 89 |
| 393496332812 | 3488422471 | 08/08/2020 18:38:59 | 08/08/2020 18:38:59 | 60 | U1 | 222101618433636 | 89811 52 CT CATANIA Via Missori, 89 |
| 393492629590 | 3488422471 | 08/08/2020 19:08:07 | 08/08/2020 19:08:16 | 60 | | 222101618433636 | 89812 46 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| 3488422471 | 393492629590 ¹⁹ | 08/08/2020 19:16:13 | 08/08/2020 19:16:19 | 61 | | 222101618433636 | 89762 51 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio |
| 3488422471 | 393275627568 | 08/08/2020 19:23:31 | 08/08/2020 19:23:31 | 61 | U3 | 222101618433636 | |
| 3488422471 | 3275627568 ²⁰ | 08/08/2020 19:23:40 | 08/08/2020 19:24:09 | 2 | | 222101618433636 | I 46009 2100 Sett. 8 F 46009 2100 Sett. 8 |
| 45111 | 3488422471 | 08/08/2020 19:33:48 | 08/08/2020 19:33:48 | 62 | U2 | 222101618433636 | |
| 45111 | 3488422471 | 08/08/2020 19:34:07 | 08/08/2020 19:34:07 | 62 | U2 | 222101618433636 | |
| 393392008317 ²¹ | 3488422471 | 08/08/2020 19:34:09 | 08/08/2020 19:34:23 | 60 | | 222101618433636 | 87105 41 CT MISTERBIANCO Corso Carlo Marx, 69 |
| 393275627568 | 3488422471 | 08/08/2020 19:34:27 | 08/08/2020 19:34:27 | 60 | U1 | 222101618433636 | 89812 43 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| 3494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:35:13 | 08/08/2020 19:35:13 | 60 | U1 | 222101618433636 | 87105 31 CT MISTERBIANCO |

¹⁸ Utenza intestata a DI DIO Nicola, nato a Catania il 5.5.1983;

¹⁹ Utenza intestata a LUPO Maria Grazia.

²⁰ Utenza in uso a PALERMO Denise

²¹ Utenza in uso a DRAGO Agata

| | | | | | | | |
|----------------------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|---|
| | | | | | | | Corso Carlo Marx, 69 |
| 45111 | 3488422471 | 08/08/2020 19:38:02 | 08/08/2020 19:38:02 | 62 | U2 | 222101618433636 | 89812 43 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| 393460815290 ²² | 3488422471 | 08/08/2020 19:38:03 | 08/08/2020 19:38:03 | 60 | U2 | 222101618433636 | 89812 43 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| 393460815290 | 3488422471 | 08/08/2020 19:38:10 | 08/08/2020 19:38:10 | 60 | U1 | 222101618433636 | 89812 43 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| 45111 | 3488422471 | 08/08/2020 19:38:12 | 08/08/2020 19:38:12 | 62 | U2 | 222101618433636 | |
| 393275627568 | 3488422471 | 08/08/2020 19:38:38 | 08/08/2020 19:38:57 | 60 | | 222101618433636 | 89812 43 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| 3488422471 | 393494909709 | 08/08/2020 19:43:10 | 08/08/2020 19:43:10 | 61 | U1 | 222101618433636 | 87105 42 CT MISTERBIANCO Corso Carlo Marx, 69 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:47:05 | 08/08/2020 19:47:44 | 60 | | 222101618433636 | 88399 42 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 3488422471 | 393494909709 | 08/08/2020 19:48:54 | 08/08/2020 19:49:41 | 61 | | 222101618433636 | 88399 42 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:50:10 | 08/08/2020 19:50:10 | 60 | U3 | 222101618433636 | 88399 42 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393275627568 | 3488422471 | 08/08/2020 19:50:18 | 08/08/2020 19:50:41 | 60 | | 222101618433636 | 88399 42 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 3518424116 | 3488422471 | 08/08/2020 19:52:05 | 08/08/2020 19:52:54 | 60 | | 222101618433636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:52:56 | 08/08/2020 19:52:56 | 60 | U2 | 222101618433636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:01 | 08/08/2020 19:53:01 | 60 | U2 | 222101618433636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:05 | 08/08/2020 19:53:05 | 60 | U2 | 222101618433636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:09 | 08/08/2020 19:53:09 | 60 | U2 | 222101618433636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:12 | 08/08/2020 19:53:12 | 60 | U2 | 222101618433636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:14 | 08/08/2020 19:53:14 | 60 | U3 | 222101618433636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:18 | 08/08/2020 19:53:18 | 60 | U2 | 222101618433636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:22 | 08/08/2020 19:53:22 | 60 | U2 | 222101618433636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |

²² Utenza in uso a ZINGARINO Marianna Nunzia (U2 occupato, U1 libero)

| | | | | | | | |
|--------------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|-----------------|--|
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:36 | 08/08/2020 19:53:50 | 60 | | 222101618433636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 3488422471 | 393494909709 | 08/08/2020 21:09:23 | 08/08/2020 21:09:23 | 61 | U3 | 222101618433636 | |
| 3488422471 | 3494909709 | 08/08/2020 21:09:36 | 08/08/2020 21:10:44 | 2 | | 222101618433636 | I 46009 5887 CT CATANIA Via Palermo, 628 - UMTS Sett. 2 F 46009 5887 CT CATANIA Via Palermo, 628 - UMTS Sett. 2 |
| 3488422471 | 393511201982 | 08/08/2020 22:03:10 | 08/08/2020 22:03:10 | 7 | | 222101618433636 | 89812 46 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| 393511201982 | 3488422471 | 08/08/2020 22:03:31 | 08/08/2020 22:03:31 | 63 | | 222101618433636 | 89811 44 CT CATANIA Via Missori, 89 |
| 3488422471 | 393511201982 | 08/08/2020 22:03:58 | 08/08/2020 22:03:58 | 7 | | 222101618433636 | 89762 51 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio |
| 3488422471 | 393511201982 | 08/08/2020 22:04:55 | 08/08/2020 22:04:55 | 7 | | 222101618433636 | 89861 41 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| 3488422471 | 393511201982 | 08/08/2020 22:05:30 | 08/08/2020 22:05:30 | 7 | | 222101618433636 | 89861 53 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| 3488422471 | 393511201982 | 08/08/2020 22:07:37 | 08/08/2020 22:07:37 | 7 | | 222101618433636 | 89861 33 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| 3488422471 | 393511201982 | 08/08/2020 22:10:56 | 08/08/2020 22:10:56 | 61 | U3 | 222101618433636 | |
| 3945111 | 3488422471 | 08/08/2020 22:11:00 | 08/08/2020 22:11:00 | 3 | U2 | 222101618433636 | I 46009 5545 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 - UMTS Sett. 8 F 46009 5545 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 - UMTS Sett. 8 |
| 393317365700 | 3488422471 | 08/08/2020 22:39:42 | 08/08/2020 22:39:48 | 60 | | 222101618433636 | |
| mobile.vodafone.it | 3488422471 | 08/08/2020 22:41:32 | 08/08/2020 22:41:32 | 23 | | 222101618433636 | 89861 13 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| mobile.vodafone.it | 3488422471 | 08/08/2020 22:41:32 | 09/08/2020 16:24:32 | 23 | | 222101618433636 | 89861 41 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| 393317365700 | 3488422471 | 08/08/2020 22:43:09 | 08/08/2020 22:43:10 | 60 | | 222101618433636 | 89861 13 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| 393317365700 | 3488422471 | 08/08/2020 22:44:10 | 08/08/2020 22:44:40 | 60 | | 222101618433636 | 89861 13 CT CATANIA Via |

| | | | | | | | Castagnola - Palazzina 1 |
|--------------|--------------|------------------------|------------------------|----|--|-----------------|---|
| 393460815290 | 3488422471 | 08/08/2020 22:45:04 | 08/08/2020 22:46:00 | 1 | | 222101618433636 | I 46009 5699 CT CATANIA Zona Industriale C.da Buttaceto -2 Strada Brumital - UMTS Sett. 1 F 46009 5545 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 - UMTS Sett. 8 |
| 3488422471 | 393518756145 | 08/08/2020 23:33:13 | 08/08/2020 23:33:39 | 61 | | 222101618433636 | 89861 33 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |

A.D.R.: Quando ci siamo mossi io ero davanti a bordo della Fiat Panda, seguito a ruota dalla mini cooper. Usciti dalla traversa dove ha il negozio mia madre abbiamo svoltato a sinistra per uscire dal Grimaldi e andare a cercare mio fratello. Percorse poche decine di metri, all'incirca in prossimità della curva, ci siamo trovati davanti i primi motorini del gruppo, che non appena mi hanno visto si sono fermati e hanno cominciato a sparare. Io immediatamente ho fermato la macchina e sono sceso per non essere colpito. Nel momento iniziale in cui ci siamo fermati davanti ai i motorini eravamo ad una distanza di 5\8 metri. In tale frangente venivo riconosciuto e ricordo distintamente che Massimo CAPPELLO, che si trovava tra i primi motorini a bordo di un SH 300 di colore nero, indossava una maglietta di colore rosa e pantaloncini bermuda, credo di colore beige. Il CAPPELLO aveva anche degli occhiali da sole ed era a volto scoperto e incitava il soggetto che si trovava in moto con lui a spararmi. Ricordo che diceva testualmente "è iddu... è iddu, sparaci". Infatti, questa persona, che aveva in mano una pistola, esplodeva al mio indirizzo più colpi di arma da fuoco uno dei quali mi attingeva alla coscia destra.

A.D.R.: Mentre scendevo dalla Fiat Panda ho notato che sia DI STEFANO Carmelo sia CAMPISI Roberto esplodevano dei colpi di arma da fuoco. In particolare, ho visto che DI STEFANO aveva iniziato a sparare già mentre si trovava all'interno dell'auto e immediatamente dopo scendeva dal veicolo, mentre CAMPISI l'ho visto sparare quando già era sceso dal veicolo.

Dalle immagini rilevate dal video rinvenuto e sequestrato dal telefono cellulare di SCALIA Giovanni, si notava la presenza sul luogo della sparatoria di una autovettura di colore nero immediatamente dietro una Fiat Panda di colore azzurro.

Inoltre il collaborante indicava con precisione l'abbigliamento di CAPPELLO Massimiliano ed il mezzo su cui viaggiava che, effettivamente, attraverso la visione di immagini acquisite nell'ambito dell'attività investigativa, si rilevava essere esattamente come quello appena descritto.



Fotogramma ritraente la posizione della Fiat Panda azzurra.



Fotogramma in cui si intravede, tra le lenzuola, la presenza di una secondo mezzo di colore nero.



Ore 16.35 e segg CAPPELLO Massimiliano esce dalla propria abitazione.



Immagine acquisita in Via Palermo 454. Ora effettiva 19.29. Si aveva modo di verificare la presenza di CAPPELLO Massimiliano a bordo di motociclo Honda SH di colore scuro quale passeggero.

Spontaneamente intendo aggiungere e ribadire che sono certo che quando ho esploso l'unico colpo di arma da fuoco dal mio revolver cal. 38 grosso, non ho colpito alcuna persona. Di questo sono assolutamente sicuro perché quando ho iniziato a scappare tutti erano in piedi e nessuno è caduto. Pertanto, se tale BERTUCCI, che so essere uno dei feriti che mi accusa di aver sparato a lui e a D'ALESSANDRO è convinto che sia stato io si sbaglia per i motivi che ho appena indicato. Posso pensare che molto probabilmente mi ha confuso e scambiato con un'altra persona. A.D.R.: come ho già dichiarato, l'unica persona che tra di noi impugnava una pistola e non un revolver era DI STEFANO Carmelo al quale io stesso avevo consegnato una calibro 9x21

Durante l'ispezione dei luoghi eseguita nel luogo teatro della sparatoria venivano rinvenuti alcuni bossoli cal. 7,65, un bossolo cal. 9x21 e un proiettile inesplosi cal. 9 corto. La perizia balistica su quanto rinvenuto e sulle ogive estratte dai corpi di BERTUCCI Concetto Alessio e PEDICONE Riccardo ha consentito di accertare che tutti i bossoli rinvenuti sono stati esplosi da quattro armi diverse: due di queste armi sono cal. 7,65, una cal. 9 corto e una cal. 9x21. La perizia balistica stabiliva inoltre che l'ogiva recuperata dal corpo di PEDICONE Riccardo e quella estratta dal pene di BERTUCCI Concetto Alessio erano state esplose dalla stessa arma, ovvero la pistola cal. 9x21.

Inoltre, così come indicato nella perizia medico legale redatta dal dottor Ragazzi, le ferite riportate da SANFILIPPO Martino Carmelo e VIGLIANESI Rosario sono compatibili con i colpi esplosi da una pistola cal. 7,65.

La prima auto era quella che guidavo io, ovvero la Panda blu con a bordo anche NICOLOSI Giovanni e questo ragazzo di San Giorgio che non conosco, ma che sarei in grado di riconoscere anche in fotografia.
A.D.R.: l'auto che seguiva la mia, ovvero la Mini Cooper di colore nero con a bordo DI STEFANO Carmelo, CAMPISI Roberto e non saprei dire se vi fossero anche mio fratello SANFILIPPO Michael e SCUDERI Davide Agatino, si trovava a pochi metri dalla Fiat Panda.

Dalle immagini rilevate dal video sequestrato dal telefono cellulare di SCALIA Giovanni, si notava la presenza sul luogo della sparatoria di una autovettura di colore nero immediatamente dietro una Fiat Panda di colore blu, compatibile per colore con quella indicata dal collaboratore.



Fotogramma ritraente la posizione della Fiat Panda.



Fotogramma in cui si intravede, tra le lenzuola, la presenza di una secondo mezzo di colore nero.

NICOLOSI Giovanni indossava un completino da calcio del Barcellona, sia la maglia che i pantaloncini. La maglietta era a maniche corte a strisce rosse e blu mentre i pantaloncini dovrebbero essere di colore bordeaux.

Effettivamente NICOLOSI Giovanni aveva nella sua disponibilità un completino del Barcellona, dato conclamato attraverso l'attività tecnica di intercettazione telefonica, che nel merito consentiva di appurare che proprio quegli indumenti, grazie all'ausilio della madre e della sorella Alessia, venivano fatti "sparire" dall'abitazione cosicché non venissero trovata durante la perquisizione effettuata dai Carabinieri del Nucleo Investigativo, proprio perché evidentemente indossati dallo stesso durante la sparatoria e che quindi avrebbero offerto ulteriori elementi utili a questi investigatori allorquando fossero stati trovati. Si riportano di seguito le conversazioni intercettate.

comunicazione nr. 205, intercettata alle ore 19:51:17 del 16/09/2020 sull'utenza telefonica nr. +393791203504 (chiamante: +393406824098, chiamato: +393791203504), in esecuzione al decreto nr. 818/2020 RIT. Trascrizione (comunicazione di tipo "18": 1=Voce; 4=SMS): "LO VERDE Grazia Marina riferiva alla figlia Alessia che i Carabinieri stanno arrivando a casa con il fratello Giovanni per fare una perquisizione per la ricerca di un completino o una tuta del Barcellona. Alessia confermava che il fratello aveva nella disponibilità tale tuta e pertanto LO VERDE Grazia Marina riferiva alla figlia Alessia di disfarsene." Si trascrive:

- NICOLOSI Alessia: com'è finita?
- LO VERDE Grazia Marina: Alessia tuo fratello se lo sono portato con la macchina, stanno venendo a casa per fare la perquisizione, le guardie, quindi io ora sto arrivando.
- NICOLOSI Alessia: c'è qualcosa ? No.
- LO VERDE Grazia Marina: no dice stanno cercando un compl... <che cosa> (si riferisce ad altra persona vicina a lei N.d.R.) ...un completino del Barcellona, una tuta del Barcellona. Tuo fratello che ha una tuta del Barcellona? ...non ne ha!
- NICOLOSI Alessia: Si ...si
- LO VERDE Grazia Marina: <<..mi sa che ne ha tante>> (parla con altra persona a lei vicina N.d.R.) la tuta del Barcellona ...
- NICOLOSI Alessia: ...del Barcellona... la tuta si qua ce l'ho io, sopra arancione e sotto blu ... che devo fare?
- LO VERDE Grazia Marina: che ne so... togllila (sbarazzatene N.d.R.) !
- NICOLOSI Alessia: e che c'entra sta tu.. (tuta N.d.R.)
- LO VERDE Grazia Marina: Alessia lasciala stare la tuta...
- NICOLOSI Alessia: ma non ce l'aveva... era con i pantaloncini e ciabatte stu scemo...
- LO VERDE Grazia Marina: togllila ... aiutati (sbrigati N.d.R.) !
- NICOLOSI Alessia: la devo togliere?
- LO VERDE Grazia Marina: Si, togllila che ne so ...

NICOLOSI Alessia: ...inc...

LO VERDE Grazia Marina: ...inc... la tura del Barcellona .. chiudi...";

comunicazione nr. 206, intercettata alle ore 19:52:29 del 16/09/2020 sull'utenza telefonica nr. +393791203504 (chiamante: +393791203504, chiamato: +393272412012), in esecuzione al decreto nr. 818/2020 RIT. Trascrizione (comunicazione di tipo "18": 1=Voce; 4=SMS): "Nicolosi Alessia telefonava a tale Enza. Il tratto di conversazione ritenuto utile alle indagini viene trascritto qui di seguito in forma integrale.

Enza: Pronto.

NICOLOSI Alessia: Enza, cugina, ti devi affacciare un secondo di qua che ti devo dare una cosa..

Enza: ...e non ci sono io a casa.

NICOLOSI Alessia: ...va bene chiudi chiamo a Milena chiudi, chiudi..";

comunicazione nr. 207, intercettata alle ore 20:02:15 del 16/09/2020 sull'utenza telefonica nr. +393791203504 (chiamante: +393791203504, chiamato: +393406824098), in esecuzione al decreto nr. 818/2020 RIT. Trascrizione (comunicazione di tipo "18": 1=Voce; 4=SMS): "Nicolosi Alessia telefonava alla madre che il fratello non era ancora arrivato. Il tratto di conversazione ritenuto utile alle indagini viene trascritto qui di seguito in forma integrale.

LO VERDE Grazia Marina: Pronto...

NICOLOSI Alessia: mamma, dove sei?

LO VERDE Grazia Marina: ...sono per strada, sto arrivando. E' arrivato tuo fratello?

NICOLOSI Alessia: ...no, ancora no.

LO VERDE Grazia Marina: ... il telefono scarico...

NICOLOSI Alessia: ...va bene, mettilo sotto carica prima che vai con loro..

LO VERDE Grazia Marina: ...chiudi, chiudi.. per favore quella spacchio di cosa va... ma te ne rendi conto tu ?

NICOLOSI Alessia: chiudi...";

comunicazione nr. 208, intercettata alle ore 20:08:57 del 16/09/2020 sull'utenza telefonica nr. +393791203504 (chiamante: +393791203504, chiamato: +393406824098), in esecuzione al decreto nr. 818/2020 RIT. Trascrizione (comunicazione di tipo "18": 1=Voce; 4=SMS): "Alessia Nicolosi telefonava alla mamma dicendole che erano in quattro ed era da sola. Lo Verde Grazia Marina

precisava che stava arrivando. Il tratto di conversazione ritenuto utile alle indagini viene trascritto qui di seguito in forma integrale.

LO VERDE Grazia Marina: pronto.

NICOLOSI Alessia: mamma, sbrigati sono quattro teste e sono sola!

LO VERDE Grazia Marina: sto arrivando sono al Fortino, c'è manicomio. Chiudi

NICOLOSI Alessia: okay.";

Il ragazzo di San Giorgio di cui non so riferire il nome aveva la barba lunga, una maglietta a maniche corte di colore bianco e un paio di bermuda di cui non ricordo il colore. Ricordo anche che era alto e magro.

Quanto riferito dal collaboratore viene riscontrato dalle dichiarazioni rilasciate da VIGLIANESI Rosario il quale, nel corso dell'interrogatorio reso a codesta AG in data 21.9.2020, dichiarava: <<(...) A.D.R.: Quel giorno indossavo la maglietta bianca che porto oggi, pantaloncini neri e ciabatte bianche e blu Anthony Morato (...)>>.



Fotogramma riproducente la magliettina indossata da VIGLIANESI Rosario nel corso dell'interrogatorio reso in data 21.09.2020.

*Per quanto riguarda gli occupanti del Mini Cooper di colore nero posso riferire quanto segue.
DI STEFANO Carmelo indossava dei pantaloni di colore blu marca aeronautica militare del tutto simili a quelli che indossavo io. Aveva poi una magliettina a maniche corte di colore beige.*

Effettivamente, con decreto di perquisizione personale e locale emesso nell'ambito del Proc. Pen. nr.9100/20 in data 16.09.2020 dal Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Alessandro SORRENTINO, venivano rinvenuti e sequestrati indumenti analoghi a quelli indicati dal collaboratore nella disponibilità di DISTEFANO Carmelo.



CAMPISI Roberto indossava un paio di bermuda bianchi o di jeans e una camicia a maniche corte di colore grigio..

Effettivamente, con decreto di perquisizione personale e locale emesso nell'ambito del Proc. Pen. nr.9100/20 in data 16.09.2020 dal Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Alessandro SORRENTINO, venivano rinvenuti e sequestrati indumenti analoghi a quelli indicati dal collaboratore nella disponibilità di CAMPISI Roberto.



SCUDERI Davide Agatino indossava un paio di bermuda di colore blu e una magliettina dello stesso colore e un paio di scarpe sempre di colore blu.

Effettivamente, con decreto di perquisizione personale e locale emesso nell'ambito del Proc. Pen. nr.9100/20 in data 16.09.2020 dal Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Alessandro SORRENTINO, venivano rinvenuti e sequestrati indumenti simili a quelli indicati dal collaboratore nella disponibilità di SCUDERI Davide Agatino.



Ricordo che TRICOMI Santo, quando si trovava anch'egli a casa mia, indossava un paio di jeans Jackerson e un magliettina di colore blu se non mi sbaglio.

Effettivamente, con decreto di perquisizione personale e locale emesso nell'ambito del Proc. Pen. nr.9100/20 in data 16.09.2020 dal Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Alessandro

SORRENTINO, venivano rinvenuti e sequestrati due paia di jeans marca Jackerson, simili a quelli indicati dal collaboratore nella disponibilità di TRICOMI Santo.



DI STEFANO Carmelo, nel pomeriggio del 9 agosto 2020, quando ci vedemmo al Grimaldi 18, ebbe a riferirmi che Luciano "laviti i manu", ovvero GUZZARDI Luciano era stato lasciato andare via dai luoghi della sparatoria perché DI STEFANO aveva esploso tutti i colpi della pistola che deteneva. Questo era il motivo per cui il GUZZARDI non era stato ammazzato. Inoltre, il DI STEFANO mi ha detto che al GUZZARDI erano stati dati due colpi in testa con il calcio della pistola. Poi in ospedale, se non sbaglio, ho sentito dai medici che GUZZARDI Luciano presentava ferite d'arma da fuoco all'addome atteso che eravamo alloggiati in stanze limitrofe del P.S. del Garibaldi.

In effetti come si rileva del video rinvenuto e sequestrato dal telefonino di SCALIA Giovanni, si nota GUZZARDI Luciano attorniato da 5 persone del gruppo dei Cursoti. Dalla visione si evince chiaramente che il GUZZARDI era stato ferito e che si allontana dal luogo scendendo lungo un sentiero del terreno che costeggia il "Grimaldi 18" strisciando per terra, non riuscendo a rimanere in posizione eretta. Dal referto medico rilasciato al GUZZARDI risultava una ferita d'arma da fuoco al ginocchio sx e ferite lacero contuse alla testa, compatibili con quelle causate da colpi inferti con il calcio di una pistola.

Riguardo all'imprecisione circa le ferite all'addome (mentre invece la ferita realmente riportata è stata al ginocchio sx), giova precisare che al pronto soccorso del Garibaldi Centro si sono trovati contemporaneamente ricoverati in stanze attigue sia SANFILIPPO Martino Carmelo, che PEDICONE Riccardo e GUZZARDI Luciano. E' verosimile pertanto che il collaboratore abbia confuso quanto appreso dai sanitari in relazione alle ferite di GUZZARDI e PEDICONE. Quest'ultimo, infatti, era stato attinto da diversi colpi di arma da fuoco in varie parti del corpo, tra cui per l'appunto all'addome.





A.D.R.: Quella sera al Pronto Soccorso era presente anche il figlio di GUZZARDI Luciano, ovvero GUZZARDI Santo. Egli si presentò con la sedia a rotelle nel corridoio davanti alla mia stanza. Abbiamo comunicato solo a gesti perché erano presenti i Carabinieri.

In effetti come si rileva dal referto medico e dalle immagini acquisite presso l'ospedale Garibaldi Centro, GUZZARDI Santo veniva visitato presso il medesimo Pronto Soccorso. Nell'occasione indossava una mascherina chirurgica.



Salendo con la macchina dal viale Grimaldi 18, l'auto passò attraverso una strada non asfaltata che porta al Grimaldi 7. CAMPISI disse di fermarsi lì perché egli aveva un amico che se non ricordo male abitava al primo o al terzo piano e che avrebbe chiamato dei medici per fare togliere i proiettili che il ragazzo ancora aveva nella gamba ferita. Michael mi disse anche che poi era effettivamente andata così perché erano stati chiamati dei dottori che avevano estratto i proiettili.

A.D.R.: I proiettili erano più di uno. Se non ricordo male, mio fratello mi disse che il ragazzo aveva ricevuto tre colpi e che due proiettili erano ritenuti mentre uno era entrato e uscito.

In effetti, come indicato nella perizia medica effettuata, VIGLIANESI Rosario veniva attinto da tre colpi di arma da fuoco corta cal. 7,65. Nel corso dell'interrogatorio reso davanti a codesta Autorità Giudiziaria, il VIGLIANESI riferiva di aver autonomamente provveduto a medicare le ferite ed estrarre un proiettile ritenuto da una gamba, riscontrando in toto quanto riferito dal collaboratore. Si riporta di seguito lo stralcio dell'interrogatorio reso.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da VIGLIANESI Rosario in data 21.9.2020

A.D.R.: La sera del 7 agosto 2020, fino a tarda serata, ma non ricordo l'orario specifico, mi trovavo con la mia ragazza nei pressi della gelateria Lombardo del quartiere San Giorgio. Quella sera non ho incontrato altre persone né ricordo precisamente se ho sentito per telefono qualcuno tra CAMPISI Giorgio o NICOLOSI Giovanni;

A.D.R.: Non ero presente e non ho assistito ad alcuna lite avvenuta agli inizi di agosto all'interno di un bar o di un pub nei pressi del porto in cui sarebbe rimasto coinvolto CAMPISI Giorgio. Nessuno neanche me ne ha mai parlato.

L'Ufficio del Pubblico Ministero a questo punto contesta alla persona sottoposta alle indagini che dalle dichiarazioni rese all'Autorità Giudiziaria da NICOLOSI Giovanni il 16 settembre 2020 emerge che il VIGLIANESI e tale PLATANIA Carmelo erano in compagnia di CAMPISI Giorgio quando quest'ultimo è stato coinvolto in un litigio con un buttafuori in un locale notturno di Catania.

A.D.R.: al riguardo posso solo dire che tale affermazione non corrisponde al vero.

A.D.R.: Conosco CAMPISI Giorgio da diversi anni, ci frequentiamo abitualmente anche perché è del mio stesso quartiere. Nei primi giorni di agosto ci siamo visti anche per andare al mare e non mi ha mai parlato di aver avuto dei litigi con nessuno.

A.D.R.: L'8 agosto mi sono svegliato, dopo pranzo mi sono recato a casa di NICOLOSI Giovanni. Non conosco il nome della via, ma so che abita nella stessa traversa di SANFILIPPO Carmelo. Ad un tratto, ma non ricordo l'ora, comunque nel pomeriggio, ho sentito il rumore di numerosi motorini, mi sono affacciato e ho visto più di dieci motorini che transitavano da lì. Non so precisare se a bordo di ogni mezzo vi fossero ad uno o due passeggeri. Sicuramente erano muniti di caschi. Non ho visto se avevano armi. I motorini sono passati e ho visto SANFILIPPO Carmelo sotto l'abitazione che diceva di cercare il fratello. Io e il NICOLOSI siamo scesi da casa e siamo andati dal SANFILIPPO Carmelo. Al nostro arrivo il SANFILIPPO era solo. Quindi siamo saliti in auto, su una panda azzurrina, noi tre (SANFILIPPO alla guida, io davanti seduto al lato passeggero e NICOLOSI nei sedili posteriori). Ci siamo spostati per cercare il fratello e siamo arrivati al Grimaldi 18 nei pressi di un negozio. Il SANFILIPPO è sceso dal veicolo e ha incontrato sua madre. Il SANFILIPPO ha parlato con la madre, poi sempre a bordo dell'autovettura Fiat Panda siamo usciti dal 18 e alla prima curva ci siamo incrociati con i motorini che penso fossero gli stessi che avevo visto transitare poco prima sotto casa del SANFILIPPO. Improvvisamente ho sentito alcuni colpi

di arma da fuoco, ci siamo spaventati, siamo scesi dall'auto e siamo scappati. In particolare, io ho attraversato la campagna sottostante e arrivato sul vialone principale del Grimaldi mi sono diretto a sinistra fino alle scale che consentono di arrivare al numero 15, poi mi sono diretto verso la rotonda della Madonnina nera e dopo alcune vie sono arrivato a piedi a casa. Per compiere il tragitto, considerando che avevo le ciabatte, avrò impiegato circa 15 minuti.

A.D.R.: Quel giorno indossavo la maglietta bianca che porto oggi, pantaloncini neri e ciabatte bianche e blu Anthony Morato.

Si dà atto che si provvede ad effettuare un rilievo fotografico della maglietta indossata dal VIGLIANESI.

A.D.R.: Non ricordo se al momento dei fatti era presente un'altra autovettura oltre alla Fiat Panda.

A.D.R.: Nei giorni successivi ho preferito non parlare con nessuno di quanto accaduto. Non sono cose che si possono dire a chiunque. Avrei dovuto parlarne con chi mi poteva capire.

A.D.R. Al primo colpo di arma da fuoco sono scappato e quindi non sono in grado di riconoscere nessuno dei soggetti a bordo dei motorini anche perché come ho già detto indossavano i caschi. Non ricordo il numero di colpi esplosi, ma sicuramente mentre stavo scappando ho continuato a sentire l'esplosione di altri colpi per alcuni secondi.

A.D.R.: Non ricordo come erano vestiti il NICOLOSI e SANFILIPPO Carmelo.

A.D.R.: Che io sappia quel giorno DI STEFANO Carmelo e CAMPISI Roberto non erano presenti al momento della sparatoria.

A.D.R.: Tutto quello che so riguardo a questa vicenda l'ho poi appreso dagli articoli di giornale. A.D.R.: Non sono rimasto ferito. Sono tra l'altro disponibile anche ad essere sottoposto ad una visita medico-legale.

Si dà atto che il Pubblico Ministero chiede al VIGLIANESI e al suo Difensore di manifestare la disponibilità ad essere sottoposto ad una visita medico legale tra 30 minuti. Nella circostanza, il VIGLIANESI interviene dichiarando che non è più necessaria la visita perché in realtà crede di essere stato colpito da almeno due colpi d'arma da fuoco e al riguardo esibisce la propria gamba sinistra indicando i punti in cui sarebbe stato attinto dai colpi d'arma da fuoco. Vengono pertanto effettuati rilievi fotografici delle zone della coscia sinistra che presenta le lesioni.

L'ufficio si riserva di effettuare accertamenti tecnici medico-legali più approfonditi.

A.D.R.: Mi sono tolto autonomamente con una pinza l'unico proiettile ritenuto e l'ho gettato nella spazzatura.. Non mi sono recato presso ospedali, né mi sono rivolto a medici per timore di essere coinvolto nei fatti.

A.D.R.: Ribadisco che in occasione della sparatoria eravamo presenti soltanto io, SANFILIPPO Carmelo e NICOLOSI Giovanni. Che io sappia nessuno era armato e tutto quello che so sulla vicenda l'ho appreso dai giornali.

L'Ufficio del Pubblico Ministero a questo punto contesta alla persona sottoposta alle indagini che dalle dichiarazioni rese da SANFILIPPO Martino Carmelo all'Autorità Giudiziaria emerge che il VIGLIANESI Rosario nel pomeriggio dell'8 agosto fosse presente per strada in via del Falcetto unitamente a NICOLOSI Giovanni quando il SANFILIPPO Martino Carmelo, DI STEFANO Carmelo, CAMPISI Roberto, TRICOMI Santo, SANFILIPPO Michael e SCUDERI Davide Agatino sono scesi, armati, dall'abitazione del SANFILIPPO incontrandoli.

A.D.R.: Confermo la mia versione ovvero che al mio arrivo sotto casa del SANFILIPPO Carmelo c'era solo lui e tra le mani non aveva alcuna arma.

L'Ufficio del Pubblico Ministero a questo punto contesta alla persona sottoposta alle indagini che anche dalle dichiarazioni rese all'Autorità Giudiziaria da NICOLOSI Giovanni il 16 settembre 2020 emerge che mentre si trovava nel pomeriggio dell'8 agosto per strada in via del Falcetto unitamente al VIGLIANESI Rosario, entrambi incontravano SANFILIPPO Martino Carmelo insieme a DI STEFANO Carmelo,

CAMPISI Roberto, TRICOMI Santo, SANFILIPPO Michael e SCUDERI Davide Agatino, i quali erano scesi armati dall'abitazione.

A.D.R.: Confermo la mia versione. Io ho visto soltanto SANFILIPPO Martino Carmelo.

L'Ufficio del Pubblico Ministero a questo punto contesta alla persona sottoposta alle indagini che dalle dichiarazioni rese da SANFILIPPO Martino Carmelo e da NICOLOSI Giovanni all'Autorità Giudiziaria emerge che l'8 agosto sera sul luogo dei fatti era presente anche una Mini Cooper countryman di colore nero e che a bordo, secondo quanto riferito dal SANFILIPPO Carmelo, vi erano DI STEFANO Carmelo, SANFILIPPO Michael, CAMPISI Roberto e SCUDERI Davide Agatino.

A.D.R.: Non ho visto nessun'altra autovettura oltre alla panda azzurrina.

(...)

A.D.R.: Dell'altro gruppo di motorini ricordo solo che era presente qualche scooter SH.

A.D.R.: Dopo i colpi di arma da fuoco io sono scappato e non sono a conoscenza di cosa abbiano fatto SANFILIPPO Carmelo e NICOLOSI Giovanni.

• SANFILIPPO ANTONINO

a. LE DICHIARAZIONI RESE DA SANFILIPPO ANTONINO

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da SANFILIPPO Antonino Marco in data 16.8.2020

A.D.R.: nel pomeriggio del 8 agosto 2020 mi trovavo a casa di mio fratello Martino Carmelo in compagnia di DI STEFANO Carmelo e CAMPISI Roberto. Stavamo parlando.

A.D.R.: Non so se qualcuno fosse armato.

A.D.R.: Sono uscito da casa e dovevo dirigermi a casa mia al viale Grimaldi n. 18. Quando mi sono messo in marcia a bordo della mia Moto Honda XDV verde cilindrata 750, dopo avere percorso circa 50 metri ed essere arrivato in una traversa di via del Falcetto, ho visto una flotta di motorini con in testa una Honda XDV con a bordo due persone che non sarei in grado di riconoscere perché indossavano i caschi e due moto BMW GS di colore nero con a bordo altre 2 persone per mezzo. Anche queste ultime altre 4 persone indossavano i caschi. Ricordo solo che erano caschi jet MOMO Design con una visiera parasole che gli copriva gli occhi.

A.D.R.: Mi sono spaventato e sono scappato perché temevo un'azione ritorsiva da parte del clan CAPPELLO e in particolare da parte di LOMBARDO Salvuccio Junior "U ciuraro" perché il giorno prima avevamo aggredito NOBILE Gaetano al minimarket di via Diaz.

A.D.R.: Io non ero presente all'aggressione del giorno prima. Quando affermo che "avevamo" aggredito NOBILE intendo riferirmi al mio gruppo criminale di appartenenza, ovvero quello dei "Cursoti Milanesi" di cui è il capo DI STEFANO Carmelo detto "pasta cca sassa".

A.D.R.: So che hanno partecipato all'aggressione al NOBILE del 7 agosto 2020 DI STEFANO Carmelo, CAMPISI Roberto, TRICOMI Santo, SANFILIPPO Michael e SANFILIPPO Melo e SCUDERI Agatino.

A.D.R.: Tutti questi soggetti fanno parte del gruppo dei Cursoti Milanesi guidato da DI STEFANO.

A.D.R.: anche se il mio gruppo ha aggredito NOBILE Gaetano, temevamo un'azione ritorsiva da parte di LOMBARDO Salvuccio Junior perché NOBILE fa parte del gruppo di LOMBARDO Salvuccio Junior, ovvero il clan CAPPELLO.

A.D.R.: Non so se ci sono anche rapporti di parentela tra NOBILE e LOMBARDO Salvuccio Junior.

A.D.R.: Non sapevamo se NOBILE avesse detto al LOMBARDO Salvuccio Junior quanto a lui accaduto.

A.D.R.: Temevamo una reazione del LOMBARDO anche per un altro motivo in quanto nella notte tra il 7 e l'8 agosto 2020 LOMBARDO Salvuccio Junior, insieme ad altre persone di cui non so riferire il nome, avevano dato botte a CAMPISI Giorgio e al figlio di "ciaramedda" di cui non so indicare il nome esatto. So che il padre si chiama Giuseppe.

A.D.R.: i motivi dell'aggressione erano da ricondurre al fatto che CAMPISI Giorgio, pochi giorni prima, aveva litigato con un buttafuori di un locale di Capomulini di cui non so il nome e che era un amico di LOMBARDO Salvuccio Junior.

A.D.R.: Non so nulla del ferimento di MONACO Lorenzo Christian avvenuto il 7 agosto 2020. Posso dire che il gruppo mafioso di cui faccio parte non è coinvolto.

A.D.R.: ritornando alla giornata dell'8 agosto, preciso che tra il gruppo di persone che erano a bordo delle moto e dei motorini che hanno iniziato a inseguirmi perché probabilmente mi avevano riconosciuto come uno dei fratelli SANFILIPPO, io non ho riconosciuto nessuno per i motivi che ho prima indicato. Non ho visto se avessero armi con loro anche perché resomi conto del pericolo ho iniziato a fuggire.

A.D.R.: Ho prima percorso Via Palermo, poi sono andato dove c'è il Pala Catania, ho percorso Corso Indipendenza a salire, sono passato affianco alla farmacia di Nesima e poi sono andato al rifornimento alle spalle del Garibaldi Nuovo e, infine, ho fatto una sosta, per nascondermi, al supermercato Superconvenienza che si trova sempre nei pressi al Garibaldi Nuovo.

A.D.R.: Posso dire di aver seminato gli inseguitori e di essermi accorto che non ero più stato seguito quando sono arrivato al Palacatania.

A.D.R.: Mentre ero all'esterno del supermercato, fermo nel luogo dove si trovano i carrelli, ho ricevuto una telefonata da mia madre su un telefono che non posseggo più perché ho buttato nelle campagne nella zona Garibaldi.

A.D.R.: Mia madre piangeva e mi ha chiesto dove mi trovassi. Io ho domandato a mia mamma cosa fosse accaduto e lei mi ha risposto che era successo un casino al viale Grimaldi 18. Io ho risposto che sarei subito andato lì.

A.D.R.: Preciso che al viale Grimaldi 18 mia madre ha una sala parrucchiere e un minimarket che si trovano sotto i portici alla scala A, nella parte opposta a dove si è verificata la sparatoria.

A.D.R.: a quel punto mi sono rimesso in marcia e mi sono recato a viale Grimaldi 18 passando per il ponte da dove si vede il viale Grimaldi e ho notato che erano presenti diverse macchine delle forze dell'ordine e autoambulanze.

A.D.R.: vedendo questo, me ne sono andato a casa di mio fratello Michael che si trova in via del Maggiolino n. 5 al piano 5.

A.D.R.: l'indomani pomeriggio ho incontrato mio fratello Martino - che noi chiamiamo Melo - a casa di Michael, che mi ha raccontato che mentre lui e altri si trovavano a bordo di due macchine, una Mini Country di colore nero e una Panda nera, salendo il viale Grimaldi avevano incrociato lo stesso gruppo di motorini che mi aveva inseguito e che lui, dalle telecamere presenti nella sua abitazione aveva visto che mi avevano intercettato quando ero sceso per andare via.

A.D.R.: sempre per avermelo detto Melo, a bordo delle due auto erano presenti DI STEFANO Carmelo, CAMPISI Roberto, mio fratello Melo, il figlio di Ciaramedda e un amico del figlio di quest'ultimo.

A.D.R.: preciso che la Mini Country era di Michael anche se non so dire a chi era intestata, mentre la Panda nera era di Melo anche se non credo fosse a lui intestata.

A.D.R.: Non saprei dire cosa hanno fatto DI STEFANO, CAMPISI e mio fratello Melo nell'intervallo di tempo che va da quando hanno visto dalle telecamere il gruppo di motorini sotto casa di Melo a quando poi li hanno incrociati mentre erano a bordo delle auto in viale Grimaldi.

A.D.R.: Mio fratello Melo mi ha riferito anche che egli stesso, CAMPISI Roberto e DI STEFANO Carmelo erano armati senza però specificare il tipo di arma né dove le avessero recuperate.

A.D.R.: Melo mi ha anche riferito di aver riconosciuto tra le persone a bordo degli scooter CAPPELLO Massimiliano, FERRARA Rocco e LOMBARDO Salvuccio Junior.

A.D.R.: mio fratello Melo non ha saputo darmi indicazioni su chi avesse sparato verso di loro. Ha aggiunto che DI STEFANO ha risposto al fuoco, che non sapeva dirmi se CAMPISI aveva sparato e che lui aveva sparato un colpo. Ha poi detto di essere scappato e che è stato colpito alla coscia destra.

A.D.R.: In merito ai movimenti delle auto da loro guidate, mio fratello SANFILIPPO Melo mi ha detto che le due auto a bordo delle quali si trovavano i soggetti menzionati provenivano dal civico 18 di via Grimaldi in uscita. Giunte all'altezza della curva che si trova appena prima dell'inizio della discesa le due auto si sono fermate al centro della strada posizionate una dietro l'altra con gli sportelli aperti.

A.D.R.: mio fratello Melo non mi ha detto se lui e gli altri si siano posizionati dietro gli sportelli.

A.D.R.: Non so se quando le auto abbiano incrociato i motorini qualche scooter fosse già riuscito a passare.

A.D.R.: Melo mi ha però riferito di aver visto che i motorini dei Cappello si sono dileguati uscendo da sotto i portici dei palazzi di via del Maggiolino.

A.D.R.: Io avevo già saputo la sera stessa che c'erano stati due morti.

A.D.R.: Mio fratello mi ha anche raccontato che lui e il figlio di "ciaramedda" sono riusciti a scappare attraverso il terreno sottostante che fiancheggia la strada.

A.D.R.: Non so dire da dove siano scappati DI STEFANO e CAMPISI.

A.D.R.: Mio fratello Melo mi ha inoltre riferito che l'altro mio fratello, SANFILIPPO Michael, ha recuperato l'autovettura Mini Country. Non so che fine abbia fatto la Panda.

A.D.R.: Non so dire dove fosse Michael prima che recuperasse la macchina. Probabilmente era lì vicino ma non so dire dove.

A.D.R.: Melo non mi ha confidato dove si trovi attualmente l'arma da lui utilizzata. Ha solo aggiunto che una persona da lui non conosciuta gli ha poi dato un passaggio all'ospedale.

A.D.R.: Stamattina, a seguito dell'ordinanza del Giudice, sono stato scarcerato e i Carabinieri mi hanno portato subito in caserma. Da quel momento non ho mai avuto contatti con mio fratello Michael.

Si dà atto che viene esibito al SANFILIPPO un album fotografico contraddistinto dal numero 1 composto da 9 pagine, esclusa la legenda, e da n. 36 fotoriproduzioni che viene siglato e datato in ogni foglio e che sarà allegato al presente verbale. Si dà altresì atto che la legenda non viene esibita al dichiarante.

(...)

In merito alla foto n. 7: si tratta di SCUDERI Agatino presente all'aggressione a NOBILE Gaetano il 7/8/2020 presso il minimarket di via Diaz. Non so se sia coinvolto nei fatti per cui è procedimento. Fa parte del gruppo criminale dei Cursoti Milanesi di DI STEFANO Carmelo.

In merito alla foto n. 8: riconosco il figlio di Ciaramedda che non ricordo come si chiama. Mi riporto a quanto dichiarato nel presente verbale.

(...)

In merito alla foto n. 13: Riconosco CAMPISI Roberto di cui ho parlato sopra.

In merito alla foto n. 14: Riconosco TRICOMI Santo di cui ho parlato nel presente verbale.

In merito alla foto n. 15: Riconosco LOMBARDO Salvuccio Junior di cui ho parlato nel presente verbale.

(...)

In merito alla foto n. 18: si tratta di FERRARA Rocco. Mi riporto a quanto detto nel presente verbale.

Si fa presente che alle foto indicate corrispondono i seguenti nominativi:

7. SCUDERI Davide Agatino, nato a Catania il 4.11.1974;
8. NICOLOSI Giovanni, nato a Catania il 21.6.2001.
13. CAMPISI Roberto, nato a Catania 31.3.1970;
14. TRICOMI Santo, nato a Catania il 31.7.1976;
15. LOMBARDO Salvuccio Junior, nato a Catania il 9.6.1994;

(...)

Si dà atto che viene esibito al SANFILIPPO Antonino Marco un secondo album fotografico contraddistinto dal numero 2 composto da 2 pagine, esclusa la legenda, e da n. 17 fotoriproduzioni che viene siglato e datato in ogni foglio e che sarà allegato al presente verbale. Si dà altresì atto che la legenda non viene esibita al dichiarante.

Al riguardo, il SANFILIPPO Antonino Marco dichiara:

In merito alla foto n. 1: si tratta di CRISTAUDIO Renzo. Fa parte del clan Cappello. È uomo di LOMBARDO Salvuccio Junior. Ora che lo vedo, ricordo che mio fratello Melo mi ha detto che era presente anche lui la sera dell'8 agosto al momento del conflitto a fuoco. Non so dire che ruolo abbia avuto. Mi ha però detto che era a bordo della moto XDV rossa.

(...)

In merito alla foto n. 16: Riconosco LOMBARDO Salvuccio Junior. Lo riconosco perché l'ho incontrato in passato qualche anno fa.

(...)

Si fa presente che alle foto indicate corrispondono i seguenti nominativi:

FOTO N. 1 - CRISTAUDIO Renzo, nato a Catania il 10.8.1993.

FOTO N. 16 - LOMBARDO Salvuccio Junior, nato a Catania il 9.6.1994 (...)

b. I RISCONTRI ALLE DICHIARAZIONI RESE DA SANFILIPPO ANTONINO

A.D.R.: ritornando alla giornata dell'8 agosto, preciso che tra il gruppo di persone che erano a bordo delle moto e dei motorini che hanno iniziato a inseguirmi perché probabilmente mi avevano riconosciuto come uno dei fratelli SANFILIPPO, io non ho riconosciuto nessuno per i motivi che ho prima indicato. Non ho visto se avessero armi con loro anche perché resomi conto del pericolo ho iniziato a fuggire.

A.D.R.: Ho prima percorso Via Palermo, poi sono andato dove c'è il Pala Catania, ho percorso Corso Indipendenza a salire, sono passato affianco alla farmacia di Nesima e poi sono andato al rifornimento alle spalle del Garibaldi Nuovo e, infine, ho fatto una sosta, per nascondermi, al supermercato Superconvenienza che si trova sempre nei pressi al Garibaldi Nuovo.

A.D.R.: Posso dire di aver seminato gli inseguitori e di essermi accorto che non ero più stato seguito quando sono arrivato al Palacatania.

A.D.R.: Mentre ero all'esterno del supermercato, fermo nel luogo dove si trovano i carrelli, ho ricevuto una telefonata da mia madre su un telefono che non posseggo più perché ho buttato nelle campagne nella zona Garibaldi.

A.D.R.: Mia madre piangeva e mi ha chiesto dove mi trovassi. Io ho domandato a mia mamma cosa fosse accaduto e lei mi ha risposto che era successo un casino al viale Grimaldi 18. Io ho risposto che sarei subito andato lì.

In effetti come si rileva dall'analisi dei tabulati di traffico telefonico relativi all'utenza nr.3488422471, intestata a DRAGO Agata, nata a Catania il 17.10.1994, ed in uso al convivente SANFILIPPO Antonino Marco, nato a Catania il 15.6.1997, detta utenza risulta spostarsi fino ad agganciare la cella di Misterbianco alle ore 19.34 e dalle ore 19.43 e segg del 8.8.2020.

Si riporta di seguito stralcio del tabulato con riferimento alle celle agganciate dall'utenza 3488422471.

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo ²³ | UCA | IMSI | LAI-Cl, Zona-Cella |
|--------------|------------|------------------------|------------------------|--------------------|-----|---------------------|--|
| 393392008317 | 3488422471 | 08/08/2020 17:18:41 | 08/08/2020 17:19:34 | 60 | | 22210161843 3636 | 89811 52 CT CATANIA Via Missori, 89 |
| 393492629590 | 3488422471 | 08/08/2020 17:24:12 | 08/08/2020 17:24:12 | 60 | U1 | 22210161843 3636 | 89811 52 CT CATANIA Via Missori, 89 |

²³ Legenda: **1 Uscente voce; 2 Entrante voce; 3 Call forward; 4 Uscente voce estero; 5 Entrante voce estero; 6 Uscente sms; 7 Entrante sms; 8 Uscente sms estero; 9 Entrante sms estero; 10 Uscente voce call-conference; 11 Entrante voce call-conference; 12 Uscente dati GSM; 13 Entrante dati GSM; 14 Uscente fax; 15 Entrante fax; 16 Call forward dati; 17 Call forward fax; 18 Uscente dati estero; 19 Entrante dati estero; 20 Uscente fax estero; 21 Entrante fax estero; 22 Callback; 23 Uscente Dati Gprs/Umts/LTE; 26 gprs estero; 27 Uscente mms; 29 Uscente Video; 30 Entrante Video; 31 Call forward Video; 33 Entrante mms; 34 Uscente Video Estero; 35 Entrante Video Estero; 53 Uscente MMS Web; 54 Entrante MMS Web; 55 Uscente SMS Web; 56 Entrante SMS Web; 58 Uscente Voce Intelligent Call Assistant; **60 Uscente voce VOLTE; 61 Entrante voce VOLTE; 62 Call forward VOLTE; 63 Uscente sms VOLTE;** 64 Uscente voce call-conference VOLTE; 65 Entrante voce call-conference VOLTE; 66 Uscente Video VOLTE; 67 Entrante Video VOLTE; 68 Call forward Video VOLTE; 69 Entrante sms VOLTE; **U1 Libero; U2 Occupato; U3 Non raggiungibile/Altro;** I Cella Inizio Evento; F Cella Fine Evento**

| | | | | | | | |
|-----------------------------------|--------------------------------------|------------------------|------------------------|----|----|---------------------|--|
| 393492629590 | 3488422471 | 08/08/2020 17:24:16 | 08/08/2020 17:24:16 | 1 | U2 | 22210161843 3636 | I 46009 5981 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio - UMTS Sett. 8 F 46009 5981 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio - UMTS Sett. 8 |
| 393492629590 | 3488422471 | 08/08/2020 17:24:36 | 08/08/2020 17:25:03 | 1 | | 22210161843 3636 | I 46009 5981 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio - UMTS Sett. 8 F 46009 5981 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio - UMTS Sett. 8 |
| 393317365700 | 3488422471 | 08/08/2020 18:12:05 | 08/08/2020 18:12:15 | 60 | | 22210161843 3636 | 89762 51 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio |
| 3488422471 | 393496332812 ²⁴ | 08/08/2020 18:33:46 | 08/08/2020 18:34:01 | 61 | | 22210161843 3636 | 89861 33 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| 393392008317 | 3488422471 | 08/08/2020 18:36:22 | 08/08/2020 18:36:54 | 60 | | 22210161843 3636 | 89811 52 CT CATANIA Via Missorì, 89 |
| 393496332812 | 3488422471 | 08/08/2020 18:38:59 | 08/08/2020 18:38:59 | 60 | U1 | 22210161843 3636 | 89811 52 CT CATANIA Via Missorì, 89 |
| 393492629590 | 3488422471 | 08/08/2020 19:08:07 | 08/08/2020 19:08:16 | 60 | | 22210161843 3636 | 89812 46 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| 3488422471 | 393492629590 ²⁵ | 08/08/2020 19:16:13 | 08/08/2020 19:16:19 | 61 | | 22210161843 3636 | 89762 51 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio |
| 3488422471 | 393275627568 | 08/08/2020 19:23:31 | 08/08/2020 19:23:31 | 61 | U3 | 22210161843 3636 | |
| 3488422471 | 3275627568 ²⁶ | 08/08/2020 19:23:40 | 08/08/2020 19:24:09 | 2 | | 22210161843 3636 | I 46009 2100 Sett. 8 F 46009 2100 Sett. 8 |
| 45111 | 3488422471 | 08/08/2020 19:33:48 | 08/08/2020 19:33:48 | 62 | U2 | 22210161843 3636 | |
| 45111 | 3488422471 | 08/08/2020 19:34:07 | 08/08/2020 19:34:07 | 62 | U2 | 22210161843 3636 | |
| 393392008317 ²⁷ | 3488422471 | 08/08/2020 19:34:09 | 08/08/2020 19:34:23 | 60 | | 22210161843 3636 | 87105 41 CT MISTERBIANCO Corso Carlo Marx, 69 |
| 393275627568 | 3488422471 | 08/08/2020 19:34:27 | 08/08/2020 19:34:27 | 60 | U1 | 22210161843 3636 | 89812 43 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| 3494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:35:13 | 08/08/2020 19:35:13 | 60 | U1 | 22210161843 3636 | 87105 31 CT MISTERBIANCO Corso Carlo Marx, 69 |
| 45111 | 3488422471 | 08/08/2020 19:38:02 | 08/08/2020 19:38:02 | 62 | U2 | 22210161843 3636 | 89812 43 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| 393460815290 ²⁸ | 3488422471 | 08/08/2020 19:38:03 | 08/08/2020 19:38:03 | 60 | U2 | 22210161843 3636 | 89812 43 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| 393460815290 | 3488422471 | 08/08/2020 19:38:10 | 08/08/2020 19:38:10 | 60 | U1 | 22210161843 3636 | 89812 43 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| 45111 | 3488422471 | 08/08/2020 19:38:12 | 08/08/2020 19:38:12 | 62 | U2 | 22210161843 3636 | |
| 393275627568 | 3488422471 | 08/08/2020 19:38:38 | 08/08/2020 19:38:57 | 60 | | 22210161843 3636 | 89812 43 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| 3488422471 | 393494909709 | 08/08/2020 19:43:10 | 08/08/2020 19:43:10 | 61 | U1 | 22210161843 3636 | 87105 42 CT MISTERBIANCO Corso Carlo Marx, 69 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:47:05 | 08/08/2020 19:47:44 | 60 | | 22210161843 3636 | 88399 42 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |

²⁴ Utenza intestata a DI DIO Nicola, nato a Catania il 5.5.1983;

²⁵ Utenza intestata a LUPO Maria Grazia.

²⁶ Utenza in uso a PALERMO Denise

²⁷ Utenza in uso a DRAGO Agata

²⁸ Utenza in uso a ZINGARINO Marianna Nunzia (U2 occupato, U1 libero)

| | | | | | | | |
|--------------------|--------------|------------------------|------------------------|----|----|---------------------|--|
| 3488422471 | 393494909709 | 08/08/2020 19:48:54 | 08/08/2020 19:49:41 | 61 | | 22210161843 3636 | 88399 42 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:50:10 | 08/08/2020 19:50:10 | 60 | U3 | 22210161843 3636 | 88399 42 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393275627568 | 3488422471 | 08/08/2020 19:50:18 | 08/08/2020 19:50:41 | 60 | | 22210161843 3636 | 88399 42 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 3518424116 | 3488422471 | 08/08/2020 19:52:05 | 08/08/2020 19:52:54 | 60 | | 22210161843 3636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:52:56 | 08/08/2020 19:52:56 | 60 | U2 | 22210161843 3636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:01 | 08/08/2020 19:53:01 | 60 | U2 | 22210161843 3636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:05 | 08/08/2020 19:53:05 | 60 | U2 | 22210161843 3636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:09 | 08/08/2020 19:53:09 | 60 | U2 | 22210161843 3636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:12 | 08/08/2020 19:53:12 | 60 | U2 | 22210161843 3636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:14 | 08/08/2020 19:53:14 | 60 | U3 | 22210161843 3636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:18 | 08/08/2020 19:53:18 | 60 | U2 | 22210161843 3636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:22 | 08/08/2020 19:53:22 | 60 | U2 | 22210161843 3636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 393494909709 | 3488422471 | 08/08/2020 19:53:36 | 08/08/2020 19:53:50 | 60 | | 22210161843 3636 | 88399 52 CT MISTERBIANCO Via Fratelli Rosselli, 22 |
| 3488422471 | 393494909709 | 08/08/2020 21:09:23 | 08/08/2020 21:09:23 | 61 | U3 | 22210161843 3636 | |
| 3488422471 | 3494909709 | 08/08/2020 21:09:36 | 08/08/2020 21:10:44 | 2 | | 22210161843 3636 | I 46009 5887 CT CATANIA Via Palermo, 628 - UMTS Sett. 2 F 46009 5887 CT CATANIA Via Palermo, 628 - UMTS Sett. 2 |
| 3488422471 | 393511201982 | 08/08/2020 22:03:10 | 08/08/2020 22:03:10 | 7 | | 22210161843 3636 | 89812 46 CT CATANIA Via Palermo, 628 |
| 393511201982 | 3488422471 | 08/08/2020 22:03:31 | 08/08/2020 22:03:31 | 63 | | 22210161843 3636 | 89811 44 CT CATANIA Via Missori, 89 |
| 3488422471 | 393511201982 | 08/08/2020 22:03:58 | 08/08/2020 22:03:58 | 7 | | 22210161843 3636 | 89762 51 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio |
| 3488422471 | 393511201982 | 08/08/2020 22:04:55 | 08/08/2020 22:04:55 | 7 | | 22210161843 3636 | 89861 41 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| 3488422471 | 393511201982 | 08/08/2020 22:05:30 | 08/08/2020 22:05:30 | 7 | | 22210161843 3636 | 89861 53 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| 3488422471 | 393511201982 | 08/08/2020 22:07:37 | 08/08/2020 22:07:37 | 7 | | 22210161843 3636 | 89861 33 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| 3488422471 | 393511201982 | 08/08/2020 22:10:56 | 08/08/2020 22:10:56 | 61 | U3 | 22210161843 3636 | |
| 3945111 | 3488422471 | 08/08/2020 22:11:00 | 08/08/2020 22:11:00 | 3 | U2 | 22210161843 3636 | I 46009 5545 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 - UMTS Sett. 8 F 46009 5545 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 - UMTS Sett. 8 |
| 393317365700 | 3488422471 | 08/08/2020 22:39:42 | 08/08/2020 22:39:48 | 60 | | 22210161843 3636 | |
| mobile.vodafone.it | 3488422471 | 08/08/2020 22:41:32 | 08/08/2020 22:41:32 | 23 | | 22210161843 3636 | 89861 13 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |

| | | | | | | | |
|--------------------|--------------|------------------------|------------------------|----|--|---------------------|--|
| mobile.vodafone.it | 3488422471 | 08/08/2020 22:41:32 | 09/08/2020 16:24:32 | 23 | | 22210161843 3636 | 89861 41 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| 393317365700 | 3488422471 | 08/08/2020 22:43:09 | 08/08/2020 22:43:10 | 60 | | 22210161843 3636 | 89861 13 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| 393317365700 | 3488422471 | 08/08/2020 22:44:10 | 08/08/2020 22:44:40 | 60 | | 22210161843 3636 | 89861 13 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |
| 393460815290 | 3488422471 | 08/08/2020 22:45:04 | 08/08/2020 22:46:00 | 1 | | 22210161843 3636 | I 46009 5699 CT CATANIA Zona Industriale C.da Buttaceto -2 Strada Brumital - UMTS Sett. 1 F 46009 5545 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 - UMTS Sett. 8 |
| 3488422471 | 393518756145 | 08/08/2020 23:33:13 | 08/08/2020 23:33:39 | 61 | | 22210161843 3636 | 89861 33 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |

- **NICOLOSI GIOVANNI**

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da NICOLOSI Giovanni in data 16.9.2020

A.D.R.: La sera del 7 agosto 2020, intorno alle ore 20, mi sono recato in un pub nei pressi di Via Di Sangiuliano perché dovevo incontrarmi con alcuni miei amici. Qui ho incontrato Giorgio CAMPISI, Raffaele MICELE e un ragazzo che conosco come Michele u pazzu, di cui ignoro il cognome. Intorno alle ore 23, mentre mi trovavo nell'autovettura Lancia Y di colore nero di proprietà di una mia amica che si chiama Giorgia GRILLO, parcheggiata proprio di fronte al pub, avevo modo di notare un nutrito gruppo di ragazzi, almeno una quindicina, tutti con i caschi, i quali si dirigevano verso il locale e senza nemmeno parlare aggredivano Giorgio CAMPISI, cercando di colpirlo, anche con i caschi che alcuni avevano tolto e tenevano in mano. Io, come anche gli altri due ragazzi che eravamo insieme a Giorgio, abbiamo cercato di dividerli e proprio in questa fase sono stato colpito anch'io con un colpo di casco in testa. CAMPISI, anche in considerazione del fatto che la signora che gestisce il pub aveva provveduto a chiudere la porta del locale, riusciva a rifugiarsi all'interno e tutto sommato non riportava lesioni gravi. Il gruppo degli aggressori, dopo aver tentato di forzare la porta e aver danneggiato il vetro, scappava via poiché sul posto stava arrivando la polizia.

A.D.R.: Dopo che gli aggressori se ne erano andati, siamo rimasti sul posto a parlare con CAMPISI. Giorgio diceva che era stato Salvuccio "u ciuraru" a mandare i suoi scagnozzi affinché lo picchiassero. CAMPISI spiegava che l'aggressione era dovuta al fatto che una settimana prima Giorgio aveva avuto una lite con un buttafuori di una discoteca, il caffè Del Porto di Catania, all'esito della quale il buttafuori aveva avuto la peggio riportando gravi lesioni. In quell'occasione, ovvero della lite in discoteca, Giorgio CAMPISI era in compagnia di VIGLIANESI Rosario e PLATANIA Carmelo. Visto che il buttafuori era cugino di Salvuccio "u ciuraru", quest'ultimo aveva avuto una discussione con CAMPISI Giorgio e pertanto l'aggressione di quella sera era una sorta di ritorsione per i fatti avvenuti la settimana prima. Dopo che avevamo finito di parlare, io sono andato via in compagnia della mia amica mentre Giorgio è andato via in compagnia di Raffaele MICELE e Michele "u pazzu".

A.D.R.: Voglio precisare che dopo che ci siamo divisi io sono andato a casa e non sono più uscito fino alle 13:30 del giorno 8 agosto. In quest'ultima data, appena uscito mi sono recato in una sala biliardo vicino casa mia, ero in compagnia di Anthony BURRELLO, Danilo VENTIMIGLIA, Simone FISCHIETTI e Kevin RAO. Ci siamo intrattenuti lì per un po' di tempo senza fare nulla.

A.D.R.: Quando sono sceso da casa indossavo un paio di pantaloncini arancioni marca Adidas, una magliettina bianca, un paio di ciabatte sempre Adidas e un cappellino con visiera di colore nero con il logo di un cavallo nero e bordo bianco.

A.D.R.: Sono rimasto alla sala biliardo fino alle 17:30 poi, visto che volevamo acquistare della marijuana, mi sono fatto dare metà dei soldi dal mio amico Anthony BURRELLO e a piedi mi sono recato al Grimaldi 18. Sono andato lì perché, al 18 del viale Grimaldi, c'era la piazza di spaccio di Melo SANFILIPPO e dei suoi fratelli, da me tutti conosciuti. Ho imboccato il viale Grimaldi dall'ingresso principale e percorrendo la strada asfaltata, ho notato un gruppo di almeno quindici motorini transitare dal vialone principale del Viale Grimaldi, in discesa. Sono arrivato sulla piazza di spaccio e ho acquistato la dose di marijuana dallo spacciatore di turno, che non conosco, dopodiché stavo tornando a casa mia percorrendo sempre la stessa strada a ritroso. Mentre stavo camminando sulla strada ho sentito delle macchine arrivare a forte velocità in uscita dal viale Grimaldi, mi sono girato e ho visto una Fiat Panda di colore nero con a bordo Carmelo SANFILIPPO, che si trovava alla guida, e almeno un'altra persona affianco a lui. Ricordo che mentre la Fiat Panda con a bordo SANFILIPPO mi aveva superato ho udito un primo colpo di pistola che presuppongo provenisse dall'abitacolo della Panda che in quel momento si trovava ancora in movimento. Sono stato superato anche da una seconda autovettura, un Mini Country man di colore nero, a bordo del

quale viaggiava quale passeggero anteriore il padre di Giorgio che si chiama CAMPISI Roberto. Alla guida dell'autovettura vi era una persona da me non conosciuta. Non sono in grado di riferire se vi fossero a bordo altre persone in quanto i finestrini della macchina erano oscurati.

A.D.R.: *Dopo il primo sparo, al quale ne sono seguiti parecchi altri, io sono scappato attraverso un terreno sterrato in direzione del vialone del Grimaldi. Mentre scappavo ho guardato e ho visto che all'ingresso del viale Grimaldi 18 c'erano diversi motorini, ritengo fosse lo stesso gruppo che avevo visto transitare poco prima proprio di fronte alle due macchine che ho descritto. Ricordo di aver visto anche uno scooter SH di colore grigio adagiato a terra. Durante la fuga sono rimasto incastrato tra i rovi, penso che sia stato in tale frangente che ho perso il mio telefono cellulare e il cappellino che indossavo. Io ho continuato a scappare, ho attraversato il vialone e dopo aver scavalcato la recinzione della scuola abbandonata che si trova davanti al Grimaldi 18, me ne sono tornato a casa.*

A.D.R.: *Ricordo che la sequenza dei colpi che ho sentito è stata una sola. Posso dire che sono stati sparati tantissimi colpi. Mentre scappavo a piedi ho percepito i colpi molto vicino a me. Ho impiegato circa 3 minuti a raggiungere la scuola, dopo che ho scavalcato la recinzione e non ho più udito spari provenire del Grimaldi.*

A.D.R.: *I motorini a cui ho fatto riferimento erano tutti con due persone a bordo e gli occupanti erano tutti travisati con caschi o bandane.*

A.D.R.: *Non so dire se le persone a bordo dei motorini fossero armate. Non ho visto armi nemmeno in mano a SANFILIPPO e agli altri del suo gruppo.*

A.D.R.: *Dalla sera dell'otto agosto fino ad oggi non ho più visto nessuna delle persone di cui ho parlato. Non ho commentato con nessuno quanto accaduto né tantomeno ho appreso da altri circostanze relative alla vicenda.*

A.D.R.: *Non posseggo nessun completino del Barcellona. In data otto agosto 2020 non indossavo nessun completino da calcio.*

A.D.R.: *Confermo che indossavo una magliettina bianca.*

A questo punto l'Ufficio del PM contesta alla persona sottoposta ad indagini che dalle dichiarazioni rese da SANFILIPPO Martino Carmelo emerge che il NICOLOSI al momento dei fatti dell'8 agosto indossava un completino da calcio del Barcellona e che fosse presente all'interno della Fiat Panda condotta dal SANFILIPPO per cui chiede se possa fornire una spiegazione in merito a tale discordanza.

A.D.R.: *preso atto del contenuto delle dichiarazioni del SANFILIPPO Martino Carmelo, intendo riferire quanto segue.*

È vero, mi trovavo all'interno dell'autovettura Fiat Panda del SANFILIPPO perché mi aveva chiesto di andare con loro perché stavano inseguendo il fratello Ninni. In particolare, il pomeriggio dell'8 agosto io mi trovavo in via del Falcetto in compagnia di VIGLIANESI Rosario. Ad un certo punto scendono dall'abitazione SANFILIPPO Martino Carmelo che aveva in mano una pistola, DI STEFANO Carmelo, CAMPISI Roberto, TRICOMI Santo, SANFILIPPO Michael e un'altra persona che non conosco, ma che saprei riconoscere se lo vedessi in fotografia.

In relazione alle dichiarazioni rilasciate da NICOLOSI Giovanni non veniva accertato alcun intervento di forze di Polizia nella zona e nell'orario dallo stesso indicato quale luogo della lite tra CAMPISI Giorgio e soggetti vicini a LOMBARDO Salvuccio Junior.

Nella parte finale delle dichiarazioni il NICOLOSI, allorquando elenca le persone presenti sotto casa di SANFILIPPO Martino Carmelo, riscontra in toto le dichiarazioni di quest'ultimo circa la composizione del gruppo dei "cursoti".

• VIGLIANESI ROSARIO

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da VIGLIANESI Rosario in data 21.9.2020

A.D.R.: La sera del 7 agosto 2020, fino a tarda serata, ma non ricordo l'orario specifico, mi trovavo con la mia ragazza nei pressi della gelateria Lombardo del quartiere San Giorgio. Quella sera non ho incontrato altre persone né ricordo precisamente se ho sentito per telefono qualcuno tra CAMPISI Giorgio o NICOLOSI Giovanni;

A.D.R.: Non ero presente e non ho assistito ad alcuna lite avvenuta agli inizi di agosto all'interno di un bar o di un pub nei pressi del porto in cui sarebbe rimasto coinvolto CAMPISI Giorgio. Nessuno neanche me ne ha mai parlato.

L'Ufficio del Pubblico Ministero a questo punto contesta alla persona sottoposta alle indagini che dalle dichiarazioni rese all'Autorità Giudiziaria da NICOLOSI Giovanni il 16 settembre 2020 emerge che il VIGLIANESI e tale PLATANIA Carmelo erano in compagnia di CAMPISI Giorgio quando quest'ultimo è stato coinvolto in un litigio con un buttafuori in un locale notturno di Catania.

A.D.R.: al riguardo posso solo dire che tale affermazione non corrisponde al vero.

A.D.R.: Conosco CAMPISI Giorgio da diversi anni, ci frequentiamo abitualmente anche perché è del mio stesso quartiere. Nei primi giorni di agosto ci siamo visti anche per andare al mare e non mi ha mai parlato di aver avuto dei litigi con nessuno.

A.D.R.: L'8 agosto mi sono svegliato, dopo pranzo mi sono recato a casa di NICOLOSI Giovanni. Non conosco il nome della via, ma so che abita nella stessa traversa di SANFILIPPO Carmelo. Ad un tratto, ma non ricordo l'ora, comunque nel pomeriggio, ho sentito il rumore di numerosi motorini, mi sono affacciato e ho visto più di dieci motorini che transitavano da lì. Non so precisare se a bordo di ogni mezzo vi fossero ad uno o due passeggeri. Sicuramente erano muniti di caschi. Non ho visto se avevano armi. I motorini sono passati e ho visto SANFILIPPO Carmelo sotto l'abitazione che diceva di cercare il fratello. Io e il NICOLOSI siamo scesi da casa e siamo andati dal SANFILIPPO Carmelo. Al nostro arrivo il SANFILIPPO era solo. Quindi siamo saliti in auto, su una panda azzurrina, noi tre (SANFILIPPO alla guida, io davanti seduto al lato passeggero e NICOLOSI nei sedili posteriori). Ci siamo spostati per cercare il fratello e siamo arrivati al Grimaldi 18 nei pressi di un negozio. Il SANFILIPPO è sceso dal veicolo e ha incontrato sua madre. Il SANFILIPPO ha parlato con la madre, poi sempre a bordo dell'autovettura Fiat Panda siamo usciti dal 18 e alla prima curva ci siamo incrociati con i motorini che penso fossero gli stessi che avevo visto transitare poco prima sotto casa del SANFILIPPO. Improvvisamente ho sentito alcuni colpi di arma da fuoco, ci siamo spaventati, siamo scesi dall'auto e siamo scappati. In particolare, io ho attraversato la campagna sottostante e arrivato sul vialone principale del Grimaldi mi sono diretto a sinistra fino alle scale che consentono di arrivare al numero 15, poi mi sono diretto verso la rotonda della Madonnina nera e dopo alcune vie sono arrivato a piedi a casa. Per compiere il tragitto, considerando che avevo le ciabatte, avrò impiegato circa 15 minuti.

A.D.R.: Quel giorno indossavo la maglietta bianca che porto oggi, pantaloncini neri e ciabatte bianche e blu Anthony Morato.

Si dà atto che si provvede ad effettuare un rilievo fotografico della maglietta indossata dal VIGLIANESI.

A.D.R.: Non ricordo se al momento dei fatti era presente un'altra autovettura oltre alla Fiat Panda.

A.D.R.: Nei giorni successivi ho preferito non parlare con nessuno di quanto accaduto. Non sono cose che si possono dire a chiunque. Avrei dovuto parlarne con chi mi poteva capire.

A.D.R. Al primo colpo di arma da fuoco sono scappato e quindi non sono in grado di riconoscere nessuno dei soggetti a bordo dei motorini anche perché come ho già detto indossavano i caschi. Non ricordo il numero di colpi esplosi, ma sicuramente mentre stavo scappando ho continuato a sentire l'esplosione di altri colpi per alcuni secondi.

A.D.R.: Non ricordo come erano vestiti il NICOLOSI e SANFILIPPO Carmelo.

A.D.R.: Che io sappia quel giorno DI STEFANO Carmelo e CAMPISI Roberto non erano presenti al momento della sparatoria.

A.D.R.: Tutto quello che so riguardo a questa vicenda l'ho poi appreso dagli articoli di giornale. A.D.R.: Non sono rimasto ferito. Sono tra l'altro disponibile anche ad essere sottoposto ad una visita medico-legale.

Si dà atto che il Pubblico Ministero chiede al VIGLIANESI e al suo Difensore di manifestare la disponibilità ad essere sottoposto ad una visita medico legale tra 30 minuti. Nella circostanza, il VIGLIANESI interviene dichiarando che non è più necessaria la visita perché in realtà crede di essere stato colpito da almeno due colpi d'arma da fuoco e al riguardo esibisce la propria gamba sinistra indicando i punti in cui sarebbe stato attinto dai colpi d'arma da fuoco. Vengono pertanto effettuati rilievi fotografici delle zone della coscia sinistra che presenta le lesioni.

L'ufficio si riserva di effettuare accertamenti tecnici medico-legali più approfonditi.

A.D.R.: Mi sono tolto autonomamente con una pinza l'unico proiettile ritenuto e l'ho gettato nella spazzatura.. Non mi sono recato presso ospedali, né mi sono rivolto a medici per timore di essere coinvolto nei fatti.

A.D.R.: Ribadisco che in occasione della sparatoria eravamo presenti soltanto io, SANFILIPPO Carmelo e NICOLOSI Giovanni. Che io sappia nessuno era armato e tutto quello che so sulla vicenda l'ho appreso dai giornali.

L'Ufficio del Pubblico Ministero a questo punto contesta alla persona sottoposta alle indagini che dalle dichiarazioni rese da SANFILIPPO Martino Carmelo all'Autorità Giudiziaria emerge che il VIGLIANESI Rosario nel pomeriggio dell'8 agosto fosse presente per strada in via del Falcetto unitamente a NICOLOSI Giovanni quando il SANFILIPPO Martino Carmelo, DI STEFANO Carmelo, CAMPISI Roberto, TRICOMI Santo, SANFILIPPO Michael e SCUDERI Davide Agatino sono scesi, armati, dall'abitazione del SANFILIPPO incontrandoli.

A.D.R.: Confermo la mia versione ovvero che al mio arrivo sotto casa del SANFILIPPO Carmelo c'era solo lui e tra le mani non aveva alcuna arma.

L'Ufficio del Pubblico Ministero a questo punto contesta alla persona sottoposta alle indagini che anche dalle dichiarazioni rese all'Autorità Giudiziaria da NICOLOSI Giovanni il 16 settembre 2020 emerge che mentre si trovava nel pomeriggio dell'8 agosto per strada in via del Falcetto unitamente al VIGLIANESI Rosario, entrambi incontravano SANFILIPPO Martino Carmelo insieme a DI STEFANO Carmelo, CAMPISI Roberto, TRICOMI Santo, SANFILIPPO Michael e SCUDERI Davide Agatino, i quali erano scesi armati dall'abitazione.

A.D.R.: Confermo la mia versione. Io ho visto soltanto SANFILIPPO Martino Carmelo.

L'Ufficio del Pubblico Ministero a questo punto contesta alla persona sottoposta alle indagini che dalle dichiarazioni rese da SANFILIPPO Martino Carmelo e da NICOLOSI Giovanni all'Autorità Giudiziaria emerge che l'8 agosto sera sul luogo dei fatti era presente anche una Mini Cooper countryman di colore nero e che a bordo, secondo quanto riferito dal SANFILIPPO Carmelo, vi erano DI STEFANO Carmelo, SANFILIPPO Michael, CAMPISI Roberto e SCUDERI Davide Agatino.

A.D.R.: Non ho visto nessun'altra autovettura oltre alla panda azzurrina.

(...)

A.D.R.: Dell'altro gruppo di motorini ricordo solo che era presente qualche scooter SH.

A.D.R.: Dopo i colpi di arma da fuoco io sono scappato e non sono a conoscenza di cosa abbiano fatto SANFILIPPO Carmelo e NICOLOSI Giovanni.

In relazione a quanto dichiarato dal VIGLIANESI, in sede di perizia medico legale, veniva riscontrato che lo stesso era stato effettivamente attinto da tre colpi di arma da fuoco cal.7,65.

- CONSIDERAZIONI SUL NARRATO DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

Analizzando le dichiarazioni rese dai collaboratori SANFILIPPO Martino Carmelo, CHISARI Salvatore e BERTUCCI Concetto Alessio, alla luce di tutti i riscontri effettuati si può dire che le dichiarazioni dei tre collaboratori, che tra l'altro si sono autonomamente accusati in merito ai fatti accaduti, risultano complessivamente convergenti, sia per quanto attiene alle "cause scatenanti" che per quanto attiene alle varie fasi degli efferati delitti. Alcune imprecisioni, soprattutto nel narrato di BERTUCCI Concetto Alessio e SANFILIPPO Martino Carmelo possono essere state dettate dalla comprensibile concitazione degli attimi e dallo stress subito, in quanto anch'essi soggetti che sono stati feriti e hanno corso un grave pericolo per la vita.

Differenti valutazioni, a parere di chi scrive, va fatta per Gaetano NOBILE. Le sue dichiarazioni hanno indubbiamente avuto il merito di aver avviato una prima lettura dei fatti e di aver indicato nel cognato CHISARI Salvatore e nell'amico BERTUCCI Alessio le persone a conoscenza di fatti rilevanti circa l'accaduto, cosa poi risultata di estrema importanza. La loro successiva escussione, infatti, forniva ulteriori elementi per le indagini e i due, in analogia a quanto inizialmente espresso dallo stesso NOBILE, intraprendevano la collaborazione con la giustizia. Le dichiarazioni inizialmente espresse dal NOBILE sono apparse congruenti e, relativamente a quanto sopra evidenziato, anche complessivamente riscontrate.

Da subito, però, si è percepito che il collaborante si mantenesse volutamente reticente rispetto ad elementi importanti per l'esatta ricostruzione dell'accaduto e l'identificazione di alcuni dei soggetti coinvolti nella vicenda. Emblematica, al fine di sostanziare quanto appena affermato, appare la parte di verbale in cui lo stesso dichiara "A.D.R.: so chi è Cappello Massimiliano, se lo vedo sono in grado di riconoscerlo. Non era tra i componenti del gruppo. Anzi penso che ci fosse. Comunque preferisco non rispondere a questa domanda... omissis ... A.D.R.: a questa domanda mi avvalgo della facoltà di non rispondere", o ancora la parte in cui non fornisce esatte dichiarazioni in merito alla circostanza in base alla quale anche il gruppo CAPPELLO, di cui lui era stato parte integrante, avesse disponibilità di armi da fuoco.

Infatti, con l'accrescersi del numero dei collaboratori, e soprattutto con la collaborazione di SANFILIPPO Martino Carmelo, si è avuta una visione dell'accaduto più completa, che ha evidenziato la reticenza e la volontà di non riferire alcuni particolari, che non potevano non essere noti al NOBILE. Ne sono susseguite svariate contestazioni, alle quali il collaborante non ha comunque voluto dare risposta, ritenendo alla fine opportuno recedere dalla sua decisione di collaborare con la giustizia.

A tratti si è avuta l'impressione che il NOBILE, sicuramente spinto a presentarsi davanti all'autorità giudiziaria a rendere dichiarazioni dal fatto che questa Polizia Giudiziaria si fosse presentata la mattina successiva ai fatti presso il suo Bar di via Diaz per acquisire le immagini di quanto accaduto il 7 agosto, palesando quindi che gli inquirenti erano a

conoscenza del suo coinvolgimento nei fatti, avesse preconfezionato una versione dei fatti edulcorata, con dichiarazioni fortemente indizianti a carico dei soggetti appartenenti al gruppo DI STEFANO e volutamente parziali e reticenti per quanto riguardava invece gli appartenenti al suo gruppo. Solo dopo contestazione, ha fornito dei correttivi alle dichiarazioni, come ad esempio fare il nome del “sacrificabile” LOMBARDO Salvuccio Junior, ma rimanendo comunque reticente su circostanze rilevanti della vicenda, come ad esempio la presenza di Massimiliano CAPPELLO nel raid.

Sulla base di quanto precedentemente esposto nei confronti del NOBILE è stato espresso un giudizio di non idoneità ad assumere lo status di collaboratore di giustizia.

Le prime dichiarazioni rese dal NOBILE permettevano quindi di fissare alcuni punti fermi, ovvero:

- l'aggressione subita da parte di DI STEFANO Carmelo all'esterno del suo mini market era imputabile, sulla base di quanto riferito dal NOBILE, ad una discussione avvenuta tra quest'ultimo e DI STEFANO Gaetano, figlio di Carmelo. Nelle sue dichiarazioni però NOBILE palesava anche una possibile motivazione di natura economica, atteso che riferiva che DI STEFANO Carmelo gli aveva chiesto, per il tramite di BERTUCCI Alessio, se fosse interessato alla vendita del Mini Market di via Diaz. Nel rifiutare l'offerta, NOBILE si era detto preoccupato in quanto DI STEFANO Carmelo era un soggetto avente una caratura criminale tale per cui non poteva rispondere negativamente senza prospettarsi delle conseguenze;
- NOBILE inoltre dichiarava di essersi rivolto la sera stessa dell'aggressione al cugino Gaetano FERRARA, soggetto pluripregiudicato ritenuto vicino al clan CAPPELLO, per trovare una soluzione a quanto accaduto con DI STEFANO Carmelo. L'indomani mattina, Gaetano FERRARA, unitamente a NOBILE Gaetano, D'ALESSANDRO Luciano e BERTUCCI Alessio si erano recati a casa di questa persona che doveva fungere da intermediario per composizione della vicenda, che risiedeva in una casa a mare, in zona Paradiso degli Aranci. Questa persona, che NOBILE non identificava, lo aveva rassicurato dandogli appuntamento per il pomeriggio, per andare tutti insieme a discutere la vicenda direttamente con DI STEFANO Carmelo;
- nel pomeriggio di sabato 08 agosto, NOBILE Gaetano con il suo gruppo si era incontrato con il soggetto interessato da FERRARA Gaetano per la risoluzione del problema, il quale a sua volta si presenta scortato da 5/6 motorini con due persone a bordo e tutti insieme si erano recati a Librino per cercare Carmelo DI STEFANO;
- venendo alle fasi salienti della sparatoria di viale Grimaldi, dichiarava di aver visto DI STEFANO Carmelo che aveva sparato all'indirizzo dei componenti del suo gruppo;
- dichiarava inoltre che GUZZARDI Luciano, elemento di spicco del clan CAPPELLO rimasto ferito da colpi di arma da fuoco, era nel gruppo di persone che lo stavano accompagnando con i motorini a Librino per parlare con DI STEFANO, motivo per cui era rimasto ferito nella sparatoria.

Al netto della presunta attendibilità delle dichiarazioni del NOBILE, soprattutto per quanto riguardava la circostanza in base alla quale i componenti del gruppo CAPPELLO si fossero recati a Librino tutti disarmati seppur consapevoli della caratura criminale e della pericolosità del DI STEFANO, si conclamava che, quanto accaduto in Viale Grimaldi, era di fatto il frutto di uno scontro tra appartenenti a due gruppi criminali contrapposti, ovvero quello dei CURSOTI MILANESI capeggiato da Carmelo DI STEFANO e quello dei CAPPELLO, guidato dal soggetto di cui NOBILE non aveva ancora fatto il nome. La titubanza e il timore dimostrato dal NOBILE nel riferire se alla sparatoria fosse presente anche Massimiliano CAPPELLO, forniva conferma agli inquirenti nel presupporre che anche tale esponente di assoluto rilievo del clan fosse presente ai fatti.

Nel successivo interrogatorio, reso in data 10 agosto 2020, il NOBILE forniva ulteriori dettagli circa i fatti accaduti e che lo avevano visto coinvolto, fornendo elementi di assoluta importanza, ovvero:

- l'astio nutrito dai DI STEFANO, quindi più in generale dai CURSOTI MILANESI nei confronti di Gaetano NOBILE era più risalente nel tempo e traeva origine da dissidi che lo stesso aveva avuto, oltre che con Gaetano DI STEFANO, anche con un nipote di PITERA' Rosario, detto "*Saru u foresteri*", il quale a seguito di una lite avvenuta a causa del NOBILE, aveva riportato anche una lesione permanente ad un occhio;
- il soggetto a cui si era rivolto, per il tramite del cugino Gaetano FERRARA, altri non era che LOMBARDO Salvuccio Junior, giovane rampollo del clan CAPPELLO e figlio del più noto LOMBARDO Giuseppe Salvatore, esponente di vertice della medesima consorteria;
- confermava quanto già accertato dagli inquirenti circa i soggetti del gruppo DI STEFANO che avevano partecipato all'aggressione di via Diaz;
- dichiarava di aver appreso da BERTUCCI Alessio che, a sparare al loro indirizzo, era stato anche uno dei fratelli SANFILIPPO, che a sua volta era rimasto ferito.

Poiché nel corso delle dichiarazioni rese dal NOBILE lo stesso faceva riferimento al fatto che sia CHISARI Salvatore che BERTUCCI Alessio avevano partecipato alla spedizione operata in Via Grimaldi, e tra questi in particolare il BERTUCCI Alessio fosse a conoscenza

di circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti, si decideva di escutere i predetti con le previste garanzie di legge.

Sebbene CHISARI Salvatore inizialmente rendesse delle dichiarazioni palesemente non veritieri, esternate anche in considerazione del forte timore per la gravità dei fatti in cui si trovava coinvolto e della caratura criminale dei soggetti partecipi, dopo qualche titubanza decideva di collaborare con la giustizia rendendo dichiarazioni che corroboravano ulteriormente quanto detto da NOBILE Gaetano, fissando ulteriori elementi di rilievo per le indagini, ovvero:

- indicava anch'egli LOMBARDO Salvuccio Junior come la persona contattata da Gaetano FERRARA per intervenire nella risoluzione della lite che era avvenuta tra DI STEFANO Carmelo e NOBILE Gaetano;
- nel ricostruire quanto era stato discusso presso l'abitazione di LOMBARDO Salvuccio, dove il CHISARI si era recato in compagnia del NOBILE e degli altri del gruppo, il dichiarante diceva che il LOMBARDO aveva raccontato ai presenti che proprio la sera prima aveva avuto una lite con CAMPISI Giorgio, figlio di Roberto, e che il CAMPISI era stato picchiato. Proseguendo nel racconto il LOMBARDO diceva che nella notte alcuni ragazzi erano passati dal "*passareddru*", zona da sempre considerata storica roccaforte del clan CAPPELLO ed avevano esploso dei colpi di pistola all'indirizzo del centro scommesse di uno dei suoi fratelli. Il LOMBARDO, con il suo ragionamento, considerava tale azione una diretta conseguenza della lite avuta con CAMPISI Giorgio e reputava quest'ultimo responsabile del gesto. Proprio alla luce di tale evento, il LOMBARDO si faceva promotore della spedizione punitiva da fare nel quartiere Librino, palesando sin da subito le sue intenzioni, sicuramente non pacifiche (... *Salvuccio LOMBARDO diceva a mio cognato Gaetano che si sarebbero visti alle 18:00 a casa di GUZZARDI e li avrebbero stabilito dove vedersi tutti per andare a Librino. Salvuccio diceva anche che saremmo andati numerosi "per scassarli"*);
- si evidenziava pertanto un ulteriore movente che aveva originato la spedizione punitiva a Librino, con un gran numero di persone e alla presenza di alcuni soggetti di spicco del clan CAPPELLO, che risiedeva per l'appunto in alcuni contrasti che avevano visto coinvolto da una parte Giorgio CAMPISI e alcune persone del suo entourage (tra cui NICOLOSI Giovanni e VIGLIANESI Rosario, che poi si scopriranno anch'essi essere

stati incontrovertibilmente presenti e coinvolti nella sparatoria di viale Grimaldi) e dall'altra Salvuccio LOMBARDO con il suo seguito di associati;

- a casa di LOMBARDO Salvuccio si presentavano, nel corso della discussione, GUZZARDI Santo e SCALIA Vincenzo, soggetti anch'essi rimasti coinvolti nella sparatoria del viale Grimaldi, quali facenti sicuramente parte del gruppo del clan CAPPELLO. Casa dei GUZZARDI, infine, era stata prescelta quale posto riservato dove i personaggi apicali del clan che avrebbero poi preso parte al raid si dovevano incontrare per pianificare i dettagli dell'azione e verosimilmente, anche alla luce delle successive risultanze investigative, per armarsi.

Nell'ottica di acquisire immediatamente ulteriori spunti investigativi per addivenire all'identificazione di tutti i soggetti coinvolti nella sparatoria del Viale Grimaldi, alle successive ore 00:33 del 11 agosto 2020 veniva escusso anche BERTUCCI Alessio, soggetto quest'ultimo presente a tutte le vicende accadute tra il 7 e l'8 agosto 2020 e rimasto altresì ferito nella sparatoria del viale Grimaldi. Le dichiarazioni di BERTUCCI Alessio davano una svolta alle indagini, atteso che, oltre ad essere perfettamente sovrapponibili a quelle di CHISARI e in parte a quelle di NOBILE, il propalante riconosceva senza dubbio alcuno in **SANFILIPPO Martino** il soggetto che nel viale Grimaldi aveva sparato contro la sua persona e quella di D'ALESSANDRO Luciano.

Le dichiarazioni rese da NOBILE Gaetano, CHISARI Salvatore e BERTUCCI Alessio, corroborate delle risultanze investigative acquisite sino a quel momento, già in data 12 agosto 2020 sfociavano pertanto nel provvedimento di fermo di indiziato di delitto emesso da Codesta AG nei confronti di DI STEFANO Carmelo e degli altri soggetti facenti parte del suo gruppo criminale.

Proprio l'esecuzione del citato provvedimento precautelare, portava ad un'ulteriore accelerazione nelle indagini. **SANFILIPPO Martino Carmelo** infatti, posto di fronte alla gravità della sua posizione processuale, decideva di intraprendere la collaborare con la giustizia, chiarendo nei minimi dettagli tutti gli aspetti della vicenda di cui è oggi procedimento.

Proprio le dichiarazioni del SANFILIPPO Martino Carmelo suffragavano il quadro indiziario già raccolto e determinavano la convalida, disposta dal Giudice per le Indagini

Prelimirari, della citata misura precautelare nei confronti di DI STEFANO Carmelo e di SANFILIPPO Martino Carmelo, poiché ritenuti responsabili del duplice omicidio di D'ALESSANDRO Luciano e SCALIA Vincenzo, nonché del tentato omicidio di BERTUCCI Alessio, GUZZARDI Luciano e PEDICONE Riccardo.

Le dichiarazioni del neo collaborante, sebbene necessitassero dei dovuti riscontri investigativi, chiarivano esaustivamente il contesto criminale in cui era maturato il gravissimo episodio delittuoso e indicavano l'identità di diversi soggetti, appartenenti ad entrambi i gruppi contrappostisi sul campo, che a vario titolo avevano partecipato alla sparatoria di Viale Grimaldi.

Prima di passare quindi alla ricostruzione della dinamica dei fatti relativi alla sparatoria avvenuta in viale Grimaldi nel tardo pomeriggio del 8 agosto 2020, occorre fare un preliminare inquadramento anche su quelle che sono state le vicende che hanno indotto elementi di spicco del Clan CAPPELLO a mettersi alla guida di un nutrito gruppo di affiliati per effettuare una spedizione punitiva nei confronti di Carmelo DI STEFANO e degli altri appartenenti al suo gruppo, tra l'altro in un territorio della città in cui questi ultimi erano considerati egemoni.

Sebbene l'aggressione a Gaetano NOBILE costituisca formalmente il motivo per cui viene organizzato il raid a Librino, vanno analizzate almeno altre due vicende che, in concomitanza con l'aggressione a Nobile, hanno contribuito a determinare la necessità di una dimostrazione di forza da parte del clan CAPPELLO.

Entrambe le vicende, peraltro, vedono come protagonista LOMBARDO Salvuccio Junior, giovane rampollo del Clan CAPPELLO dall'esuberante carattere criminale e si sono sostanziate, in rapidissima successione, come segue:

- In data 5 agosto 2020, presso il lido "Mediterraneo", ubicato in Acireale si verificava una violenta aggressione da parte di alcuni ragazzi armati di mazze e martelli in danno di BORINA Gesualdo²⁹, che in quel luogo stava svolgendo le mansioni di addetto alla sicurezza, evento per cui nell'immediatezza dei fatti procedeva la Stazione Carabinieri di Acireale con Comunicazione di Notizia di Reato nr.9/154-1 del 08 agosto 2020.

²⁹ nato a Catania il 31.05.1971.

Dalle dichiarazioni rese dai dichiaranti nell'ambito dell'odierno procedimento sembrerebbe che coinvolto nella vicenda vi fosse CAMPISI Giorgio e alcuni ragazzi del suo entourage.

BORINA Gesualdo, inteso "Aldo", è soggetto ritenuto vicino al clan CAPPELLO e nello specifico proprio al LOMBARDO Salvuccio. Chiarissime in tal senso appaiono le dichiarazioni del collaboratore GIARRIZZO Salvatore, che sul conto del Borina dichiarava³⁰:

"...omissis... Salvuccio mi raccontò che aveva avuto delle discussioni con i Cursoti Milanesi in varie occasioni. In una occasione mi disse che avevano avuto problemi con Aldo che fa il buttafuori e con due ragazzi della Sicuret che sono fratelli di aspetto atletico che sono stati massacrati di botte. Questa cosa me l'ha raccontata anche Aldo. Salvuccio fu interessato perché questi soggetti sono a lui vicini ed anche nella Sicuret aveva interessi, come ho già riferito parlando delle occasioni in cui incontravo il Lombardo in discoteca. Per quanto riguarda i due fratelli che ho citato so che Pippo era il responsabile della sicurezza. Aldo invece che lavora pure nel settore operava non solo in discoteche "controllate" dai Cappello ... omissis...foto nr.28 si tratta di Aldo, il buttafuori di cui ho riferito in diversi interrogatori."

- l'altro episodio risale ai giorni immediatamente precedenti la sparatoria di Viale Grimaldi e vede come antagonisti direttamente Giorgio CAMPISI e LOMBARDO Salvuccio Junior, così come traspare dalle dichiarazioni di CHISARI Salvatore, BERTUCCI Alessio e NICOLOSI Giovanni. I due infatti avrebbero avuto una discussione a seguito di un litigio avuto tra il CAMPISI ed un buttafuori considerato vicino a LOMBARDO Salvuccio, che era stato anche percosso dal CAMPISI riportando gravi lesioni.

Stralcio delle sommarie informazioni rese da NICOLOSI Giovanni in data 16.09.2020

Omissis....Dopo che gli aggressori se ne erano andati, siamo rimasti sul posto a parlare con CAMPISI. Giorgio diceva che era stato Salvuccio "u ciuraru" a mandare i suoi scagnozzi affinché lo picchiassero. CAMPISI spiegava che l'aggressione era dovuta al fatto che una

³⁰ Stralcio del verbale illustrativo reso dal collaboratore di giustizia GIARRIZZO Salvatore in data 22.09.2020.

settimana prima Giorgio aveva avuto una lite con un buttafuori di una discoteca, il caffè Del Porto di Catania, all'esito della quale il buttafuori aveva avuto la peggio riportando gravi lesioni. In quell'occasione, ovvero della lite in discoteca, Giorgio CAMPISI era in compagnia di VIGLIANESI Rosario e PLATANIA Carmelo. Visto che il buttafuori era cugino di Salvuccio "u ciuraru", quest'ultimo aveva avuto una discussione con CAMPISI Giorgio e pertanto l'aggressione di quella sera era una sorta di ritorsione per i fatti avvenuti la settimana prima...omissis

Proprio in considerazione dell'aggressione al buttafuori e della presunta parentela di quest'ultimo con il giovane esponente del clan CAPPELLO, la sera del 07 agosto 2020 in un pub ubicato nei pressi di via Di Sangiuliano, CAMPISI Giorgio e altri suoi amici (tra cui proprio NICOLOSI Giovanni e VIGLIANESI Rosario, ambedue poi presenti alla sparatoria di viale Grimaldi) rimanevano vittime di una violenta aggressione da parte di un nutrito gruppo di persone, che li percuotevano anche con colpi di casco. In questa occasione erano CAMPISI Giorgio e i suoi compagni ad avere la peggio. Quella stessa notte, come presumibile risposta, venivano esplosi alcuni colpi di pistola al "passareddu", zona del quartiere San Cistoforo considerata da sempre roccaforte del clan CAPPELLO. I colpi venivano esplosi, per come dichiarato sia da BERTUCCI Alessio che da CHISARI Salvatore che a loro volta lo avevano appreso direttamente da LOMBARDO Salvuccio durante l'incontro a Ippocampo di Mare, nei pressi di una sala scommesse riconducibile al LOMBARDO. Dalle parole del rampollo del clan CAPPELLO, inoltre, si evinceva come il LOMBARDO ritenesse responsabile del grave atto intimidatorio proprio CAMPISI Giorgio, elemento da cui si comprende l'ulteriore astio nutrito nei suoi confronti. E' proprio l'esplosione di colpi d'arma da fuoco avvenuti nella notte presso la sala scommesse del "passareddu" a costituire l'ulteriore evento che fa saltare l'incontro chiarificatore, organizzato per la mattina del 8 agosto 2020 in zona San Giorgio tra AURICHELLA Stefano, zio di NOBILE Gaetano, e DI STEFANO Carmelo. Quanto appena riferito veniva confermato anche da SANFILIPPO Martino Carmelo, il quale nelle sue dichiarazioni riferiva di aver appreso del fatto che l'incontro chiarificatore era saltato, alle 7 del mattino di giorno 8 agosto, proprio

CAMPISI Roberto, padre di Giorgio, sicuramente informato tempestivamente dal figlio di quanto era successo quella notte.

Alla luce di quanto finora compendiato, è facile quindi sostenere che l'aggressione nei confronti di Gaetano NOBILE, soggetto vicino al clan CAPPELLO e con parentele importanti in seno al predetto gruppo criminale, abbia solo contribuito ad acuire l'astio che già da tempo covava da parte di Salvuccio LOMBARDO nei confronti di alcuni appartenenti dei CURSOTI MILANESI, fra i quali certamente Carmelo DI STEFANO, accelerando quindi la decisione di LOMBARDO di rompere ogni indugio e passare alle vie di fatto, organizzando il raid punitivo poi sfociato nella sparatoria del viale Grimaldi. Tale ipotesi spiegherebbe altresì anche le ragioni per cui LOMBARDO Salvuccio si sia da subito interessato personalmente della vicenda di Gaetano NOBILE, proponendosi quale soggetto disponibile a fare da garante durante la trasferta a Librino alla ricerca di DI STEFANO Carmelo, nonostante altri soggetti di peso del clan, ovvero AURICHELLA Stefano (zio del NOBILE) e Massimiliano CAPPELLO, si fossero già interessati nel tentativo di risolvere la problematica.

Tale premessa, che in sintesi costituisce l'antefatto logico al tragico epilogo da cui sono scattate e su cui si sono concentrate le investigazioni, si è resa necessaria a parere di chi scrive al fine di agevolare la comprensione e consentire una esatta collocazione dei gravissimi nel contesto criminale di riferimento.

Chiarito in maniera esaustiva, quindi, ciò da cui si prende le mosse, si passerà a seguire a ricostruire la successione degli eventi e la dinamica dei fatti, iniziando proprio dalla mattina del 08 agosto 2020 fino a giungere alla sparatoria di Viale Grimaldi.

4. RICOSTRUZIONE DELLA SPARATORIA DEL VIALE GRIMALDI

La pianificazione della spedizione punitiva nei confronti di Carmelo DI STEFANO e degli appartenenti al suo gruppo, poi sfociata nella sparatoria del viale Grimaldi, inizia già nella mattinata del giorno 08 agosto 2020. Secondo quanto conformemente dichiarato dai collaboratori di giustizia CHISARI Salvatore e BERTUCCI Alessio, quella mattina, tra le ore 10:30 e le ore 12:00, il drappello composto da NOBILE Gaetano, FERRARA Gaetano, CHISARI Salvatore, PUGLISI Rinaldo, D'ALESSANDRO Luciano e BERTUCCI Alessio si

muoveva in direzione dell'abitazione di LOMBARDO Salvatore, inteso "*u ciuraru*", ubicata in località Ippocampo di Mare, per andare a discutere dell'aggressione perpetrata in danno del NOBILE. In quella circostanza LOMBARDO Salvuccio informava tutti i presenti della discussione avuta con Giorgio CAMPISI e del fatto che nel pomeriggio si sarebbero mossi numerosi per andare a discutere *de visu* la situazione.

Questa prima fase è riscontrata dalle immagini estrapolate dal sistema SNCCT (Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti), dalle quali effettivamente si evince il passaggio del gruppo di persone facenti capo a NOBILE Gaetano. Il transito, registrato dalla telecamera Catania-Viale Kennedy dir. Rotonda Faro Biscari, avvenuto alle ore 13:31:17, cristallizza il passaggio di 2 moto e due scooter marca Honda modello SH. Tale circostanza, incrociata con le dichiarazioni rese da BERTUCCI e CHISARI, fa presupporre, sulla base dell'orario registrato, che il gruppo sia di ritorno dall'incontro appena avuto con LOMBARDO Salvuccio presso la sua abitazione sita in zona Ippocampo di Mare. Dalle immagini, inoltre, si notano distintamente a bordo degli scooter PUGLISI Rinaldo, D'ALESSANDRO Luciano e BERTUCCI Alessio. Si nota inoltre la presenza, in testa al gruppo di altre due moto presumibilmente Bmw 800, a bordo delle quali si trovavano NOBILE Gaetano, FERRARA Gaetano, CHISARI Salvatore e ROMANO Giuseppe. Va precisato inoltre che durante la permanenza presso l'abitazione di LOMBARDO Salvuccio Junior erano arrivati in loco anche GUZZARDI Santo e SCALIA Vincenzo, che avevano preso parte alla discussione. Dalla visione delle immagini del sistema SNCTT si aveva modo di apprezzare che i due, alle ore 13:31 transitavano insieme ai motorini del gruppo di NOBILE Gaetano, elemento sintomatico del fatto che erano andati via tutti insieme da casa del LOMBARDO.



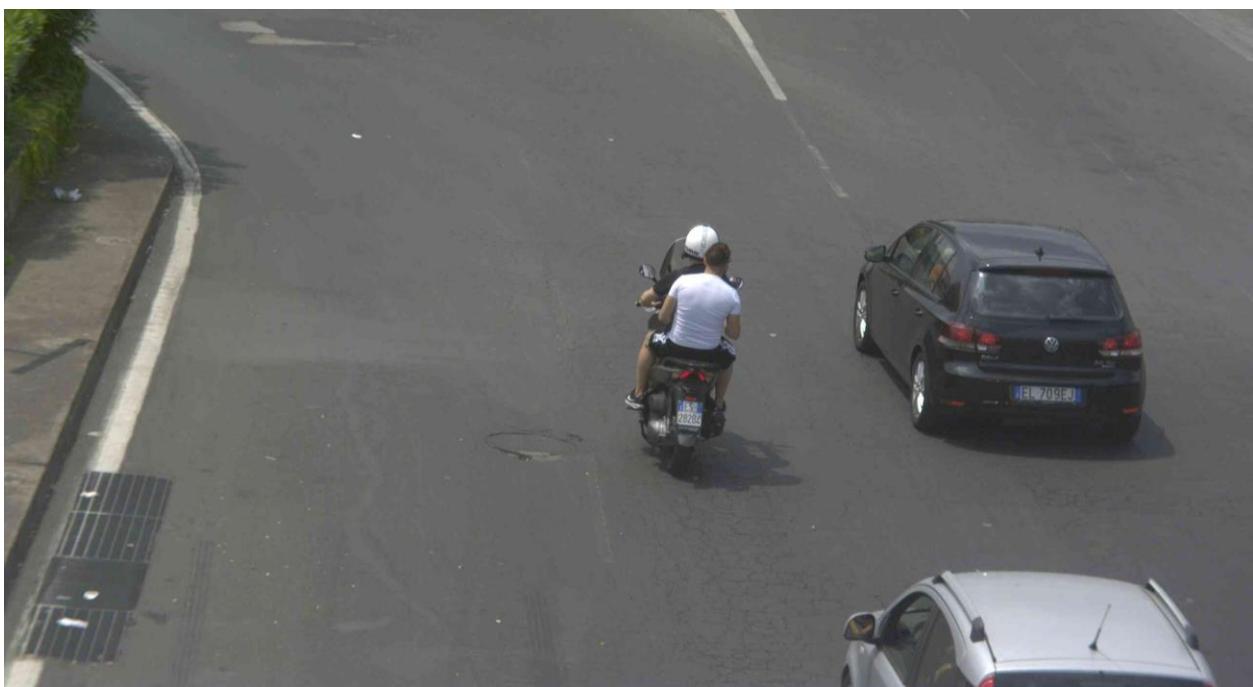
Targa DG20748

Data 08/08/2020 Ora 13:31:15

LPR CATANIA Varco Catania-V.Le Presidente Kennedy III

Telecamera Catania-Viale Kennedy dir. Rot. Faro Biscari

GPS 15°5'3.192"E 37°29'16.260"N



08/08/2020 Ora 13:31:00 e seguenti

LPR CATANIA Varco Catania-Via Acquicella Porto-Rotonda Faro Biscari - -V.Le Presidente Kennedy III



Targa DN15943

Data 08/08/2020 Ora 13:31:47

LPR CATANIA Varco Catania-Via Acquicella Porto-Rotonda Faro Biscari

Telecamera Catania-Rotonda Faro Biscari dir. Asse Servizi -Playa

GPS 15°5'1.320"E 37°29'19.679"N

Dopo l'incontro avvenuto a Ippocampo Di Mare, alcune delle persone del gruppo che poi muoverà alla volta del viale Grimaldi, tra cui sicuramente NOBILE Gaetano, FERRARA Gaetano e D'ALESSANDRO Luciano, per come riferito dai collaboratori CHISARI Salvatore e BERTUCCI Alessio, si sarebbero recate, intorno alle ore 18:00 di sabato 8 agosto, presso l'abitazione di GUZZARDI Luciano, verosimilmente per pianificare i dettagli dell'incursione e prelevare anche delle armi (aspetto su cui si tornerà ad interloquire allorquando si analizzeranno gli esiti degli accertamenti *stub* effettuati sugli indagati, che vedranno GUZZARDI fortemente indiziato di aver esploso colpi di arma da fuoco sulla scena del crimine), circostanza su cui appare rilevante richiamare quanto dichiarato sempre dal CHISARI Salvatore.

Stralcio dell'interrogatorio reso da CHISARI Salvatore il 20.08.2020

...omissis... Quando LOMBARDO Salvuccio Junior, mentre eravamo a casa sua, disse che dovevamo andare a cercare DI STEFANO e il suo gruppo "per scassarli tutti", non fece riferimento alla necessità di andare a prendere delle armi, ma disse solo che poi si sarebbero organizzati a casa di GUZZARDI Luciano alle 18:00...omissis

Presso tale abitazione erano sicuramente presenti anche i due GUZZARDI, padre e figlio, in qualità di padroni di casa, LOMBARDO Salvuccio junior, che già durante l'incontro della mattina aveva dato appuntamento ai presenti per le ore 18 presso l'abitazione dei GUZZARDI e verosimilmente anche Rocco FERRARA, atteso che lo stesso si era incontrato la mattina del 08 agosto in via Della Concordia con NOBILE Gaetano dichiarandosi disponibile a partecipare al raid contro DI STEFANO Carmelo, come riferito dal collaboratore CHISARI Salvatore

Stralcio dell'interrogatorio reso da CHISARI Salvatore il 20.08.2020

omissis... Quando la mattina del 8.8.2020 siamo scesi da casa mia e ci stavamo recando a casa di LOMBARDO Salvuccio, in via della Concordia abbiamo incontrato FERRARA Rocco. NOBILE Gaetano si è fermato a parlare con lui commentando l'aggressione ricevuta dal DI STEFANO il giorno prima e dicendogli che proprio in quel momento ci stavamo recando a casa di LOMBARDO Salvuccio Junior. FERRARA Rocco ha risposto che lui c'era appena stato a casa di Salvuccio e di fargli sapere dove si sarebbero visti per partire per andare a cercare il DI STEFANO.

A.D.R.: quando NOBILE Gaetano si è recato a casa di Salvuccio già aveva in mente che occorreva reagire all'aggressione che lui aveva ricevuto il giorno prima e infatti comunicò anche a FERRARA Rocco questa sua intenzione. Per questo motivo FERRARA Rocco gli disse di fargli sapere dove si sarebbero visti...omissis.

Secondo quanto dichiarato dai collaboratori e accertato nel corso delle indagini, NOBILE Gaetano, in compagnia di FERRARA Gaetano e D'ALESSANDRO Luciano, dopo l'incontro presso l'abitazione di GUZZARDI Luciano, rientravano in via Della Concordia presso l'abitazione di CHISARI Salvatore, dove ad attenderli vi erano gli altri appartenenti al loro gruppo. Raggiugliati i presenti sull'imminente inizio della spedizione punitiva a Librino, tutti insieme si muovevano alla volta del punto d'incontro preventivato, ovvero la

località cd. “*monte pidocchio*”, dove ad attenderli vi erano Salvuccio LOMBARDO e tutti gli altri soggetti che si è accertato facessero parte del gruppo organizzato dal rampollo del clan CAPPELLO.

Dal succitato punto d'incontro partì il corteo di moto e scooter, che, grazie all'acquisizione ed all'analisi delle immagini estrapolate da alcuni impianti di video sorveglianza di esercizi commerciali posti lungo il percorso seguito dallo stesso, si è successivamente accertato essere composto da **almeno 14 motocicli con a bordo 28 persone**. Che le intenzioni degli appartenenti al clan CAPPELLO fossero quelle di trovare elementi del gruppo DI STEFANO con cui arrivare allo scontro è acclarato, oltre che da quanto detto dal LOMBARDO a NOBILE e riferito in sede di interrogatorio da CHISARI Salvatore, ovvero che rappresentava la necessità di recarsi a Librino numerosi **“per scassarli”**, anche dalle modalità inequivocabilmente mafiose utilizzate per porre in essere l'azione intimidatoria progettata.

Come detto quindi il corteo muoveva prima in direzione del quartiere San Berillo nuovo e del viale Indipendenza, tutti luoghi ricadenti nella “giurisdizione” di Carmelo DI STEFANO, ed a seguire, atteso che lo stesso non veniva rintracciato, il gruppo si dirigeva al quartiere Librino, comparto popolare abitualmente frequentato dal DI STEFANO nonché luogo di residenza della maggior parte dei fedelissimi del suo gruppo, tra cui in primis i fratelli SANFILIPPO e CAMPISI Giorgio, soggetto peraltro particolarmente inviso a Salvuccio LOMBARDO per tutti i motivi esposti nella premessa della presente informativa.

Non avendo reperito DI STEFANO Carmelo nel “suo” territorio, il gruppo del clan CAPPELLO si dirigeva a Librino, e non a caso proprio nei pressi dell'abitazione di SANFILIPPO Martino Carmelo, il quale era risaputo essere uomo di assoluta fiducia, nonché braccio armato di DI STEFANO Carmelo inteso “*pasta ca sassà*”.

Ebbene proprio in via Del Falcetto, luogo in cui risiede il SANFILIPPO Martino Carmelo, si verificava la circostanza che faceva precipitare gli eventi in maniera irreversibile e metteva in allarme il gruppo dei “Cursoti Milanesi”, i cui membri, già tutti riuniti per discutere la strategia da adottare a seguito del susseguirsi degli accadimenti del giorno precedente, si armavano per essere pronti a rispondere a quella che per le citate modalità appariva inequivocabilmente una vera e propria spedizione punitiva.

Infatti SANFILIPPO Antonino, proprio mentre si stava allontanando da via Del Falcetto a bordo del motociclo Honda Xadv di proprietà del fratello Martino, veniva intercettato dalla colonna di motocicli del gruppo CAPPELLO che, riconoscendolo, si ponevano al suo inseguimento. Le concitate fasi del momento appena citato venivano minuziosamente descritte da SANFILIPPO Martino Carmelo in sede di escusione testimoniale ed a buon fine si ripropongono:

Stralcio del verbale d'interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo il 17.08.2020

...omissis...A.D.R.: Nel pomeriggio, mi trovavo a casa mia insieme a DI STEFANO Carmelo, il quale mi diceva di fare venire anche CAMPISI Roberto per capire meglio quello che era successo con il figlio Giorgio. CAMPISI venne a casa mia insieme a TRICOMI Santo. Contemporaneamente, io ho telefonato ai miei fratelli e a SCUDERI Davide perché temevo che potesse succedere loro qualcosa di brutto...omissis

Al momento del transito dei motorini del clan CAPPELLO da via Del Falcetto tutti gli appartenenti al gruppo di Carmelo DI STEFANO erano riuniti a casa del SANFILIPPO per capire come comportarsi a seguito di quello che era avvenuto nel giorno precedente con NOBILE Gaetano e nella notte con Salvuccio LOMBARDO.

Stralcio del verbale d'interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo il 17.08.2020

...omissis... A.D.R.: Quando eravamo tutti insieme a casa abbiamo parlato di quello che era successo e in particolare Roberto CAMPISI raccontava i particolari di quanto era accaduto al figlio Giorgio. In quel momento ancora nessuno di noi era armato...omissis

Durante la riunione SANFILIPPO Martino Carmelo, che a dispetto della giovane età è in possesso di una considerevole esperienza dal punto di vista criminale, percependo che da lì a breve sarebbe potuto succedere qualcosa, vista la caratura criminale dei soggetti coinvolti nella vicenda, procurava delle armi che aveva precedentemente occultate.

Stralcio del verbale d'interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo il 17.08.2020

...omissis...Dopo circa 10 minuti, visto che avevamo un concreto timore che qualcuno potesse venire a spararci, sono sceso giù di fronte casa mia, dove era parcheggiata la Fiat Panda a me in uso,

di colore blu con iniziali della targa DD, dove custodivo delle pistole. Nello specifico, si trattava di una pistola cal. 9x21 e due revolver cal.38 di cui una più grossa e l'altra più piccola. Erano delle armi che io mi ero procurato qualche anno prima da alcuni soggetti che compivano furti in appartamenti e che le avevano cedute in cambio di stupefacente...omissis

Avendo intuito che la situazione potesse precipitare da un momento all'altro, SANFILIPPO Martino Carmelo diceva al fratello Antonino, unico del gruppo non presente all'aggressione di via Diaz, di andarsene a casa per evitare di essere coinvolto in una vicenda in cui non aveva alcun tipo di responsabilità. SANFILIPPO Antonino infatti, ascoltando le parole del fratello, a bordo del motociclo Honda Xadv di proprietà del germano si stava allontanando dall'abitazione di via Del Falcetto, ma percorse poche decine di metri veniva intercettato dal gruppo Cappello.

Stralcio del verbale d'interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo il 17.08.2020

...omissis... Dopo essere risalito a casa con le pistole, io dicevo a mio fratello Ninni di andarsene a casa perché temevo potesse succedere qualcosa di brutto e non volevo fosse coinvolto. Ninni scendeva e si allontanava a bordo della mia moto Honda Xadv di colore verde militare. Io seguivo i suoi movimenti dalle telecamere installate presso la mia abitazione. Notavo infatti che dopo aver percorso poche decine di metri lui faceva inversione e correva a tutta velocità in direzione del ponte di Via Palermo, inseguito da una ventina tra moto e scooter a bordo delle quali vi erano due persone per veicolo. Molte di queste ultime indossavano caschi e guanti. Nel transitare sotto casa mia mio fratello Antonino Marco, che noi chiamiamo Ninni, richiamava la nostra attenzione suonando ripetutamente il clacson della moto...omissis

Con l'inseguimento di SANFILIPPO Antonino da parte dei Cappello la situazione precipitava definitivamente. Infatti, il gruppo dei Cursoti Milanesi presente nell'abitazione, accorgendosi di quanto stesse accadendo dalle immagini delle telecamere di video sorveglianza, scendeva in strada con l'intenzione di dare manforte ad Antonino SANFILIPPO. In tale frangente venivano anche assegnate le armi ai componenti del gruppo.

Stralcio del verbale d'interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo il 17.08.2020

...Omissis... Temendo che mio fratello potesse essere ucciso, siamo scesi immediatamente da casa per aiutarlo. In quel frangente io consegnavo la pistola cal. 9x21 a Carmelo DI STEFANO, il revolver cal. 38 grosso lo tenevo per me e l'altra pistola la consegnavo a CAMPISI Roberto. Anche gli altri che erano con noi sono scesi dall'abitazione...omissis

Appena scesi da casa, al gruppo capeggiato da Carmelo DI STEFANO si univano anche altre due persone, Giovanni NICOLOSI e un altro ragazzo del quartiere San Giorgio, che successivamente verrà identificato in VIGLIANESI Rosario. Dalle dichiarazioni del SANFILIPPO sembrerebbe quasi che i due fossero casualmente sotto casa di via Del Falcetto, ma occorre ricordare che NICOLOSI Giovanni e VIGLIANESI Rosario sono i due ragazzi che si trovavano in compagnia di CAMPISI Giorgio durante l'aggressione avvenuta presso il Pub di via Di Sangiuliano da parte delle persone mandate da Salvuccio LOMBARDO. Si può pertanto ipotizzare che entrambi fossero in quel luogo con funzioni di vedetta, e quindi come soggetti assolutamente intranei al gruppo, proprio mentre all'interno dell'abitazione si stava svolgendo la strategica riunione tra gli altri appartenenti al gruppo di Carmelo DI STEFANO. Tale interpretazione appare assolutamente razionale alla luce del comportamento tenuto dai due allorquando gli altri scendono armati da casa per andare in soccorso di SANFILIPPO Antonino. Appare infatti alquanto inverosimile ipotizzare che i due abbiano accettato scientemente il rischio di salire a bordo della macchina di SANFILIPPO Martino Carmelo per andare in soccorso del fratello Antonino soltanto per un vincolo amicale, avendo constatato di persona la consistenza numerica del gruppo CAPPELLO e visto direttamente molti di loro pesantemente armati. I due pertanto erano in quel momento perfettamente consci del pericolo a cui andavano incontro, rischio che veniva accettato in virtù del vincolo di natura criminale che evidentemente li legava al resto dei componenti del gruppo, così come si evince anche dalle frequentazioni riportate nelle relative schede di indagine.

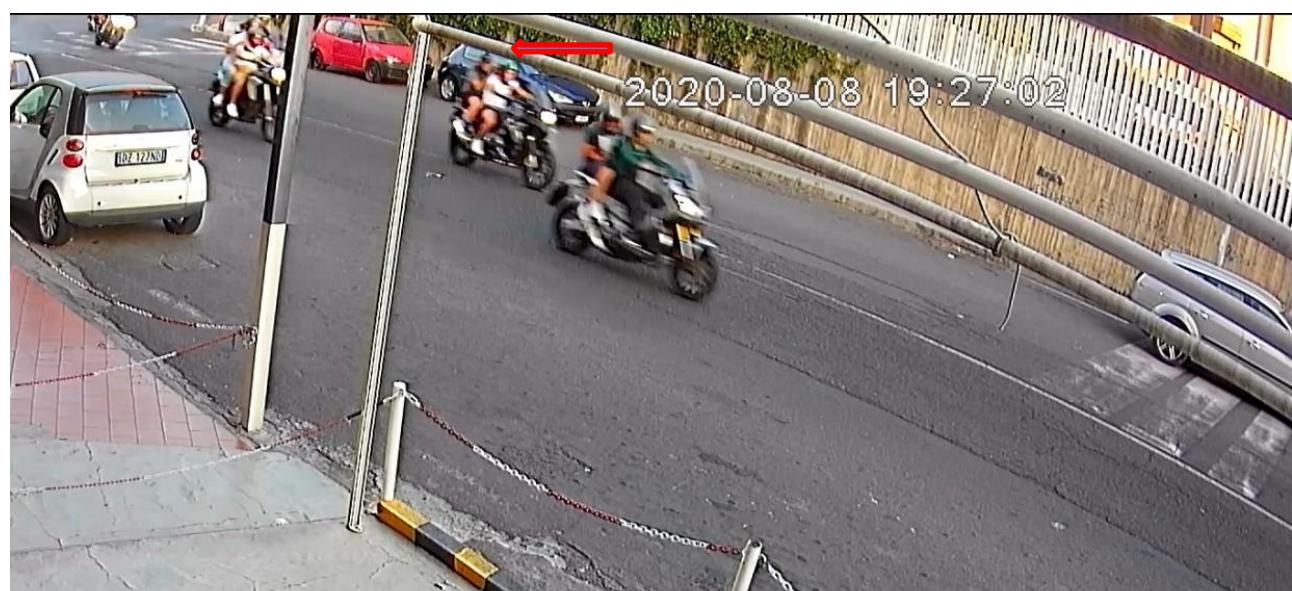
Stralcio del verbale d'interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo il 17.08.2020

...omissis...Sulla panda con me sono saliti NICOLOSI Giovanni, figlio di Peppe "Ciarameddra" e un ragazzo di San Giorgio di cui non ricordo il nome. Queste due persone si trovavano sotto la mia abitazione perché anche loro erano stati messi in allarme dal passaggio del nutrito gruppo di moto...omissis... A.D.R.: NICOLOSI Giovanni e l'altro ragazzo decidono di salire a bordo delle

auto e di venire con noi a cercare mio fratello nonostante il rischio di venire intercettati dagli scooter e dalle moto dei CAPPELLO perché la notte prima entrambi loro erano presenti al pub o nel locale notturno ove, insieme a CAMPISI Giorgio, avevano avuto il diverbio e la lite con LOMBARDO Salvuccio Junior....omissis... A.D.R.: Sul mini cooper invece erano presenti Carmelo DI Stefano, mio fratello Michael, Roberto CAMPISI e SCUDERI Davide. TRICOMI, invece, autonomamente se ne era andato a casa...omissis...A.D.R.: A bordo delle due autovetture ci siamo recati al viale Grimaldi 18, eravamo molto guardinghi e pronti ad usare le armi che avevamo con noi, anche perché dalle telecamere avevamo visto che molte delle persone a bordo dei motorini erano armate. Ricordo che, appena scesi, il ragazzo di San Giorgio di cui non ricordo il nome (VIGLIANESI Rosario N.d.R.), mi diceva che Salvuccio Lombardo imbracciava un kalashnikov...omissis

L'attendibilità delle dichiarazioni relative all'inseguimento di SANFILIPPO Antonino Marco da parte del gruppo di motorini del clan Cappello, appariva assolutamente congruente grazie alla comparazione con le immagini estrapolate del sistema di video sorveglianza della ferramenta "Durso"³¹, ubicata lungo il tragitto percorso dal gruppo di motocicli e che erano già state acquisite nell'immediatezza dei fatti.

Infatti le stesse, opportunamente visionate ed analizzate, permettevano di verificare la veridicità delle dichiarazioni del SANFILIPPO Martino Carmelo e di immortalare le fasi salienti dell'inseguimento e il passaggio di tutti i componenti del gruppo come segue:

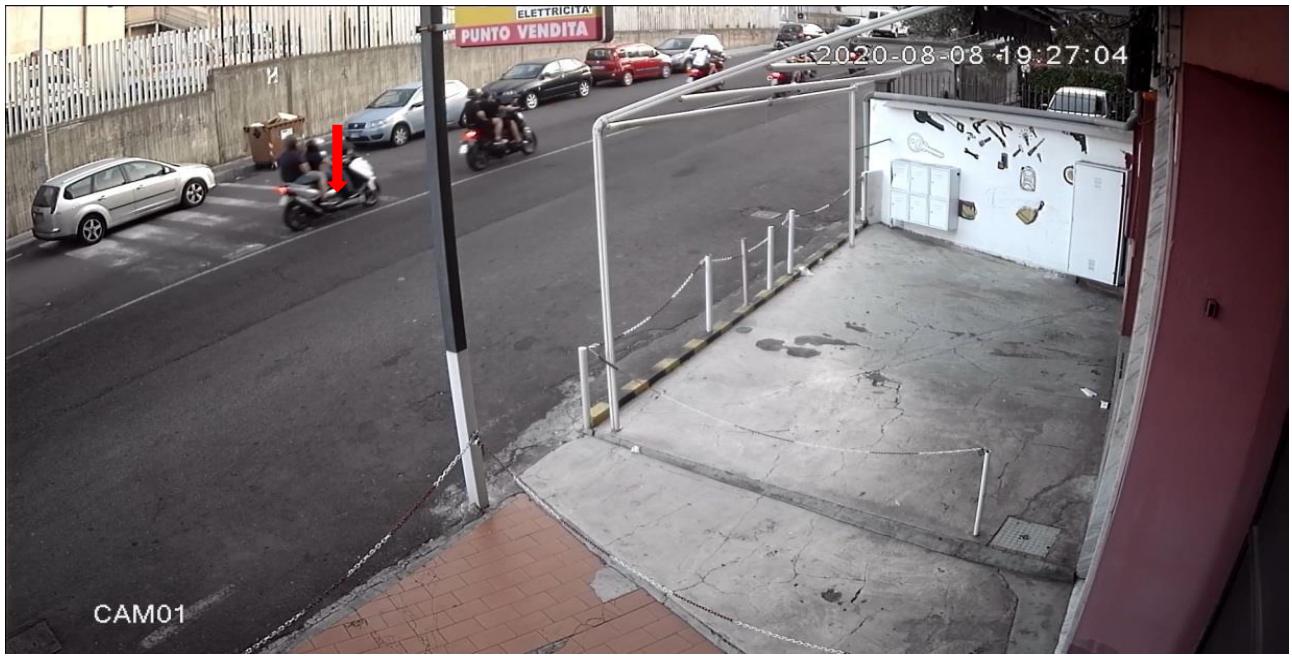


³¹ sita in Catania, Stradale San Giorgio nr.74.

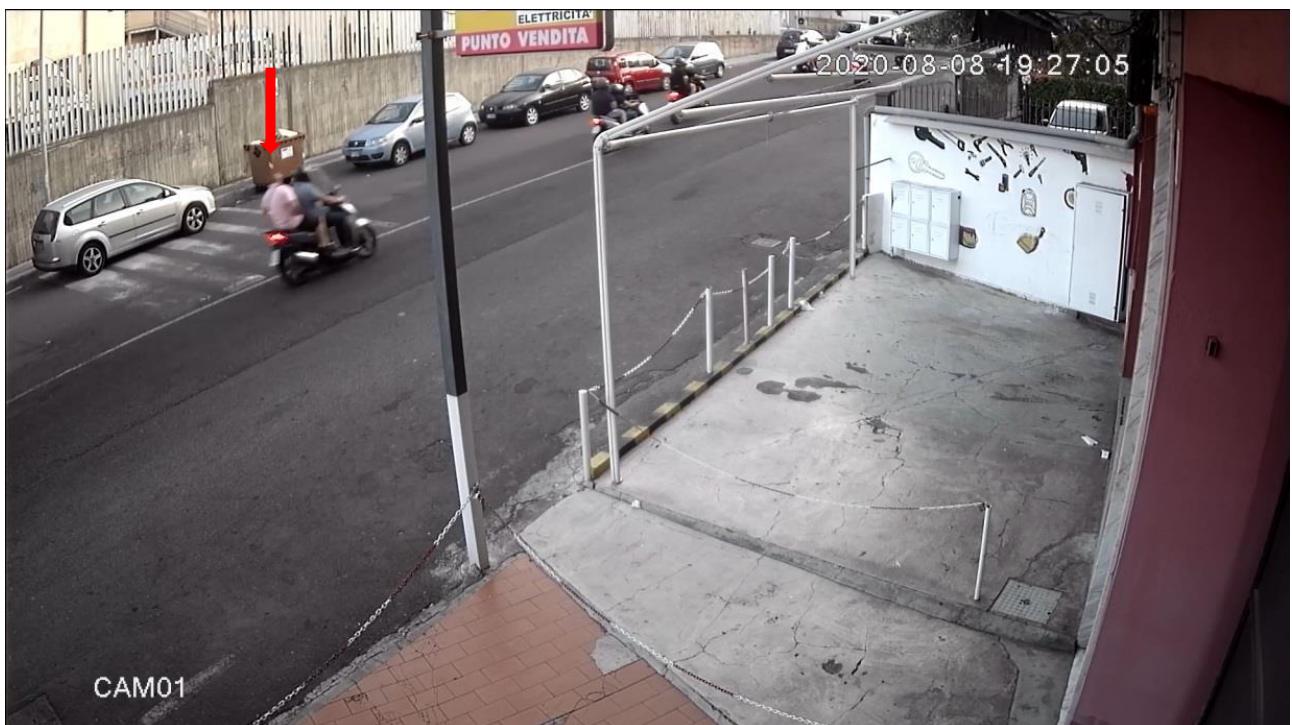
1. Il passaggio viene registrato alle ore 19:27:02 (orario reale 19:25:24). Dalla ricostruzione dei fatti possiamo affermare che si tratti di pochi minuti prima che i due gruppi contrapposti si incontrino in Viale Grimaldi 18 e che si verifichi la sparatoria. Come precedentemente detto, si aveva modo di apprezzare il passaggio di ben 14 motorini, tutti con due persone a bordo, la maggior parte delle quali indossava il casco. Indicato con la freccia rossa si ha modo di notare LOMBARDO Salvuccio, quale passeggero della BMW GS di colore nero che si vede transitare nelle immagini.



2. Il fotogramma precedente continua a fissare il momento del passaggio delle moto del gruppo CAPPELLO. Sulla moto Bmw Gs che si trova in terza posizione si nota alla guida Gaetano FERRARA (indicato con la freccia blu) e quale passeggero Gaetano NOBILE (indicato con la freccia gialla). Giova precisare come tutti i soggetti più importanti del gruppo, rispettando un rigoroso protocollo criminale, viaggiavano alla testa del gruppo.



3. Nel fotogramma precedente viene ripreso lo scooter Yamaha Tmax di colore grigio chiaro (indicato con la freccia rossa) che era stato rapinato poco prima nei pressi del centro commerciale Porte di Catania.



4. In questo fotogramma invece si notava transitare un motociclo Honda SH a bordo del quale viaggiava, quale passeggero, Massimiliano CAPPELLO (indicato con la freccia rossa)



5. In questo fotogramma, si notava transitare un motociclo Honda SH a bordo del quale viaggiava, quale autista, SCALIA Vincenzo (indicato con la freccia rossa)



6. In questo fotogramma si notava transitare un motociclo Honda SH a bordo del quale viaggiava GUZZARDI Santo (indicato con la freccia rossa).



7. In questo fotogramma invece veniva riconosciuto, quale passeggero dello scooter immortalato nell'immagine, GUZZARDI Luciano, indicato con la freccia rossa e PUGLISI Rinaldo, indicato con la freccia verde.

Prima di scorrere ulteriormente le immagini ed entrare nel dettaglio, occorre precisare che sia NOBILE Gaetano che BERTUCCI Alessio e CHISARI Salvatore, con le loro dichiarazioni, hanno affermato che le immagini di cui sopra ritraggono proprio le fasi in cui i componenti del gruppo CAPPELLO sono impegnati nell'inseguimento di SANFILIPPO Antonino Marco.

Giova precisare che i fotogrammi sotto riportati riprendono il corteo di motocicli del gruppo CAPPELLO alcuni istanti prima che inizi l'inseguimento di un motoveicolo, presumibilmente estraneo ai fatti, che svoltava repentinamente dalla Via Palermo verso la via Luigi Russo, fase che veniva documentata dalle immagini acquisite presso un altro esercizio pubblico, denominato "Caffè Italia³²", grazie alle quali si notava il veicolo Honda X-ADV di colore grigio che sembrava proprio accelerare, staccando il gruppo, avvicinandosi al veicolo che aveva appena svoltato.

In particolare si aveva modo di rilevare che durante il passaggio in salita, il gruppo si presentava compatto, con il medesimo Honda X-ADV di colore grigio che batteva la strada

³² sito in Catania via Palermo n. 454

ma, leggermente più avanzato, come se avesse iniziato una manovra cercando di inseguire qualcuno. In effetti, poco prima del passaggio dell'Honda X-Adv grigio, si notava transitare uno scooter di colore bianco che svoltava repentinamente per la via Luigi Russo. Il veicolo sul quale si trovava il soggetto che indossava gli stessi indumenti di GUZZARDI Santo era tra i primi del gruppo, subito dopo l'Honda X-ADV di colore grigio sopra citato. In questa occasione si notava che il conducente di detto motoveicolo faceva cenno al gruppo, alzando la gamba destra, ed indicando di svoltare proprio per la via Luigi Russo, ove aveva svoltato poco prima l'Honda X-ADV grigio. Il gruppo di motoveicoli, in questa occasione compatto, salendo la via Palermo svoltava per la via Luigi Russo.

Il totale dei motoveicoli presenti nel gruppo era di 14.

Si riportano di seguito le immagini acquisite.



Immagine acquisita in via Palermo. Ore 19:28

Particolare di un soggetto, a bordo di uno scooter bianco, che svolta improvvisamente per la via Luigi Russo, dopo aver sorpassato il veicolo che lo precedeva.



Immagine acquisita in via Palermo. Ore 19:28

Particolare dell'HONDA ADV (freccia rossa) che accelera distanziando il gruppo e svoltando per via Luigi Russo. Il gruppo si nota in fondo alla via Palermo (freccia verde).



Immagine acquisita in via Palermo. Ore 19:28.

Altra inquadratura della HONDA ADV e del gruppo che giunge dalla via Palermo, sullo sfondo.



Immagine acquisita in via Palermo. Ore 19:28. Il gruppo raggiunge quasi la via Palermo. Il primo scooter è quello a bordo del quale si trova GUZZARDI Santo. Il conducente fa un cenno con la gamba per indicare a tutti i componenti del gruppo di svolta per la via Luigi Russo.



Dettaglio ingrandito della foto precedente. Il conducente faceva un cenno con la gamba per indicare a tutti i componenti del gruppo di svolta per la via Luigi Russo.



Immagine acquisita in via Palermo. Ore 19:28

Lo scooter con a bordo GUZZARDI Santo (freccia verde) svolta per la via Luigi Russo, seguito da tutti i componenti del gruppo che si presenta abbastanza compatto.

La visione dei predetti fotogrammi, permetteva inoltre di riscontrare la veridicità delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, esponenti di entrambi i gruppi contrapposti, circa la presenza sui luoghi di CAPPELLO Massimiliano, LOMBARDO Salvuccio, GUZZARDI Santo e Luciano, oltre che di tutta una serie di soggetti per l'identificazione dei quali, per semplicità espositiva, viene fatto espresso rimando alle singole schede personali allegate e che costituiscono parte integrante della presente.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da BERTUCCI Alessio in data 20.08.2020

... omissis...A.D.R.: Mentre ci trovavamo in via Palermo, c'è stata una situazione d'allarme. Mentre stavamo camminando ho notato che i mezzi in testa alla colonna hanno accelerato, come se ci fossimo messi all'inseguimento di qualcuno. Io non ho visto materialmente chi stessimo inseguendo, poi ci siamo immessi in una traversa e qui, dopo che i motorini che erano in testa hanno rallentato probabilmente perché avevano perso il contatto con il mezzo inseguito, ho notato Santo GUZZARDI, verosimilmente a bordo di uno scooter, che tamponava il veicolo che lo precedeva cadendo al suolo. Ricordo che mentre veniva soccorso il GUZZARDI zoppicava e lamentava un forte dolore al ginocchio. Non ricordo di aver udito nessuna frase in particolare né che fosse pronunciato alcun nome attribuibile ai soggetti che stavamo cercando. Dalle caratteristiche dell'azione che ho appena descritto e dalle modalità dell'inseguimento ho avuto l'impressione che

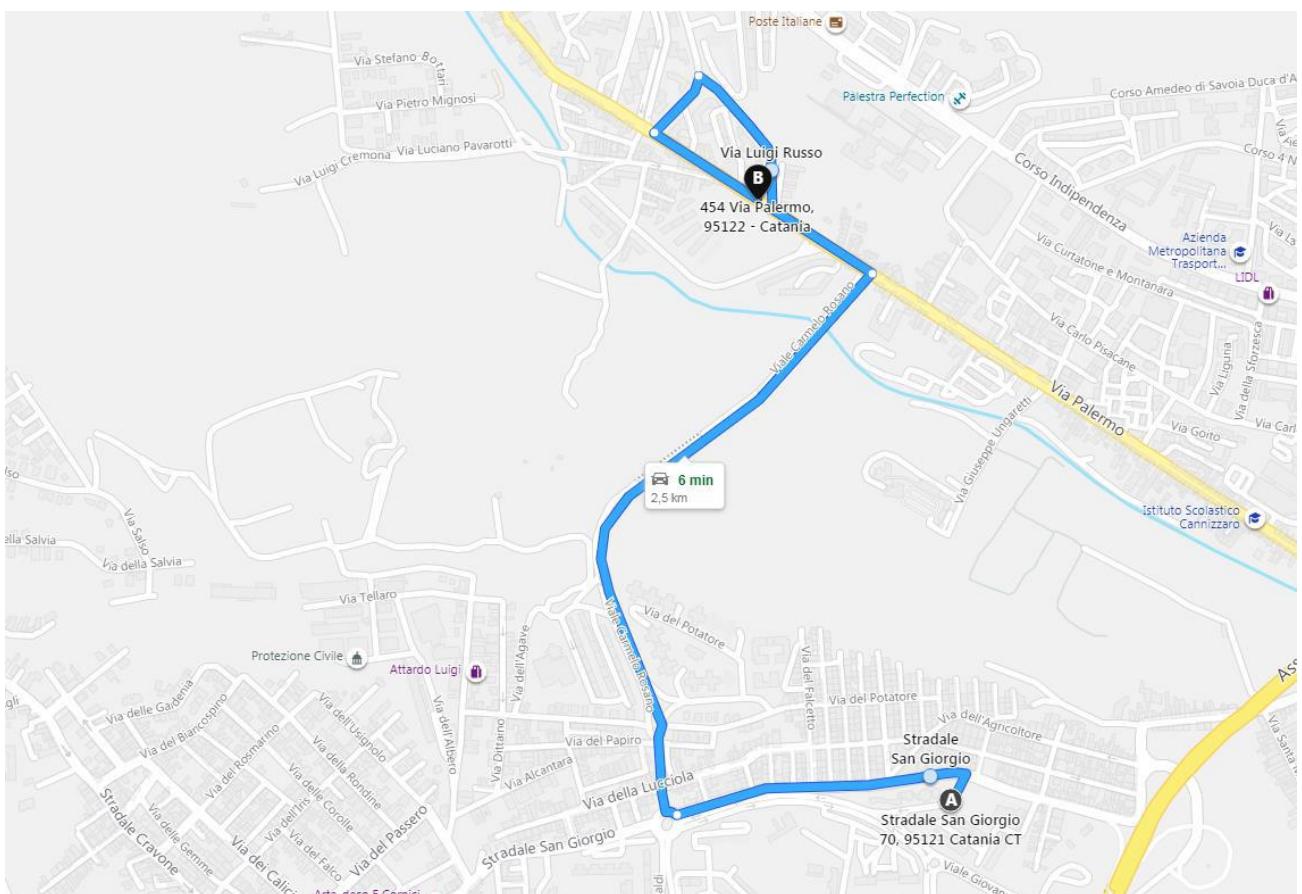
stessimo inseguendo uno dei soggetti che stavamo cercando. Poteva essere Carmelo DI STEFANO o qualcuno a lui vicino. A.D.R.: Terminato l'inseguimento abbiamo ripreso la via Palermo in discesa in direzione del San Giorgio. Qui abbiamo fatto un passaggio davanti al bar San Giorgio in quanto ritenevamo di poter incontrare qualcuno di loro. Fatto questo e verificato che sul posto non vi era nessuna delle persone che stavamo cercando ci siamo diretti al Grimaldi 18.

Stralcio dell'interrogatorio reso da SANFILIPPO Antonino Marco in data 16 agosto 2020

...omissis...A.D.R.: nel pomeriggio del 8 agosto 2020 mi trovavo a casa di mio fratello Martino Carmelo in compagnia di DI STEFANO Carmelo e CAMPISI Roberto. Stavamo parlando. A.D.R.: Non so se qualcuno fosse armato. A.D.R.: Sono uscito da casa e dovevo dirigermi a casa mia al viale Grimaldi n. 18. Quando mi sono messo in marcia a bordo della mia Moto Honda XDV verde cilindrata 750, dopo avere percorso circa 50 metri ed essere arrivato in una traversa di via del Falcetto, ho visto una flotta di motorini con in testa una Honda XDV con a bordo due persone che non sarei in grado di riconoscere perché indossavano i caschi e due moto BMW GS di colore nero con a bordo altre 2 persone per mezzo. Anche queste ultime altre 4 persone indossavano i caschi. Ricordo solo che erano caschi jet MOMO Design con una visiera parasole che gli copriva gli occhi. A.D.R.: Mi sono spaventato e sono scappato perché temevo un'azione ritorsiva da parte del clan CAPPELLO e in particolare da parte di LOMBARDO Salvuccio Junior "U ciuraro" perché il giorno prima avevamo aggredito NOBILE Gaetano al minimarket di via Diaz ... omissis ... A.D.R.: ritornando alla giornata dell'8 agosto, preciso che tra il gruppo di persone che erano a bordo delle moto e dei motorini che hanno iniziato a inseguirmi perché probabilmente mi avevano riconosciuto come uno dei fratelli SANFILIPPO, io non ho riconosciuto nessuno per i motivi che ho prima indicato. Non ho visto se avessero armi con loro anche perché resomi conto del pericolo ho iniziato a fuggire. A.D.R.: Ho prima percorso Via Palermo, poi sono andato dove c'è il Pala Catania, ho percorso Corso Indipendenza a salire, sono passato affianco alla farmacia di Nesima e poi sono andato al rifornimento alle spalle del Garibaldi Nuovo e, infine, ho fatto una sosta, per nascondermi, al supermercato Super convenienza che si trova sempre nei pressi al Garibaldi Nuovo. A.D.R.: Posso dire di aver seminato gli inseguitori e di essermi accorto che non ero più stato seguito quando sono arrivato al Pala Catania.

Sulla scorta degli elementi acquisiti ed attraverso la visione delle ulteriori immagini, precedentemente acquisite (cfr. annotazione di P.G. del giorno 11 agosto 2020, relativa

all'acquisizione dei filmati presso il bar denominato "Caffè Italia" sito in via Palermo nr.454), è stato possibile ricostruire il tragitto esatto percorso dai motoveicoli, i quali, dopo essere transitati lungo lo stradale San Giorgio, imboccavano la via Rosano e successivamente la via Palermo a salire. Giunti all'altezza di Via Luigi Russo, svoltavano percorrendo la via Luigi Russo, la via Gesualdo Manzella Frontini e ritornavano sulla via Palermo a scendere verso la via Rosano. Al fine di chiarire maggiormente il percorso seguito dal commando, si inserisce una cartina stradale estrapolata tramite Google Maps, con evidenziato il percorso effettuato



Dopo quasi due minuti il gruppo di motoveicoli viene osservato nuovamente ma con senso di marcia opposto, ossia a scendere la via Palermo in direzione di viale Rosano per tornare a Librino alla ricerca di Carmelo DI STEFANO o qualcuno del suo gruppo.

Durante questo passaggio si notava che i motocicli facenti parte del gruppo erano più distanziati tra loro rispetto al passaggio evidenziato in precedenza e principalmente si aveva modo di apprezzare che i motocicli non erano più 14 bensì 13.

Il quattordicesimo motociclo veniva osservato transitare a distanza di circa un minuto con a bordo un solo soggetto che per abbigliamento e fattezze fisiche poteva essere proprio GUZZARDI Santo.

Si riportano di seguito le immagini acquisite.



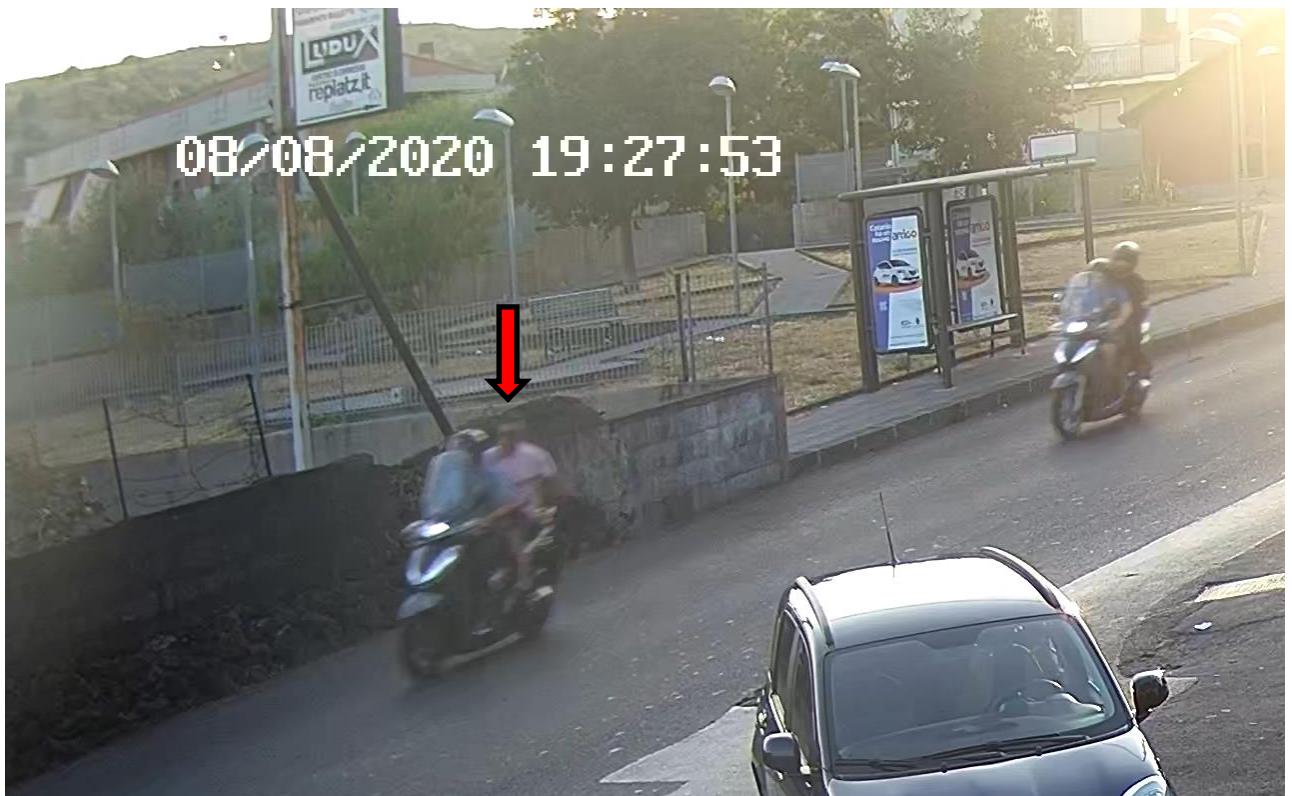
1. Con la freccia rossa viene indicato LOMBARDO Salvuccio Junior.



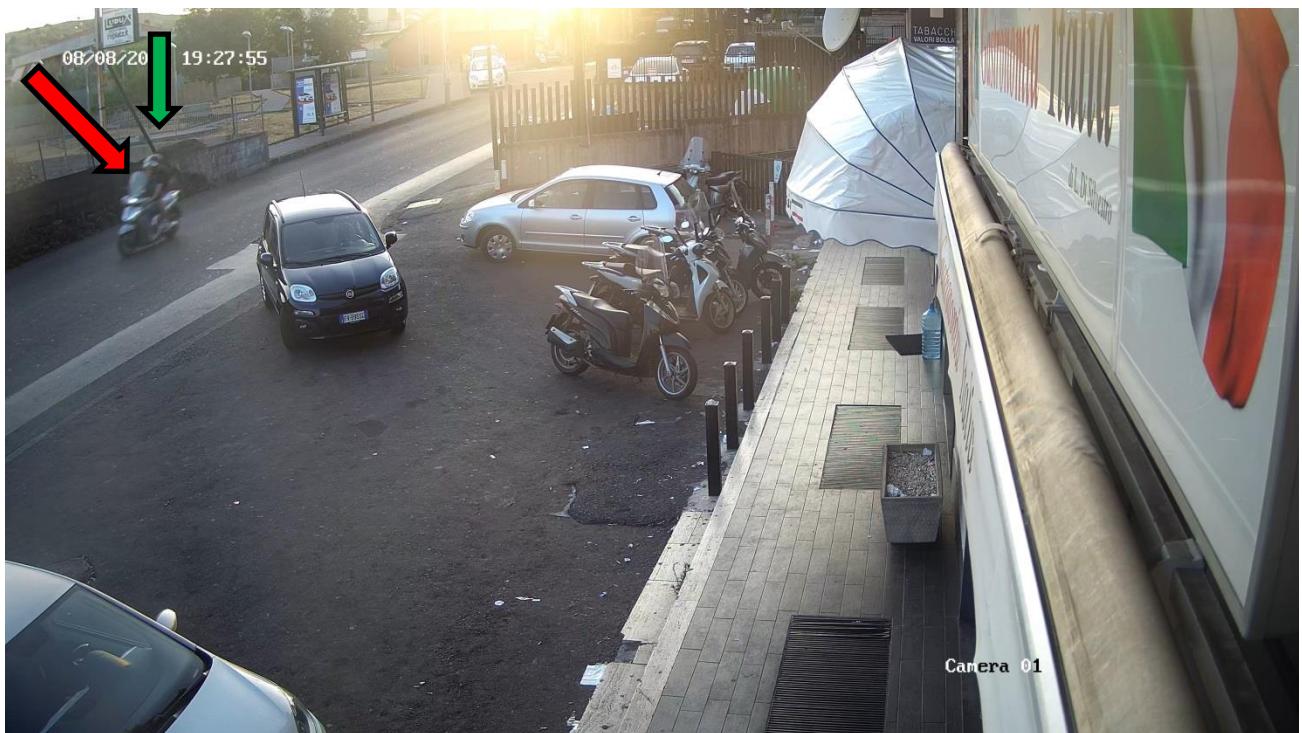
2. Con la freccia rossa viene indicato FERRARA Gaetano mentre con la freccia verde viene indicato NOBILE Gaetano.



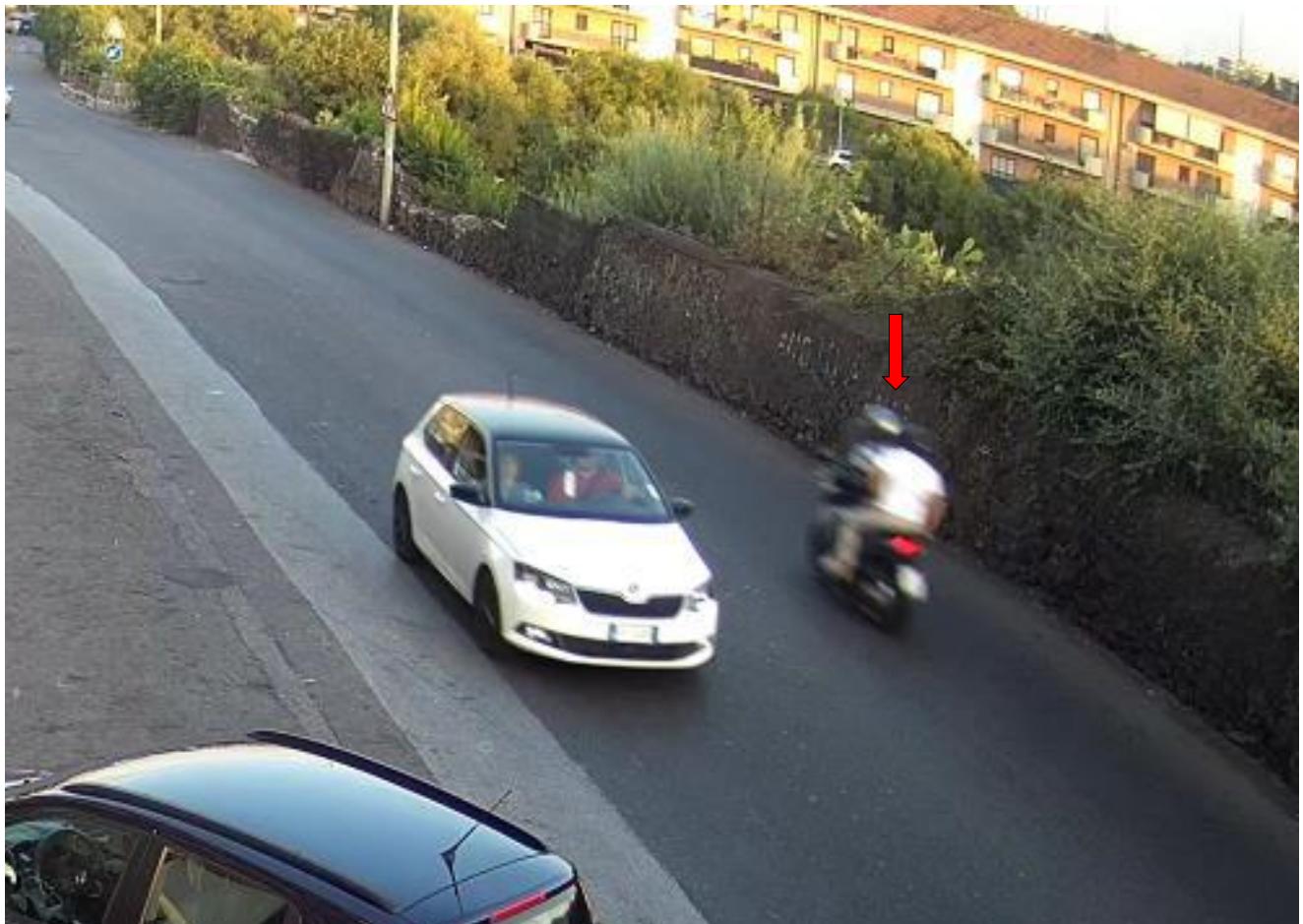
3. Con la freccia verde viene indicato CRISTAUDO Renzo.



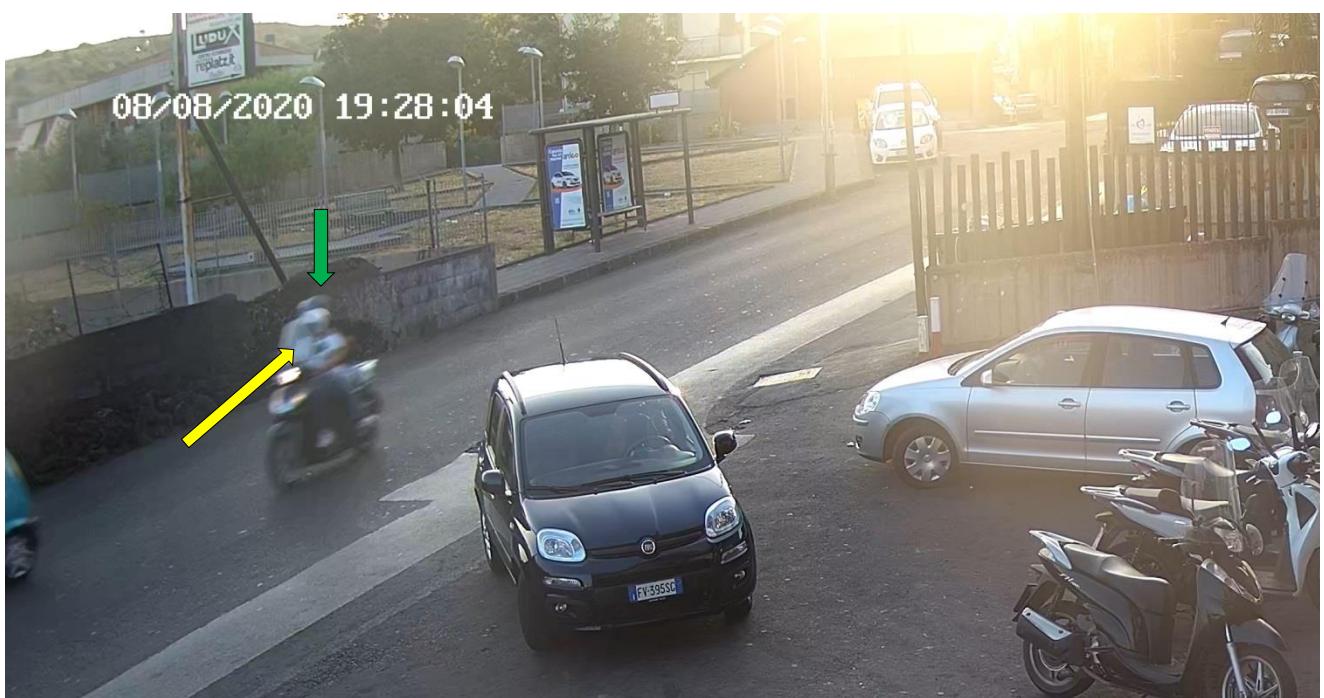
4. Con la freccia rossa viene indicato Massimiliano CAPPELLO.



5. Con la freccia verde viene indicato GUZZARDI Luciano, quale passeggero e con la freccia rossa PUGLISI Rinaldo (conducente).

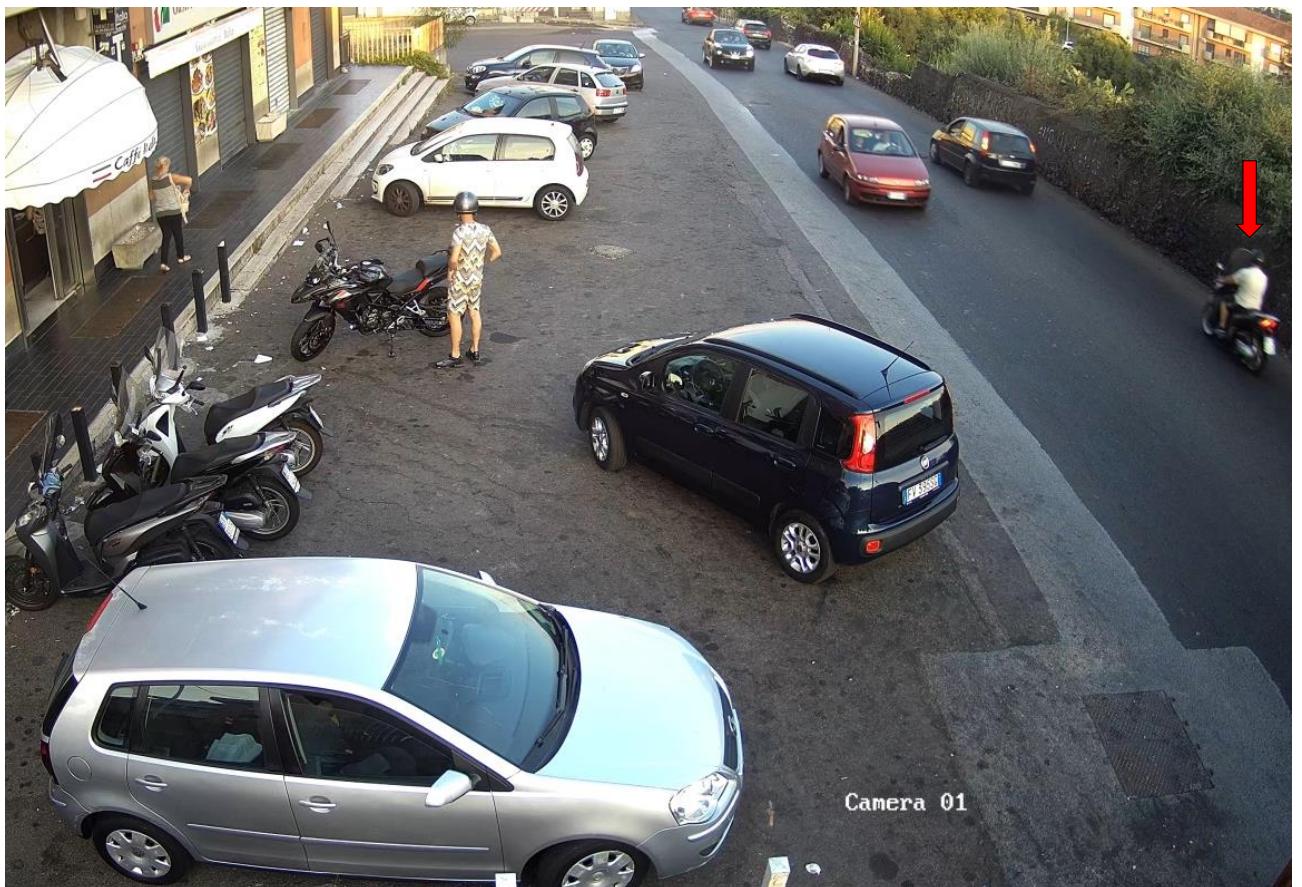


6. Con la freccia rossa viene indicato SCALIA Vincenzo.



7. Con la freccia gialla viene indicato D'ALESSANDRO Luciano e con la freccia Verde

viene indicato BERTUCCI Alessio Concetto.



8. Con la freccia rossa viene indicato GUZZARDI Santo che transita un minuto dopo.

Quanto fin ora descritto fissava, con assoluta certezza, i movimenti del gruppo CAPPELLO fino a pochi minuti prima della sparatoria. Il gruppo, in tutta questa fase, si muoveva compatto alla ricerca di qualcuno degli appartenenti al gruppo DI STEFANO. Le modalità dell'inseguimento posto in essere in danno di SANFILIPPO Antonino Marco e la presenza tra gli scooter del gruppo del motociclo Yamaha Tmax precedentemente rapinato e poi rinvenuto sul luogo della sparatoria con la targa asportata e occultata nel vano sottosella, facevano presupporre che le intenzioni non fossero quelle, come inizialmente dichiarato dal NOBILE (nel verosimile tentativo di alleggerire le sue responsabilità penali), di andare a discutere pacificamente dell'accaduto, bensì quelle di presentare il conto a Carmelo DI STEFANO e agli appartenenti al suo gruppo per tutto quello che era successo nei giorni precedenti, considerati affronti non più risolvibili diretti al clan CAPPELLO.

Il gruppo quindi si dirigeva verso il viale Grimaldi 18, luogo dove è notorio in ambienti criminali insistere la piazza di spaccio gestita dai fratelli SANFILIPPO, considerati fedelissimi di Carmelo DI STEFANO.

Prima di entrare nel vivo della ricostruzione della sparatoria bisogna necessariamente riavvolgere un istante il nastro e tornare al momento in cui gli appartenenti al gruppo DI STEFANO scendevano da casa di SANFILIPPO Martino Carmelo per portare soccorso al fratello Ninni. In questo momento alcuni componenti del gruppo erano già armati. SANFILIPPO Martino Carmelo infatti, già da prima, temendo che potesse succedere qualche ritorsione nei loro confronti si era premurato di prelevare tre pistole. Nel momento in cui il gruppo scendeva precipitosamente da casa in via Del Falcetto, il Sanfilippo consegnava una pistola semiautomatica cal. 9*21 a DI STEFANO Carmelo e un revolver cal. 38 a CAMPISI Roberto, tenendo per se l'altro revolver cal. 38 nella sua disponibilità. Scesi sotto casa si incontravano con NICOLOSI Giovanni e VIGLIANESI Rosario, i quali ragguagliavano i presenti del passaggio dei numerosi motorini riconducibili al gruppo Cappello, dicendo anche che parecchi di loro erano armati e che in particolare Salvuccio LOMBARDO imbracciava un kalashnikov. Nonostante queste premesse NICOLOSI e VIGLIANESI, seppur disarmati, si univano agli altri per andare in soccorso di SANFILIPPO Antonino.

Occorre però fare, in questa sede, una valutazione di carattere investigativo che, seppur non corroborata da alcun elemento di riscontro, si ritiene meritevole di attenzione. In via

Del Falcetto, erano presenti anche TRICOMI Santo e, secondo quanto dichiarato da NICOLOSI Giovanni, anche CAMPISI Giorgio. Queste due persone però, non si capisce per quale motivo, non si univano al gruppo che si recava in soccorso di Ninni SANFILIPPO. TRICOMI Santo, soggetto di fiducia di Carmelo DI STEFANO e tra quelli presenti all'aggressione di via Diaz, di fronte alla gravità del momento, si allontanava a bordo della sua Smart senza dare manforte ai suoi associati. La stessa cosa faceva CAMPISI Giorgio, di cui non si conoscono i movimenti, nonostante il padre Roberto, percepita la gravità del momento, si fosse armato e stesse correndo in aiuto del compagno inseguito dai CAPPELLO.

È ipotizzabile invece che, avuta contezza della superiorità numerica e di armi del gruppo CAPPELLO, TRICOMI Santo e CAMPISI Giorgio si siano allontanati per andare a recuperare altre armi o soggetti che potessero prestargli manforte, non potendo in quel momento prevedere che la situazione sarebbe, da lì a poco, precipitata sfociando nella sanguinosa sparatoria avvenuta in viale Grimaldi 18.

Ritorniamo alla ricostruzione dei fatti. Da via Del Falcetto partivano due autovetture, una Fiat Panda di colore azzurro in uso a SANFILIPPO Martino Carmelo e una Mini Cooper Country Man di colore nero in uso a SANFILIPPO Michael Agatino. Sulla Fiat Panda prendevano posto SANFILIPPO Martino Carmelo alla guida, NICOLOSI Giovanni e VIGLIANESI Roberto mentre a bordo del Mini Cooper Countryman di colore nero salivano CAMPISI Roberto alla guida, DI STEFANO Carmelo lato passeggero anteriore, SCUDERI Davide Agatino e SANFILIPPO Michael Agatino. Le due macchine, presumendo che SANFILIPPO Antonino Marco potesse aver cercato rifugio dai suoi inseguitori in viale Grimaldi, si dirigevano a gran velocità proprio in direzione del Grimaldi 18, nei pressi del mini market gestito dalla madre dei germani SANFILIPPO. Qui, secondo quanto dichiarato da Martino Carmelo, le due autovetture arrivavano contemporaneamente e tutti i sette occupanti rimanevano a vista. Dopo aver informato la madre di quanto stesse accadendo e spinti dalla necessità di capire dove potesse trovarsi il fratello Antonino Marco, il gruppo precedentemente indicato risaliva a bordo della Fiat Panda e del Mini Cooper, mantenendo gli stessi equipaggi, e si apprestava ad uscire dal Viale Grimaldi quando, giunti in prossimità della semi curva prima della discesina che consente l'uscita dalla via, si imbattevano nel gruppo di motorini degli appartenenti al clan

CAPPELLO, che in quel momento procedevano in direzione opposta al loro senso di marcia. Prima di descrivere le fasi vere e proprie della sparatoria bisogna fare una premessa e descrivere lo stato dei luoghi.



Il tratto di strada in cui si è verificato l'evento delittuoso è un tratto di strada la cui carreggiata è delimitata da una parte da un alto muro in cemento armato, mentre dall'altra da un basso muretto in cemento che presenta in alcuni punti dei varchi che consentono l'accesso a un terreno che al momento dei fatti era in parte occupato da rovi e sterpaglia (varchi indicati, a titolo esemplificativo, dalle frecce di colore verde.)

La sede stradale non è molto ampia, basti pensare che due macchine che procedono in senso di marcia opposto, la occupano completamente. Tale premessa è necessaria per rappresentare visivamente il luogo teatro dei fatti che si andranno a ricostruire d'ora in avanti.

Dopo essere stati in viale Grimaldi 18 e aver verificato che SANFILIPPO Antonino Marco non si era recato lì, le due autovetture con a bordo i sette componenti del gruppo DI STEFANO imboccavano il viale Grimaldi in uscita, per immettersi sul vialone principale. Mentre si trovavano a percorre questo tratto di strada, giunti quasi in prossimità della semi curva esistente prima che il tratto di strada cominci a scendere, si trovavano davanti i motorini del gruppo CAPPELLO che stavano percorrendo la strada in senso contrario.

Al fine di meglio ricostruire le fasi della sparatoria che si sviluppava al momento dell'incontro dei due gruppi, si riportano di seguito le dichiarazioni di SANFILIPPO Martino Carmelo, a partire dalle quali si effettuerà la ricostruzione dei fatti.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo il 17 agosto 2020

" omissis... A.D.R.: Quando ci siamo mossi io ero davanti a bordo della Fiat Panda, seguito a ruota dalla Mini Cooper. Usciti dalla traversa dove ha il negozio mia madre abbiamo svoltato a sinistra per uscire dal Grimaldi e andare a cercare mio fratello. Percorse poche decine di metri, all'incirca in prossimità della curva, ci siamo trovati davanti i primi motorini del gruppo, che non appena mi hanno visto si sono fermati e hanno cominciato a sparare. Io immediatamente ho fermato la macchina e sono sceso per non essere colpito. Nel momento iniziale in cui ci siamo fermati davanti ai motorini eravamo ad una distanza di 5\8 metri. In tale frangente venivo riconosciuto e ricordo distintamente che Massimo CAPPELLO, che si trovava tra i primi motorini a bordo di un SH 300 di colore nero, indossava una maglietta di colore rosa e pantaloncini bermuda, credo di colore beige. Il CAPPELLO aveva anche degli occhiali da sole ed era a volto scoperto e incitava il soggetto che si trovava in moto con lui a spararmi. Ricordo che diceva testualmente "è iddu... è iddu, sparaci". Infatti, questa persona, che aveva in mano una pistola, esplodeva al mio indirizzo più colpi di arma da fuoco uno dei quali mi attingeva alla coscia destra.

A.D.R.: Mentre scendevo dalla Fiat Panda ho notato che sia DI STEFANO Carmelo sia CAMPISI Roberto esplodevano dei colpi di arma da fuoco. In particolare, ho visto che DI STEFANO aveva iniziato a sparare già mentre si trovava all'interno dell'auto e immediatamente dopo scendeva dal veicolo, mentre CAMPISI l'ho visto sparare quando già era sceso dal veicolo.

A.D.R.: Penso che anche NICOLOSI Giovanni e il ragazzo di San Giorgio che erano con me nella Fiat Panda siano scesi dalla macchina e scappati, ma non saprei dire precisamente quale via di fuga abbiano preso.

... omissis... Preciso che quando mi hanno sparato, mi sono accorto che qualche colpo ha impattato contro il muro. Ricordo infatti la polvere che si sollevava. Io sono scappato a ridosso del muro proprio per cercare di proteggermi e poi mi sono dileguato cercando di correre più velocemente possibile. Si dà atto che viene esibita al SANFILIPPO una foto aerea che raffigura il Viale Grimaldi 18, tratta da Google maps, che verrà stampata e allegata al presente verbale, al fine di farsi descrivere la via di fuga del SANFILIPPO stesso.

A.D.R.: Voglio precisare che appena sceso dalla macchina ho esploso un colpo di pistola in alto e subito mi sono messo a correre a piedi in direzione opposta al senso di marcia dei motorini. Ho superato di corsa il gruppo dei motorini costeggiando il muro e mentre sparavano al mio indirizzo, poi mi sono spostato sul lato opposto della carreggiata e sono arrivato nel vialone principale. Qui sono sceso percorrendo sempre la strada in direzione Villaggio Zia Lisa. Dopo un centinaio di metri ho cambiato nuovamente carreggiata prendendo la corsia che dalle autovetture viene utilizzata per salire verso San Giorgio. La mia direzione era sempre la stessa. In un primo momento mi sono fermato nei pressi di quella che penso fosse un'indicazione stradale e mi sono nascosto. In questa circostanza ho notato sette\otto motorini che da via Del Glicine uscivano sul viale Grimaldi. Ricordo che una delle persone si è sollevata dalla sella e ha esploso con una pistola alcuni colpi in aria. Durante la mia fuga ero inseguito da alcune persone che continuavano a sparare verso di me. Dopo che ho oltrepassato la strada e mi sono nascosto sotto il ponte per riprendere fiato, ho visto le persone che mi avevano inseguito a piedi minacciare il venditore ambulante di frutta che si trovava sotto il ponte a circa una decina di metri rispetto a dove mi ero nascosto io. Queste persone pretendevano di impossessarsi dello scooter che serviva a loro per allontanarsi da quei luoghi il prima possibile. Ricevuta risposta negativa dal fruttivendolo, uno di loro lo colpiva con il calcio della pistola sulla fronte. A questo punto io riuscivo a fermare un passante che transitava a bordo di una motocicletta e gli chiedevo di aiutarmi a scappare. Questa persona mi accompagnava al villaggio Zia Lisa nei pressi del fotografo Miano.

... omissis... A.D.R.: Mio fratello Michael, il giorno dopo mi ha riferito di aver recuperato la Mini Cooper poco dopo che era avvenuta la sparatoria. Non so dire se era presente durante il conflitto a fuoco, ma credo di sì e che abbia assistito, non so in quale posizione, a quello che era accaduto.

A.D.R.: Mio fratello Michael mi ha detto anche che la Mini era stata colpita nello specchietto anteriore laterale, ma non saprei dire quale, se destro o sinistro.

A.D.R.: La fiat Panda, invece, è stata recuperata da SCUDERI Davide Agatino, così come mi ha confidato egli stesso, dicendomi di averla parcheggiata prima in via del Maggiolino e poi al viale Bummacaro n. 49.

A.D.R.: sempre SCUDERI mi ha riferito che sulla Fiat Panda erano presenti due fori sul cofano anteriori dovuti a colpi di pistola.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo il 21 agosto 2020

" omissis... Spontaneamente intendo aggiungere e ribadire che sono certo che quando ho esploso l'unico colpo di arma da fuoco dal mio revolver cal. 38 grosso, non ho colpito alcuna persona. Di questo sono assolutamente sicuro perché quando ho iniziato a scappare tutti erano in piedi e nessuno è caduto. Pertanto, se tale BERTUCCI, che so essere uno dei feriti che mi accusa di aver sparato a lui e a D'ALESSANDRO è convinto che sia stato io si sbaglia per i motivi che ho appena indicato. Posso pensare che molto probabilmente mi ha confuso e scambiato con un'altra persona.

A.D.R.: come ho già dichiarato, l'unica persona che tra di noi impugnava una pistola e non un revolver era DI STEFANO Carmelo al quale io stesso avevo consegnato una calibro 9x21.

A.D.R.: il gruppo che in data 7 agosto 2020 è andato a cercare e ha poi aggredito NOBILE Gaetano fuori al minimarket di via Diaz era composto da me stesso, CAMPISI Roberto, DI STEFANO Carmelo, TRICOMI Santo, SCUDERI Davide Agatino e mio fratello SANFILIPPO Michael.

A.D.R.: pur avendo saputo dal ragazzo di San Giorgio di cui non conosco il nome che LOMBARDO Salvuccio Junior imbracciasse un kalashnikov al momento del passaggio sotto casa mia nel corso dell'inseguimento di mio fratello Antonino Marco, quando poi l'ho visto nei momenti concitati della sparatoria, non ho notato se avesse il kalashnikov o altra arma di tipo automatico.

A.D.R.: Ricordo però di aver udito chiaramente l'esplosione di colpi di arma da fuoco di tipo automatico quando mi sono fermato con la mia autovettura dinanzi al gruppo di moto e scooter che erano arrivati al Grimaldi.

A.D.R.: il passeggero dello scooter a bordo del quale si trovava CAPPELLO Massimiliano e che mi ha sparato quando il CAPPELLO lo ha invitato a farlo, non ho visto chi fosse e non sono in grado di riconoscerlo perché indossava un casco integrale nero.

A.D.R. CAPPELLO Massimiliano di certo non ha sparato.

A.D.R.: CAPPELLO Massimiliano nel corso della sparatoria non è caduto dallo scooter e successivamente ho visto che faceva inversione di marcia e scappava via percorrendo la stessa strada attraverso cui era arrivato.

A.D.R.: Non sono in grado di dire se tra il gruppo di moto vi era anche un TMAX di colore chiaro né saprei riferire eventualmente chi vi era a bordo.

A.D.R.: Come ho detto la persona a cui ho dato mandato di consegnare la pistola si chiama Samuele RAZZA, genero di BATTAGLIA Santo e marito di BATTAGLIA Melinda.

A.D.R.: dopo essere stato colpito, come ho detto, ho iniziato subito a scappare per allontanarmi da quel luogo. Non ho risposto al fuoco nonostante continuassero a sparare al mio indirizzo perché ho pensato solo a scappare e a salvarmi la vita. Durante la fuga ho avuto sempre quattro/cinque persone che continuavano a inseguirmi.

A.D.R.: ritornando alla fase immediatamente precedente il conflitto a fuoco, posso dire usciti dalla traversa in cui mia madre ha il negozio, ci siamo immessi nel viale Grimaldi. La prima auto era quella che guidavo io, ovvero la Panda blu con a bordo anche NICOLOSI Giovanni e questo ragazzo di San Giorgio che non conosco, ma che sarei in grado di riconoscere anche in fotografia.

A.D.R.: l'auto che seguiva la mia, ovvero la Mini Cooper di colore nero con a bordo DI STEFANO Carmelo, CAMPISI Roberto e non saprei dire se vi fossero anche mio fratello SANFILIPPO Michael e SCUDERI Davide Agatino, si trovava a pochi metri dalla Fiat Panda.

A.D.R.: quando le nostre auto si sono fermate a ridosso della curva trovandosi dinanzi ai numerosi motorini, alcuni di questi ultimi sono riusciti ad oltrepassare la mia auto e ad andare in direzione di via del Maggiolino.

A.D.R.: due o tre motorini saranno passati di sicuro.

A.D.R.: quelli del clan CAPPELLO appena hanno visto le nostre auto hanno iniziato a sparare e hanno continuato a sparare anche quando i motorini erano già riusciti ad oltrepassare le nostre auto.

A.D.R.: che io sappia DI STEFANO al viale Grimaldi 18 non custodiva armi da nessuna parte.

A.D.R.: che io sappia i miei fratelli non avevano altre armi.

Posso aggiungere che DI STEFANO Carmelo mi avrebbe detto che LOMBARDO Salvuccio Junior, per giustificare quello che era successo, andava a dire in giro che nel cofano anteriore del Mini Cooper vi era installata addirittura una mitragliatrice, circostanza palesemente non veritiera.

A.D.R.: i motorini che sono riusciti a superare e oltrepassare le nostre auto sono transitati dal lato della strada ove si trovavano i conducenti delle due autovetture. Per intenderci dal lato sinistro delle autovetture.

A.D.R.: Posso dire che DI STEFANO e CAMPISI sparavano già quando la loro auto era in movimento. Anzi preciso che quando io sono sceso dall'auto per scappare, ho visto DI STEFANO che dal lato passeggero si sporgeva e sparava. Egli sparava sia all'indirizzo dei motorini davanti a lui e sia all'indirizzo dei motorini che erano riusciti a passare e a superare le auto. Il DI STEFANO

stesso mi ha detto che aveva sparato all'impazzata in ogni direzione .Il CAMPISI, invece, l'ho visto successivamente quando era sceso dall'autovettura e impugnava la pistola.

A.D.R.: nel momento in cui io ho frenato e fermato la mia autovettura ho avuto una visuale solo parziale del tratto della strada dove c'è una semicurva. Due o tre motorini hanno superato la mia auto e hanno continuato a scendere in direzione di via del Maggiolino. Il numero più cospicuo dei motorini si è fermato in maniera sparpagliata dinanzi alla mia auto, sia sul lato destro, sia sul lato sinistro della carreggiata rispetto all'autovettura. In questo gruppo ho riconosciuto CAPPELLO Massimiliano a bordo di un SH 300 di colore nero, LOMBARDO Salvuccio "u ciuraro" a bordo di un BMW GS di colore nero. Da questo gruppo di moto e motorini dinanzi a me sono partiti i primi colpi di arma da fuoco verso la mia macchina e successivamente, quando poi sono sceso, anche al mio indirizzo.

Nel frattempo, quando sono sceso dalla macchina, guardando indietro ho notato che i motorini che erano passati, al sentire i primi colpi di pistola, si erano fermati e si trovavano quasi a fianco del Mini Cooper lato conducente. DI STEFANO e CAMPISI in quel momento erano ancora a bordo della macchina.

A.D.R.: Io mi sono girato e ho guardato indietro perché volevo accertarmi che DI STEFANO e CAMPISI fossero dietro di me così che avrebbero potuto aiutarmi.

A.D.R.: quando sono sceso dalla Panda, ho esploso il colpo di pistola e ho cominciato a scappare, come ho già riferito, CAPPELLO Massimiliano ha detto a qualcuno di spararmi e questa persona è scesa dal mezzo e ha iniziato a sparare e mi ha ferito. Immediatamente dopo 4 o 5 persone sono scese dagli scooter o dalle moto a bordo delle quali si trovavano e hanno iniziato a inseguirmi a piedi. Nello stesso momento, ricordo che altri scooter hanno continuato la marcia scendendo in direzione via del Maggiolino.

Ricordo che lo scooter con a bordo Massimo CAPPELLO in qualità di passeggero, come ripeto, ha fatto inversione di marcia ed è tornato indietro.

A.D.R.: quando io ho iniziato a scappare per salvarmi la vita, sono certo che non c'era alcun motorino caduto al suolo né vi era stata alcuna collisione tra moto e autovetture per cui la circostanza che la S.V. mi fa notare e cioè che sono stati rinvenuti dei mezzi danneggiati e adagiati al suolo in prossimità delle autovetture deve avere avuto causa ed essersi verificata in un momento successivo alla mia fuga. Preciso altresì che quando ho iniziato ad allontanarmi dalla scena non ho più avuto modo di vedere quello che accadeva.

.... omissis... A.D.R.: Le macchine sono rimaste sul posto. Mio fratello Michael mi ha riferito che è stato lui a recuperare il Mini Cooper dal luogo della sparatoria e a portarlo sotto casa sua. Mi ha anche detto che mentre recuperava la macchina aveva visto due persone a terra nelle immediate vicinanze della stessa. A recuperare la Panda invece è stato, per avermelo detto direttamente lui, SCUDERI Davide Agatino che in un primo momento l'ha portata in via Del Maggiolino e poi l'ha portata al viale Bummacaro nr.49, dove abita sua figlia. Mio fratello Michael e SCUDERI Davide erano insieme e presumo pertanto che abbiano recuperato le due macchine nello stesso momento e comunque subito dopo la sparatoria.

Sulla base delle sopra indicate dichiarazioni si poteva delineare una prima ricostruzione dell'accaduto. Preliminärmente bisogna precisare che le fasi che si andranno a ricostruire sono state caratterizzate da momenti fortemente concitati, la cui ricostruzione dei fatti, raccontata dalle persone che le hanno vissute direttamente, vanno sfrondate da quella che può essere una percezione sensoriale dei tempi e delle modalità dell'azione falsata dalla concitazione del momento e dall'emotività dettata dalla gravità del rischio corso. Anche la ricostruzione stessa dell'evento, per come si spiegherà più analiticamente nel corso della presente informativa di reato, si compone di almeno due fasi, così come accertato dagli elementi investigativi raccolti sul campo.

Relativamente a quella che definiremo la prima fase della sparatoria, si verificava che nel momento in cui i due gruppi si incontravano, le autovetture arrestavano la propria marcia, probabilmente a causa dei motorini che, procedendo in maniera affiancata, occludevano parte della carreggiata. Accortisi della presenza di SANFILIPPO Martino Carmelo a bordo della Fiat Panda i componenti del gruppo Cappello aprivano il fuoco all'indirizzo della citata autovettura, incitati in questa fase da CAPPELLO Massimiliano, che in quel momento si trovava a bordo di un motociclo tra le prime posizioni nel gruppo.

SANFILIPPO Martino Carmelo, che si trovava alla guida dell'autovettura, stando alla ricostruzione dei fatti e alle dichiarazioni rese, intuiva il pericolo, scendeva dall'autovettura e dopo aver esploso un colpo con l'arma nella sua disponibilità, si dava alla fuga a piedi.

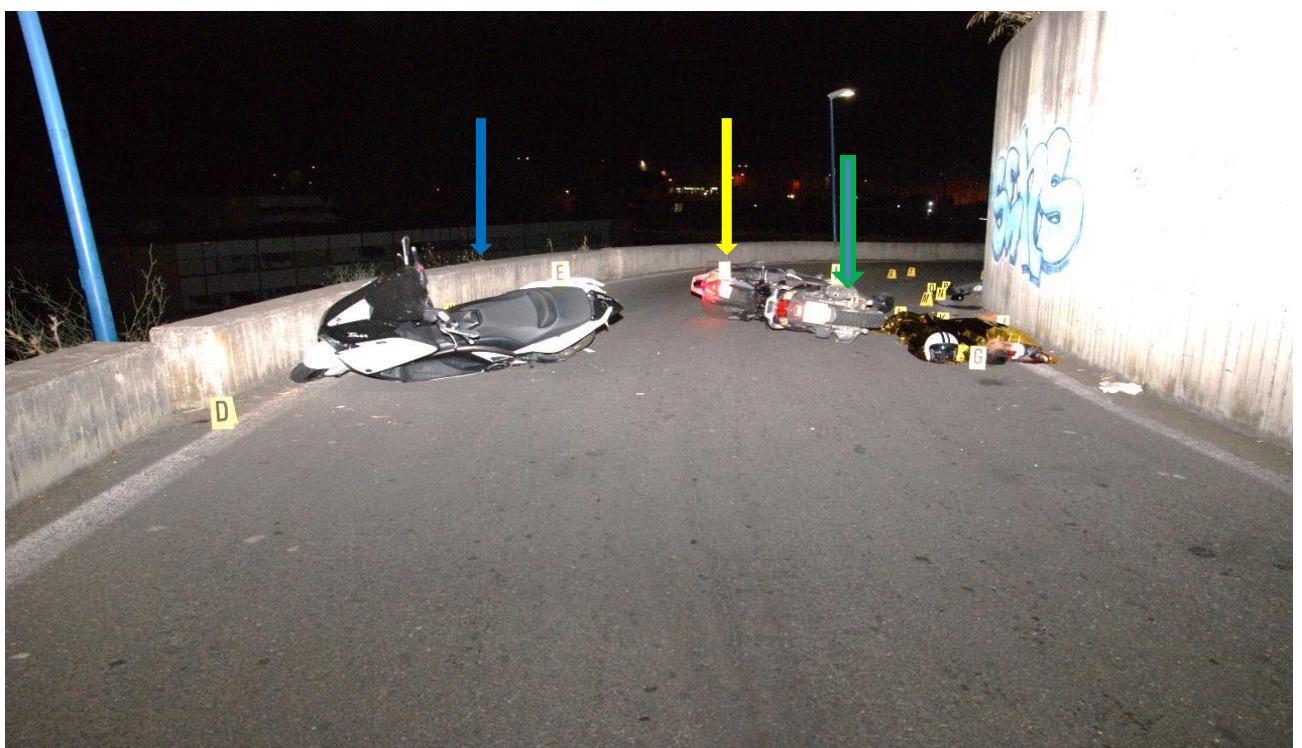
Per meglio comprendere le fasi iniziali della sparatoria e contemperare le dichiarazioni di SANFILIPPO Martino Carmelo e BERTUCCI Alessio con le acquisizioni investigative, bisogna dividere in fasi i momenti della sparatoria. Sicuramente nessuno dei due gruppi si

aspettava di incontrare l'altro con quelle modalità. Le due autovetture con a bordo i membri del gruppo DI STEFANO arrestavano la loro marcia perché si trovavano di fronte il nutrito gruppo di motorini dei CAPPELLO. Sospinti dall'esperienza criminale e dall'istinto di conservazione, tutti gli occupanti delle due macchine percepivano che era necessario scendere dalle autovetture per non essere attinti dal fuoco degli avversari. Secondo le dichiarazioni del SANFILIPPO infatti, non appena i CAPPELLO si accorgevano della presenza di Martino Carmelo sulla Panda aprivano il fuoco, attingendo il cofano dell'autovettura. Quasi dietro la Panda si fermava anche il Mini Cooper con il resto dei componenti del gruppo. Arrestata la marcia tutti scendevano dalle autovetture, Martino Carmelo nel far questo esplodeva un colpo con il revolver che aveva a disposizione e cominciava a correre per guadagnarsi la fuga, venendo in questo frangente attinto dal colpo di pistola alla gamba mentre si trovava spalle agli aggressori nel tentativo di scappare (dato confermato anche dalla perizia medico legale effettuata dal dottor Ragazzi la quale stabiliva che il colpo attingeva SANFILIPPO Martino Carmelo alla regione sotto- glutea destra - lesione d'entrata - con foro d'uscita localizzato alla regione anteromediale, terzo inferiore della coscia destra)

Anche gli altri due occupanti della Panda, NICOLOSI Giovanni e VIGLIANESI Rosario, schizzavano fuori dall'autovettura e cercavano di mettersi al riparo, anche in considerazione del fatto che secondo quanto dichiarato da SANFILIPPO, entrambi erano disarmati e maggiormente esposti, per la loro posizione, al fuoco avversario. In tale frangente anche VIGLIANESI Rosario veniva attinto da ben 3 colpi di pistola mentre tentava di mettersi al riparo e fuggire (anche qui il dato è confermato dalla perizia medico legale redatta dal dottor Ragazzi la quale stabiliva che tutti e tre i colpi attingevano il VIGLIANESI alla gamba sinistra, e due dei tre colpi avevano foro di ingresso nella parte posteriore della gamba, sintomatico del fatto che il soggetto voltasse le spalle ai suoi aggressori). Dal Mini Cooper, posizionato immediatamente dietro la Panda, scendevano tutti gli altri occupanti tra cui DI STEFANO Carmelo e CAMPISI Roberto, armati rispettivamente di una pistola semiautomatica cal. 9x21 e di un revolver cal. 38, i quali rispondevano senza esitazione al fuoco. La prontezza e perizia palesata da DI STEFANO e CAMPISI nel replicare all'azione di fuoco, soggetti tra l'altro avvezzi a questo tipo di azione e all'utilizzo delle armi in quanto entrambi gravati da precedenti penali per gravi reati contro la persona e in materia di armi, con ogni probabilità sorprendeva il gruppo

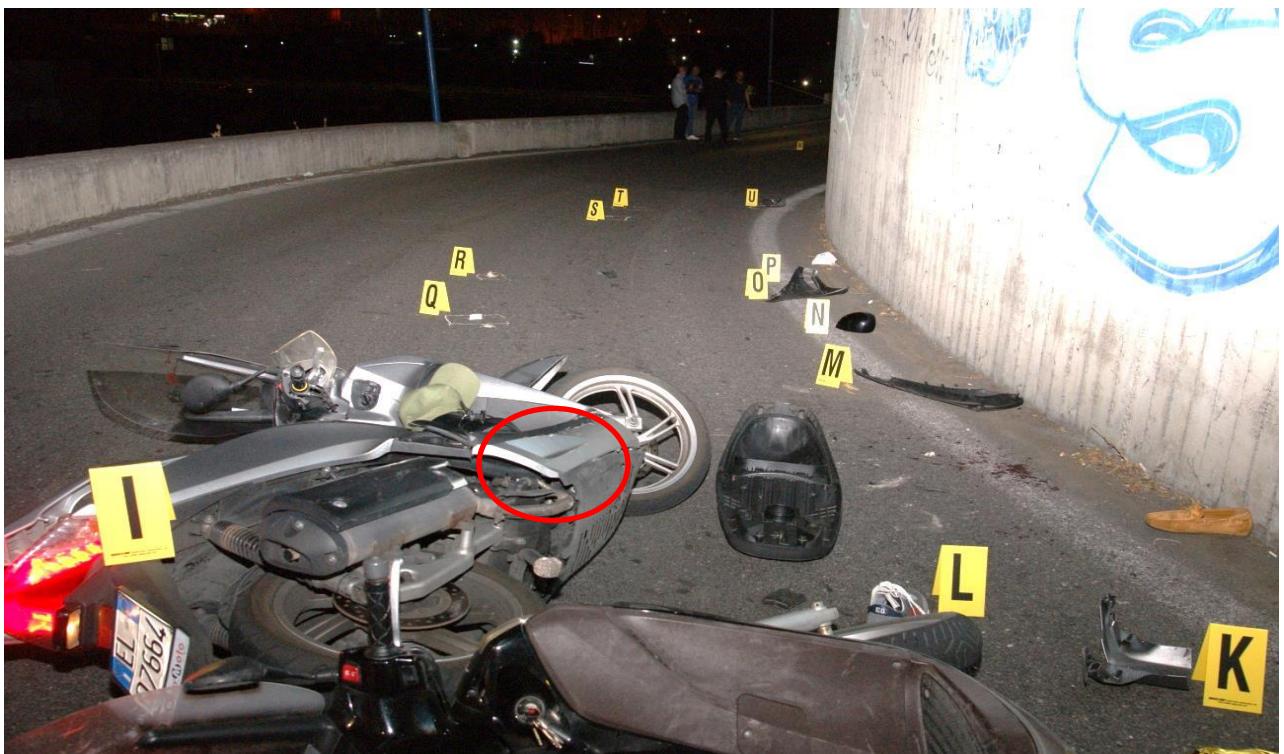
dei CAPPELLO che improvvisamente veniva fatto segno a colpi di arma da fuoco dagli stessi, che non a caso si trovavano anche in posizione più riparata rispetto a quella degli occupanti della Fiat Panda. Proprio la pronta reazione dei CURSOTI scompaginava il fronte dei CAPPELLO che, trovandosi sotto una vera e propria pioggia di proiettili ed essendo più esposti al tiro degli avversari, anche perché tutti a bordo di motocicli e scooter, cercavano di mettersi in salvo. Alcuni infatti tentavano la fuga scappando a bordo dei motorini, utilizzando quale via di fuga lo spazio di strada fruibile tra il muro di cemento armato e le autovetture dei CURSOTI (dal lato del conducente). Altri invertivano la marcia e fuggivano percorrendo in uscita il viale Grimaldi, in senso di marcia contrario rispetto a quello da cui erano arrivati, mentre altri ancora si salvavano la vita abbandonando al suolo i motorini su cui si trovavano e scappando a piedi. Proprio questo ingorgo di motorini faceva sì che gli occupanti dei motocicli che erano posizionati nella parte finale del gruppo trovassero ostruita la strada, rimanendo bloccati e pertanto trovando ormai precluse tutte le possibili vie di fuga.

È proprio in questo frangente che, D'ALESSANDRO Luciano, BERTUCCI Alessio, GUZZARDI Luciano, SPAMPINATO Gioacchino e PEDICONE Riccardo venivano attinti dai colpi d'arma da fuoco nemici.



La presente immagine rappresenta graficamente quanto poc'anzi descritto. Si notano infatti ben tre motocicli adagiati al suolo. La posizione del Yamaha Tmax di colore chiaro

(indicato con la freccia Blu) rappresenta come il conducente abbia provato ad invertire la marcia, salvo poi abbandonare con ogni probabilità il motociclo per guadagnarsi la fuga a piedi. Si notano anche il motociclo Honda SH (indicato con la freccia verde) a bordo del quale viaggiavano D'ALESSANDRO Luciano (di cui peraltro nell'effige si nota anche il cadavere nei pressi del mezzo) e BERTUCCI Concetto Alessio quale passeggero e il motociclo Honda SH (indicato con la freccia gialla) a bordo del quale viaggiavano GUZZARDI Luciano e PUGLISI Rinaldo, abbandonato al suolo da quest'ultimo durante la fuga.



Questa immagine ravvicinata è importante invece per capire come fossero posizionati gli appartenenti al gruppo Cappello che avevano sparato. Tutti i bossoli, tranne uno, repertati sulla scena del crimine, sono stati rinvenuti in quella che nel verbale dei rilievi tecnici verrà indicata come AREA 1, che risultava essere quella di maggiore estensione ed interesse investigativo, considerato che oltre al rinvenimento del cadavere di D'ALESSANDRO Luciano venivano rilevati 4 scooter e diversi oggetti repertati e sottoposti a sequestro. È sicuramente questa, quella che può essere indicata come la porzione più importante della *scena criminis*, nella quale presumibilmente si sono verificate proprio le principali fasi omicidiarie.

La perizia balistica infatti ha consentito di accertare che tutti i bossoli rinvenuti sono stati esplosi da quattro armi diverse: **due** di queste armi sono **cal. 7,65, una cal. 9 corto e una cal. 9x21.**

Incrociando gli elementi offerti dalle dichiarazioni di SANFILIPPO Martino Carmelo, con quelli acquisiti grazie alla perizia medico legale sui soggetti attinti e relativi alle lesioni riportate dagli stessi, il tutto poi confrontato con la posizione dei bossoli rinvenuti sulla scena del crimine, si può ricostruire quanto segue:

- **Le due pistole cal. 7,65** erano evidentemente nella disponibilità di **appartenenti al clan CAPPELLO.** Dalla posizione in cui vengono rinvenuti i bossoli si può ipotizzare che siano state utilizzate da qualcuno che si trovava in testa al gruppo e che ha iniziato l'azione di fuoco nei confronti degli occupanti della Fiat Panda. Nella direzione di tale ipotesi investigativa converge la compatibilità tra il calibro 7,65 e le lesioni, accertate in sede di visita medico legale dal dottor Giuseppe RAGAZZI, riportate da SANFILIPPO Martino Carmelo e VIGLIANESI Rosario, compatibili proprio con tale calibro.
- **La pistola cal. 9x21,** quantomeno nella fase iniziale della sparatoria, risultava essere nella disponibilità di un appartenente al gruppo dei CURSOTI MILANESI e nello specifico a **DI STEFANO Carmelo**, per quanto dichiarato proprio dal SANFILIPPO Martino Carmelo. Dalla perizia balistica effettuata si evince che tale arma è proprio quella dalla quale sono partiti i colpi che hanno attinto BERTUCCI Alessio e PEDICONE Riccardo. È verosimile, inoltre, che da tale arma sia partito il colpo che ha ucciso anche D'ALESSANDRO Luciano, nella considerazione del fatto che BERTUCCI Alessio, si trovava quale passeggero sul motociclo Honda SH alla guida del quale vi era D'ALESSANDRO Luciano, che conseguentemente si sarà trovato sulla stessa linea di tiro della pistola cal.9x21.
- Uno dei componenti del gruppo CAPPELLO ad aver sicuramente sparato è GUZZARDI Luciano. Nonostante maggiori dettagli saranno spesi a suffragio di questa affermazione nella parte in cui parleremo della seconda fase della sparatoria, nonché nella scheda personale di GUZZARDI, appare solo il caso di premettere che l'esito dello *stub* effettuato sull'indagato restituiva un esito positivo, evidenziando una notevole presenza di particelle di *piombo-bario-antimonio*, dato tecnico che consente agevolmente di ritenere quindi che GUZZARDI abbia certamente sparato sul luogo del delitto.

- Ulteriore dato acquisito con le perizie medico legali effettuate sulle persone attinte da colpi di arma da fuoco e sintomatico della concitazione e confusione della sparatoria nel momento in cui i due gruppi criminali si incontravano, è desumibile dall'esito delle perizie effettuate sulla persona di PEDICONE Riccardo e SPAMPINATO Gioacchino. La lesività riportata da due infatti presenta delle analogie interessanti. Secondo quanto riscontrato dalle relative perizie medico legali, PEDICONE Riccardo veniva attinto complessivamente da tre colpi di arma da fuoco, due dei quali erano attribuibili ad una arma corta calibro 9, mentre il terzo attingeva PEDICONE nella parte alta della spalla sinistra con foro d'entrata da dietro e foro d'uscita sul davanti della spalla. Relativamente a questa lesione la perizia stabiliva trattarsi di lesione attribuibile a colpo di arma da fuoco a canna corta cal. 7,65. Anche per quanto riguardava SPAMPINATO Gioacchino veniva riscontrata una situazione analoga. Lo stesso infatti risultava attinto da un colpo di arma da fuoco a canna corta cal.9 alla parte inferiore dell'arto inferiore destro con foro d'entrata sulla parte davanti e foro d'uscita nella parte posteriore. Il secondo colpo invece lo attingeva all'arto superiore destro con foro d'entrata nella parte posteriore dell'arto e foro d'uscita nella parte anteriore. Tale aspetto è molto importante se interpolato con gli elementi riscontrati in sede di ispezione dei luoghi e con la distribuzione delle armi sulla scene del crimine. Si può affermare con un buon margine di attendibilità infatti che i due colpi di pistola cal. 7,65 che attingevano PEDICONE E SPAMPINATO siano stati esplosi da soggetti appartenenti al gruppo Cappello, durante lo scambio di colpi avvenuti con il gruppo avversario. Ciò si può affermare in quanto i due feriti, al momento in cui è scoppiata la sparatoria, a causa della repentina con cui questa è avvenuta si sono travati tra due fuochi, venendo attinti sia dai colpi di DISTEFANO Carmelo che dai colpi esplosi da soggetti che si trovavano alle loro spalle e per tale motivo appartenenti al loro stesso gruppo.

Tale dato permette di ipotizzare con assoluta certezza come al momento della sparatoria vi sia stata una scomposta azione di fuoco da parte degli appartenenti ai due gruppi che hanno sparato alla cieca nel tentativo di colpire gli avversari, ma colpendo anche alcuni sodali che si sono trovati nel mezzo nel tentativo di sottrarsi ai colpi degli avversari.

Rimanendo temporalmente in quella che abbiamo definito “prima fase” della sparatoria, appare verosimile anche la dichiarazione resa da SANFILIPPO Martino Carmelo relativa al fatto che nel momento in cui era sceso dalla macchina aveva esploso soltanto un colpo per poi scappare via. La veridicità di tale affermazione si basa essenzialmente sugli elementi sotto evidenziati:

- La decisione di scappare è congruente con una valutazione del rischio effettuata dal SANFILIPPO nel momento in cui si trova sotto il fuoco dei CAPPELLO. In tale fase, infatti, il dichiarante non aveva contezza del fatto che immediatamente dietro a lui vi fossero DI STEFANO e CAMPISI pronti a far fuoco per aiutarlo, così come dallo stesso dichiarato nella parte in cui afferma di essersi voltato a guardare verso i componenti dell’equipaggio del Mini Cooper per capire se fossero scesi dall’auto per dargli man forte e di aver notato, proprio in tale frangente, DI STEFANO e CAMPISI con le armi in pugno intenti a sparare. Il SANFILIPPO inoltre, nella fase iniziale della sparatoria, si era trovato esposto al tiro degli appartenenti al clan CAPPELLO in condizioni di evidente svantaggio, essendo lui stesso armato solo di un revolver che aveva una ridotta capacità di fuoco (massimo 5/6 colpi disponibili) e trovandosi in compagnia di VIGLIANESI e NICOLOSI, che in quel momento erano sprovvisti di armi da fuoco. È coerente pertanto che SANFILIPPO Martino Carmelo, anche in considerazione della sua accertata attitudine criminale, abbia sparato esclusivamente un colpo all’indirizzo del gruppo avversario, contro il quale sarebbe stato sicuramente soccombente in relazione al numero di persone che lo componevano e alla netta superiorità in termini di volume di fuoco, motivo per cui si sia poi dato alla fuga nel tentativo di salvarsi la vita. Anticipando quanto sarà compiutamente ricostruito nella parte relativa alla seconda fase della sparatoria, si evidenzia che in tale frangente veniva colpito anche VIGLIANESI Rosario, anch’esso a bordo della Fiat Panda, attinto alla gamba sinistra da tre colpi di pistola. Proprio questa ricostruzione fa immaginare quanto concitati siano stati i primi istanti della sparatoria, con una concatenazione temporale degli eventi sicuramente molto più breve nella realtà rispetto a quella che veniva percepita dagli attori della vicenda. BERTUCCI stesso, che nelle prime dichiarazioni rese sembrava assolutamente sicuro della circostanza che a sparare contro di lui e D’ALESSANDRO fosse stato SANFILIPPO Martino Carmelo, alla luce degli ulteriori riscontri investigativi

e della visione di alcune immagini ritraenti la seconda fase della sparatoria, si era dichiarato non più assolutamente sicuro della predetta affermazione.

Bisogna infatti considerare che lo spazio temporale intercorso tra quando SANFILIPPO scendeva dall'autovettura iniziando a sparare ed il successivo momento in cui DISTEFANO iniziava la sua azione di fuoco è parametrabile in un arco temporale di pochissimi secondi. È verosimile, quindi, che BERTUCCI (che come detto in quel momento si trovava dietro D'ALESSANDRO a bordo del motociclo e in una posizione - ovvero l'inizio della semi curva - che gli precludeva in parte la visuale) abbia fissato nella sua mente l'immagine di Martino Carmelo nel momento in cui stava sparando, senza avvedersi del fatto che contestualmente anche DISTEFANO Carmelo, da altra posizione, stesse sparando al loro indirizzo. Tale ipotesi veniva implicitamente riscontrata dal risultato della perizia balistica redatta dal professor Compagnini, la quale attesta infatti che il colpo che attinge BERTUCCI al pene è stato esploso dalla pistola cal. 9x21, ovvero proprio da quella risultata nella disponibilità di DISTEFANO Carmelo.

- L'esito dello *stab* effettuato sulla persona di SANFILIPPO Martino Carmelo, pur avendo dato esito positivo, evidenziava la presenza di una sola particella di *piombo-bario-antimonio*, sintomatico del fatto che effettivamente l'indagato potrebbe essersi limitato a sparare un solo colpo. Tale accertamento assumeva ulteriore valenza probante nella considerazione del fatto che il SANFILIPPO Martino Carmelo veniva accompagnato presso l'Ospedale Garibaldi di Catania alle ore 19:47:44, quindi poco tempo dopo che si era verificata la sparatoria. È quindi molto improbabile che l'indagato abbia avuto il tempo di detergersi allo scopo di eliminare i residui di eventuale polveri connesse all'utilizzo dell'arma da fuoco eventualmente presenti sulla sua persona. L'accertamento tecnico, inoltre, veniva effettuato proprio mentre lo stesso si trovava ancora ricoverato presso il Pronto Soccorso dell'ospedale Garibaldi, in tempi relativamente brevi rispetto al momento in cui si era verificata la sparatoria.

Nonostante la ricostruzione della prima fase della sparatoria, che anche alla luce delle dichiarazioni rese da SANFILIPPO Martino Carmelo appariva perfettamente congruente e lineare con quanto accertato dalle indagini, vi erano tuttavia talune circostanze che

apparivano quantomeno necessarie di ulteriore approfondimento, anche in considerazione della complessità ed estensione della *scena criminis*. La più evidente tra queste anomalie era costituita dalla posizione in cui veniva rinvenuto il corpo senza vita di SCALIA Vincenzo, che faceva presupporre che il ragazzo fosse stato attinto dai colpi di arma da fuoco in un momento diverso rispetto alla altre vittime, di cui si è sopra parlato.

Una ulteriore svolta nelle indagini si registrava a seguito di una intuizione investigativa avuta su input ricevuto dall'ascolto di alcune conversazioni avvenute tra i familiari di SCALIA Vincenzo e registrate presso la loro abitazione a seguito di attività di intercettazione ambientale iniziata nei loro confronti poche ore dopo l'evento omicidario in danno del figlio Vincenzo.

Al fine di meglio contestualizzare quanto appreso si ripotano, di seguito, le trascrizioni delle conversazioni d'interesse.

Comunicazione nr. 8685, intercettata alle ore 12:14:09 del 09/09/2020, all'interno dell'abitazione di SCALIA Giuseppe, in esecuzione al decreto nr. 732/2020 RIT, nel corso della quale. SANTONOCITO Anna parla con il figlio SCALIA Giovanni.

...00.02.42...

Maria:
SCALIA Giovanni:
Uomo:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:
Maria:
SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:
I presenti abbassano improvvisamente il tono della voce e la conversazione diventa incomprensibile.
...min. 00:03.20...
SANTONOCITO Anna: *fammi vedere quello che torna indietro...*
(si sente il video in sottofondo con gli spari)
...min. 00.03.40...
SCALIA Giovanni: *l'hai vista la motocicletta? Ma non "zoommare" che ci rompi tutto l'Iphone... ...inc... (...)*
SANTONOCITO Anna: *è Enzo?*

SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:

SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:
Uomo:
SANTONOCITO Anna:

SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:
Uomo:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:

SANTONOCITO Anna:

*no, questo è quello la... inc... insieme a Francesco... è entrato! (...) è entrato ed è uscito nuovamente...
...min. 00.04.15...
con lo zoom le cose si vedono!...inc... quello dalla campagna che scende...
a piedi? Si lo so! A piedi?
è sceso dalla campagna che si stava trascinando! Sparato!
ma chi è che lo aspettava?
uno che era con loro!
Ah certo! Io penso che è questo!
Se non è questo...
Hai ragione...
Uno ...inc... che dalla campagna che è sparato, lui è saltato, lo sai?
Che si è buttato ...inc... me l'hanno detto che si è buttato!
si è visto! Si vede che è trascinato!
si vede dopo?
Certo!
però lo devi allargare con la ...inc...
ma perché non si può allargare? Da me si può allargare!
dice <<quello ha a casa le... perfette>> dice che <<zommmano!>>
dice, dice che è pulito...
ma passamelo a me e vedi che lo zoom...*

Comunicazione nr. 8686, intercettata alle ore 12:19:09 del 09/09/2020, all'interno dell'abitazione di SCALIA Giuseppe, in esecuzione al decreto nr. 732/2020 RIT.

SANTONOCITO Anna:
Maria:
SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:
Maria:
SANTONOCITO Anna:

SCALIA Giovanni:

SANTONOCITO Anna:
Maria:
SANTONOCITO Anna:

SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:

Maria:

*Si trascrive integralmente.
questo a noi dovevano darci, passalo da me.
...inc...
no in questo no.
si, se lo può lasciare ...inc...
per me no...
perché no?
passalo, passalo da me, che glielo faccio vedere a papà, glielo passo io a papà.
minchia ...inc... eri lì. <<Mi ha detto, l'ho chiamato, ora ...inc.... ci devo andare di nuovo>> ... dice...
...inc... passalo e lo allarghi, che glielo facciamo vedere al papà.
quella macchina risulta rubata....
non lo so...
Si accavallano le voci
si, sembra che eravamo scemi come loro.
...inc... perché la macchina non può passare più ci sono i motorini a terra.
la macchina l'hanno trovata lì.*

SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:

SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:
Maria:
SANTONOCITO Anna:
Maria:

SCALIA Giovanni:
Maria:
SANTONOCITO Anna:
Maria:

SCALIA Giovanni:
Maria:

SCALIA Giovanni:
Maria:
SCALIA Giovanni:
Maria:
SCALIA Giovanni:
Maria:

SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:
Maria:

SCALIA Giovanni:
Maria:
SCALIA Giovanni:
Maria:
SCALIA Giovanni:
Maria:

*no, se la sono portata.
la macchina buttata a terra, perché non poteva fare marcia indietro e
se ne andavano?
...inc...
la macchina di loro...
eh appunto loro...
all' indietro. La macchina era di là... di quelli li sopra...
me la dici una cosa? Questa macchina? Questa macchina? questa
macchina, che gli ha dato un colpo di macchina a Enzo, mah... era
rubata o era di qualcuno di loro?
penso rubata, no? La macchina si vede.... se ne torna in marcia
indietro... si vede il motorino che se ne scende...
in questo video?
torna indietro un'altra volta, vediamo?! (riferito al video)
ma se tu non gli diresti niente di tutto quello che ho visto nelle
fotografie...
ma pure io vorrei vedere pure una minchiata....
la minchiata.... la minchiata la devono capire loro, no noialtri... le
minchiate le devono andare a capire loro...
zia Maria ma che c'è da capire loro? Loro che cosa c'è? Che hanno
fatto le carogne e gli sbirri che sono?! Che cosa c'è da capire? Che
cosa dovrebbero capire? Loro hanno visto tutte cose! Come sono
saliti, si sono sentiti in colpa...
dopo di loro ce n'è ancora...
Ah?
dopo di loro ce n'è ancora...
non mi stai capendo ... hanno fatto le carogne!
non gli togliere niente... che erano ... (inc.)...
glielo devo raccontare io a Giuseppe... eeeee... che hanno visto tutte
cose e se ne sono tornati indietro! ... Questo hanno fatto! Hanno
fatto le carogne! Per quello che sono!
ma ti è arrivato?
le carogne per quello che sono! ... inc... numero di telefono
non è che erano quattro, quelli che erano con tuo fratello? Non sono
quattro!
Zia Maria cinque motorini sono saliti!
Ah!
cinque motorini sono saliti!
si cinque?
cinque motorini sono saliti zia Maria!
con tuo fratello?*

SCALIA Giovanni: *cinque motorini sono saliti... in che senso?... Di quei venti motorini, cinque ne sono saliti ...inc...*
Maria: *...inc...*
SCALIA Giovanni: *certo! sono tornati... sono tornati indietro!*
Maria: *è come il discorso, che siamo tornati stamattina...*
SCALIA Giovanni: *di che stiamo parlando?...*
 ...omissis...

Come facilmente intuibile, dall'ascolto delle predette conversazioni sorgeva il fondato convincimento che lo SCALIA Giovanni potesse essere venuto in possesso di un video che ritraeva quanto accaduto in viale Grimaldi. Pertanto, di concerto con l'Autorità Giudiziaria, si decideva di effettuare una perquisizione presso l'abitazione degli SCALIA, anche di tipo telematico, al fine di verificare l'esistenza del materiale video-fotografico potenzialmente d'interesse.

L'intuizione investigativa sortiva esito positivo, in quanto sull'apparecchio telefonico mobile in uso a SCALIA Giovanni, veniva rinvenuto un video ritraente proprio alcune fasi della sparatoria di viale Grimaldi.

Tale acquisizione investigativa si rivelava di fondamentale importanza per chiarire alcuni aspetti della ricostruzione dei fatti poiché consentiva sostanzialmente di appurare che la sparatoria di viale Grimaldi si era svolta, fondamentalmente, in due fasi.

La prima fase, già dettagliatamente ricostruita nelle pagine precedenti, si concludeva nel momento in cui i componenti del gruppo CAPPELLO, in larga parte riusciti ad allontanarsi autonomamente dalla zona e gli altri poiché già attinti dai colpi delle armi da fuoco nemiche, defluivano dalla scena del crimine.

È proprio questo il frangente in cui, sulla base di quanto ricostruito dalle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia nonché dalla visione del video, sulla scena del crimine rimaneva esanime D'ALESSANDRO Luciano e ferito BERTUCCI Alessio, che nella circostanza si fingeva morto. Come si avrà modo di vedere da qui a poco sul posto rimaneva anche, anch'egli ferito, GUZZARDI Luciano.

A seguire, quindi, si procederà ad analizzare il materiale videografico acquisito presso l'abitazione degli SCALIA, andando ad inserire alcuni fotogrammi estrapolati dallo stesso, che consentiranno di ricostruire quanto accaduto in quella che convenzionalmente e per chiarezza espositiva verrà definita "FASE 2 DELLA SPARATORIA". Come già

ribadito più volte, essendosi trattato di fasi quanto mai concitate ed in rapida successione, per una completa e migliore comprensione di ciò che a seguire si andrà a descrivere, si rimanda naturalmente alla visione del filmato originale.



Nel fotogramma si apprezzano 5 soggetti del gruppo Distefano (indicati con le frecce di colore diverso mentre si trovano intorno ad una persona sdraiata per terra che successivamente verrà identificata in GUZZARDI Luciano.



Frame successivo, dal contenuto analogo al precedente



Ulteriore dettaglio del *frame* precedente



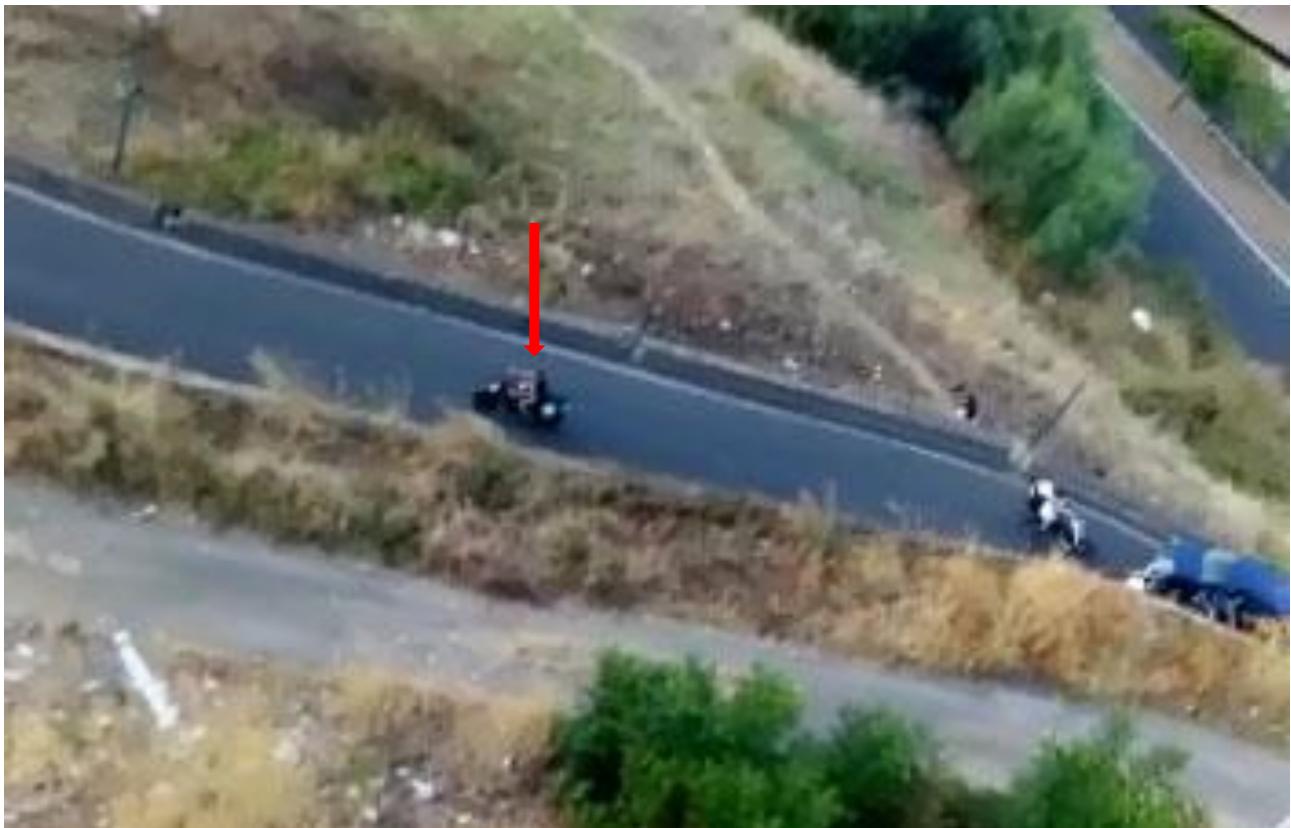
In questo *frame*, i soggetti si stanno repentinamente spostando in direzione delle macchine in quanto sta arrivando qualcuno da Via Del Maggiolino e si è già udita la prima serie di spari. Un elemento del gruppo DISTEFANO è nei pressi della Fiat Panda della quale si apprezza lo sportello lato guida aperto (freccia rossa). Si nota anche il particolare della persona sdraiata a terra che indossa una maglietta nera e un paio di pantaloncini bianchi (freccia gialla).



Ulteriore dettaglio del *frame* precedente



Ulteriore dettaglio del *frame* precedente



In questo frame si ha modo di apprezzare come tutti i componenti del gruppo DISTEFANO si stiano muovendo in direzione di via Del Maggiolino, fase in cui verosimilmente stanno già salendo a bordo delle due autovetture. La prima serie di colpi è già stata esplosa e nessuno rimane vicino a GUZZARDI Luciano. Si nota anche il passaggio di un motociclo (indicato con la freccia rossa) con a bordo una persona, verosimilmente estranea ai fatti.





GUZZARDI Luciano, seppur ferito, cerca di guadagnarsi la fuga strisciando per terra.



Ulteriore particolare di **GUZZARDI** che si allontana



Particolare del video da cui si riesce ad apprezzare l'esatta collocazione sulla scena del crimine della Fiat Panda e del motociclo Yamaha Tmax, con GUZZARDI Luciano che claudicante e impossibilitato a stare in piedi, si allontana strisciando.



In questo fotogramma invece si può notare come le due autovetture del gruppo dei CURSOTI MILANESI si siano allontanate, presumibilmente a marcia indietro, in direzione di via Del Maggiolino.

Dalla visione dei fotogrammi si notavano quindi **5 persone** stazionare intorno a qualcuno che si trovava attorniato dal gruppetto e che indossava quella che evidentemente sembra una magliettina nera e dei bermuda bianchi. Nonostante si avesse la percezione che si trattava dei momenti immediatamente successivi allo scambio di colpi avvenuto poco prima tra il gruppo dei CAPPELLO e il gruppo dei MILANESI di Carmelo DI STEFANO, si aveva modo di apprezzare come il gruppetto di 5 persone si trovasse in una situazione di estrema tranquillità mentre attorniava il soggetto con la maglia nera. Dalla visione del filmato, effettuato presumibilmente dal balcone di uno degli appartamenti ubicato in un palazzo di fronte al luogo della sparatoria, si rilevava con esattezza la posizione in cui risultava essere stato abbandonato al suolo il motociclo Yamaha Tmax rapinato qualche ora prima, ma principalmente si notava l'esatta posizione in cui si era fermata la Fiat Panda di colore blu condotta dal SANFILIPPO Martino Carmelo. Comparando i fotogrammi del video, con quelli del verbale di ispezione dei luoghi, si può affermare che effettivamente la Fiat Panda condotta dal SANFILIPPO arrestava la marcia quasi al centro della carreggiata, in una posizione vicinissima al luogo in cui sarà poi rinvenuto il cadavere di D'ALESSANDRO Luciano.

Che le immagini appena riproposte fossero successive alla fase 1 del conflitto a fuoco, lo chiariva anche SANFILIPPO Martino Carmelo il quale, dopo aver preso visione dei fotogrammi, dichiarava quanto segue:

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo il 15 settembre 2020

“.... Omissis... A.D.R.: come prime impressioni posso dire che in base alle immagini che ho visto ci troviamo nella parte finale dello scontro a fuoco. Questo lo affermo perché in quel momento io non sono più al Grimaldi essendomi dato alla fuga, non sono presenti tutti i motorini del gruppo Cappello che io invece ho avuto di fronte appena sceso dalla Fiat Panda. Inoltre, aggiungo che quando io sono scappato per salvarmi la vita, non era presente la persona che viene inquadrata mentre scende strisciando nella siepe e negli arbusti dietro il muretto.”

La visione dei primi fotogrammi riscontrava pertanto le dichiarazioni di SANFILIPPO Martino Carmelo relativamente alla circostanza in base alla quale lo stesso, dopo aver

esploso un colpo con il suo revolver, si era dato alla fuga. Nel gruppetto che veniva ripreso infatti, di cui si provvederà ad identificare i componenti, lui non era presente. Oltre al SANFILIPPO, già dato alla fuga, non era visibile nemmeno VIGLIANESI Rosario, che stante quanto dichiarato da Martino Carmelo, in quel frangente era già stato ferito alla gamba e si trovava adagiato in prossimità della parte posteriore della Fiat Panda, posizione ovviamente non ricadente nel cono di visuale inquadrata dal video.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo il 7 ottobre 2020

...omissis... Il 9 agosto 2020, quando sono uscito dalla caserma dei Carabinieri e sono andato a casa, ho incontrato mio fratello SANFILIPPO Michael intorno alle 11 nel campetto nei pressi del viale Grimaldi 18. Egli mi disse che quando era intervenuto sul luogo dei fatti per prendere la macchina, la sua Mini Cooper, aveva visto due persone morte a terra posizionate a ridosso di un muro alto nei pressi delle autovetture, un'altra persona adulta ferita che non conosceva e che si trovava vicino alla Mini Cooper a ridosso del muretto basso posto dall'altro lato della strada e accanto alla Fiat Panda, dal lato del muro alto era invece presente il ragazzo di San Giorgio che era salito con me nella autovettura Panda, il quale era ferito alla gamba, ma non ricordo se alla gamba destra o sinistra.

Tale dichiarazione chiariva pertanto che VIGLIANESI Rosario, rimasto ferito anch'egli dai colpi di arma da fuoco esplosi dai CAPPELLO, non si era mai allontanato dal luogo della sparatoria, rimanendo adagiato in un punto della strada non inquadrato nel video.

Un ulteriore importantissimo elemento, evincibile dalla visione del video e dei relativi fotogrammi, era la circostanza in base alla quale nemmeno NICOLOSI Giovanni si era allontanato dal luogo della sparatoria. Il ragazzo infatti, seguendo l'esempio degli altri occupanti della Fiat Panda, era scappato riparandosi dietro il muretto esistente sul margine destro della carreggiata (proprio nei pressi di tale punto infatti erano stati rinvenuti un cappellino di sua proprietà e un telefono cellulare con scheda intestata alla madre). Cessata l'azione di fuoco, però, il NICOLOSI si riuniva con gli altri soggetti del gruppo DI STEFANO per dargli manforte, tant'è che SANFILIPPO Martino Carmelo lo riconosceva nel gruppetto di 5 persone, quale l'individuo che indossava il completino del Barcellona, circostanza quest'ultima analiticamente affrontata nella relativa scheda

personale atteso che le intercettazioni telefoniche in atto forniranno un riscontro eccezionalmente individualizzante a carico del NICOLOSI, sia per acclararne la sua posizione nel luogo degli eventi, sia per attestare la genuinità delle dichiarazioni del SANFILIPPO.

A chiarimento delle dichiarazioni rese proprio da SANFILIPPO Martino Carmelo, i fotogrammi del video mostravano come il gruppo dei CURSOTI avesse mantenuto durante tutto lo svolgersi della sparatoria i medesimi componenti che si trovavano presso l'abitazione di Martino Carmelo di via Del Falcetto, eccezion fatta per TRICOMI Santo. Si può pertanto affermare che le 5 persone effigiate nel video erano DISTEFANO Carmelo, CAMPISI Roberto, SANFILIPPO Michael Agatino, NICOLOSI Giovanni e SCUDERI Davide Agatino. Ai cinque che attorniavano il soggetto con una maglia nera e i bermuda bianchi, che verrà successivamente identificato in GUZZARDI Luciano, deve aggiungersi VIGLIANESI Rosario, come detto rimasto ferito nei pressi della Panda blu, nonché SANFILIPPO Martino Carmelo, che dopo aver sparato, si era dato alla fuga. Un dato inquietante che emergeva dalla visione dei filmati era la calma e la freddezza palesata dagli appartenenti al gruppo dei CURSOTI, i quali rimanevano ad infierire sul loro avversario ferito piuttosto che darsi alla fuga. Tale comportamento era sintomatico del fatto che, cessata l'azione di fuoco, i CURSOTI evidentemente non erano subito scappati via, rimanendo sul campo in una condizione di relativa sicurezza. Tale assunto, valutata anche la rilevante esperienza criminale di Carmelo DISTEFANO, già coinvolto in eclatanti fatti di sangue, faceva ipotizzare anche che qualcuno del gruppo, terminata la prima fase di fuoco, si possa essere premurato di bonificare la zona della sparatoria dai bossoli della pistola cal.9x21, detenuta proprio da Carmelo DISTEFANO. L'adozione di una tale accortezza, infatti, giustificherebbe il rinvenimento di un solo bossolo di quest'arma, dato assolutamente incompatibile invece con il numero delle lesioni cagionate ai soggetti del gruppo CAPPELLO, che la perizia medico legale ha attestato essere stati attinti proprio da quest'arma.

Sempre nel verbale illustrativo del 15 settembre 2020, SANFILIPPO Martino Carmelo descriveva l'abbigliamento di ciascuno dei componenti il gruppo DI STEFANO e dal raffronto coi filmati, indicava l'identità di ciascuno dei presenti. A seguito di tali dichiarazioni, quindi, venivano effettuate perquisizioni a carico di tutti gli appartenenti al

gruppo, con il relativo sequestro di capi di abbigliamento compatibili con quelli indossati da taluni degli indagati durante la sparatoria.

Quanto all'identificazione del soggetto con la maglia nera e pantaloncini chiari che si vedeva accerchiato dal gruppo dei CURSOTI, si appurava trattarsi di GUZZARDI Luciano, inteso "*laviti i mani*", anche se per l'analisi di tutti i singoli elementi che hanno portato all'identificazione si rimanda all'allegata scheda personale. Questi, essendo rimasto ferito al ginocchio dai colpi esplosi dalla pistola cal.9 in possesso di DISTEFANO Carmelo (dato acclarato dalla perizia medico legale redatta dal dottor Giuseppe RAGAZZI), si trovava impossibilitato a fuggire e veniva pertanto accerchiato, rimanendo in balia dei suoi avversari. Occorre inoltre fare una ulteriore precisazione sul GUZZARDI. Come si è riferito precedentemente, questo soggetto è risultato positivo all'accertamento tecnico *stub*, perciò evidentemente durante l'agguato era armato e ha sparato. È ragionevole sostenere, quindi, che il GUZZARDI, una volta raggiunto dai suoi avversari, sia stato privato dell'arma nella sua disponibilità, che potrebbe essere passata nella disponibilità di qualcuno dei componenti del gruppo DISTEFANO. Qui, a titolo esemplificativo, si riportano le dichiarazioni di SANFILIPPO Martino Carmelo sul tema:

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo il 29 settembre 2020

... omissis... A.D.R.: In merito ad alcune circostanze apprese nei momenti successivi alla vicenda e inerenti a soggetti che coinvolti nei fatti sarebbero stati lasciati andare dal luogo della sparatoria, posso riferire quanto segue. DI STEFANO Carmelo, nel pomeriggio del 9 agosto 2020, quando ci vedemmo al Grimaldi 18, ebbe a riferirmi che Luciano "laviti i mani", ovvero GUZZARDI Luciano era stato lasciato andare via dai luoghi della sparatoria perché DI STEFANO aveva esploso tutti i colpi della pistola che deteneva. Questo era il motivo per cui il GUZZARDI non era stato ammazzato. Inoltre, il DI STEFANO mi ha detto che al GUZZARDI erano stati dati due colpi in testa con il calcio della pistola.

Stralcio del verbale di interrogatorio reso da SANFILIPPO Martino Carmelo il 07 ottobre 2020

... omissis... Il 9 agosto 2020, quando sono uscito dalla caserma dei Carabinieri e sono andato a casa, ho incontrato mio fratello SANFILIPPO Michael intorno alle 11 nel campetto nei pressi del viale Grimaldi 18. Egli mi disse che quando era intervenuto sul luogo dei fatti per prendere la macchina, la sua Mini Cooper, aveva visto due persone morte a terra posizionate a ridosso di un

muro alto nei pressi delle autovetture, un'altra persona adulta ferita che non conosceva e che si trovava vicino alla Mini Cooper a ridosso del muretto basso posto dall'altro lato della strada e accanto alla Fiat Panda, dal lato del muro alto era invece presente il ragazzo di San Giorgio che era salito con me nella autovettura Panda, il quale era ferito alla gamba, ma non ricordo se alla gamba destra o sinistra.

A.D.R.: *Michael non sapeva chi fosse la persona adulta ferita che lui aveva chiamato "vecchietto".*

A.D.R.: *Mio fratello Michael non conosceva GUZZARDI Luciano. Poi solo successivamente, quando ho incontrato DI STEFANO Carmelo nel pomeriggio del 9 agosto a casa di mio fratello Michael, siamo scesi sotto i portici e il DI STEFANO mi disse che c'erano delle persone ferite tra cui LOMBARDO Salvuccio Junior e GUZZARDI Luciano che io compresi essere il "vecchietto" indicato da mio fratello Michael. Compresi che era lui perché il DI STEFANO mi disse che il GUZZARDI era rimasto ferito sul posto non potendosi allontanare e non era stato ucciso solo perché il DI STEFANO aveva finito i colpi nella pistola. Il GUZZARDI fu comunque colpito alla testa con il calcio della pistola.*

Ad ulteriore conferma di quanto dichiarato da SANFILIPPO Martino Carmelo, occorre precisare che dall'analisi del referto di Pronto Soccorso di GUZZARDI Luciano si evinceva che lo stesso, oltre a presentare ferite da arma da fuoco al ginocchio, aveva delle ferite lacero contuse alla testa, perfettamente compatibili con quelle che possono essere causate da un colpo inferto con il calcio di una pistola.

Proseguendo nella visione del video, si aveva modo di apprezzare che il gruppetto dei CURSOTI, fino a quel momento rimasto attorno a GUZZARDI Luciano, si spostava repentinamente in direzione delle due macchine. Tale movimento avveniva alcuni istanti prima che nel video si sentisse una sequenza di colpi di arma da fuoco. Le circostanze riprese, per le modalità che si percepiscono dalla visione, facevano presagire che si stesse verificando una nuova contesa, armi in pugno, tra i due gruppi presenti sul campo. Tale affermazione trova fondamento dalle modalità con le quali si muovevano i soggetti del gruppo DISTEFANO, che si spostano velocemente al riparo delle macchine prima che si ascolti distintamente lo scambio di colpi. Che sia in atto una situazione di rinnovato pericolo si percepisce anche dal fatto che la persona impegnata nella realizzazione del video si abbassa istintivamente, motivo per cui per alcuni istanti, l'inquadratura riprende esclusivamente il muretto interno del balcone. Quando la persona con in mano il telefono

ritorna nella posizione originale, così riiniziando nuovamente a riprendere la scena d'interesse, si poteva notare che le due macchine dei CURSOTI non erano più sul posto e che GUZZARDI Luciano, strisciando sul sentiero in terra battuta che si trova sotto la sede stradale, si stava allontanando dal punto in cui si trovava originariamente, seguendo un percorso che lo avrebbe portato nel luogo in cui lo stesso veniva poi trovato e soccorso da CHISARI Salvatore, come da quest'ultimo effettivamente dichiarato.

In merito a tale registrata circostanza, bisogna necessariamente fare un chiarimento per contestualizzare quanto accadeva in questa seconda fase. Tra le persone del gruppo CAPPELLO che avevano preso parte alla spedizione punitiva di viale Grimaldi, come già detto, vi erano anche SCALIA Vincenzo e GUZZARDI Santo, figlio di Luciano. Queste due persone erano state protagoniste della vicenda sin dalla fase organizzativa, si trovavano a casa di LOMBARDO Salvuccio nel momento della visita di NOBILE, nonché erano stati ripresi dalle telecamere del sistema SCNTT a bordo dei motorini con il gruppo di Nobile Gaetano e durante l'inseguimento di SANFILIPPO Antonino Marco.

È pertanto ipotizzabile che proprio GUZZARDI Santo, superato il momento di sbandamento iniziale dovuto alla prima fase del conflitto a fuoco, alla quale verosimilmente arrivava in ritardo a causa di un suo coinvolgimento in un tamponamento (e nel merito si trova fondamentale riscontro nelle dichiarazioni rese da BERTUCCI Concetto Alessio) che lo fanno ritardare di circa un minuto e mezzo rispetto al passaggio in discesa da via Palermo del resto del gruppo (dato evidenziato con esattezza dalle immagini estrapolate dal sistema di video sorveglianza del bar "Caffè Italia"), si sia accorto della mancanza del padre Luciano tra coloro che erano riusciti a scappare dal viale Grimaldi 18 e pertanto abbia deciso di tornare indietro per andare a cercarlo, passando da sotto i portici di via del Maggiolino. Nel far questo, veniva accompagnato da alcuni componenti del gruppo, tra cui appunto SCALIA Vincenzo, suo amico fraterno e uomo di fiducia.

Le immagini del video relative al secondo scambio di colpi di arma da fuoco pertanto potrebbe essere avvenuto tra il gruppo DISTEFANO ed alcuni soggetti a bordo di motorini tornati indietro per verificare cosa fosse successo a GUZZARDI Luciano, tra cui sicuramente il figlio Santo e SCALIA Vincenzo. Giova specificare che proprio il ritorno di questa aliquota di soggetti del gruppo CAPPELLO sul posto e il conseguente conflitto a

fuoco che ne scaturisce, lasciavano il tempo necessario a GUZZARDI Luciano, già ferito, di riuscire a guadagnarsi la definitiva fuga.

Anche dal punto di vista logico tale ipotesi, a parere di chi scrive, appare essere la più lineare. Soltanto una persona legata dal vincolo di parentela con GUZZARDI Luciano avrebbe potuto decidere di assumersi il rischio concreto di tornare a fronteggiare i CURSOTI MILANESI dopo tutto quello che si era appena verificato, con la piena consapevolezza del fatto che i rivali fossero pesantemente armati ed avendo altresì avuto contezza che comunque tutti i personaggi dalla maggiore caratura criminale del gruppo CAPPELLO erano riusciti a mettersi in salvo. Anche SCALIA Vincenzo, peraltro non conosciuto da BERTUCCI e D'ALESSANDRO, si sarebbe determinato a correre nuovamente un tale rischio unicamente per dare manforte ai GUZZARDI, persone a lui profondamente legate dal vincolo criminale e amicale.

Dalla visione dei filmati si notava, inoltre, che contestualmente alle esplosioni le due autovetture nella disponibilità del gruppo DI STEFANO si spostavano, procedendo a marcia indietro, come se stessero inseguendo qualcuno. Tale circostanza riscontrerebbe alcuni elementi importanti nella ricostruzione della dinamica dei fatti, ovvero:

- la presenza di danni al motociclo alla guida del quale si trovava SCALIA Vincenzo, compatibili con la collisione con altro veicolo, rilevati in sede di ispezione dei luoghi.
- la posizione assunta dallo SCALIA Vincenzo nel momento in cui veniva attinto dai colpi di arma da fuoco. La perizia autoptica infatti sul punto recita che *"dalla ricostruzione appena fatta è possibile affermare che tutti i colpi che hanno attinto lo Scalia sono stati esplosi da aggressore/i situato/i dietro la vittima, che era alla guida del proprio motociclo. L'ultimo colpo, quello che ha determinato il decesso, ha assunto un tramite intracorporeo tale da farci ipotizzare che la vittima guidasse il motociclo stando piegato in avanti sullo sterzo, nel tentativo di salvarsi."*. È pertanto ipotizzabile che lo SCALIA stesse scappando ai suoi aggressori che lo inseguivano sparando e che avesse assunto tale posizione nel vano tentativo di offrire meno sagoma all'azione di fuoco.
- la posizione in cui veniva rinvenuto il cadavere di SCALIA, parecchio distante dalla zona centrale in cui si era svolta la prima parte della sparatoria.

Anche la perizia tecnica effettuata sul video, finalizzata alla esatta ricostruzione della cadenza degli spari, chiarisce che l'esplosione dei colpi di arma da fuoco che si sentono nel video è attribuibile a due distinti momenti.

- Il primo momento, parametrabile nell'arco di tempo che va tra 0 e 7 secondi della riproduzione video, in cui si sentono esplodere 6 colpi. In tale fase i soggetti del gruppo DISTEFANO si trovavano tutti intorno a GUZZARDI Luciano in una situazione di supremazia, essendo rimasti quali vincitori sul campo. Si vedeva transitare anche un motociclo con una persona non coinvolta nella sparatoria nei confronti della quale non veniva prestata la minima attenzione. Tale circostanza faceva presupporre che fosse trascorso qualche minuto dal conflitto a fuoco iniziale e che sul posto non c'erano più soggetti del gruppo Cappello, se non i due morti (in realtà BERTUCCI Concetto Alessio si era finto tale) e il GUZZARDI Luciano. Immediatamente dopo si sentivano i primi colpi di arma da fuoco con gli appartenenti al gruppo DISTEFANO che si spostavano repentinamente in direzione delle autovetture.
- Il secondo momento, parametrabile nell'arco di tempo che va tra 28 e 37 secondi della riproduzione video, in cui si sentono esplodere altri 9 colpi. In questa fase del video le macchine si sono già spostate in direzione di via Del Maggiolino e nessuno dei "Cursoti" rimane a piedi nella zona dove si trovavano prima. È proprio grazie a questa circostanza che GUZZARDI Luciano, strisciando, riusciva ad allontanarsi dal luogo della sparatoria.
- Nei 21 secondi di video intercorrenti tra la prima e la seconda fase non si sentivano colpi di arma da fuoco. Verosimilmente tale circostanza coincideva con il momento in cui i Cursoti salivano a bordo delle due autovetture e si ponevano all'inseguimento dei motorini del gruppo Cappello tornati sul posto. Non appena questi venivano raggiunti si udiva la seconda serie di spari.
- Si può ipotizzare inoltre che a raggiungere e uccidere materialmente SCALIA Vincenzo siano stati gli occupanti del Mini Cooper Country man, in quanto l'autovettura si trovava dietro la Panda e quindi era più agevolata nelle manovre da fare per intraprendere l'inseguimento.

Tale ipotesi investigativa è corroborata da alcune conversazioni ambientali registrate tra i familiari di SCALIA Vincenzo, nelle quali venivano evidenziati dei passaggi che attestavano proprio quanto ipotizzato. Le trascrizioni di seguito riportate sono state fondamentali per capire la circostanza in base alla quale i familiari di SCALIA erano in possesso di un video in cui erano riprese alcune fasi dell'omicidio. Proprio SCALIA Giovanni, fratello di Vincenzo, parlando con la zia Maria forniva alla donna alcuni particolari relativi all'agguato in cui aveva perso la vita il fratello.

Comunicazione nr.8685, intercettata alle ore 12:14:09 del 09/09/2020, all'interno dell'abitazione di SCALIA Giuseppe, in esecuzione al decreto nr. 732/2020 RIT, nel corso della quale. SANTONOCITO Anna parla con il figlio SCALIA Giovanni.

...00:02:42...

Maria: c'era uno che guardava e gli faceva il video? ... inc ... lo apre, scusa ah!
SCALIA Giovanni: no ...inc... si vedono tutte cose, non si vede niente! è finito!
Uomo: è finito!
SANTONOCITO Anna: come è finito. E l'altro?
SCALIA Giovanni: non ce ne sono più, era uno!
SANTONOCITO Anna: no! ce ne è più di uno!
SCALIA Giovanni: uno era!
SANTONOCITO Anna: ...inc...
SCALIA Giovanni: perché ce ne sono due, questo è quello che ...inc...
Maria: è dopo dice...
SCALIA Giovanni: ti sto dicendo che non ce n'è più, è finito! No ora mi deve mandare gli altri! è di ...inc...
SANTONOCITO Anna: ma se prima si sentiva diverso...
SCALIA Giovanni: no, erano... i così degli spari!
I presenti abbassano improvvisamente il tono della voce e la conversazione diventa incomprensibile.
...Min. 00:03:20...
SANTONOCITO Anna: fammi vedere quello che torna indietro...
(si sente il video in sottofondo con gli spari)
Min. 00.03.40
SCALIA Giovanni: l'hai vista la motocicletta? Ma non "zoommare" che ci rompi tutto l'Iphone... inc... (...)
SANTONOCITO Anna: è Enzo?
SCALIA Giovanni: no, questo è quello la... inc... insieme a Francesco... è entrato! (...)
SANTONOCITO Anna: è entrato ed è uscito nuovamente...
Min. 00.04.15
SCALIA Giovanni: con lo zoom le cose si vedono!... inc ... quello dalla campagna che scende...
SANTONOCITO Anna: a piedi? Si lo so! A piedi?

SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:
Uomo:
SANTONOCITO Anna:

SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:
Uomo:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:

SANTONOCITO Anna:

è sceso dalla campagna che si stava trascinando! Sparato!
ma chi è che lo aspettava?
uno che era con loro!
Ah certo! Io penso che è questo!
Se non è questo...
Hai ragione...
Uno ...inc... che dalla campagna che è sparato, lui è saltato, lo sai?
Che si è buttato ...inc... me l'hanno detto che si è buttato!
si è visto! Si vede che è trascinato!
si vede dopo?
Certo!
però lo devi allargare con la ...inc...
ma perché non si può allargare? Da me si può allargare!
dice <<quello ha a casa le... perfette>> dice che <<zommanno!>>
dice, dice che è pulito...
ma passamelo a me e vedi che lo zoom...

Comunicazione nr. 8686, intercettata alle ore 12:19:09 del 09/09/2020, all'interno dell'abitazione di SCALIA Giuseppe, in esecuzione al decreto nr. 732/2020 RIT.

Si trascrive integralmente.

SANTONOCITO Anna:
Maria:
SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:
Maria:
SANTONOCITO Anna:

SCALIA Giovanni:

SANTONOCITO Anna:
Maria:
SANTONOCITO Anna:

SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giovanni:

Maria:
SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:

SCALIA Giovanni:
SANTONOCITO Anna:

*questo a noi dovevano darci, passalo da me.
...inc...
no in questo no.
si, se lo può lasciare ...inc...
per me no...
perché no?
passalo, passalo da me, che glielo faccio vedere a papà, glielo passo io
a papà.
minchia ...inc... eri lì. <<Mi ha detto, l'ho chiamato, ora ...inc.... ci
devo andare di nuovo>> ... dice...
...inc... passalo e lo allarghi, che glielo facciamo vedere al papà.
quella macchina risulta rubata....
non lo so...
Si accavallano le voci
si, sembra che eravamo scemi come loro.
...inc... perché la macchina non può passare più ci sono i
motorini a terra.
la macchina l'hanno trovata lì.
no, sa la sono portata.
la macchina buttata a terra, perché non poteva fare marcia indietro e
se ne andavano?
...inc...
la macchina di loro...*

Maria: eh appunto loro...
SANTONOCITO Anna: all' indietro. La macchina era di là... di quelli li sopra...
Maria: **ma la dici una cosa? Questa macchina? Questa macchina?**
questa macchina, che gli ha dato un colpo di macchina a Enzo,
mah... era rubata o era di qualcuno di loro?
SCALIA Giovanni: penso rubata, no? La macchina si vede.... se ne torna in marcia
indietro... si vede il motorino che se ne scende...
in questo video?
torna indietro un'altra volta, vediamo?! (riferito al video)
Maria: ma se tu non gli diresti niente di tutto quello che ho visto nelle
fotografie...
SCALIA Giovanni: ma pure io vorrei vedere pure una minchiata....
Maria: la minchiata.... la minchiata la devono capire loro, no noialtri... le
minchiate le devono andare a capire loro...
SCALIA Giovanni: zia Maria ma che c'è da capire loro? Loro che cosa c'è? Che hanno
fatto le carogne e gli sbirri che sono?! Che cosa c'è da capire? Che
cosa dovrebbero capire? Loro hanno visto tutte cose! Come sono
saliti, si sono sentiti in colpa...
Maria: dopo di loro ce n'è ancora...
SCALIA Giovanni: Ah?
Maria: dopo di loro ce n'è ancora...
SCALIA Giovanni: non mi stai capendo ... hanno fatto le carogne!
Maria: non gli togliere niente... che erano ... (inc.)...
SCALIA Giovanni: glielo devo raccontare io a Giuseppe... eeeee... che hanno visto tutte
cose e se ne sono tornati indietro! ... Questo hanno fatto! Hanno
fatto le carogne! Per quello che sono!
SANTONOCITO Anna: ma ti è arrivato?
SCALIA Giovanni: le carogne per quello che sono! ... inc... numero di telefono
Maria: non è che erano quattro, quelli che erano con tuo fratello? Non sono
quattro!
SCALIA Giovanni: **Zia Maria cinque motorini sono saliti!**
Maria: Ah!
SCALIA Giovanni: **cinque motorini sono saliti!**
Maria: si cinque?
SCALIA Giovanni: cinque motorini sono saliti zia Maria!
Maria: con tuo fratello?
SCALIA Giovanni: **cinque motorini sono saliti... in che senso?... Di quei venti**
motorini, cinque ne sono saliti ... inc...
Maria: ... inc...
SCALIA Giovanni: **certo! sono tornati... sono tornati indietro!**
Maria: è come il discorso, che siamo tornati stamattina...
SCALIA Giovanni: ... di che stiamo parlando?...

Dal tenore delle due conversazioni si intuiva che i familiari di SCALIA, oltre a fare delle considerazioni in merito a quanto accaduto, erano anche a conoscenza di particolari avvenuti durante le fasi della sparatoria. Nella discussione infatti veniva fatto riferimento alla collisione avvenuta tra l'autovettura che inseguiva SCALIA Vincenzo, a bordo della quale viaggiavano coloro che gli avevano sparato, e il motociclo Honda SH alla guida del quale si trovava il ragazzo (*cit. ma la dici una cosa? Questa macchina? Questa macchina? questa macchina, che gli ha dato un colpo di macchina a Enzo, mah... era rubata o era di qualcuno di loro?*).

Anche SCALIA Giovanni, nel proseguo della conversazione, con tono indignato riferiva alla zia Maria che i partecipanti al gruppo dei Cappello erano tutti delle carogne, specificando che soltanto il fratello con altri quattro motorini erano tornati indietro in viale Grimaldi dopo la prima fase della sparatoria (*cinque motorini sono saliti... in che senso?... Di quei venti motorini, cinque ne sono saliti ... inc... certo! sono tornati... sono tornati indietro!*).

Le conversazioni intercettate presso l'abitazione degli SCALIA facevano presupporre che i familiari di Vincenzo fossero a conoscenza dell'identità di diversi dei componenti del gruppo e di chi li aveva guidati, come sapevano benissimo che il figlio era organico al clan Cappello. A titolo esemplificativo si riportano di seguito quelle ritenute più importanti, al fine di contestualizzare ulteriormente, qualora ve ne fosse la necessità, che l'episodio criminale di cui ci si sta occupando è maturato in ambienti di criminalità organizzata ed è stato il triste epilogo di tutta una serie di episodi che aveva portato allo scontro armato il Clan Cappello e i "Cursoti".

Triste è constatare come dai dialoghi dei familiari dello SCALIA emergeva che, nonostante il risentimento degli stessi nei confronti di coloro che erano i responsabili della spedizione punitiva rivelatasi una caporetto e che era costata la vita al loro congiunto, veniva comunque prestata estrema attenzione da tutti i componenti del nucleo familiare nell'usare un linguaggio criptico e tutte le cautele del caso per preservare dai rigori della legge i responsabili del gravissimo fatto criminale facenti parte del clan Cappello.

Comunicazione nr. 8045, intercettata alle ore 09:58:46 del 05/09/2020, all'interno dell'abitazione di SCALIA Giuseppe, in esecuzione al decreto nr. 732/2020 RIT, nel corso della quale SANTONOCITO Anna Stella conversa con suo marito Scalia Giuseppe, alla quale fa ascoltare un messaggio vocale che ha ricevuto da una amica. Una terza persona abitante a Librino, al quinto piano del luogo in cui è avvenuto il duplice omicidio di giorno 8 agosto 2020, avrebbe raccontato a tale Stefania le fasi dell'agguato, senza citare però circostanze di rilevanza investigativa. L'uomo dice alla moglie che deve chiedere a quello che era con Enzo quella sera per sapere chi gli abbia sparato.

...00:02:32...

- SANTONOCITO Anna: se ce la fai, io dico, dopo che sistemi a tuo figlio che tu.... te ne vai li a chiamare a quello? ...inc...
- SCALIA Giuseppe: a chi Anna? A Pietro?
- SANTONOCITO Anna: a Giovanni lo ascoltano quando ...inc...
...le voci vengono coperte dall'abbaiare di un cane...
- SCALIA Giuseppe: a Pietro?
- SANTONOCITO Anna: perché? Si spaventa che gli hanno aperto ...inc... i vaddia (forze dell'ordine) ...inc...?
- SCALIA Giuseppe: a chi?
- SANTONOCITO Anna: ...inc...
- SCALIA Giuseppe:inc... a chi?
- SANTONOCITO Anna: il fratello di ...inc...! perché il capo è lui!
- SCALIA Giuseppe: è un cesso più di lui!
- SANTONOCITO Anna: neanche si è fatto vedere, neanche a dirti in un appuntamento <<lo sa zio Pippo, accusi... accudì>>
(abbassa tono della voce, incomprensibile), ti devi stare zitta, perché stai parlando ...inc...
- SCALIA Giuseppe: ne sa più di te!
- Donna: stai parlando con ...inc...
- SCALIA Giuseppe: e lui ne sa più di te!
- Donna: basta!
- SCALIA Giuseppe: tu devi fare ...inc... non devi fare sapere niente!
- SANTONOCITO Anna: ti ho detto, ti ho detto io... finiscila!
- SCALIA Giuseppe: anche se lo sappiamo!
- SANTONOCITO Anna: finiscila, sistemati a tuo figlio! finiscila perché se io dico una parola sbagliata, cercano la scusa, hai capito? (...) io ci devo parlare con questo che (inc.)...
- SCALIA Giuseppe: ah?
- SANTONOCITO Anna: glielo devo dire!
- SCALIA Giuseppe: a chi?
- SANTONOCITO Anna: a quello che ...inc...<<chi ti ha sparato?>>...

Comunicazione nr. 8046, intercettata alle ore 10:03:46 del 05/09/2020, all'interno dell'abitazione di SCALIA Giuseppe, in esecuzione al decreto nr. 732/2020 RIT, nel corso della quale Scalia

Giuseppe continua a dire che dovrà andare dalle persone che erano con suo figlio al momento dell'omicidio al fine di saper chi abbia sparato. Successivamente si lamenta del fatto che qualcuno doveva presentarsi da loro dopo i fatti accaduti. Scalia Giuseppe si dice convinto che verrà successivamente e comunque la sua intenzione è quella di presentarsi al responsabile per avere chiarimenti.

...si trascrive nei tratti di interesse...

SANTONOCITO Anna: *te lo dice a te? Te lo dice a te?*
SCALIA Giuseppe: *che ti devono dire? Anzi che...! Guarda, minchia, ti taglierei la faccia con le unghie!>> Ah quello mi dice a me (inc.le) ... ah me lo dice a me? perché, non me lo deve dire chi è?! perché non glielo dice a suo padre!*
SANTONOCITO Anna: *non te lo dice! Non te lo dice perché gli sembra che siamo sbirri e ...inc...*
Maria: *Perché non glielo va a dire a suo padre! (...)*
SCALIA Giuseppe: *di una domanda che non... che mi fa a me, me lo devi dire... me lo deve dire! Certo!*
SANTONOCITO Anna: *a me: <<che sei tu che.. con quella (inc.le) in quella maniera tu?>>*
SCALIA Giuseppe: *...inc...*
SANTONOCITO Anna: *non te lo dice! ...inc...*
SCALI Giuseppe: *gli mangio il cuore, gli mangio!*
SANTONOCITO Anna: *e perché non glielo va a dire a quelli più grandi di lui!*
SCALIA Giuseppe: *boh! Pure questo è vero! Questo viene dopo!*
SANTONOCITO Anna: *è una vergogna questo...*
SCALIA Giuseppe: *questo viene dopo!*
SANTONOCITO Anna: *doveva venire, anche se ti chiamava!*
SCALIA Giuseppe: *viene dopo!*
SANTONOCITO Anna: *con suo cognata!*
SCALIA Giuseppe: *questo viene dopo! (...)*
Maria: *per come... per come dice una, dice, può pensare, hanno fatto una cosa male che se ne sono andati senza avisare! Giusto? Se tu hai quattro figli ed escono, che fa non te lo devono dire a te? Che dici tu?*
SCALIA Giuseppe: *Maria, le cose sono combinate così! ...inc... hanno rovinato un figlio per niente!*
Maria: *lo so!*
SCALIA Giuseppe: *non succede niente! Non fanno niente! Gli altri del gruppo suo stesso, di altri gruppi che appartengono a lui, sono piedi piedi!*
Maria: *si!*
SCALIA Giuseppe: *dici <<perché?>> ...<<Perché va bene - dice - è partito quel gruppo, se la sbrigà quel gruppo>>*
Maria: *no!*
SCALIA Giuseppe: *no!*
Maria: *no anche loro, sono... Pippo è ...inc... perché anche se non sono... appoggiati...*
SCALIA Giuseppe: *allora, tu devi ascoltare quello che ti dico, quello che ti dico io. Ascoltami, fanno così <<a lui chi gliel'ha detto? lo stai vedendo?>> e*

ti fanno... perché non gli conviene a nessuno! Io ti dico solo una cosa, io non sono nessuno mischiato con niente, (nel senso che non conta nulla all'interno della sfera criminale, N.d.R.) ... ma se non li umilio, se non li... quando li vedo piedi piedi (in giro)...

SANTONOCITO Anna:

ma che spacchio... lo vedi come ragiona! Devi umiliare i soldati, devi umiliare i soldati?

SCALIA Giuseppe:

SANTONOCITO Anna:

SCALIA Giuseppe:

SANTONOCITO Anna:

a lui?

Diretto ci devi andare! Lo chiami là!

ma non a questo!

a nessuno! Che quello, quelli là si sono salvati, come a quello, con la grazia del signore! ...inc... in questa circostanza, doveva venire!

ma cessa che sei anche tu, che cosa ti sto dicendo che è questo? ...io ti ho detto che devo parlare con il responsabile...

...inc... quello, quello, quello?

io devo parlare con il responsabile, gli devo dire soltanto, come io vedo, ci dico <<Come mai? Cos'è? avete sistemato la cosa?>> Mi devono dire qualche cosa, no?!

SANTONOCITO Anna:

SCALIA Giuseppe:

SANTONOCITO Anna:

a lui?

e poi so che cosa gli devo dire!

a lui, suo figlio c'ero io là! Se ne è andato, se ne è andato con gli arresti domiciliari, che se lo sono andati a chiamare! Ieri, io lo so, mi trovavo a casa sua! L'hai capito?

Anna, Anna! E' una carogna questo, gli ha rovinato anche la ...inc... lo devi umiliare a quello, lo devi chiamare da suo cognato! Non chiamare quelli che sono piedi piedi!

SCALIA Giuseppe:

SANTONOCITO Anna:

ma quello...

...inc...

...inc... devo chiedere a lui, perché lui ha visto chi è che gli ha sparato!

Non è che sta dicendo... <<io sono il padre di Enzo!>>

tu chiama a lui! I ragazzi li devi lasciare stare!

va bene, ma lui te lo dice!

non hanno sbagliato i ragazzi!

ma me lo devono dire!

perché poi li buttano fuori, già mezza parola che dice chi è..

no, deve andare da lui! Devono andare da lui!

perché poi li buttano fuori Pippo! Perché dice come sta parlando con un padre di famiglia, può parlare con tutti!

Maria:

SANTONOCITO Anna:

Maria:

Come si evince dal tenore delle due conversazioni sopra riportate si evidenziava il rammarico dei coniugi SCALIA perché nessuno del gruppo Cappello si era presentato da loro a seguito del grave lutto subito. Il padre di Vincenzo diceva che dopo che avranno sistemato il figlio si sarebbe recato da chi di dovere per avere chiarimenti in merito all'accaduto. La moglie gli rappresentava che non doveva prendersela con i "soldati", ma che doveva andare a parlare direttamente con il capo.

Comunicazione nr. 8047, intercettata alle ore 10:08:46 del 05/09/2020, all'interno dell'abitazione di SCALIA Giuseppe, in esecuzione al decreto nr. 732/2020 RIT, nel corso della quale SCALIA Giuseppe parlava con la moglie SANTONOCITO Anna Stella.

...00:00:24...

SANTONOCITO Anna: *tu non lo chiami, che te lo dico io!*
SCALIA Giuseppe: *a chi non chiamo?...*
Maria: *lo devi chiamare...inc...*
SANTONOCITO Anna: *io al posto tuo, facevo la strage! ... io li facevo, io me ne andavo lì e gli dicevo <<me lo chiami?... me lo chiami? >> poi possibilmente mi buttava a terra! tanto non ho che perdere...*
SCALIA Giuseppe: *Anna... ascoltami!*
SANTONOCITO Anna: ***tu non lo chiami a lui, che a lui devi chiamare... dice proprio <<l'ha buttato, l'ha buttato a terra a suo fratello!>>... no a mio figlio, a suo fratello l' ha buttato a terra, gli ha fatto perdere la faccia!***
SCALIA Giuseppe: *te la posso dire una cosa? Vedi che tu ti devi mettere in chiaro una cosa... e non te lo dico più... ma te lo dico una volta e basta più! Non te lo voglio dire più... perché già mi stai scassando solo la minchia, ti ho detto io e non te lo dico più, dal fatto di Enzo (SCALIA Vincenzo) in poi... che non sono più io! perciò tu ora... inc... portami per scimunito! Però devo umiliare a qualcuno! ... (sbatte le mani sul tavolo N.d.R.)... pure che è "Turi do cattuni" o è "Ciccio u cappuccinaru", chi è che comanda... lo devo umiliare perché il figlio è il mio! Lo devo umiliare! Anche che mi dicono che ...inc... perché lo devo umiliare come dico io... inc... e non te lo voglio dire più! lo stai capendo? Non te lo voglio dire più! Intanto fammi sistemare a mio figlio. Hai capito? E non te lo voglio dire più Anna, togliiti questo vizio, che non sono più quello di una volta! Mi è cambiata la vita da quando ho visto a Enzo a terra! la vita mi è cambiata! non sono più... se mi uccidono o mi sparano, neanche per la testa mi passa. Hai capito? non ne perdo più neanche una!*
SANTONOCITO Anna: *lo sai ieri, quello sai che gli fa? ...inc...*
SCALIA Giuseppe: *ma vedi che non te lo sto dicendo... non ti sto scherzando!*
SANTONOCITO Anna: *...inc...*
Maria: *lei si deve fare le cose delle femmine...*
SANTONOCITO Anna: *c'è dice...*
Maria: *lei ...inc...*
SANTANOCITO Anna: *lo deve mandare nelle Calabrie. Uno, non lo so che è, è Napoletano, ha un paio di serate in Calabria e gli sta chiamando e gli sta dicendo <<vedi che gli ho fatto il tuo nome>> "Peppino" (a bassa voce) Ah si? Lo sai dice <<che mi devi dare la metà>> Posso sentire? Posso sentire queste cose io? Che sono qui dentro ed ho un figlio che ancora devo sistemare e mi stanno dicendo... e dice soldi non ne hanno! Io non ne voglio soldi! Io li voglio rifiutare i soldi! Anche se mi portano 100 (cento) euro... non me lo deve dire nessuno, <<prenditeli, se li*

Maria:
SCALIA Giuseppe:
SANTONOCITO Anna:
(...) ...inc...
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giuseppe:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giuseppe:

SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giuseppe:

SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giuseppe:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giuseppe:

SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giuseppe:
SCALIA Giuseppe:

SANTONOCITO Anna:
Maria:
SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giuseppe:
SCALIA Giuseppe:

SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giuseppe:

SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giuseppe:

SANTONOCITO Anna:
SCALIA Giuseppe:

SANTONOCITO Anna:
e prenda...>> ...inc... Le posso sentire queste cose io? A lei la vita le è continuata ...inc...
così è...
Anna ascolta quello che ti dico...
e mi devo stare zitta!
e la metà gli deve dare...ah!
chi è che ha fatto il suo nome?
non lo so è un cantante...
allora ascolta quello che ti dico io... anche quelli che ti portano per tuo figlio, tu te li devi prendere i soldi, non glieli devi lasciare, gli fai un favore, ancora non l'hai capito?! Tu te li devi prendere, glieli spendi ad Enzo, gli compri le cose, lasciali perdere. Sempre ti posso dire, qualunque cosa ci danno, sempre li devo umiliare! Se non li umilio, altrimenti, non mi devo guardare più allo specchio... se non li umilio! non mi voglio rassegnare! Li devo chiamare!
ma dimmi una cosa, che mi fai gonfiare la minchia... Perché a Luciano, a suo figlio non glielo detto io? (si riferisce a GUZZARDI Santo figlio di Luciano)...
a chi?
a quello, non gliel'ho detto? ... che già a questo gliel'ha riferito?
cosa gli ha detto?
che gli ho detto? gli ho detto <<Ve la posso dire una cosa?
...inc... - gli ho detto - siccome non fanno niente, non vogliono
muovere il culo dalla sedia ...che ci hanno umiliato a noi ed a
vialtri che portate un nome...>>
a loro! A noi ci hanno umiliato?
nel senso...
voglio dire con il nome! ve ne potete, gli ho detto; <<ve ne
potete scappare solo da Catania, ve ne potete andare tutti
quanti, perché vi hanno umiliato di brutto, vi hanno sfondato
di brutto!>>. Dice: <<lo so!>> Già glielo detto io!
Allora, se gliela dicevo io questa parola, Dio me ne scasi!
se glielo dicevi tu è diverso...
Io sono la mamma, non sono una estranea.
No, tu non gli devi dire niente! ... (si accavallano le voci tra Scalia e Santonocito)
...inc... vado dove devo andare? se mi dicono a me << siamo
tutti nascosti>> io cosa gli devo dire?
nascosti sono?
quei quattro...
e io non li vedo?
quei quattro scemi.
ma io non li vedo? Dice sai, per dire la parola, ti chiamano, che gli dico? <<statti nascosto!>> Ma se mi dice << sai...>> Ma due parole di quelle proprio che lo devo umiliare...
non gli dobbiamo dare neanche il tempo di scendere a sua moglie. Intanto a quello che è la dentro... A quello là dentro che dice che sta

*facendo lo sbirro. Si mettevano lì... Si compravano un posto al chiosco,
se lo compravano... A quel bambino....
...omissis...*

In questa conversazione, dallo spiccato tenore associativo, vi erano palesi riferimenti ad alcuni dei soggetti apicali del clan Cappello presenti alla sparatoria di viale Grimaldi. SANTONOCITO Anna, parlando con il marito, faceva un riferimento criptico a Massimiliano CAPPELLO, dicendo che doveva parlare con lui per umiliarlo facendo riferimento al fatto che aveva screditato il prestigio criminale del fratello Turi Cappello e di tutto il clan con la sua azione (*tu non lo chiami a lui, che a lui devi chiamare... dice proprio <<l'ha buttato, l'ha buttato a terra a suo fratello!>>... no a mio figlio, a suo fratello l' ha buttato a terra, gli ha fatto perdere la faccia!*). Proseguendo nella conversazione Giuseppe SCALIA diceva alla moglie di avere già parlato nel merito con Luciano GUZZARDI e con il figlio Santo, ai quali avrebbe rinfacciato che non si stava facendo niente per vendicare il figlio, dopo che era stato umiliato il prestigio criminale dei Cappello (*voglio dire con il nome! ve ne potete, gli ho detto; <<ve ne potete scappare solo da Catania, ve ne potete andare tutti quanti, perché vi hanno umiliato di brutto, vi hanno sfondato di brutto!>>*. Dice: *<<lo so!>> Già glielo detto io!*). Proseguendo nel discorso SCALIA diceva alla moglie che non aveva potuto ancora parlare con nessuno dei "big" presenti alla sparatoria in quanto erano ancora tutti nascosti, per sottrarsi ad eventuali ricerche da parte delle forze dell'ordine. (*...inc... vado... dove devo andare? se mi dicono a me << siamo tutti nascosti>> io cosa gli devo dire?*).

5. LA RICOSTRUZIONE TEMPORALE DELL'EVENTO.

Nel corso dell'attività investigativa è stato possibile acclarare diversi elementi a riscontro delle dichiarazioni rese dai vari collaboratori che hanno permesso via via di delimitare con precisione l'orario in cui si verificava la materialmente la sparatoria.

In particolare, i video acquisiti a Catania Stradale San Teodoro e Via Palermo costituivano un elemento di fondamentale importanza dal quale, oltre all'identificazione di alcuni tra i soggetti coinvolti, veniva anche desunto il primo orario prossimo all'evento ossia quello in cui il gruppo dei motoveicoli transitava, a scendere, la via Palermo. Il transito dei motoveicoli all'altezza del civico 454 della via Palermo verso la via Rosano che conduce al quartiere San Giorgio - Librino avveniva dalle ore 19:29:51 alle ore 19:30:14 (ore 19:31:34 per lo scooter ove viaggiava un soggetto con abbigliamento simile a GUZZARDI Santo).

Analizzando il tabulato di traffico telefonico dell'utenza nr.3406437367 in uso a FERRARA Gaetano si aveva contezza dell'orario esatto in cui il gruppo di motoveicoli raggiungeva il viale Grimaldi nr.18. Detta utenza, infatti, agganciava la cella compatibile con il luogo dell'evento dalle **ore 19:32:37 fino alle ore 19:34:00**, allontanandosi alle **ore 19:37:07**, dato ricavabile agevolmente dagli eventi di traffico³³ registrati, proprio in concomitanza con l'evento delittuoso.

Inoltre FERRARA Gaetano e NOBILE Gaetano venivano ripresi dal sistema SCNTT in Via Fontana Felice, direzione Rotonda di Monte Po' già alle ore 19:41:36. Considerando un tempo di percorrenza ridotto, poiché si trovavano a bordo di una moto, e certamente una velocità di gran lunga superiore ai limiti consentiti, i due potrebbero aver percorso il tragitto dal Viale Grimaldi alla via Felice Fontana, principalmente autostradale, in circa 5 minuti, dimezzando i tempi di percorrenza media.

L'utenza di PUGLISI Rinaldo alle ore 19:46:05 (primo dato utile) agganciava ancora la cella compatibile con il luogo dell'evento, anche se già ben 10 minuti dopo, anche se tale dato non rileva ai fini della individuazione dell'orario atteso che, dalla ricostruzione dei fatti il PUGLISI era fuggito a piedi dal luogo della sparatoria e quindi il cambio cella d'aggancio potrebbe essere avvenuto con tempi più lunghi rispetto ai sodali fuggiti a bordo di motoveicoli.

³³ Una chiamata ricevuta e deviata (codice 3, call forward, U2- occupato) e due sms ricevuti (codice 7).

Ad ulteriore conferma degli orari indicati ed a riscontro dei movimenti dei due gruppi venivano analizzati anche i dati del tabulato di traffico dell'utenza nr. 3512732698, in uso a SANFILIPPO Martino Carmelo. Detta utenza effettuava una telefonata verso l'utenza nr. 3923152948, in uso ad un appartenente alla Polizia di Stato, alle ore 19:28:05. Durante tale chiamata agganciava una cella compatibile sia con la propria abitazione che con il luogo della sparatoria. Tale circostanza potrebbe essere relativa alla telefonata con la quale il SANFILIPPO Martino Carmelo avvertiva il poliziotto del fatto che il gruppo di motorini dei Cappello stava inseguendo il fratello.

L'utenza di SANFILIPPO inviava un sms alle ore 19:45:03, agganciando sempre la medesima cella, mentre, alle ore 19:45:54 effettuava una telefonata sempre verso la medesima utenza in uso al poliziotto, agganciando una cella diversa, non compatibile con il luogo della sparatoria.

Il primo a giungere presso l'ospedale Garibaldi di Catania era GUZZARDI Luciano che giungeva alle ore 19:41 circa, mentre SANFILIPPO Martino Carmelo giungeva presso il medesimo nosocomio alle ore 19:47:24 successive.

Si riportano di seguito i dati sopra citati.



Immagine acquisita in Catania via Palermo 628. Ora effettiva 19.29'52"

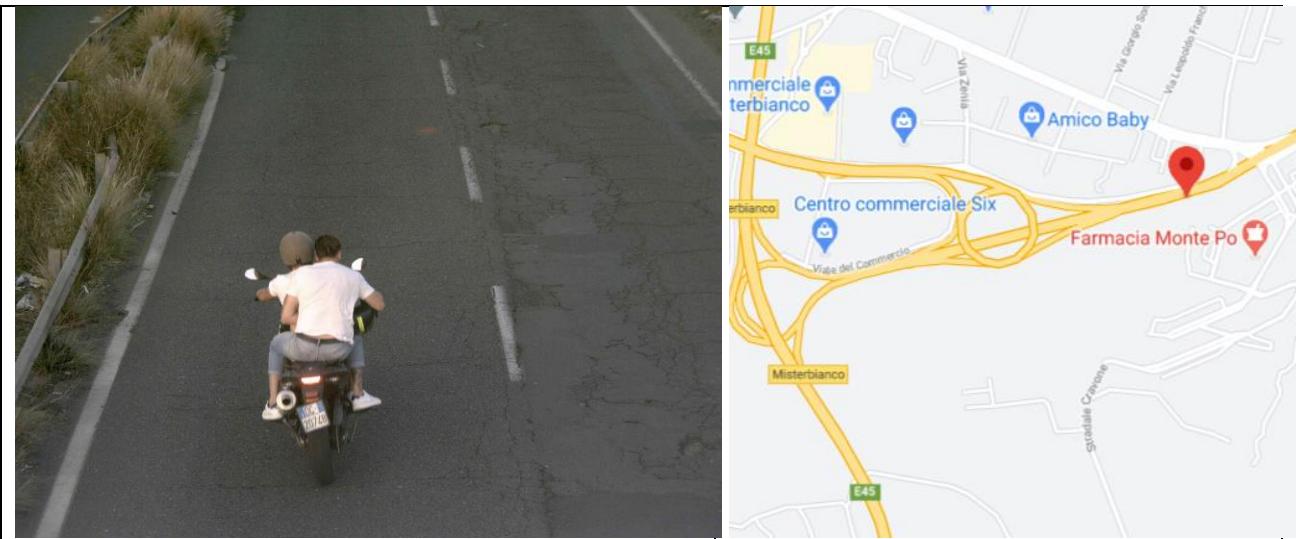


IMMAGINE RELATIVA AL SISTEMA SCNTT

Relativa al veicolo sul quale viaggiavano FERRARA Gaetano e NOBILE Gaetano.

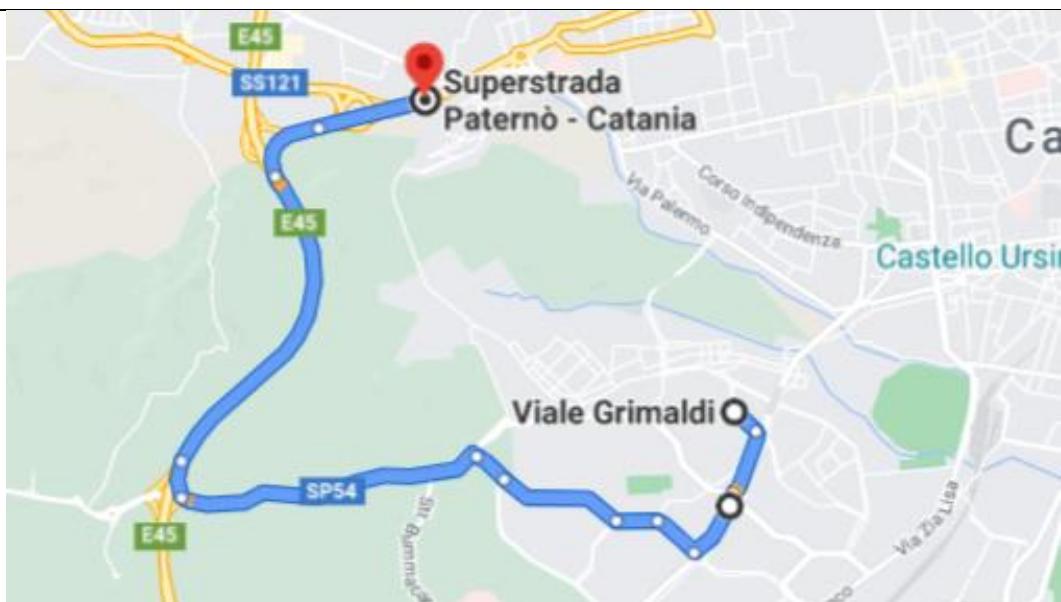
Targa DG20748

Data 08/08/2020 Ora 19:41:36

LPR CATANIA Varco Catania-Via Fontana Felice II

Telecamera Catania-Viale Felice Fontana dir. Rotonda Monte Po

GPS 15°1'58.728"E 37°30'36.612"N



Percorso ipotetico del veicolo dal luogo del delitto fino al primo rilevamento SCNTT.

0023635FD004_1 - 08/08/2020 19:38:14



L'autovettura con a bordo GUZZARDI Luciano giungeva presso l'Ospedale di Catania. Ora effettiva 19:41:14.

0023635FD004_1 - 08/08/2020 19:44:24



SANFILIPPO Martino Carmelo giungeva presso l'Ospedale Garibaldi di Catania. Ora effettiva 19:47:44;

Stralcio del tabulato utenza nr. 3406437367 in uso a Ferrara Gaetano

| Origine / Smcs / Digitato | Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | LAI-CI, Zona-Cella |
|---------------------------|--------------|------------|------------------------|------------------------|------|-----|---|
| | 393406437367 | 3791046762 | 08/08/2020 19:32:35 | 08/08/2020 19:32:35 | 60 | U2 | 89837 41 CT CATANIA Stazione Acquicella |
| 3791046762 | 3945111 | 3406437367 | 08/08/2020 19:32:37 | 08/08/2020 19:32:37 | 3 | U2 | I 40010 4819 CT CATANIA Stradale San Giorgio. 176 Sett. 1 F 40010 6495 CT CATANIA Contrada Telegafo Vecchio Sett. 1 |



| | | | | | | | |
|--------------|------------|--------------|------------------------|------------------------|---|--|---|
| 393770001016 | 3406437367 | 393791046762 | 08/08/2020 19:34:00 | 08/08/2020 19:34:00 | 7 | | 40010 6495 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio Sett. 1 |
|--------------|------------|--------------|------------------------|------------------------|---|--|---|



| | | | | | | | |
|--------------|------------|--------------|------------------------|------------------------|---|--|---|
| 393770001016 | 3406437367 | 393791046762 | 08/08/2020 19:37:07 | 08/08/2020 19:37:07 | 7 | | 40010 4805 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 Sett. 3 |
|--------------|------------|--------------|------------------------|------------------------|---|--|---|



Celle VODAFONE

| CODICE BTS | NOME BTS | INDIRIZZO BTS | LATITUDINE | LONGITUDINE | IDENT. CELLA | DIR |
|---------------|---------------------------|----------------------------------|-------------------|-------------------|-----------------|-----|
| 4819 | CATANIA San Giorgio | Stradale San Giorgio. 176 | 37.49249607777777 | 15.04461297777778 | 1 | 300 |
| 4805 | LIBRINO | Via Castagnola - Palazzina 1 | 37.48138624444444 | 15.05516857777778 | 3 | 290 |
| 6495 | Telegrafo Vecchio | Contrada Telegrafo Vecchio | 37.5004128 | 15.0454166111111 | 1 | 140 |

Stralcio del tabulato dell'utenza nr. 33497598371 in uso a PUGLISI Rinaldo .

| | | | | | | | |
|--|--------------|------------|------------------------|------------------------|----|----|---|
| | 393496387517 | 3497598371 | 08/08/2020 19:46:05 | 08/08/2020 19:46:05 | 60 | U1 | 89762 11 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio |
| | 393496387517 | 3497598371 | 08/08/2020 19:46:45 | 08/08/2020 19:46:45 | 60 | U2 | 89861 41 CT CATANIA Via Castagnola - Palazzina 1 |

Stralcio del tabulato dell'utenza nr. 3512732698 in uso a SANFILIPPO Martino Carmelo..

| Chiamato | Chiamante | Data e Ora Inizio | Data e Ora Fine | Tipo | UCA | IMEI/SERIAL | LAI-CI, Zona-Cella |
|--------------|--------------|------------------------|------------------------|------|-----|-----------------|---|
| 393923152948 | 393512732698 | 08/08/2020 19:28:05 | 08/08/2020 19:28:38 | 1 | | 352936102225480 | I 40010 1223 CT CATANIA Via Missori, 89 Sett. 2 F 40010 1223 CT CATANIA Via Missori, 89 Sett. 2 |
| 393923152948 | 393512732698 | 08/08/2020 19:45:03 | 08/08/2020 19:45:03 | 6 | | 352936102225480 | 40010 6495 CT CATANIA Contrada Telegrafo Vecchio Sett. 1 |
| 393923152948 | 393512732698 | 08/08/2020 19:45:50 | 08/08/2020 19:45:54 | 1 | | 352936102225480 | I 40010 4810 CT CATANIA Viale M. Rapisardi 494 Sett. 2 F 40010 2971 CT CATANIA Stazione Acquicella Sett. 3 |

Dalla disamina di tutti i dati sopra evidenziati è possibile approssimare l'orario della sparatoria, che dovrebbe essere avvenuta in orario compreso tra le ore **19:32 e le ore 19:36 del giorno 8 agosto 2020.**

6. CONCLUSIONI ED ESIGENZE CAUTELARI

La prevalente produzione giurisprudenziale, ha affermato, in estrema sintesi, che l'indagine epistemologica della chiamata di correo deve inderogabilmente articolarsi secondo la seguente successione:

1. in primo luogo, va sciolto il problema della *credibilità del dichiarante*, in relazione alla sua personalità, alle sue condizioni socio-economiche e familiari, al suo passato, ai rapporti con i sospettati;
2. in secondo luogo, debbono verificarsi la *intrinseca consistenza e le caratteristiche delle dichiarazioni* del chiamante, alla luce di criteri quali, tra gli altri, la coerenza, la costanza, la precisione e la spontaneità;
3. da ultimo, quindi, vanno ricercati i cosiddetti "*riscontri esterni*".

Sulla scorta di quest'assunto, al fine di poter per fugare ogni dubbio e mossi dal fatto di dover dimostrare che il contenuto illustrato nell'esposizione degli eventi potesse trovare riscontro nelle valutazioni probatorie in merito, particolare attenzione è stata rivolta ad una condizione oggettiva, ovvero l'individuazione e la valutazione degli elementi di riscontro.

La ricostruzione dei fatti operata nella presente informativa di reato è in parte basata sulle dichiarazioni che alcune delle persone coinvolte nella vicenda, appartenenti ai due gruppi contrapposti sul campo, abbiano deciso di collaborare con la giustizia rendendo dichiarazioni. La credibilità dei dichiaranti è stata attentamente vagliata e riscontrata, sebbene l'intrinseca attendibilità di quanto dichiarato fosse certificata dal fatto che le dichiarazioni provenissero da persone che avevano vissuto i fatti sin dalla fase iniziale della vicenda e con un ruolo di primissima importanza svolto in seno ai due gruppi criminali di riferimento, come ad esempio il collaboratore SANFILIPPO Martino Carmelo, soggetto di assoluta fiducia di DISTEFANO Carmelo ed elemento di spicco del gruppo dei CURSOTI. Le dichiarazioni rese dai collaboranti sono state connotate da coerenza, precisione e spontaneità.

A permettere la quadratura del cerchio, però, hanno contribuito tutti quei riscontri esterni raccolti certosinamente nel corso delle indagini che hanno permesso di riscontrare le dichiarazioni, fornire elementi di congruità con la ricostruzione operata e principalmente individuare con assoluta certezza l'identità di buona parte dei componenti dei due gruppi criminali che si sono affrontati a Librino.

La vicenda di cronaca che si è andata a ricostruire con la presente informativa di reato rappresenta sicuramente uno degli episodi di sangue più efferati degli ultimi anni. I componenti di entrambi i gruppi, sulla base di diatribe avvenute nei giorni precedenti, non hanno esitato ad affrontarsi su strada, schierando sul campo due nutriti gruppi di persone pesantemente armati. La sfrontatezza criminale di tutti i partecipanti all'evento criminale li ha indotti ad ingaggiare con gli avversari una furibonda sparatoria, avvenuta in una zona popolare altamente popolata che soltanto per puro caso non ha provocato maggiori vittime rispetto a quelle registrate. Il reato di omicidio volontario rientra nel catalogo di quelli per i quali l'art. 275, co. 3, cp.p., come modificato dall'art. 2, co. 1, lett. a), L. 23.4.2009, n° 38, prevede una presunzione di sussistenza di esigenze cautelari e di esclusiva adeguatezza della custodia in carcere. In proposito, già da tempo hanno spiegato le Sezioni Unite della Cassazione (*sent. n. 16, del 28.12.1994*), che, in presenza di gravi indizi di colpevolezza per il reato di cui si procede, deve essere senz'altro applicata la custodia cautelare in carcere, senza necessità di accertare le esigenze cautelari.

Il rigore della richiesta misura cautelare trova fondamento anche nel concreto pericolo di recidiva atteso che, allo stato attuale, nessuna misura è stata adottata nei confronti degli appartenenti al Clan Cappello, che nello scontro hanno registrato le maggiori perdite in termine di vite umane e pertanto non è difficile ipotizzarne i sicuri propositi di vendetta, così come evidenziato anche nel corso delle indagini condotte.

Tanto si comunica per dovere d'Ufficio per le valutazioni ed i provvedimenti che la S.V. Ill.ma riterrà opportuno adottare.

Si allegano alla presente le schede personali, redatte a carico dei singoli indagati.

Informativa ed indagini a cura del Cap. Salvatore MANCUSO e del Mar. Magg. Alfredo ALECCI

IL COMANDANTE
(Cap. Simone MUSELLA)